IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Doktorok € 5,10

9 771592 169000 21218

ANNO 121 - NUMERO 296
MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 2002
€ 0,90

39

Efficienza e critiche al sistema

Il «gradimento» dei magistrati

di **Paolo Dusi**

Pubblichiamo questo articolo del presidente della Corte d'appello di Trieste, qui alla sua prima «uscita pubblica».

Se fossi un cittadino che attende per lustri, se non per decenni, la conclusione definitiva di una vertenza civile, la reazione più immediata sarebbe quella di «prendermela con i giudici». E infatti: non sono loro a gestire i tempi del processo? Non sono loro a doverlo concludere, con la sentenza?

Della durata intollerabile dei processi civili (diversi sono i tempi e le problematiche del processo penale) si lamentano a gran voce tutti, palesemente indignati: non solo chi ne è direttamente coinvolto, ma ministri della Giustizia, parlamentari e politici, avvocati...

La voce dei magistrati si sente assai meno, perché non hanno a disposizione mezzi di comunicazione, perché gli spazi mediatici che vengono loro offerti sono riservati alle accuse più virulente di cui sono oggetto, perché (solo) da loro si pretende riserbo e «pacatezza istituzionale».

Sono convinto che proprio i tempi della giustizia siano una delle ragioni principali della «caduta del gradimento» dell'opinione pubblica nei confronti della magistratura. Credo infatti che i cittadini si lascino meno impressionare da altre accuse, ben più suggestive e traumatiche, che ricorrentemente vengono scagliate contro i magistrati. È poi anche in questa materia il tempo è galantuomo: basterebbe poter seguire le storie dei processi e conoscere gli sviluppi successivi ai vari scoppi di indignazione per capire cosa c'è dietro il clamore, che accompagna questo o quel provvedimento dei magistrati.

Per la durata irragionevole dei processi il coro è unanime e la violazione di uno dei diritti fondamentali dei cittadini è palese: la giustizia ritardata è giustizia denegata. È con amarezza che si appartiene a una categoria accusata di non lavorare come dovrebbe; non è gratificante, per i giudici (e sono la stragrande maggioranza) che in larga misura lavorano anche oltre il dovuto, vedere che il loro impegno non apporta alcun miglioramento del cosiddetto «servizio-giustizia».

Essi possono anche sentirsi a posto con la propria coscienza, ma è la coscienza professionale dell'intera istituzione, cui appartengono, che viene messa in discussione agli occhi dell'opinione pubblica.

Anche i magistrati vorrebbero che si elaborassero indici attendibili di laboriosità, che diano esatto conto del loro lavoro, e che consentano di individuare e chiamare a rispondere i colleghi inadeguati; ma è impresa assai complicata e già da una decina d'anni il Consiglio Superiore della Magistratura, in collaborazione col ministero, cerca di trovare una soluzione soddisfacente.

Queste problematiche hanno assunto per me un rilievo particolare dall'aprile scorso, quando ho assunto le funzioni di presidente della Corte d'appello del Friuli Venezia Giulia.

In qualche modo, sono corresponsabile dell'andamento della giustizia negli uffici giudiziari della regione; in qualche modo, rappresento coloro che in essi lavorano. Di conseguenza – tale è il senso di questo mio intervento – mi sento tenuto a rendere in qualche modo conto, a chi vive in questa regione, del perché la loro domanda di giustizia resti tanto spesso delusa.

Ho avuto occasione di ripercorrere le vicende che hanno accompagnato qualche centinaio di processi protrattisi per una durata irragionevole e ne emergono chiaramente alcune ricorrenti cause.

Una di esse è rappresentata dalle varie riforme introdotte. Riforme «a costo zero» (che, stranamente, si incontrano soprattutto in materia di giustizia), deliberate sulla carta senza predisporre le varie strutture e risorse indispensabili.

● *Segue a pagina 4*

Pera spinge per il Cda della Rai Gasparri: sarà privata tra 2 anni

● *A pagina 2*

Catturato a Napoli il br Pegna, accusato di banda armata e collegato agli irriducibili mandanti degli omicidi Biagi e D'Antona

Pisanu: «Sale il rischio attentati»

Ma Berlusconi garantisce: «Natale tranquillo». Da oggi 500 poliziotti di quartiere

ETNA

Esplosione notturna con 32 feriti, si tenta di deviare la lava

● *A pagina 5* Nella foto la deflagrazione dell'altra notte. Il governo promette una legge speciale per Catania, e sono ripresi i voli.

ROMA Berlusconi cerca di rassicurare: «Italiani, avremo un Natale tranquillo». E lo fa dopo la preoccupazione espressa dal ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu: «Il rischio terrorismo si sta alzando pericolosamente». E Niccolò Pollari, capo del Sismi, parla di una possibile saldatura tra terroristi italiani e Eta spagnola e allarma sulla capacità aggressiva del terrorismo islamico. Nonostante questo, il presidente del Consiglio rassicura: «Tutto ciò che il governo e le forze dell'ordine possono fare per evitare attacchi di tal genere viene fatto. Non ci sono così forti preoccupazioni». E annuncia che da oggi in 38 capoluoghi di provincia entreranno in servizio 500 tra poliziotti e carabinieri «di quartiere» che avranno il compito di essere più vicini ai cittadini. Intanto è stato arrestato a Napoli Michele Pegna, l'ex militante dei «Colp» e di «Prima linea», sospettato di essere entrato a far parte delle nuove Br-Pcc dopo la sua scarcerazione e sospettato di collegamenti con gli omicidi Biagi e D'Antona.

● *A pagina 3*

CONDONI

Le vere riforme e la politica del rattoppo

di **Alberto Mazzuca**

Diciamocelo in tutta sincerità. I condoni, ogni tipo di condono, sono scandalosi. Perché? Perché distruggono il principio della legalità, colpiscono le persone perbene, premiano i furbi che dovrebbero invece essere presi a bastonate in quanto, proprio perché furbi, hanno costretto i galantuomini a pagare anche la loro parte di tasse. In questo caso poi i condoni sono addirittura quindici, dal concordato al canone Rai. E non cambia molto il fatto che Fini abbia bloccato il condono edilizio, che forse è il più scandaloso di tutti.

Dicendo no al condono edilizio il governo non riacquista qualcosa di simile alla verginità.

● *Segue a pagina 2*

Lo dichiara Martino

Attacco all'Iraq: l'Italia disponibile a prestare agli Usa le sue basi aeree

Aereo alla base di Aviano.

Scatta subito la polemica. Fassino: governo imprudente

● *A pagina 7*

Momenti di paura in un istituto di credito di piazza Libertà per il fratello del leader democristiano scomparso

Trieste: assalto in banca, Fanfani ostaggio

Il bandito spara due colpi e fugge. A Ronchi rapinato il Credito cooperativo

GORIZIA

La conta dei voti contestati: Brancati confermato sindaco

GORIZIA È finito 0-0 il derby tra Centrosinistra e Centrodestra e Vittorio Brancati, almeno per ora, resta sindaco dopo la conta dei voti contestati dal Centrodesta alle ultime comunali, quando l'ulivista Brancati nel ballottaggio vinse per soli 26 voti sul polista Pettarin. Alla direzione regionale delle Autonomie locali, a Udine, ieri in sei ore sono state passate al setaccio le schede delle sezioni 13 e 27 (duemila in tutto) e le 451 schede scrutinate nulle in tutta la città.

Risultato: in un seggio è stato attribuito un voto in più a Pettarin e uno in meno a Brancati, nell'altro uno in più a Brancati togliendo uno a Pettarin. Quindi nulla di sostanzialmente nuovo rispetto al primo verdetto. Poi l'esame si è spostato sulle schede dichiarate nulle: ebbene, alla fine, ben 361 sono risultate davvero nulle.

Il cerino torna adesso al Tar, che al proposito aveva già fissato un'udienza per il 19 marzo.

● *A pagina 15*

Luigi Turel

Vittorio Brancati

TRIESTE Rapine a ripetizione ieri in regione. A Trieste, un bandito ha fatto irruzione nella filiale di piazza Libertà di Banca Intesa. Fattosi consegnare il denaro dal cassiere, per proteggersi la fuga il bandito ha esploso due colpi di pistola e ha trascinato fino all'esterno un cliente con il quale si è fatto scudo, poi si è dileguato. L'ostaggio era l'ex presidente dell'Italcantieri, Vittorio Veneto Fanfani, 84 anni, fratello dell'ex presidente del Consiglio. 125 mila euro il bottino. E due persone a viso coperto e armate di taglierino hanno rapinato ieri l'agenzia di Ronchi della Banca Credito cooperativo di Doberdò del Lago. Dopo essersi fatti consegnare del denaro - 22 mila euro - si sono allontanati facendo perdere le tracce.

● *Alle pagine 15-17*

C. Barbacini, L. Perrino

FRIULI V.G.

Industriali: invito al presidente Pittini a farsi da parte

TRIESTE Manovre in corso per un cambio al vertice degli industriali del Friuli Venezia Giulia. Oggi, nel corso del direttivo della federazione regionale, il problema del cambiamento dovrebbe venir posto ad Andrea Pittini, da anni presidente della Confindustria regionale, con mandato scaduto. In *pole position* per l'avvicendamento Adalberto Valduga e Piero Della Valentina, presidenti di Udine e Pordenone, e la triestina Anna Illy.

● *A pagina 15*

La proposta di devolvere i 200 euro di presenza al Molise viene accettata soltanto da 31 consiglieri su 60: e guai a chi svela i nomi dei «tirchi»

«Gettone» ai terremotati? Mezza Regione dice no

TRIESTE Appena 31 consiglieri regionali su 60 hanno aderito all'appello a devolvere la diaria di una giornata lavorativa in Consiglio regionale ai terremotati del Molise. Doveva essere un gesto benefico, pronto ad abbracciare tutta l'aula, invece ha interessato solo la metà più uno dei consiglieri.

La proposta era stata formulata in novembre dal presidente del Consiglio, Antonio Martini, dopo una richiesta in tal senso del consigliere triestino Paris Lippi (An). Chi ha snobbato la proposta umanitaria? Impossibile saperlo. «Il documento è secretato», ha risposto il presidente Martini.

In ogni caso non ha aderito all'iniziativa la Lega Nord: «Non ci piace questa maniera demagogica di fare beneficenza» ha spiegato il capogruppo leghista Claudio Violino.

● *A pagina 14*

COPPA ITALIA

La Triestina cede solo ai rigori

● *A pagina 35* Vince la Roma 5-2: nella foto Pelizzoli, ha parato 2 rigori.

Aviano: passi avanti nella lotta al cancro tumore riprodotto alterando cellule sane

AVIANO Nuovo, significativo passo in avanti sulla strada della lotta ai tumori. Un gruppo di ricercatori del Centro oncologico di Aviano, in collaborazione con il Centro nazionale di biotecnologia di Madrid e il Cold Spring Harbor Laboratory di New York, è riuscito a riprodurre il processo di trasformazione tumorale partendo da cellule normali umane. Questo ha importanti implicazioni per lo sviluppo di nuove terapie in quanto, mentre i farmaci tumorali di vecchia generazione uccidevano in maniera aspecifica sia cellule sane che cellule malate, i farmaci antitumorali di nuova generazione tendono ad avere sempre maggior selettività per la cellula tumorale e colpire direttamente quelle funzioni che sono state modificate in seguito all'alterazione dei geni.

● *A pagina 6*

Sconto medio del 2% sia per la sanatoria che per lo scudo fiscale. Berlusconi: «Ci sono più aspetti positivi che negativi e sono graditi alla maggioranza degli italiani»

Finanziaria, il condono diventa più conveniente

Si abbassano le aliquote da pagare per la regolarizzazione. Polemiche su musei e monumenti ai privati

DALLA PRIMA

Le vere riforme e la politica del rattoppo

Il governo perde comunque sempre credibilità. Così come la perde anche l'intero Paese nonostante i tentativi di Ciampi di rimettere in riga quel che va fuori riga. Questo è un Paese in cui non c'è la certezza di niente. Ed è una considerazione con effetti devastanti. Ma diciamoci anche (e sempre in tutta sincerità) che questa del condono è una tappa obbligata per un governo che non mette mano alle vere riforme ed è quindi costretto a battere cassa in tutte le maniere pur di poter fare quadrare i conti. Certo, non è colpa di Berlusconi e della maggioranza se la recessione ha colpito il mondo intero, se la Fiat si sta avviluppando in una crisi drammatica e se la crescita dell'economia è in Italia vicina allo zero. La coperta è troppo corta, questa la realtà. Ed è la storia di sempre, sia che al governo si trovi il Polo della libertà sia che ci stia l'Ulivo. Nessuno osa fare le riforme che servono e se ne fanno invece altre che aggiungono bastoni fra le ruote a quelli già esistenti. Così la riapertura dei cantieri, ad esempio, si scontra con i vincoli della riforma federalista dell'Ulivo.

In tempi di tempesta tutto è buono pur di portare la pelle in salvo. Così la Germania, che negli ultimi anni ha perso un pò tutte le sue virtù tra cui quella del rigore, prova a copiarci con l'una tantum a proposito del rientro dei capitali. E così anche il Polo della libertà, che in passato ha detto peste e corna quando l'Ulivo faceva ricorso ai condoni, batte ora la stessa strada. È quasi, si potrebbe dire, con l'acqua alla gola. È proprio per la mancanza di euro, è costretto ad affrontare le urgenze e a rinviare di fatto le riforme promesse. Addirittura la nuova indennità di disoccupazione, scritta nel Patto per l'Italia, viene «sacrificata» alla crisi Fiat.

Questa politica del rattoppo, che sembra tutto sommato uniformare le strategie economiche dell'Ulivo e del Polo, lascia profondi squarci sul terreno della credibilità.

Squarci che durano parecchio nel tempo. Ecco perchè, anche se il governo porta a casa un po' di soldi raschiando il fondo del barile, è il Paese che ne esce sconfitto.

Alberto Mazzuca

ROMA Più salgono le polemiche sul condono fiscale più si abbassano le aliquote che l'evasore dovrà pagare per regolarizzarsi. Sia nel condono vero e proprio, sconto medio del 2%, sia per lo scudo fiscale, ovvero i fondi neri esteri delle imprese. La linea la detta il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per il quale nei condoni ci sono «più aspetti positivi che negativi». E comunque vengono graditi dal «60 per cento degli italiani». In ogni caso consentiranno al governo di «continuare a ridurre le tasse».

La Finanziaria accelera al Senato (chiusura prevista venerdì), ma il sottosegretario Giuseppe Vegas, presidio del governo in aula, richiama spesso la sua maggioranza a non presentare emendamenti e subemendamenti che comportino aumenti di spesa: «I saldi non tornerebbero, la Finanziaria ne verrebbe stravolta». Non comporta, invece, cambiamento di saldi diminuire l'aliquota per chi ha evaso. «Riducendo l'aliquota - spiega il presidente della Commissione Bilancio del Senato, Antonio Azzolini - la platea dei soggetti si amplia».

Le polemiche di giornata riguardano i musei e monumenti italiani che, con un emendamento del relatore Grillotti, potrebbero essere gestiti dai privati, il Patto per l'Italia, i tagli alla Scuola. Scontro anche sull'aspetto penale del condono che, secondo l'opposizione, avrebbe come «effetto collaterale» di bloccare anche processi in corso. Compresi quelli a Cesare Previti.

Condono con sconto. Il relatore di maggioranza, Lamberto Grillotti, ci ripensa e rivede (al ribasso) le percentuali di imposte che gli evasori pentiti dovrebbero pagare per sanare le pendenze con il Fisco. Ora sono il 18% fino a 10mila euro di imposte (era il 20%), il 16% da 10 a 20mila euro (era il 18%), il 13% oltre i 20mila euro di tasse dovute inizialmente (era il 15%). Più sostanzioso lo sconto per il rientro dei fondi neri delle imprese: scompare il 2,5% per i capitali esportati e la regolarizzazione delle attività fittizie scende dal 15% al 13%. Certo le imprese dovranno condonare gli importi, ma anche in questo caso rispetto alle prime ipotesi c'è un' ulteriore sconto soprattutto se si guarda al 4% che dovranno pagare per lo scudo fiscale i contribuenti-persone fisiche. Infine, si abbassa la tassa per i videogiochi. L'imponibile forfettario per macchinetta scende da 13.500 euro per i videopoker a 9.900 euro. Per gli altri videogiochi da 4.200 a 4.000 euro. Nei giorni scorsi era stata avanzata l'obiezione che una tassazione troppo alta avrebbe di fatto modificato l'intento di regolarizzare le macchinette.

Giovanna Melandri: musei e monumenti restino allo Stato.

Musei ai privati. Il primo ad accorgersene è stato il senatore Sauro Turroni, Verdi: «Nel maxiemendamento si dà la possibilità di affidare ai privati l'intera "gestione dei beni culturali d'interesse nazionale"». La polemica esplode.

Giovanna Melandri, ex ministro dei Beni culturali, ricorda come già lo scorso anno il governo aveva tentato analogo blitz, poi circoscritto con l'introduzione del chiarimento «che la tutela non poteva che rimanere allo Stato. Maggioranza e governo ricordino lo scivolone dello scorso anno e non ripetano l'exploit».

«Sindrome Previti». La definizione è di Domenico Nania, capogruppo di An. La conia per rispondere agli allarmi di Gavino Angius, presidente dei senatori Ds, sul condono fiscale. «Nasconde una sorta di amnistia mascherata - dice Angius - di cui potrebbe usufruire, per esempio, Cesare Previti». «Questioni destituite di fondamento - replica Nania - _ noto con stupore che la sinistra è ancora affetta dalla "sindrome Previti"».

Governo battuto. Passano due emendamenti che riguardano le centrali idroelettriche. Il governo era contrario perché, ha spiegato il sottosegretario Vegas, ci sarebbero stati problemi per la privatizzazione dell'Enel. Una delle norme aumenta il sovracanone dovuto dalle imprese idroelettriche per la deviazione d'acqua per la produzione di energia.

Proteste. Davanti al Senato sit-in continuo. Dopo i pensionati è stata la volta dei medici specializzandi per i quali la Finanziaria non prevede fondi. Cartelli, fischietti e slogan cadenzati sui cori da stadio.

Alessandro Cecioni

LA PROTESTA

La Cgil: «Mannaia sulla scuola, in tre anni persi 27 mila posti»

ROMA Tagli al personale sotto la voce «razionalizzazione», soldi scomparsi, uno sciopero di categoria che si fa sempre più probabile. E' il bilancio Finanziaria sotto la voce Scuola.

Il Senato ha approvato la norma della Finanziaria che prevede la riduzione del personale docente e non docente della scuola, confermato anche il ritorno a 18 ore settimanali dell'orario obbligatorio di tutte le cattedre. Prevista anche la riduzione del numero dei bidelli in servizio così come del personale tecnico e amministrativo. Nel triennio 2003-2005 la contrazione per i non docenti sarà del 6%, 9600 unità. Ma la Cgil fa notare che la riduzione, alla fine, sarà di 27mila 700 posti. Sarà possibile dare la pulizia della scuola in appalto, ma solo dopo aver ridotto il personale adibito a questo scopo. La buona notizia è che è rientrata la protesta dei rettori. L'annuncio lo dà il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. «La protesta è rientrata, stiamo lavorando seriamente con le Università», dice. Questo a fronte di finanziamenti reperiti in Finanziaria.

Ma la Cgil-Scuola della manovra 2003 continua a dare, dati alla mano, un giudizio molto negativo e si dice «pronta allo sciopero». «Ci sono 300 milioni in mero nella dotazione del ministero dell'Istruzione - dice il segretario Enrico Panini - non ci sono risorse specifiche per i rinnovi contrattuali di docenti e personate Ata, non ci sono risorse per i dirigenti scolastici. Poi c'è la riduzione del personale con la quale si finanzia il credito di imposta per chi frequenta le private. Scomparsi i 60 miliardi (di lire) già stanziati da vecchie finanziarie per l'edilizia scolastica e i 35 milioni per l'autoaggiornamento dei docenti».

Il ministro Letizia Moratti.

Anche la Cisl conferma lo stato di agitazione del personale della scuola. In una nota il sindacato afferma che la riunione di ieri al ministero dell'istruzione «per l'espletamento delle procedure di conciliazione, sia per il comparto scuola e sia per la V area della dirigenza scolastica non ha offerto alcun elemento positivo perchè si potesse far rientrare lo stato di agitazione». Una nuova riunione si terrà domani, ma la Cisl rileva che «l'Amministrazione non ha saputo al momento dare risposte circa le reali risorse disponibilità e gli impegni da assumere per il personale».

Il presidente del Senato: «Non discuto i numeri, ma bisogna subito restituire funzionalità alla tv pubblica»

Cda Rai, Pera accelera: urgente il reintegro

«Possibile nominare 5 consiglieri». Gasparri: dal 2004 azienda privatizzata

ROMA Forse la telenovela del Cda Rai si concluderà prima della fine dell'anno. Ieri il presidente Marcello Pera, durante il tradizionale scambio di auguri al Senato, ha dichiarato che è urgente il reintegro dei consiglieri di Viale Mazzini che si sono dimessi, ed ha annunciato un imminente incontro con Casini. Da tempo Pera sostiene che si tratta di sostituire Zanda, Donzelli e Staderini, lasciando al loro posto il presidente Baldassarre e l'unico consigliere rimasto, il leghista Albertoni. Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è invece favorevole, insieme ai centristi dell'Udc e all' opposizione, a mandare tutti a casa per nominare un nuovo vertice.

Ma ieri Pera, per la prima volta, ha mostrato una certa disponibilità verso Casini, assicurando di non voler questione di numeri. «Il reintegro del Cda Rai potrà riguardare tre o cinque consiglieri, non discuto di numeri, ma sono disponibile a discutere i nomi». Il presidente del Senato ha però insistito sull'urgenza delle nomine per la funzionalità di un'azienda così importante, e per rispettare il pluralismo, cui tante volte ha richiamato anche Ciampi.

Le sollecitazioni a fare presto non mancano, e vengono soprattutto da An e Lega, forze che difendono Baldassarre e Albertoni, favorevoli quindi a un veloce reintegro. An sottolinea che è un »dovere istituzionale« dei due presidenti procedere alle nomine, anche perchè non hanno invece nessun potere di revoca dei consiglieri.

«Che Pera e Casini si chiudano in una stanza e ne escano solo con le nuove nomine, perchè non sta bene applicare la logica del fate quel che vi dico, ma non quel che faccio», chiede il leghista Roberto Calderoli, che si riferisce alle reprimende di Casini al parlamento quando non riusciva a designare i membri del Csm. Oltre al reintegro del Cda Marcello Pera ritiene importanti per la Rai altre due questioni, una riguarda la legge di sistema che è stata presentata alla Camera. «Credo che sia fondamentale quella legge di sistema - ha detto Pera - per definire, o meglio ridefinire cosa sia un servizio pubblico adeguato al 2002 e 2003 anche perchè non sono totalmente convinto che uno spogliarello di stato nella prima, seconda, terza rete pubblica, sia veramente un servizio pubblico, anche se mi rendo conto che in un senso deteriore qualche voltà è un servizio a un pezzo, e neanche forse il migliore, del pubblico. Questa è una questione su cui le forze politiche devono confrontarsi perchè quella legge lì di sistema è una legge importante proprio nel rispetto del servizio pubblico e del pluralismo». Per Marcello Pera altra questione fondamentale riguarda la privatizzazione della Rai.

«Quella legge di sistema è una legge che intanto consente nuovi sistemi di nomina del Cda, e ciò sarebbe auspicabile sia per il pluralismo sia per togliere ai Presidenti di Camera e Senato che hanno altra funzione dei compiti che io considero impropri.

Sulla questione della privatizzazione della Rai - sottolinea la seconda carica dello Stato - non sono certo che il pluralismo dell'informazione si possa acquisire soltanto mediante un servizio pubblico sia pure esso molto articolta con molti canali.».

Il presidente del Senato Pera stringe la mano al presidente Rai Baldassarre.

Il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ricorda come la Corte dei Conti abbia definito legittimo l'attuale Cda, anche se ridotto a due membri, ma, per il futuro della Rai, punta soprattutto sulla sua legge di sistema che vorrebe fosse approvata l'anno prossimo, in modo da partire nel 2004 con la privatizzaione della Rai.

Marina Maresca

Il premier: «500 mila occupati in più»

ROMA Nel corso della legislatura «sono stati creati quasi cinquecentomila posti di lavoro». Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Secondo Berlusconi, «malgrado lo stato dell'economia non ci aiuti, puntiamo a creare entro la fine della legislatura un milione e mezzo di posti di lavoro, così come prevede il patto sottoscritto con gli italiani». Intanto l'Inps ha rilevato tra gennaio e novembre 2002 97.515 lavoratori in nero, sulla base di un'indagine mirata verso aziende sospettate di irregolarità. Il dato è emerso nel corso della presentazione del bilancio preventivo dell' Istituto.

Sul totale dei lavoratori in nero rilevati, 14.571 sono stranieri, 1.058 pensionati, 517 disoccupati, 430 cassintegrati, 391 persone con doppio lavoro, 391 minori e 313 studenti. Se almeno un milione e mezzo dei lavoratori stimati in nero venissero regolarizzati, i conti previdenziali tornerebbero completamente in equilibrio.

Fassino con Cofferati. Il leader diessino lancia Prodi.

Il leader diessino boccia Cofferati alla vigilia dell'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo che deve decidere sulle regole della coalizione. L'Udeur diserterà la riunione

Fassino rilancia: «Prodi è il candidato naturale dell'Ulivo»

ROMA «Il candidato naturale dell'Ulivo è Romano Prodi». Un'anticipazione era venuta da Luciano Violante, la conferma è arrivata ieri sera da Piero Fassino dalla tribuna Tv di «Porta a porta». La maggioranza Ds, quella schierata con Fassino e D'Alema, lancia la candidatura di Prodi, proprio mentre ci si avvia verso elezioni primarie per scegliere il prossimo candidato premier dell'Ulivo. Una scelta che suona inevitabilmente anche come uno «stop» a Sergio Cofferati,.

«Se nel 2004 a Prodi non sarà rinnovato il mandato di presidente della Commissione europea - ha detto il segretario della Quercia - è del tutto naturale che sia il nostro candidato». Subito prima aveva infatti tratteggiato l'identikit del candidato ideale, sottolineando che dovrebbe essere capace non solo di «fare il pieno» dei voti di centrosinistra, ma anche di «conquistare la fiducia degli incerti e di spostare il voto anche di quelli di centrodestra».

La scelta, netta e senza ambiguità, arriva proprio alla vigilia dell'assemblea dei parlamentari dell'Ulivo che oggi potrebbe decidere le famose regole della coalizione, e alla vigilia della presentazione della proposta di primarie che sempre oggi sarà presentata da D'Alema e Amato, insieme allo stesso Fassino e a Francesco Rutelli. Il convitato di pietra in ognuno di questi appuntamenti sarà ovviamente Cofferati, che in un'intervista aveva chiesto domenica le elezioni primarie per scegliere il prossimo leader dell'Ulivo.

Mastella si autoesclude.

Fassino ha sostenuto che le «modalità» di eventuali consultazioni interne al centrosinistra sono ancora tutte da discutere, ma che di certo dovranno coinvolgere «una larghissima parte di elettori», per evitare che il candidato sia scelto «nel chiuso di una stanza solo dai segretari dei partiti». Per l'Ulivo si spalanca dunque la strada del modello americano. Sono d'accordo i Ds, segnala Fassino, è d'accordo la Margherita, come lo sono D'Alema, Amato e Cofferati. E i tempi sembrano accorciarsi.

Siamo ancora alle prime battute, ma nei corridoi di Montecitorio tutti già si fanno la stessa domanda. Se ci dovesse essere Prodi in campo, che farà Cofferati? In molti sono convinti che l'ex segretario della Cgil sia pronto a correre comunque, anche se verso una sconfitta praticamente annunciata.

L'assemblea dei parlamentari del centrosinistra in programma per oggi è invece tornata a vacillare ieri, nonostante l'accordo faticosamente raggiunto da tutti i capigruppo, a causa di un nuovo «strappo» dell'Udeur.

Riunito l'ufficio politico, Clemente Mastella ha fatto sapere che i suoi deputati e senatori questa sera non ci saranno. Si capirà solo oggi se l'Ulivo andrà avanti comunque, «chi ci sta ci sta», o se ci sarà un nuovo rinvio.

Andrea Palombi

Conferenza stampa di Berlusconi, Fini e Pisanu. Il premier: «Sui pacchi esplosivi c'è la massima attenzione del governo. Gli italiani possono stare tranquilli»

«Città più sicure con i poliziotti di quartiere»

Da oggi oltre 500 agenti per le strade di città: oltre alla pistola avranno anche un computer palmare

Parigi, sgominata banda che preparava un attentato chimico

PARIGI Una cellula di nove magrebini legata ad al Qaeda si preparava a spargere il terrore a Parigi. Doveva essere un Natale di sangue. Obiettivo, si sospetta, gli acquedotti della capitale francese. I nove sono stati arrestati fra la notte scorsa e ieri, in due riprese, in un paesino vicino Parigi e a Nizza. Erano in contatto con Rabah Kadri «Toufik», in carcere in Gran Bretagna perchè sospettato di aver progettato un attentato col gas alla metropolitana di Londra.

Anzi, da una telefonata registrata nel marzo 2001 dalla polizia italiana, l'attentato francese doveva essere una prova generale da ripetere poi in Italia: «Un attacco chimico con l'aiuto di un prodotto che soffoca la gente». Nei loro covi è stato trovato un arsenale impressionante.

Un lanciagranate, un fucile d'assalto, tre kalashnikov, tre pistole automatiche, detonatori elettrici, tre giacche della polizia, una sirena luminosa, giubbotti antiproiettile, le mappe del Palazzo di Giustizia, della prefettura, della rete fognaria.

Ma, soprattutto, nell'appartamento di uno degli arrestati nella prima retata, a Courneuve, alle porte di Parigi, forti somme di denaro, documenti falsi, una tuta militare Nbc per la guerra batteriologica e documenti coperti da formule chimiche.

ROMA Berlusconi rassicura i cittadini. I pacchi-bomba suscitano preoccupazione ma da parte del governo c'è la «massima attenzione» e le misure adottate possono tranquillizzare gli italiani. Nel nostro Paese, ha affermato il presidente del consiglio in una conferenza stampa insieme al ministro dell'interno Pisanu ed al vicepresidente Fini, «ci sono tutti i margini di sicurezza» ed «anche chi viaggia a Natale può stare tranquillo».

Il bilancio delle operazioni di polizia effettuate negli ultimi tempi sono più che soddisfacenti. Dall'11 settembre del 2001 sono stati arrestati 116 appartenenti ad organizzazioni terroristiche islamiche fondamentaliste. E l'espulsione dei clandestini dall'Italia è aumentata del 31,95%. Questi ed altri dati, ha affermato Berlusconi, hanno fatto aumentare il senso di sicurezza tra i cittadini. La percentuale di chi si sente più sicuro è infatti aumentata del 24%.

Ed è senz'altro destinata ad aumentare ancora grazie alla «buona notizia», così l'ha chiamata Berlusconi, data nella conferenza stampa di ieri. Da oggi in 38 capoluoghi di provincia entreranno in servizio 500 tra poliziotti e carabinieri «di quartiere» che avranno l'importante compito di essere più vicini ai cittadini ed alle famiglie su cui vigileranno quotidianamente coordinandosi con i vigili urbani. Dal 20 gennaio a quelli già in servizio sin uniranno altri 500 vigili. Da oggi il poliziotto e il carabiniere di quartiere inizieranno la loro azione in 28 province. A queste città dal 20 gennaio prossimo se ne aggiungeranno altre 24. «Una forza in più - ha detto Pisanu - che non sottrae personale alle forze attive come le volanti o le autopattuglie ma che viene organizzata grazie agli uomini recuperati dalle attività burocratiche». In tutto circa 1.900 persone che il ministro afferma arriveranno grazie agli emendamenti alla Finanziaria. Il compito di questa nuova figura professionale è quello di intervenire in caso di necessità, ma soprattutto segnalare situazioni di emergenza, controllare il territorio, raccogliere i suggerimenti dei cittadini e fornire informazioni. Per questo, accanto alla pistola, il poliziotto di quartiere impugnerà il computer palmare. L'attenzione del governo è ovviamente rivolta al terrorismo italiano ed internazionale che è tornato a minacciare il nostro Paese. Il rischio terrorismo, ha affermato il ministro dell'Interno Pisanu, «si sta alzando pericolosamente». Per quanto riguarda i pacchi- bomba Pisanu ha confermato la pista che porterebbe all'area anarco-insurrezionalista, un'organizzazione, ha detto, presente e diffusa sul territorio italiano e le cui azioni «si stanno intensificando».

Il governo, è intervenuto anche il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini, ha così dimostrato che «sta facendo sul serio» in tema di prevenzione e lotta alla criminalità organizzata.

Elvio Sarrocco

Berlusconi con il ministro dell'Interno Pisanu e uno dei poliziotti di quartiere che da oggi renderanno più sicure le città italiane.

Secondo gli inquirenti il «terrorismo minore» sta alzando il tiro. False segnalazioni a Firenze, Milano e Palermo

Altri allarmi bomba. Natale blindato

ROMA Punta sugli esponenti anarco-insurrezionalisti irreperibili l'inchiesta della procura di Roma sui pacchi bomba che da giorni stanno seminando il terrore in tutt' Italia. Gli inquirenti sono sempre più certi che la logica posta alla base delle azioni terroristiche sia la stessa che, in passato, ha connotato atti simili attribuiti a gruppi anarchici, alcuni dei quali coinvolti nel processo di appello in corso a Roma per episodi avvenuti alla fine degli anni Ottanta. Per ora le indagini aperte dalle procure di Roma e Milano restano separate, anche se è ovvio che lo scambio di informazioni tra i magistrati delle due città, in contatto anche con i colleghi di Barcellona, diventerà a un certo punto indispensabile. Alcuni elementi sembrano comunque già assodati: la mente sarebbe a Torino, gli «appoggi» a Roma e Milano.

Ad agire sarebbe appunto un gruppo di anarco-insurrezionalisti, in particolare di quelli che hanno sempre combattuto il Fies, il regime di carcere duro in vigore in Spagna. Questo sarebbe il loro obiettivo primario, ma non l'unico. E potrebbero essere in arrivo altre bombe che dovrebbero continuare «la lotta per la distruzione dello Stato». Nel volantino firmato «le cinque C» e inserito nei pacchi bomba la minaccia è chiara. Così come la volontà di amplificare con «l'azione armata le lotte dei prigionieri in tutte le carceri». Si tratterebbe di una campagna coordinata di quel terrorismo «minore» che alza il tiro e lo fa a ridosso delle festività natalizie. «Siamo di fronte a una strategia unica iniziata lunedì notte della settimana scorsa con le bombe alla questura di Genova, che passa attraverso la sede del quotidiano El Pais a Barcellona, fa il paio con il pacco recapitato alla Rai e potrebbe continuare nei prossimi giorni colpendo tribunali, altri organi di informazione, strutture carcerarie», dicono all' Antiterrorismo. Obiettivi «coerenti», secondo la logica dei movimenti anarchici.

Dietro questa strategia un centinaio di nomi, in parte noti agli investigatori, che si riconoscono nel movimento Solidarietà internazionale. L'attacco degli insurrezionalisti sarebbe stato scatenato dai 23 arresti ordinati dalla procura di Genova per i fatti del G8. Due riguardano Marina Cagnaschi e Francesco Puglisi, entrambi appartenenti a Solidarietà internazionale la sigla che - magari tramite piccoli gruppi spontanei che via via assumono altri nomi - potrebbero avere la regia di questa nuova stagione di tensione.

Insomma, la paura cresce. Ieri ci sono stati altri allarmi. Prima alla stazione Santa Maria Novella di Firenze, evacuata a causa di un allarme bomba rivelatosi falso.

Ancora in un ufficio postale di Palermo e al Palazzo di Giustizia di Genova. Poi a Milano, nella sede del quotidiano «Sole 24 ore»: una segnalazione indicava la presenza di un ordigno. Ma non è stato trovato nulla di sospetto.

TERRORISMO L'uomo è stato preso mentre entrava in una cabina telefonica. Era uscito dal carcere di Trani nel 2000 e si era subito reso irreperibile

Blitz della Digos, arrestato il brigatista Pegna

Ricercato per gli omicidi Biagi e D'Antona conviveva a Napoli con una donna

ROMA Lo hanno trovato e arrestato a Napoli. Michele Pegna, l'ex militante dei «Colp» e di «Prima linea», sospettato di essere entrato a far parte delle nuove Br-Pcc dopo la sua scarcerazione, è stato sorpreso dagli agenti della Digos di Roma e Napoli in piazza Garibaldi, davanti alla stazione centrale, mentre stava entrando in una cabina telefonica. Fermato e subito portato in questura, Pegna era latitante e inserito dalla Procura di Roma nella lista dei brigatisti irreperibili ritenuti pericolosi, in attività, e a rischio di possibili azioni terroristiche dopo gli omicidi di Massimo D'Antona e Marco Biagi. Nel capoluogo partenopeo viveva da più di una nno con una donna.

Nei suoi confronti nell'ottobre scorso era stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare per associazione eversiva con finalità di terrorismo e banda armata. Nel provvedimento del giudice si legge che «le indagini svolte nell'ambito più vasto degli omicidi D'Antona, a Roma, e Biagi, a Bologna, sono a tutt'oggi in corso anche al fine di accertare l'operatività e la composizione della formazione terroristica, sì che è evidente il risvolto negativo che sul buon esito delle stesse potrebbe avere lo stato di libertà dell'indagato». Secondo gli inquirenti, Pegna aveva mantenuto stretti contatti con gli irriducibili reclusi nel carcere di massima sicurezza di Trani, come dimostrerebbe una lettera inviata al brigatista Paolo Dorigo.

Il brigatista è stato arrestato mentre entrava in una cabina del telefono.

Il brigatista arrestato

Così già da qualche giorno i poliziotti gli davano la caccia nel capoluogo partenopeo. Secondo alcune testimonianze, Pegna aveva fatto di Napoli la sua base.

All'arresto gli investigatori sarebbero arrivati tramite una serie di perquisizioni fatte tra Napoli e Secondigliano la settimana scorsa, concentrandosi sui contatti tra Pegna e una donna campana. Questa donna era stata segnalata in compagnia di Pegna quando l'uomo fu scarcerato dal supercarcere di Trani e andò via in auto con lei. Da allora le indagini nel napoletano non si sono mai allentate, culminando poi nelle perquisizioni dei giorni scorsi. Proprio l'abitazione della donna è stata una delle case perquisite.

Così è stata preparata la rete. Una stranezza però c'è: è singolare che l'uomo - nonostante il clamore per l'ordinanza di custodia cautelare che lo riguardava - non abbia deciso di nascondersi o comunque cambiare aria. Le prossime ore saranno decisive per capire se l'arresto sia davvero un colpo importante. Sarà fondamentale aspettare l'esito degli interrogatori e capire quale sarà l'atteggiamento di Pegna. Se si presenterà come «prigioniero politico», se rivendicherà o meno la sua appartenenza alle Brigate rosse. Le accuse contro di lui al momento si basano su deduzioni logico-intuitive, come la sua «scomparsa» dopo la scarcerazione del gennaio 2000, il suo avvicinamento agli «irriducibili» delle Br-Pcc nel supercarcere di Trani e la lettura della corrispondenza con Dorigo, altro brigatista detenuto.

Elisabetta Martorelli

La cattura

PIAZZA GARIBALDI
Stazione Napoli Centrale
Corso Garibaldi
Corso Lucci
Via Amerigo Vespucci
Bacino del Piliero

NAPOLI
PIAZZA GARIBALDI, ORE 11
Michele Pegna, 44 anni, viene bloccato mentre sta entrando in una cabina telefonica

BRIGATE ROSSE

CHI È MICHELE PEGNA

Di origine calabrese, è stato a lungo militante nei **Comitati per la Liberazione del Proletariato (Colp)**

Anno	
1982	Arrestato per la prima volta per partecipazione e banda armata in un'inchiesta su **Prima Linea.** Durante la detenzione transita dai Colp nel gruppo di "**Guerriglia Metropolitana per il Comunismo**"
1984	Secondo arresto per **reati associativi**: aveva con sé armi e documenti d'identità falsi
1986	**Firenze**: condannato a **9 anni** per banda armata e detenzione di esplosivi
1988	Trasferito dal supercarcere di Palmi a quello di Trani dove aderisce alle **Brigate Rosse-Pcc**
2000	A **gennaio** torna in libertà dopo 18 anni di carcere e fa subito perdere le sue tracce

ANSA-CENTIMETRI

La scritta fotograta sul luogo del delitto di D'Antona.

TERRORISMO Proprio le frequentazioni dei gruppi terroristici nel capoluogo emiliano hanno insospettito la Procura. L'ex militante di Prima Linea è stato già condannato a 18 anni

La storia dell'irriducibile comincia all'università di Bologna

BOLOGNA Michele Pegna può essere definito un irriducibile degli anni di piombo. Nato a Reggio Calabria il 9 settembre del '59, da tempo aveva attirato l'attenzione dei magistrati bolognesi che indagano sull'omicidio di Marco Biagi per i suoi trascorsi sotto le Due Torri ai tempi dell' Universita, ma anche per le frequentazioni che aveva tenuto nel capoluogo emiliano. Le perquisizioni della Digos nei giorni scorsi avevano scandagliato proprio questi ambienti, senza però trovare traccia della «primula rossa». Si era però appreso che il pubblico ministero Paolo Giovagnoli, titolare dell'inchiesta sull'omicidio Biagi, aveva ascoltato come persona informata sui fatti l'ex tutore del brigatista latitante, un vecchio militante della sinistra bolognese, incensurato, che abita poco distante dall' abitazione del giuslavorista ucciso e il cui figlio frequenta la stessa scuola del figlio minore del professore assassinato. L'ex tutore aveva dichiarato di aver interrotto ogni rapporto con Pegna tre anni fa, chiudendo un anno dopo il proprio rapporto di tutore, e di non aver nessun rapporto di frequentazione con la famiglia Biagi. Forse sono solo semplici coincidenze, ma la storia bolognese di Pegna - ritenuto dai magistrati romani uno degli esponenti di spicco nella ricostituzione dei nuovi gruppi terroristici armati (Brigate Rosse, Partito Comunista Combattente)- era già iniziata, come testimoniano le cronache, vent'anni fa.

Nel febbraio dell'82 fu arrestato per occupazione dell'Opera Universitaria di Bologna. In libertà provvisoria, si rese irreperibile abbandonando il collegio Gandusio dove avrebbe ospitato membri di Prima Linea. Nel maggio '82 fu colpito da un provvedimento di cattura dell'autorità giudiziaria di Bologna per partecipazione a Prima Linea. Pegna fu poi di nuovo arrestato nell'84, quando venne ritrovato in possesso di armi e di documenti falsi. Condannato a 18 anni di reclusione per banda armata nell'88 fu trasferito dal carcere di Palmi a quello di Trani.

Il 18 gennaio 2000, scontata la pena, tornò in libertà e si rese irreperibile non presentandosi, come previsto, a Bologna per ottemperare alla misura di libertà vigilata.

In quell'occasione però la magistratura non prese alcun provvedimento.

Lo scorso 22 ottobre, infine, è stata emessa nei suoi confronti dal tribunale di Roma una ordinanza di custodia cautelare in carcere per aver partecipato, con funzioni organizzative, alle nuove brigate rosse.

Michele Pegna

L'articolo 41 bis del Regolamento penitenziario prevede quattro ore d'aria, la possibilità di socializzare con cinque persone alla volta e videoconferenze con i giudici

La Camera approva il carcere duro definitivo

Entro l'anno dovrà però ricevere il «sì» del Senato. Si applica a boss mafiosi ma anche a terroristi e passeur

ROMA La misura del carcere duro contenuta nell'articolo 41 bis del Regolamento penitenziario è stata finora rinnovata di anno in anno. Col provvedimento approvato ieri a larga maggioranza dalla Camera in modo stabile nell'ordinamento giudiziario. Ma per questo si deve ancora attendere il sì definitivo del Senato.

Agenti di polizia penitenziaria in un carcere di massima sicurezza.

CHE COSA PREVEDE. Il testo, approvato dal Senato il 17 ottobre, ha subito diverse modifiche. Il carcere duro sarà applicato non solo ai boss mafiosi ma anche a terroristi e chi fa tratta di persone. I condannati, compresi anche quelli di eversione dell'ordine democratico, non potranno godere dei benefici di legge, come a esempio il regime di semilibertà, a meno che non abbiano collaborato con la giustizia. Quest'ultima misura però non dovrebbe avere, grazie a un emendamento di Giuliano Pisapia (Prc), efficacia retroattiva. Sono state introdotte anche alcune norme per rendere meno discrezionale la possibilità di togliere i boss mafiosi dal regime di carcere duro. I detenuti potranno godere di 4 ore d'aria e potranno anche socializzare con 5 persone alla volta. Nulla da fare invece per la cosiddetta «giurisdizionalizzazione». Dopo un acceso dibattito in commissione e poi in Aula, la maggior parte dei parlamentari ha deciso di lasciare al ministro della Giustizia la competenza sull'applicabilità o meno dell'articolo 41 bis, che resta dunque a tutti gli effetti un atto amministrativo. La Camera ha respinto l'emendamento presentato dal deputato di Forza Italia Francesco Nitto Palma che prevedeva di fatto un compromesso tra chi voleva lasciare la competenza così com'era al Guardasigilli e chi chiedeva invece spettasse alla magistratura. La proposta di modifica di Nitto Palma stabiliva che a decidere fosse il ministro, ma che al Tribunale di sorveglianza toccasse riformare, annullare o confermare il decreto entro 60 giorni dalla pronuncia. Anche il caso della «giurisdizioanalizzazione» è così archiviato.

VIDEOCONFERENZA. Oltre al carcere duro il testo approvato da Montecitorio introduce una norma che permette d'interrogare i mafiosi in videoconferenza. Ciò per evitare il «turismo giudiziario». I boss infatti dovevano essere trasferiti nel carcere più vicino al Tribunale che doveva interrogarli, rendendo inapplicabili le misure previste dal carcere duro.

QUANDO È NATO. Venne approvato nel giugno '92 all'indomani delle stragi mafiose in cui morirono i giudici Falcone e Borsellino. Era una misura del «superdecreto antimafia» elaborato dagli allora ministri dell'Interno e della Giustizia Scotti e Martelli. Prevedeva che il provvedimento cessasse dopo tre anni dall'entrata in vigore. Ma da allora il 41 bis è sempre stato prorogato di anno in anno. Il testo approvato ieri dalla Camera dovrà ricevere il sì del Senato entro l'anno, pena la decadenza.

CHI RIGUARDA. Secondo l'ultimo censimento reso noto dal capogruppo radicale al Parlamento europeo Turco e dal segretario di «Nessuno tocchi Caino» D'Elia, sarebbero 645 i detenuti sottoposti a regime del 41 bis. Tra questi spiccano Totò Riina, Leoluca Bagarella e Pietro Aglieri.

LE PROTESTE. In molti hanno protestato contro il regime del carcere duro. A luglio circa 60 detenuti sottoposti al 41 bis a Marino del Tronto, dove era rinchiuso anche Riina, protestarono con uno sciopero della fame, allargatosi poi a circa 300 detenuti. Sempre a luglio Leoluca Bagarella, in videocollegamento coi giudici lesse un proclama a nome dei detenuti dell'Aquila: fece molto discutere tanto che si pensò all'esistenza di una «trattativa» tra Stato e Cosa Nostra. Critico anche un libro della Camera penale di Roma. Ieri numerosi parlamentari hanno espresso «trasversalmente» col voto perplessità.

«Licio Gelli ancora pericoloso» Resta agli arresti domiciliari

ROMA Licio Gelli è ancora socialmente pericoloso e il suo percorso rieducativo è insufficiente: per questo la Cassazione ha respinto la richiesta dell'ex capo della Loggia P2 di ottenere l'affidamento in prova al servizio sociale, mettendo così fine agli arresti domiciliari. In sostanza Gelli rimarrà detenuto in casa, beneficio del quale gode per via delle sue precarie condizioni di salute, e non può ottenere la «misura di maggiore ampiezza» della sua libertà personale. In particolare la Suprema corte ha confermato la decisione presa il 31 gennaio dal Tribunale di sorveglianza di Firenze.

I giudici fiorentini avevano detto no all'affidamento ai servizi sociali ricordando che Gelli, in passato, «si è volontariamente sottratto all'esecuzione della pena»,ed «è attualmente implicato in procedimenti penali riguardanti anche reati commessi di recente». Per questi motivi «non può essergli concesso l'affidamento in prova, persistendo la sua pericolosità sociale, sintomatica di un'insufficienza del percorso rieducativo, nonché permanendo il pericolo di una ricaduta nel crimine».

In Italia soltanto il 2,6% dei reati è opera di giovanissimi. In dieci anni 30% di denunce in meno

Censis, cala la criminalità minorile

ROMA Sono 370.000 i minori che in Italia vivono situazioni di disagio acuto. Di questi, 147.000 sono i disabili e 147.200 i ragazzi di 7-14 anni che lavorano. Un universo in cui si contano anche 19 decessi per droga e 34 suicidi e in cui non mancano i reati: nel 2001, 17.076 giovani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, il 2,6% del totale dei denunciati. In 10 anni (dal '90 al 2001) la criminalità minorile nel Paese si è ridotta del 31,2%.

Il disagio minorile in Italia

370 mila i minori che in Italia vivono situazioni di disagio acuto

147.000 i disabili
147.200 i ragazzi di 7-14 anni che lavorano

17.076 i denunciati all'autorità giudiziaria (2,6% del totale dei denunciati)

31,2% la riduzione del tasso di criminalità minorile dal 1990 al 2001

LE CIFRE DEL DISAGIO	
Denunciati per uso di stupefacenti	5.803
Interruzioni volontarie di gravidanza	11.018
Fuggono all'obbligo scolastico	5.803
Tentativi di suicidio	110
In trattamento presso Sert	4.310
Vittime di violenze sessuali	409
Casi pediatrici di Aids	9

LE DENUNCE DAL 1990 AL 2001	
Omicidio	-25%
Rapina	+50,9%
Produzione e commercio di sostanze stupefacenti	+15,4%
Totale	-31,2%

IN FRANCIA E GB

Oltre 20% i minori denunciati

42% le rapine con protagonisti minorenni (**in Italia 7,5%**)

ANSA-CENTIMETRI Fonte: Censis - dati 2001

I dati arrivano dal Censis, all'ultimo seminario del Progetto europeo Jump (Juveniles and Models of Crime Prevention), finanziato dall'Ue.

A livello europeo, i dati dell'Italia sono «comunque più confortanti», sottolinea il Censis, rispetto a quelli di altri Paesi dell'Unione: nel Regno Unito i minori sono il 23,9% del totale dei denunciati, in Francia il 21% (in entrambi i Paesi l'età della responsabilità penale si è abbassata a 10 anni), in Germania il 12,9%.

Il progetto ha avuto l'obiettivo, spiega il direttore generale Censis, Giuseppe Roma, «di diffondere e discutere un manuale dedicato alla prevenzione della criminalità giovanile, realizzato dal Censis all'interno del programma Falcone».

La realtà giovanile italiana, ha proseguito Roma, «mostra un'incidenza della delittuosità molto più bassa e anche in calo rispetto ad altri Paesi europei, ma la politica di prevenzione nel Paese è ancora molto ad arcipelago: è indispensabile mettere in rete le varie forze. Non possiamo pensare a una politica di sicurezza e di eliminazione delle paure se non facciamo un'azione precisa di supporto che riesca a mettere nel circuito chi viene posto ai margini, che rischia di essere pericoloso per sè e per gli altri».

Negli ultimi anni, ha aggiunto Anna Italia, responsabile del progetto, «si è verificato un fenomeno che si potrebbe definire come la crescita di protagonismo degli Enti locali in materia di sicurezza: per l'aumento delle aspettative nei confronti dei sindaci e dei governatori eletti direttamente, l'aumento dei loro poteri, e per il significato sempre più globale che va assumendo il concetto di sicurezza». Considerate le varie iniziative in atto (a livello regionale e locale), ha concluso, «è necessario fare chiarezza su ruoli, competenze e strumenti, così da evitare il rischio di sovrapposizioni, incomprensioni e vuoti pericolosi».

Per Giuseppe Procaccini, vice capo della Polizia, «l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato sono di competenza dello Stato e non può che essere così - ha detto intervenendo all'incontro - a patto che non entriamo in una logica diversa che riguarda la convivenza generale».

Sui dati, invece, per Rosario Priore, capo del Dipartimento di giustizia minorile, «la realtà è molto più grande di quella delle statistiche e i fenomeni di delinquenza minorile non sono per nulla in declino». A suo parere, «la norma penale, che una volta aveva capacità di dissuasione, oggi ha perso valore perchè non c'è più certezza di reato, processo e pena». Per ciò, ha concluso Priore, molti minori «sono sempre più attratti dalle reti criminali, traffici di droga e tratta anche perchè si sono resi conto che il nostro sistema minorile è particolarmente mite».

Disagio minorile. L'universo dei 370 mila minori disagiati conta, tra questi, anche 5.803 ragazzi di meno di 19 anni segnalati alla Giustizia per uso di stupefacenti; 11.018 interruzioni volontarie di gravidanza; 2.027 e 5.625 ragazzini delle scuole elementari e medie che sfuggono all'obbligo scolastico; 110 tentativi di suicidio e 34 accertati tra i minori di 18 anni da Polizia e Carabinieri; 4.310 under -19 in trattamento presso i Sert.

Criminalità minorile. In Francia e nel Regno Unito i minori denunciati superano il 20%, mentre in Spagna e Italia le percentuali toccano il 5,4% e il 2,6%. In Francia, Germania e Regno Unito i minori denunciati per omicidio superano il 6% del totale dei denunciati (in Italia 2%); le rapine, in Francia e Regno Unito, nel 42% dei casi hanno come protagonisti i giovanissimi (in Italia il 7,5%). Furti: da un massimo del 33,4% del totale in Francia a un minimo del 9% in Spagna e Italia. Anche se su questi ultimi dati pesa la scarsa propensione a denunciare tali tipi di reati, considerati di lieve entità.

Dal '90 al 2001 in Italia i minori denunciati per omicidio sono passati da 24 a 18 (-25%), per furto da 11.561 a 6.519 (-43,6%), mentre sono aumentate le denunce per rapine, da 517 a 780 (+50,9%) e per produzione e commercio di droghe, da 1.167 a 1.347 (+15,4%). In totale, i minori denunciati sono passati dai 24.817 del '90 ai 17.076 del 2001 (-31,2%).

DALLA PRIMA PAGINA

Riforme che intervengono su una macchina in corsa (la giustizia non può fermarsi) senza che siano disponibili i pezzi di ricambio.

Un esempio recente è quello delle Sezioni-stralcio composte da giudici onorari aggregati: la loro introduzione ha coinciso con un periodo di assoluta inerzia dei processi protrattasi per tre-quattro anni, periodo necessario alla loro effettiva entrata in funzione, anche a causa della lentezza e dell'incompletezza del reclutamento dei nuovi giudici. A distanza di tempo si è cominciato a registrarne gli esiti positivi, ma sta di fatto che di quel periodo di stasi non può certo essere chiamata a rispondere la magistratura (se mai, ma avrà avuto le sue buone ragioni, il potere legislativo).

Altra causa risiede nello stesso modello processuale vigente, particolarmente complesso e tortuoso, che consente il succedersi di udienze, nelle quali non viene richiesta né effettuata alcuna acquisizione probatoria né viene svolta alcuna deduzione difensiva.

In molte altre occasioni i rinvii, anche lunghi, sono attribuibili non alla negligenza del giudice del procedimento, ma puramente e semplicemente al fatto che, a un certo punto, quel giudice non c'è più: è stato trasferito, o è andato in pensione, o è in malattia o in maternità. In queste ultime ipotesi, che si prolungano anche per anni, il suo posto resta vuoto e le cause che aveva in carico o vengono tutte «congelate» o vengono ripartite tra altri giudici, che hanno quasi sempre un loro carico di lavoro già esorbitante. È il problema dell'insufficienza dei posti in organico, cui si aggiungono la ricorrente loro scopertura e gli anni che passano per la sostituzione. È l'assurdo delle sempre più frequenti assenze per maternità, che cristallizzano i vuoti in organico senza che alcun rimedio sia previsto per colmarli.

Anche a questo riguardo i giudici non dispongono di alcun rimedio: la definizione degli organici e il reclutamento di nuovi magistrati spettano al ministero.

Il «gradimento» dei magistrati

Efficienza, funzionalità e critiche al sistema giudiziario

E poi, certo, ci sono anche i casi in cui i giudici dispongono rinvii d'ufficio, fissano il rinvio a distanza di anni, non rispettano i termini di deposito dei provvedimenti.

Questo sì riguarda i giudici, e la loro specifica funzione; ma, prima di trarre conclusioni affrettate, bisogna pur vedere in quali condizioni questa funzione è esercitata.

Si dice da più parti che i magistrati sono insufficienti, e tanto più, quanto più aumentano la complessità dei loro compiti e il numero delle cause da affrontare.

La scopertura dei pur carenti organici è pesante anche in alcuni uffici nel nostro distretto: al Tribunale di Udine mancano attualmente sei dei venticinque giudici in organico; la stessa Corte d'appello funziona dall'inizio dell'anno priva dei presidenti delle due sezioni penali, le quali sono composte ognuna di tre giudici (il minimo per poter formare il Collegio), che formano anche la Corte d'assise d'appello.

Ogni caso di assenza, malattia, maternità, incompatibilità, ricusazione, astensione, impedirebbe di tenere udienza, se non si colmasse il vuoto applicando giudici che lavorano nei vari tribunali del distretto. Nel primo semestre del 2002 ciò è accaduto in diciassette occasioni: si sono «salvate» diciassette udienze in Corte d'appello, ma si sono distolti per altrettante volte i giudici del distretto dalle loro udienze, si è interferito sull'organizzazione del loro lavoro, li si è comunque sottoposti a un ulteriore impegno imprevisto.

Ma ancor più grave della carenza dei giudici è quella del personale ausiliario, cui sovraintende il ministero della Giustizia; e di questo si parla ancor meno.

Non è un problema collaterale o secondario; questo è un problema che, sul funzionamento della giustizia, ha delle conseguenze ancor più gravi delle carenze dei magistrati.

È inutile che i giudici rinviino a giudizio gli imputati, se non ci sono gli ufficiali giudiziari in grado di fare tempestivamente e regolarmente le rituali notifiche: la causa andrà rinviata ad altra udienza libera (anche a distanza di anni) e il relatore (se non è stato trasferito altrove) dovrà riprendere l'esame degli atti di causa; parti lese, testi e difensori se ne tornano a casa, e dovranno ripresentarsi.

È inutile che i giudici scrivano le decisioni, se non vi sono i cancellieri che le pubblicano: esse devono aspettare mesi e mesi (anche anni) per divenire efficaci. È inutile che si istituiscano gli Uffici del giudice di pace, se in alcuni di essi non c'è un solo cancelliere abilitato a partecipare all'udienza e a ricevere gli atti prodotti dagli avvocati.

Parlo di situazioni effettivamente verificatesi (delle quali questo stesso giornale ha dato a suo tempo notizia), non di ipotesi astratte.

Nei posti vacanti lasciati liberi dai magistrati vengono comunque destinati altri magistrati.

Non sempre; e comunque in tempi assai lunghi, sui quali incide anche la lentezza del C.S.M., soprattutto dopo la riduzione del numero dei suoi componenti; ma, prima o poi, quei posti vengono ricoperti.

Per il personale amministrativo il discorso è diverso: i posti liberi restano vacanti per anni.

Non perché non vi siano aspiranti, ma perché è stato deciso di non coprirli, investendo invece le risorse disponibili sulla informatizzazione degli uffici e sulla conseguente riduzione del bisogno di personale.

È una strategia apprezzabile; ma, dato che l'informatizzazione non è realizzata (né lo sarà a breve termine) perché mancano i fondi per finanziarla, i vuoti che progressivamente si accumulano continuano ad aumentare, senza che un qualche adeguato strumento riduca il lavoro da svolgere. Al contrario, sono stati eliminati anche i pochi incentivi utilizzabili: i fondi per il lavoro straordinario e per i progetti finalizzati.

Negli uffici del distretto questi vuoti rappresentano una percentuale dell'organico previsto che raggiunge in qualche caso il 25%; e riguardano soprattutto i livelli più elevati, cui spettano adempimenti infungibili e compiti organizzativi.

Ed eccoci ancora all'emergenza continua, all'affannoso tamponamento delle falle, all'inutile ricerca dell'ufficio che soffre meno, per destinarne un componente a quello che soffre di più.

C'è da chiedersi quale altra impresa possa reggere a una situazione del genere, senza giungere in breve tempo al fallimento. Se lo chiedono anche gli operatori della giustizia, disorientati che ciò avvenga in una società sempre più ispirata a obiettivi di efficienza e di razionalità organizzativa.

Pur nella descritta situazione, vi è invece da segnalare qualche dato confortante. È stato quasi del tutto superata la crisi determinata dall'affrettata riforma del giudice unico, la quale comincia a far sentire anche i suoi effetti positivi. Il ricorso alla magistratura onoraria ha dato in sostanza buoni frutti.

Pur nella descritta situazione, gli uffici giudiziari della nostra regione risultano tra i primi nella graduatoria nazionale relativa alla quantità e ai tempi del lavoro svolto. Attualmente, una causa civile dura mediamente, in primo grado, avanti i tribunali, un periodo che varia dai due ai tre anni; in grado d'appello, dai due anni ai due anni e mezzo.

Sono certo dati approssimativi, da sottoporre a un'analisi più approfondita, che in questa sede non può essere condotta; ma sarà presto possibile verificarli, in occasione della prossima apertura del nuovo anno giudiziario, in cui saranno rese pubbliche le statistiche ufficiali.

È con questo tipo di organizzazione del «servizio-giustizia» che dovrebbe fare i conti chi continua a pensare – e a lasciar pensare – che le attese deluse dei cittadini vadano attribuite a chi concretamente quel servizio svolge.

Vi sarà certo anche tra i magistrati chi potrebbe lavorare di più, ed è doveroso individuare e sanzionarne le inadempienze, senza coinvolgere in un indifferenziato e ingiustificato addebito di responsabilità l'intera magistratura.

L'opinione pubblica viene ricorrentemente sollecitata a schierarsi pro o contro la magistratura (le accuse sono per la verità rivolte a una «parte» di essa, ma è una parte mai precisata, mobile, destinata a coinvolgere tutti i giudici chiamati a prendere determinati provvedimenti e che coinvolge pertanto l'intero ordine); è necessario che l'opinione pubblica possa consapevolmente orientarsi, senza essere influenzata da pregiudizi e pressioni, che attengono alla legittimazione e alla dignità professionale dell'intera categoria.

Altrettanto necessario è che non ci si sottragga a questo giudizio, cedendo al fastidio dovuto alla constatazione di quanto siano attualmente difficili i rapporti tra magistratura (singoli magistrati, C.S.M., Associazione Nazionale Magistrati) e potere politico.

In un certo senso, questo è anche un dato positivo; «fisiologico» nella misura in cui ogni potere tende per sua natura a porsi al di sopra delle regole e fino a quando esiste una magistratura istituzionalmente investita della funzione di farle rispettare, da parte di tutti.

Un certo livello di contrapposizione è quindi comprensibile. Ma quando assume toni e modalità tali da compromettere il corretto assetto dell'intero sistema istituzionale, è indispensabile conoscere (e, ancor prima, essere messi in grado di conoscere) i termini esatti dell'intera questione.

La «giustizia amministrata nel nome del popolo», così come vuole la Costituzione, si legittima agli occhi dei cittadini nella misura in cui riesce a riconoscere e a soddisfare i loro diritti.

Questa legittimazione si esprime conclusivamente, tanto nella realtà quanto a livello simbolico, nella sentenza pronunciata dal giudice.

Ma questa, per risultare efficace e «giusta», deve rappresentare il momento finale di un percorso complesso, caratterizzato da un'organizzazione dignitosa, adeguata ed efficiente, frutto dell'impegno di tutti i poteri dello Stato.

Paolo Dusi
presidente della Corte d'appello di Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 dicembre 2002 è stata di 52.100 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Lo scoppio notturno ha colpito uomini e mezzi impegnati a contenere le colate laviche, che hanno poi iniziato a rallentare. Quattro i ricoverati, nessuno grave

Esplosione sull'Etna, distrutto il rifugio: 32 feriti

L'incidente forse causato dall'olio surriscaldato di una cabina elettrica. Il premier promette aiuti

CATANIA Detriti di lava sparsi dappertutto, auto distrutte. Il Rifugio Sapienza a poche ora dell'esplosione di materiale lavico incandescente, l'altra notte, probabilmente di una cabina elettrica, che ha ferito 32 persone per fortuna in maniera non grave, trasmette la sensazione della tragedia scampata.

Intorno al luogo del disastro sono al lavoro militari, vigili del fuoco, appartenenti alla Protezione civile e volontari per limitare i danni e continuare a creare gli argini di contenimento perchè l'emissione di lava nella zona sommitale continua.

«È stato un miracolo - sostiene il sindaco di Nicolosi, Salvatore Moschetto -, poteva essere una strage. Per fortuna i feriti non sono gravi e solo quattro sono stati ricoverati». Parole di conforto, per un pericolo scampato. Sul loro stato di salute ha chiesto notizie anche il presidente del Consiglio Berlusconi, attraverso il capo del Dipartimento della Protezione civile Bertolaso: per tutta la notte è stato al lavoro sul vulcano.

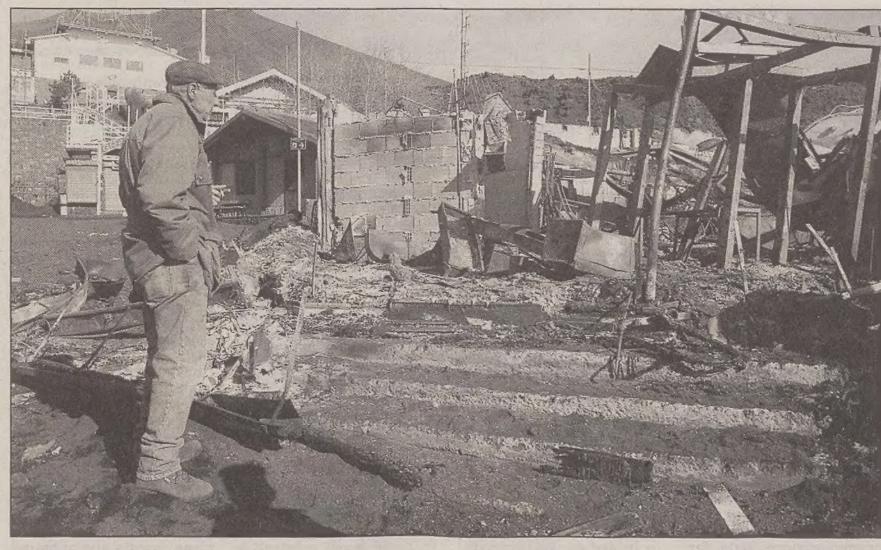
Eppure ieri il Rifugio Sapienza per alcune ore è sembrato un inferno. Una violenta esplosione ha interrotto i rumori dei mezzi impegnati a proteggere le strutture turistiche della zona minacciate dalla colata giunta a quota 1.900. All'improvviso il boato, sentito a chilometri, accompagnato da un' esplosione di lava incandescente e da un notevolissimo spostamento d'aria che ha travolto tutti e tutto, al Rifugio Sapienza, in un raggio di 800 metri.

La prima sensazione è stata quella della creazione di una bocca a quota 1.900, proprio a destra della sede della funivia. Il panico ha colpito anche gente abituata a convivere con l'Etna: i maggiori danni fisici le persone ferite se li sono procurati nella foga della corsa al riparo. Molti sono caduti, altri sono stati centrati da lapilli. Una donna incinta è stata sbalzata per terra dallo spostamento d'aria.

I più colpiti i vigili del fuoco e i collaboratori della Protezione civile che erano vicini al luogo dell'esplosione. Dopo un attimo di panico sono scattati i soccorsi. Sono stati 32 i feriti medicati, e solo 4 persone sono rimaste in ospedale. Tra questi un vigile del fuoco di Salemi (Trapani): è all'Ospedale Cannizzaro di Catania. Le condizioni non sono gravi.

Il tempo d'approntare i primi soccorsi è bastato anche per capire che sul Rifugio Sapienza non c'era alcuna bocca nuova ma che l'esplosione era legata alla presenza di materiale infiammabile. La prima tesi è stata quella di gas in bombole o di gasolio per riscaldamento, poi si è parlato di una vasca d'acqua: sarebbero state dimenticate nella struttura comunale esplosa e distrutta. Ma lo stesso sindaco Moschetto smonta questi tesi: «Lunedì sera io stesso ho visto svuotare caldaie e vasche d'acqua». La tesi che si fa strada è del surriscaldamento dell'olio di raffreddamento all'interno di una cabina elettrica.

Anche l'Etna sembra provato: all'improvviso ha rallentato l'emissione di lava verso il rifugio. Si è infatti riaperta una vecchia bocca, a quota 2.750, più a Ovest: vi parte una colata bene alimentata che punta verso Monte Nero. «Ciò - spiegano gli esperti - ha fatto diminuire l'energia degli altri bracci che hanno rallentato la corsa».

Terremoti, frane, inondazioni e anche l'Etna: da due mesi i danni materiali lievitano, i fondi ordinari per fronteggiarli non bastano. Allora, pur mentre si bussa all'Europa, il premier Berlusconi non esclude neppure per fare fronte all'emergenza una legge straordinaria di solidarietà per Catania o per tutto quello che è successo in autunno e in inverno, non una tassa ma un aiuto: «Parliamo tanto di federalismo solidale; nei momenti di bisogno la solidarietà non può mancare». L'annuncio di Berlusconi è stato criticato dalle opposizioni.

Devastante esplosione sull'Etna: distrutto il Rifugio Sapienza. Tanta paura ma per fortuna nessuna vittima.

Nicola Fontana, uno dei vigili del fuoco rimasti feriti.

Amministratori siciliani raggiungono in charter la capitale per un incontro e la compagnia di bandiera torna a Fontanarossa

Vertice a Roma, l'Alitalia di nuovo a Catania

CATANIA Il sindaco di Catania, Umberto Scapagnini, è partito per Roma ieri mattina alle 8 dall'Aeroporto di Fontanarossa col primo dei tre charter quotidiani della compagnia «Azzurra» noleggiati dalla Camera di Commercio e da altri enti cittadini per aggirare la sospensione dei voli decisa da sette vettori nazionali a causa della cenere vulcanica. Scapagnini guidava una delegazione di amministratori che hanno incontrato il vice ministro ai Trasporti, Tassone, per sollecitare un intervento del governo teso al ripristino dei collegamenti aerei nazionali da Catania. Fontanarossa è, infatti, operativo dall'alba al tramonto e compagnie straniere, come Lufthansa e Air Malta, continuano a effettuare i loro servizi.

«È stato un volo tranquillo e in tutta sicurezza. Abbiamo dunque dimostrato che si può volare da e per Catania senza rischio alcuno o difficoltà di sorta» ha commentato il sindaco appena sbarcato a Roma.

E già da oggi l'Alitalia e altre compagnie aeree dovrebbero tornare a volare a Catania dopo l'incontro con Tassone, una riunione tecnica svoltasi al Ministero dei trasporti. «L'impegno concreto del vice ministro Mario Tassone ha sortito gli effetti sperati, mettendo così fine a un'incredibile quanto tragicomica situazione. L'Alitalia e le altre compagnie italiane da subito riprenderanno a volare ammettendo di fatto il grave errore di disertare immotivamente l'Aeroporto di Fontanarossa» hanno commentato il deputato europeo e vice sindaco di Catania Raffaele Lombardo e il parlamentare nazionale Filippo Drago, entrambi dell' Udc, la dichiarazione del vice ministro alle infrastrutture circa la decisione della compagnia di riprendere a volare nello scalo catanese.

In mattinata Tassone aveva incontrato una delegazione di parlamentari nazionali e regionali guidata da Filippo Drago e dai deputati regionali Giovanni Pistorio e Fabio Mancuso e a cui hanno partecipato anche il sindaco di Catania e una delegazione di consiglieri comunali, proprio per approfondire la situazione al fine di riprendere i collegamenti con l'aeroporto catanese. Per quanto appreso, le compagnie aeree che avevano cancellato i voli in partenza e arrivo per Catania si limiterebbero ad assicurare solo i collegamenti con la capitale per una questione tecnico-operativa, mentre la situazione dovrebbe tornare alla normalità in pochissimi giorni. «Siamo soddisfatti perchè Tassone e Lunardi sono riusciti a sbloccare una situazione di stallo - hanno detto Lombardo e Drago -. Rimangono da spiegare ancora i motivi però che hanno spinto la compagnia di bandiera a prendere una decisione che rimane certo estranea alle ragioni della sicurezza che senza fondamento, come hanno dimostrato i tecnici, è stata tirata in ballo».

PILOTI IN SCIOPERO

Torneranno a incrociare le braccia il 21 gennaio prossimo, ma questa volta piloti e assistenti di volo scioperano per un motivo nuovo, la sicurezza. A proclamarlo sono tutte le otto sigle del trasporto aereo e a incrociare le braccia sarà il personale navigante dell'intero comparto. Il fermo è di quattro ore, dalle 12 alle 16.

A Napoli una sprangata e un colpo a salve innescano la reazione dell'uomo. Catturati i complici

Agente fredda un ladro di 18 anni

Il poliziotto era stato aggredito in auto con la fidanzata

NAPOLI È finito tragicamente il tentativo di rapina fatto l'altra notte da una banda di giovanissimi ai danni di una coppia che si trovava in un'auto parcheggiata in una piazzola d'emergenza sull'asse mediano, alla periferia nord di Napoli. Nell' auto si trovava un agente di Polizia in borghese con la fidanzata, che ha reagito uccidendo un rapinatore, Vincenzo Pennino, di 18 anni, con precedenti per favoreggiamento e danneggiamenti, e arrestando i suoi complici, Alessandro D'Urso, 21 anni, e Pasquale P., 16 anni, entrambi incensurati.

Secondo quanto ricostruito dalla Polizia, poco prima delle 24 i due arrestati si sono avvicinati alla macchina del poliziotto, una Skoda, e con una spranga di ferro hanno sfondato il parabrezza. A questo punto l'agente, che ha dichiarato che nella zona c'era una fitta nebbia, ha visto una fiammata provenire da una decina di metri di distanza dall'auto e ha capito che proveniva da un colpo di pistola. L'agente ha, allora, estratto l'arma d'ordinanza e sparato un colpo verso la direzione della fiammata, colpendo mortalmente a un fianco Vincenzo Pennino. Subito dopo l'agente è sceso dall'auto, ha bloccato i due rapinatori e ha avvertito col cellulare i colleghi.

La pistola del ladro.

Gli investigatori hanno trovato nei pressi dell'auto sia la spranga di ferro sia la pistola usata da uno dei rapinatori.

Poi è stato accertato che l'arma era stata caricata a salve. I due giovani arrestati hanno poi reso un' ampia confessione e hanno ammesso di avere tentato di rapinare il poliziotto e la sua fidanzata. Sia i rapinatori che l'agente saranno interrogati per chiarire con esattezza la dinamica della rapina e per accertare quale malvivente abbia usato la pistola che ha causato la reazione dell'agente, e per accertare se questa banda di giovanissimi si sia resa responsabile di altre rapine nella stessa zona negli ultimi mesi.

Il tragico episodio ha intanto provocato la reazione di alcuni abitanti della zona attraversata dall'asse mediano, teatro praticamente ogni giorno di scene di violenza. «Qui - hanno spiegato - si vive nella paura. Molto spesso gruppi di giovanissimi fanno rapine agli automobilisti che passano nella zona. Negli ultimi tempi ne abbiamo viste almeno una decina. Le rapine durano pochissimi minuti e non c'è il tempo per fare intervenire la Polizia, anche perchè le strade vicine a questo cavalcavia offrono una rapida via di fuga».

Tornavano in cinque da una lezione di danza, l'auto è finita nella rampa e si è ribaltata: due feriti

Schianto dopo il ballo, morte tre donne

La Fiat Tipo con i cinque a bordo si è rovesciata due volte.

ROMA Erano appena uscite da una scuola di ballo e stavano tornando a casa quando la Fiat Tipo nella quale viaggiavano si è infilata a tutta velocità nella rampa di un garage, nel quartiere periferico di Centocelle, a Roma, e si è ribaltata. Così sono morte ieri sera tre donne, Vincenza Cavalli di 59 anni, Maria Grazia Malafronte, di 51 e una terza ieri sera non ancora identificata.

Il conducente, Antonio Ciavarro, 72 anni, ed Emma Matrone, 62, che sedeva al suo fianco sul sedile anteriore, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale. I cinque, secondo i vigili urbani, avevano frequentato insieme le lezioni di una scuola di ballo a Tor Sapienza e abitavano tutti a Tor dè Schiavi. All'uscita le donne hanno accettato un passaggio da Ciavarro: aveva detto di avere un passato da tassista. Giunta a un incrocio, per cause ancora da accertare l'automobile, che procedeva a velocità sostenuta, non si è fermata allo stop e ha imboccato una rampa che porta al garage di un condominio. L'automobile si è ribaltata due volte ed è finita contro il soffitto del garage alto cinque metri. Nell'urto le tre donne, che erano nel sedile posteriore, sono state sbalzate fuori e sono morte sul colpo.

Un gruppo di ricercatori del Centro di riferimento oncologico di Pordenone è riuscito a riprodurre in provetta il processo di trasformazione tumorale

Aviano, il cancro nasce da tre geni «impazziti»

In laboratorio si è potuto dimostrare che cosa succede a livello genetico quando si sviluppa la malattia

AVIANO Un gruppo di ricercatori del Centro di riferimento oncologico di Aviano, coordinato da Roberta Maestro, è riuscito a riprodurre in provetta il processo di trasformazione tumorale partendo da cellule normali umane, ottenendo così una delle prime dimostrazioni di che cosa succede a livello genetico quando una cellula umana genera un cancro. La scoperta, compiuta in collaborazione con il Centro nazionale di biotecnologia di Madrid e il Cold spring harbor laboratory di New York, è stata pubblicata sull'ultimo numero della rivista scientifica «Cancer Cell».

Un gruppo di ricercatori del Cro di Aviano è riuscito a riprodurre in provetta il processo di trasformazione tumorale partendo da cellule normali umane, ottenendo una delle prime dimostrazioni di cosa succede a livello genetico quando una cellula umana genera un cancro.

Ma che cosa dice di nuovo questo studio? «Bisogna sottolineare che per oltre 20 anni si è cercato di trasformare senza riuscirci cellule umane normali modificando "in provetta" un numero definito di geni», spiega Roberta Maestro. Recentemente un gruppo statunitense era riuscito a trasformare cellule umane che però erano state previamente rese immortali in seguito all'attivazione di un enzima chiamato telomerasi. In questo lavoro il team di Aviano ha dimostrato che è possibile trasformare cellule umane assolutamente normali in cellule tumorali modificando contemporaneamente tre soli geni e senza necessità di immortalizzazione indotta dalla telomerasi. In altre parole, una cellula può già manifestare caratteristiche di cellula tumorale prima di aver perso completamente il controllo della sua potenzialità a moltiplicarsi.

«Gli studi di ricerca di base - continua la Maestro - difficilmente si traducono in un risultato di immediata applicabilità a livello clinico. Tuttavia, i nostri risultati hanno delle importanti implicazioni per lo sviluppo di nuove terapie». Mentre i farmaci tumorali di vecchia generazione uccidevano in maniera aspecifica sia cellule sane che cellule malate, i farmaci antitumorali di nuova generazione sono farmaci che tendono ad avere sempre maggior selettività per la cellula tumorale, in quanto vanno a colpire direttamente quelle funzioni che sono state modificate in seguito all'alterazione dei geni. Il poter disporre di modelli di trasformazione umana "in vitro", come quello da noi generato, in cui il numero ed il tipo di alterazioni è ben definito, permette di valutare in maniera più diretta l'efficacia di nuovi trattamenti farmacologici mirati a colpire quelle stesse alterazioni.

La replicazione in provetta dei processi di trasformazione tumorale è destinata ad avere importanti ripercussioni per il futuro della ricerca. Lo conferma il professor Mauro Boiocchi, direttore del Dipartimento di oncologia sperimentale del Cro di Aviano. «Sono davvero soddisfatto per il risultato raggiunto dalla ricerca effettuata nei nostri laboratori - dice - Anche perchè questo porgetto di ricerca dimostra che è possibile una sorta di "migrazione scientifica al contrario" in quanto in questo caso sono stati i ricercatori americani, con i quali il team coordinato da Roberta Maestro collabora da anni, che sono venuti in Italia nei nostri laboratori per trarre vantaggio dalle nostre competenze».

«Il modello di trasformazione umana che abbiamo pubblicato ora in Cancer Cell - aggiunge il professor Antonino Carbone, direttore scientifico del Cro - è un modello di sarcoma umano. Tuttavia, ora sappiamo che, modificando selettivamente determinati geni, è possibile anche generare modelli "in vitro" di altri tipi tumorali quali il carcinoma e il melanoma. Lo studio da noi condotto quindi non solo fa luce sulla biologia dei tumori umani ma crea importanti presupposti per la generazione di nuove conoscenze. Infine vorrei rivolgere un ringraziamento a tutti i sostenitori dell'Associazione italiana ricerca sul cancro in quanto è anche grazie ai loro contributi che è stato possibile condurre queste ricerche».

Pescara: nuova terapia antitumorale con cellule killer

PESCARA Un polo di alta specializzazione, con una Cell Factory per lo sviluppo di farmaci antitumorali, che riduca la migrazione dei pazienti e quella dei ricercatori, nascerà a Pescara con iniziativa pubblico-privata: Asl e Fater, azienda di prodotti per la persona. La nuova terapia dovrebbe migliorare del 20% la risposta al trattamento antitumorale.

Il polo segue la scia degli studi sulle Cik (Cytokine induced killer cells) - le cosiddette cellule killer antitumorali - condotti da un gruppo di lavoro coordinato dal direttore del Dipartimento di Medicina Trasfusionale dell'Ospedale Civile pescarese, Antonio Iacone. Dal gennaio 2003 venti pazienti affetti da tumori solidi, leucemie e linfomi saranno sottoposti a trattamento con cellule Cik presso il nosocomio pescarese.

Il gruppo - composto da Paola Olioso, Raffaella Giancola e Maria Di Riti - ha lavorato alla fase preclinica del progetto negli ultimi due anni, basando l'attività sull' immunoterapia cellulare adottiva, vale a dire il potenziamento del sistema immunitario mediante infusione di linfociti specializzati, programmati per riconoscere e distruggere le cellule tumorali.

«Intendiamo approfondire in maniera accurata, nella fase clinica, le potenzialità dell'utilizzo delle cellule Cik», ha detto Iacone secondo il quale «i risultati in vitro fin qui conseguiti sono incoraggianti, ma prima di comprendere se il trattamento potrà essere utilizzato su vasta scala, occorrono ancora alcuni anni di ricerca».

Nuove terapie anticancro.

Spunta la tossina «carnivora»: allarme in una base americana

NEW YORK Panico in California in una base dei marines dove si addestra al combattimento l'elite delle forze armate americane: una terrificante tossina carnivora potrebbe avere ucciso un giovane soldato mentre altri cento hanno manifestato in forma più lieve i sintomi della micidiale malattia. La recluta nel Marine Corps Recuit Depot di San Diego è morto ufficialmente per una «infezione batterica»: le autorità sanitarie della base stanno cercando di accertare se il fulminante decesso sia da attribuire a un focolaio di streptococco di gruppo A, lo stesso che negli anni Novanta gettò nel panico l'Europa. «Siamo indubbiamente preoccupati», ha dichiarato il maggiore generale Jan Huly, comandante della base.

Miguel Zavala, un ragazzone di 18 anni, veniva da Greenfield in California. Si era presentato domenica al Naval Medical Center di San Diego con un'eruzione cutanea sulla caviglia. Mentre si trovava in osservazione l'eruzione gli si era allargata al resto del corpo. Di lì a tre ore, Miguel era morto. È stata ordinata l'autopsia. E adesso le autorità sanitarie della base sono andate a ripescare due decessi di giovani reclute nella stessa base: anche loro potrebbero essere rimaste vittime della micidiale tossina.

Tossina «carnivora», è allarme

Lo streptococco A è un batterio comune che risiede nella gola anche di persone sane. Il primo sintomo è una tonsillite, ma nei casi estremi la malattia evolve in una fascite necrotizzante, una forma di cancrena all'ultimo stadio. Per i marines del centro di addestramento di San Diego lo streptococco è un nemico ben noto: di routine le 20 mila reclute della base sono sottoposte due volte l'anno a una profilassi durante il periodo di 13 settimane di permanenza nella base. «In questo momento non abbiamo prove che sia questa la forma presente nella base», ha detto il capitano John Malone dell' ospedale militare di San Diego. Ad ogni buon conto tuttavia tra sabato e domenica le forze armate hanno provveduto a sottoporre 6.000 soldati della base, dove viene addestrata circa la metà delle reclute dei Marines, al test del tampone in gola per determinare se lo streptococco è presente e distribuire antibiotici in via preventiva.

Alessandra Baldini

Le parole dell'anno secondo «Liberation»

Patto di stabilità «stupido» E Prodi entra di prepotenza nellà «top 100» del 2002

PARIGI Adsl, asse del male, bretzel, Fentanyl, lapidazione, Loya Jirga, Sangatte... A Parigi il quotidiano «Liberation» rivisita il 2002 ormai agli sgoccioli attraverso cento parole-chiave che durante l'anno hanno fatto irruzione alla grande nel nostro quotidiano. Tra le parole imposte dall'attualità una sola arriva sparata dall'Italia: girotondi. «Le farandole cittadine sono diventate uno dei principali strumenti di protesta contro il governo Berlusconi» e «hanno rimescolato le carte a sinistra», spiega «Liberation».

Girotondo, parola clou del 2002

Adsl si è guadagnata un posticino nella Top 100 perchè contrassegna una tecnologia che nel 2002 ha fatto compiere a Internet un salto epocale di qualità: proprio grazie a Adsl, da una decina di mesi offerto a prezzi popolari un po' in tutta Europa, si può finalmente avere una connessione veloce alla Rete 24 ore al giorno.

Asse del male apre invece la strada alle molte cruciali parole riconducibili a George W. Bush. Il presidente americano ha tuonato contro i Paesi dell'« Evil Axis» (Iraq, Iran, Corea del Nord) a fine gennaio durante il fatidico discorso sullo Stato dell' Unione e quel discorso ha dato il là a tutta la successiva politica estera dell' iperpotenza Usa. Bush è il deus-ex-machina anche per bretzel (il biscotto che gli è andato per traverso e quasi l'ha ammazzato a febbraio mentre guardava il football alla tv), guerra preventiva, Guantanamo (dove sono stati ammassati i talebani brutti e cattivi), Loya Jirga (la grande assemblea convocata d'urgenza a Kabul dopo la guerra d'Afghanistan).

L'America ci ha regalato parecchie altre parole: enronite (la tendenza di certe compagnie a falsare i libri contabili sul modello della Enron), emotainment (la tv-spazzatura basata sulla più bassa speculazione delle emozioni umane), flash-ball (una micidiale pistola a proiettili di caucciù), sniper (cecchino e i due di Washington hanno fatto testo), cremaster (per indicare un'opera d'arte da sballo).

Tra le cento parole che hanno fatto il 2002 campeggia a sorpresa persino «stupido». Tutto merito del presidente della Commissione europea Romano Prodi, che in un'intervista ha usato l'aggettivo per il controverso patto di Stabilità e «ha così rotto un tabù dicendo ad alta voce - puntualizza "Liberation" - quello che tutti sussurravano».

Il Capo dello Stato ha promesso che darà una risposta al suo disperato interlocutore ma l'Eliseo non ne divulgherà i contenuti

«Signor Presidente, mi dia il permesso di morire»

Francia commossa dalla richiesta di eutanasia a Chirac di un ragazzo paralitico, muto e cieco

PARIGI Il presidente Jacques Chirac ha espresso la più profonda commozione leggendo la lettera di Vincent Humbert, il ragazzo di 21 anni paralizzato, muto e cieco da due anni che gli ha chiesto, a lui che «ha il diritto di concedere la grazia», di concedergli «il diritto di morire». Una lettera accorata, dalla risposta drammaticamente difficile per un capo di stato, certamente in imbarazzo. Ma Chirac, ha assicurato l'Eliseo, «non lascerà Vincent senza risposta». Per ora, a quanto si sa, gli ha risposto il vicecapo di gabinetto Gerard Marchand, poche righe pubblicate da «France soir» in cui si assicura il ragazzo che Chirac gli apporta «tutto l'appoggio necessario nella prova che sta vivendo» e capisce «le sue preoccupazioni».

Indirettamente, ha risposto anche il ministro della Sanità Jean Francois Mattei. «La richiesta potrebbe, per motivi di compassione, suscitare interrogativi - ha detto ai giornalisti - ma sul piano generale dico no. Che un essere umano possa dare la morte ad un altro, non può figurare in un testo di legge. In linea di principio sono contrario all'eutanasia perchè è la cattiva risposta a problemi di sofferenza, di solitudine, di abbandono. Nel caso di Vincent, la sofferenza psicologica è certamente immensa».

Eutanasia, caso in Francia

È probabile che il Capo dello Stato risponda direttamente e senza pubblicità a Vincent. «Il Presidente non ha potere di vita o di morte», ha indicato una fonte dell'Eliseo a «Le Monde». «Detto ciò, cercherà di trovare i modi di aiutare il ragazzo. Non ci sarà pubblicità sulla risposta del Presidente, per riguardo alla famiglia e per la gravità della vicenda».

«Lei è la mia ultima speranza, mi dia il permesso di morire», ha scritto al Presidente Vincent, nel solo modo che gli è ancora concesso per comunicare: il pollice della mano destra con il quale riesce a premere un pulsante ogni volta che qualcuno gli elenca le lettere dell'alfabeto. Una vicenda che ha commosso tutta la Francia, e ha rilanciato il dibattito mai sopito sull' eutanasia.

A Cuba il «lider maximo» scatena una crociata contro fumo, droga e alcolismo

Fidel Castro spegne il sigaro

L'AVANA Ondata proibizionistica a Cuba. Fidel Castro ha dichiarato guerra a droga, alcol e discoteche, che ha definito vizi del capitalismo. Non ha risparmiato nemmeno il sesso mercenario nè, essendo ormai il lider maximo un fumatore pentito, il fumo. Castro ha annunciato che non lascerà aperta «una sola discoteca dove si consuma droga» dopo che nei giorni scorsi era stato costretto ad ammettere, rompendo un radicato tabù, che l'isola comunista non è più immune dal fenomeno, dilagante in tutto il continente americano, salvo però addossarne la colpa «ai turisti stranieri».

Il comandante, che dalla rivoluzione del 1959 è stato il più celebre testimonial dei pregiati sigari prodotti a Cuba, si è scagliato con una veemenza senza precedenti anche contro il tabagismo ed il consumo di rhum, altro prodotto tipico dell'isola, nonchè importante fonte d'entrata di valuta pregiata nelle esangui casse dell'isola. Parlando ad un gruppo di studenti di medicina ad inizio dicembre, Castro lasciò intendere di avere allo studio misure draconiane contro il consumo di rhum ma, in seguito ad una ondata di malcontento popolare, ieri ha precisato che il governo si appresta a varare «una campagna scolastica contro l'abuso di alcool, niente di più».

Dopo la denuncia di Castro, la televisione di regime ha dedicato - fatto assolutamente inedito - uno speciale al fenomeno droga sull'isola che ha posto enfaticamente l'accento sulle «gravissime conseguenze» per i giovani che fanno uso di ecstasy, la droga sintetica a basso costo prodotta nei laboratori dei cartelli colombiani e spacciata da almeno un anno nei locali notturni dell'Avana.

A gennaio gli alpini partiranno per l'Afghanistan dove avvicenderanno nella Forza di stabilizzazione internazionale alcuni reparti statunitensi

Attacco all'Iraq, l'Italia offre agli Usa le basi militari

Il ministro della Difesa Martino: «Solo il Parlamento deciderà un'eventuale partecipazione diretta al conflitto»

ROMA L'America ha chiesto a una cinquantina di paesi amici e alleati degli Usa, tra cui l'Italia, di partecipare alla guerra contro Saddam Hussein e Roma ha già fatto sapere la propria disponibilità a fornire le sue basi militari e il suo spazio aereo. Per il momento, quindi, una partecipazione indiretta alle operazioni militari nel Golfo Persico, che tuttavia potrebbe trasformarsi anche in un contributo diretto. Ma in quel caso sarà il Parlamento a decidere. Questo, in sintesi, è ciò che ieri il ministro della Difesa Antonio Martino ha riferito alle Commissioni difesa riunite della Camera e del Senato, provocando la forte reazione dell'opposizione.

La disponibilità italiana alla guerra è stata interpretata come la conferma dell'accelerazione dei tempi dell'intervento militare contro l'Iraq. Anche perchè Martino ha fatto sapere inoltre che a cominciare dalla metà di gennaio il team dei militari italiani in Afghanistan sarà rafforzato con l'invio graduale di mille alpini che verranno impiegati nelle operazioni contro il terrorismo. Un numero maggiore di italiani permetterà lo spostamento dei marines sul fronte iracheno. Martino ha auspicato che «la politica e la diplomazia sappiano trovare il modo di scongiurare l'uso della forza».

Martino ha anche smentito che la guerra contro l'Iraq sia imminente. Ha anche precisato che nel corso dei suoi recenti contatti con le esponenti dell'amministrazione americane non è stato affrontato il tema del contributo diretto dell'Italia alle operazione belliche, ma «l'utilizzo degli spazi aerei ed, eventualmente, delle basi nazionali». Un piano concreto è stato concordato invece per quello che riguarda il rafforzamento della partecipazione italiana alla Forza di Stablizzazione Internazionale in Afghanistan (Isaf), con l'invio di un primo gruppo di alpini già dopo le festività di gennaio.

Il resto dei militari sarà sul campo a metà febbraio e pronto per essere operativo per i primi di marzo. Si tratterà di unità del Genio, specialisti contro la minaccia nucleare, batteriologica e chimica, accompagnati dai carabinieri, dai reparti di trasmissioni e un aereo C-130j per il sostegno al contingente.

Il costo complessivo della missione, ha detto Martino, è calcolato intorno a cento milioni di euro e saranno previsti nel ddl di conversione del decreto semestrale di copertura di tutte le missioni all'estero (il disegno di legge sarà presentato al Parlamento all'inzio del 2003). L'uso delle basi e dello spazio aereo italiano nella guerra contro l'Iraq è stato immediatamente contestato dall'opposizione con il parlamentare della Margherita Mario Lettieri che ha giudicato «intollerabile» l'escalation della guerra. Anche il verde Paolo Cento ha attaccato il ministro Martino, accusandolo di «violare la Costituzione». Ma la reazione più forte è stata quella del presidente del Pdci Armando Cossutta che ha detto a Martino: «Non un uomo, non un soldo, non una base».

Intanto negli Stati Uniti il segretario di Stato americano Colin Powell ha rilasciato dichiarazioni dalle quali sembra di capire che Washington e Londra sono determinate ad intervenire solamente se Saddam Hussein non completerà il disarmo e se non si impegnerà a rinunciare a qualsiasi tipo di invasione di paesi limitrofi. Dalle parole di Colin Powell si può dedurre che l'amministrazione Bush non è più intenzionata a fare la guerra all'Iraq al fine di rimuovere Saddam dal potere.

La posizione di Powell però non rappresenta necessariamente il punto di vista di tutta l'amministrazione di Washington più propensa a ricorrere alle armi per risolvere la questione irachena.

Conclusi in tempi record i lavori di rifacimento della pista gli F-16 trasferiti in Sardegna hanno già fatto ritorno al «Pagliano e Gori»

Aviano: i caccia americani pronti a entrare in azione

Un F-16 Usa mentre decolla dalla base aerea di Aviano che potrebbe essere utilizzata nell'eventuale guerra all'Iraq.

PORDENONE Aviano si prepara a ricoprire nuovamente un ruolo di primo piano in un conflitto.

Il via libera del ministro della Difesa, Antonio Martino, all'uso delle basi militari italiane e al sorvolo del territorio da parte di velivoli Usa nel caso in cui si dovesse arrivare ad una azione contro l'Iraq, riporta l'attenzione sulla base pordenonese, una delle più importanti dello scacchiere europeo, per gli Stati Uniti e per la Nato, per operazioni che si rendessero necessarie nell'area mediorientale e balcanica.

L'aeroporto «Pagliano e Gori», struttura militare italiana concessa in uso agli Usa, ospita infatti la punta avanzata della forza area terrestre americana con i suoi 44 F16 recentemente rientrati da Decimomannu. Ad Aviano, infatti, si sono recentemente conclusi e in tempi record i lavori per il rifacimento della pista utilizzata per i decolli e gli atterraggi dei caccia. A opere concluse, gli F16, trasferiti temporaneamente in Sardegna, sono dunque rientrati.

Da quanto è stato possibile apprendere rompendo lo stretto riserbo che circonda la struttura militare, altri caccia sarebbero già stati rischierati in Kuwait, pronti ad essere impiegati contro le truppe di Saddam Hussein.

Dall'ottobre scorso la base ha un altro comandante, Micheal Worden che sin dal giorno del suo insediamento ha accuratamente evitato di rilasciare dichiarazioni circa l'operatività della struttura in vista di un possibile attacco all'Iraq.

Dall'esterno dell'aeroporto si percepisce una apparente tranquillità, nulla pare aver influito sulle quotidiane operazioni di routine che scandiscono il trascorrere delle ore all'interno del perimetro, nè l'annuncio del via libera assegnato dal governo italiano all'uso delle basi e al sorvolo degli spazi aerei, ha modificato l'ordine e l'intensità dei decolli e degli atterraggi che avvengono con la consueta regolarità.

I beneinformati comunque rassicurano che al di là dei cancelli il «31° Fighter Wing» è addestrato e pronto ad offrire il proprio contributo, come già è accaduto in occasione della prima Guerra del Golfo, l'operazione «Desert Storm» nell'ambito della quale l'attuale comandante Worden aveva assunto uno dei comandi di missione, e nelle successive operazioni sui Balcani quando Aviano ospitò fino a 200 velivoli, F16, F18, EA6B Prowler, A10, provenienti da diversi Paesi dell'Alleanza Atlantica.

Elena Del Giudice

BAMBINI SOLDATI

Migliaia di bambini continuano a essere arruolati da eserciti e gruppi armati a dispetto delle convenzioni internazionali sui diritti umani e la protezione dei minori. Secondo un nuovo rapporto dell'Onu, la pratica è seguita impunemente a livello di forze armate ufficiali in Burundi, Liberia, Repubblica democratica del Congo. Inoltre sono state recensite 23 organizzazioni militari attive in Colombia, Filippine, Uganda, Sri Lanka, Afghanistan, Somalia, Nepal, Sudan che reclutano i minori. Secondo le stime dell'Unicef, sono circa 300.000 i bambini arruolati come soldati in 40 paesi del mondo, soprattutto in Africa e Asia orientale.

DAL MONDO

Nuovo messaggio di Giovanni Paolo II

Il Papa «bacchetta» l'Onu perché incapace di dare vita a un ordine mondiale di pace

ROMA Il consueto messaggio di Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace che si celebra il 1mo gennaio, è stato dedicato quest'anno al 40mo anniversario della «Pacem in Terris», la storica enciclica di Giovanni XXIII dedicata alla convivenza e al dialogo fra i popoli nell'era atomica. Papa Wojtyla ha posto i problemi di un nuovo ordine mondiale fondato sul rispetto dei diritti umani, ha richiamato i governi e le istituzioni internazionali a lavorare per la pace rinunciando agli interessi di parte, ha chiesto un impegno che vada oltre le parole per combattere povertà e ingiustizie, ha sottoposto la politica internazionale al giudizio etico. E non ha mancato di criticare l'Onu giudicato i n ritardo rispetto al dovere di costruire un ordine mondiale fondato sulla pace e sul rispetto dei diritti umani.

Iran: barbiere arrestato dalla polizia islamica per aver tagliato i capelli ad alcune ragazze

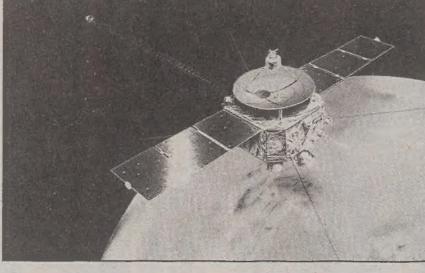
TEHERAN Un barbiere è finito in carcere per aver tagliato i capelli a alcune ragazze, una pratica questa rigorosamente vietata dalla legge islamica. O, almeno, dall'interpretazione del Corano in vigore in Iran. Il barbiere poi aiutava le ragazza a travestirsi da uomini: con queste accuse il barbiere è stato arrestato dalla polizia religiosa iraniana. Grazie ai tagli corti alcune ragazze della città di Isfahan, nell'Iran centrale, entravano nella bottega come donne e ne uscivano con l'aspetto di uomini.

La decisione è stata presa per contrastare i pericoli che possono provenire agli Stati Uniti dai cosiddetti «Paesi canaglia»

Guerre stellari: Bush dà il via allo scudo spaziale

I primi dieci razzi del sofisticato sistema anti-missile saranno installati in Alaska

ROMA Oltre alla strategia dell'attacco preventivo (il cui primo bersaglio potrebbe essere l'Iraq), il presidente americano George W. Bush adotta quella della difesa spaziale. Nonostante il successo solo parziale dei test sperimentali, il capo della Casa Bianca ha annunciato che nel 2004 l'America si doterà di uno scudo di difesa missilistica. I primi dieci razzi saranno installati in Alaska. Saranno incaricati di intercettare eventuali missili nemici lanciati da uno stato canaglia (come l'Iraq, l'Iran o la Corea del Nord) o da un gruppo terroristico particolarmente organizzato. Nello scorso giugno gli Stati Uniti si erano ritirati unilateralmente dal trattato di non proliferazione missilistica Abm. L'accordo risaliva al 1972 e vietava lo sviluppo di difese anti-missile su scala nazionale. Dal '99 a oggi il Pentagono ha condotto otto test nel Pacifico (l'ultimo, fallito, l'11 dicembre), ma per tre volte i razzi intercettori hanno mancato il bersaglio.

Nonostante questo, il presidente ha stabilito che il programma deve andare avanti. Dopo i primi dieci missili installati nella base di Fort Greeley in Alaska nel 2004, altri dieci dovrebbero essere pronti per il 2005 o al massimo il 2006. Una terza batteria potrebbe essere piazzata nella base aerea di Vandenberg, in California per difendere il fianco orientale degli Stati Uniti. «L'amministrazione - ha dichiarato ieri il portavoce presidenziale Ari Fleischer - prenderà tutte le misure necessarie per proteggere i suoi cittadini da una catastrofe scatenata da stati ostili o da gruppi terroristici dotati di armi di distruzione di massa e dei mezzi per utilizzarle». Poche settimane fa la Corea del Nord aveva annunciato di avere in programma la costruzione di un ordigno nucleare.

Per il successo dell'operazione scudo spaziale gli Stati Uniti hanno bisogno della cooperazione di altri paesi. Due lettere con la richiesta di un coinvolgimento diretto sono partite da Washington dirette a Londra e Copenaghen. La Gran Bretagna è la più stretta alleata degli Stati Uniti in Europa. La Danimarca è proprietaria della Groenlandia, un territorio strategico in cui gli americani possiedono la base radar di Thule, sulla costa orientale dell'isola di ghiaccio. Da Russia e Cina è arrivata la più ferma opposizione al progetto di Bush. La realizzazione dello scudo spaziale progettato da Bush, figlio del progetto Star Wars dell'ex presidente Ronald Reagan, costerà alla difesa statunitense centinaia di miliardi di dollari (quindici i miliardi già spesi in due anni) e impiegherà probabilmente almeno un decennio per essere completata. Sarà il progetto più costoso e ambizioso della storia americana.

Elena Dusi

ELEFANTI UBRIACHI

Bevono birra o liquore di riso, si ubriacano, iniziano a correre e spesso schiacciano i passanti con le loro quattro tonnellate di peso. In quasi tutto il mondo sono automobilisti, in India elefanti. L'ultimo episodio risale a qualche giorno fa: nella regione di Assam, nell'India Nord-orientale, un gruppo di pachidermi ubriachi ha ucciso sei persone, tra cui quattro bambini. Lo hanno riferito alcuni funzionari della polizia indiana, aggiungendo che, ogni anno, le vittime dell'ebbrezza degli elefanti sono più di settanta, per lo più contadini che vivono nei villaggi situati ai margini della foresta. A causa della riduzione della superficie boschiva - hanno spiegato gli esperti - gli elefanti, che vivono in greggi di sei-dodici esemplari, compiono vere e proprie razzie nei villaggi circostanti alla ricerca di cibo. La maggior parte delle volte si limitano a rubare grano e riso, ma in alcuni casi, trovano anche birre e liquori distillati e ne approfittano.

Bush dà il via libera al progetto dello «scudo stellare».

EX JUGOSLAVIA

Il vicepremier federale fonda un gruppo politico liberale con l'impegno di portare il Paese fuori dalla crisi e dalle secche balcaniche per traghettarlo in Europa

Serbia: diventano un partito i «ragazzi terribili» di Labus

TRIESTE Terremoto sul palcoscenico politico della Serbia. Dopo il clamoroso flop delle elezioni presidenziali con il mancato raggiungimento del quorum dei votanti, che ha invalidato di fatto l'importante appuntamento con le urne, il G-17 plus, che finora è stata la sigla che racchiudeva un gruppo di opinione costituito dai più autorevoli intellettuali e manager del Paese, è diventato un partito. A guidarlo sarà in prima persona l'attuale vicepremier federale Miroljub Labus, giovane rampante della nuova stagione politica jugoslava, quella del dopo Milosevic per intenderci. Filoeuropeista e atlantista convinto Labus è stato avversario del presidente federale Vojislav Kostunica per la carica di capo dello Stato della Serbia. Era uscito sconfitto al primo turno, ma poi, al ballottaggio, il mancato quorum dei votanti fece annullare la tornata elettorale. E per Kostunica fu la prima delle due «vittorie di Pirro» che hanno fin qui caratterizzato le elezioni presidenziali serbe.

G-17 plus, che ha celebrato domenica scorsa il proprio congresso istitutivo, si definisce una forza liberale e, anche secondo alcuni sondaggi, pescherà abbondantemente in quello che fin qui è stato l'elettorato del Partito democratico del premier Zoran Djindjic che proprio di Labus è stato il mentore nella recente battaglia elettorale con Kostunica. «I partiti in Serbia - spiega Labus - sono caduti talmente in basso nelle loro reciproche beghe politiche che delle promesse fatte alla gente ai tempi del Dos (il cartello politico che il 5 ottobre del 2000 ha esautorato dal potere Slobodan Milosevic *ndr.*) non è rimasto praticamente nulla». «Quindi - incalza il rampante leader - l'impegno principale del nostro partito sarà di realizzare proprio quelle promesse». Il motto implicito di Labus è semplice quanto impegnativo da un punto di vista programmatico: dal 5 ottobre all'Europa. Sì, perché il vicepremier federale non vede altro futuro per il suo Paese se non quello dell'allineamento euroatlantico.

Per riuscire nell'impresa bisognerà lavorare. E lavorare sodo. La Serbia, infatti, vive una crisi economica oltreché istituzionale profonda. Il dinaro ha un potere d'acquisto pressochè nullo, la disoccupazione viaggia in doppia cifra e la povertà avanza. Labus e il G-17 vogliono avviare quella stagione delle riforme necessarie a riportare in carreggiata il Paese a rialzarlo oltre la linea di galleggiamento. Folto gruppo di tecnocrati gli uomini di Labus già da qualche tempo ragionano in termini occidentali, o meglio, europei. E il loro spazio di manovra nello sterminato orizzonte partitico serbo andrà a collocarsi in un'area di centrosinistra puntando anche a riattaccare i cocci del Partito socialista, che fu proprietà privata di Milosevic, e dei suoi «satelliti» politici.

Ma il primo che dovrà fare i conti con i «ragazzi terribili» del G-17 sarà il premier serbo Zoran Djindjic. E non solo per l'erosione di consensi al suo Partito democratico. Kostunica, infatti, dopo l'ultimo fallimento elettorale ha promesso vendetta. Egli vuole far cadere il governo del nemico Djindjic e giungere così alle elezioni politiche anticipate. Dove, oltre a G-17, ci sarebbe spazio anche per Otpor, il movimento giovanile di protesta, già protagonista della defenestrazione di Milosevic pronto ora a darsi,a sua volta, struttura di partito.

Mauro Manzin

Miroljub Labus

Zoran Djindjic

MIBTEL

-0,706%
18003

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,441	10,610	Marengo Svizzero	58,360	66,620
Argento (per Kg.)	139,289	149,471	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	72,300	82,630	Marengo Belga	57,840	63,520
Sterlina (n.C.)	73,340	85,220	Marengo Francese	57,840	65,070
Sterlina (post.74)	72,820	84,700	Marengo Austriaco	57,840	63,520
Krugerrand	325,370	346,030	20 Marchi	70,240	82,630

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1817,98	0,035	Londra Eurotop 100	1963,66	-1,355	Singapore Straits T.	1343,01	-1,31
Dj Euro Stoxx	214,45	-1,098	Madrid Ibex 35	6266,6	-0,71	Stoccolma (aff.Gen.)	151,24	-2,451
Dj Euro Stoxx 50	2490,61	-1,247	Mosca	573,04	2,998	Tokio Nikkey	8510,73	0,708
Dublino	4042,8	-0,415	Nasdaq Comp (prov.)	1393,88	-0,461	Toronto Tse300 (prov)	6644,21	-1,192
Francoforte Dax Xetra	3139,97	-2,038	Neuer Markt Xetra	431,86	-1,508	Vienna Atx	1132,54	-0,035
Lisbona	1620,32	0,33	New York (prov.)	8554,31	-0,847	Zurigo Smi	4902,3	-0,765
Londra	3908,7	-1,89	Seul Kospi	704,49	1,743			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0307	Corona Norvegese	7,2945
Yen Giapponese	124,400	Corona Danese	7,4273
Sterlina Inglese	0,6445	Dollaro Canadese	1,6047
Franco Svizzero	1,4732	Dollaro Australiano	1,8140
Corona Svedese	9,0940	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,930%
1,0307

STERLINA

0,295%
0,6445

YEN

0,614%
124,400

TALLERO · KUNA

TALLERO: -0,048% **230,0612**

KUNA: 0,00% **7,4536**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,740	6,471	4,16
A.De Ferrari Rnc	2,613	2,560	2,07
A.S. Roma	1,409	1,422	-0,91
Acea	4,427	4,453	-0,58
Acegas	4,740	4,700	0,85
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2704	0,2699	0,19
Acque Potabili	19,283	17,959	7,37
Acquedotto Nicolay	2,480	2,490	-0,40
Acsm	1,466	1,452	0,96
Actelios	6,042	5,964	1,31
Aedes	3,302	3,276	0,79
Aedes Rnc	2,946	2,940	0,20
Aem	1,366	1,373	-0,51
Aem Torino	1,068	1,071	-0,28
Aeroporto Firenze	9,697	9,781	-0,86
Air Dolomiti	15,989	16,004	-0,09
Alitalia	0,2664	0,2626	1,45
Alleanza Ass	7,835	7,781	0,69
Amga	0,8240	0,8322	-0,99
Amplifon	16,622	16,585	0,22
Arquati	0,7038	0,7209	-2,37
Asm Brescia	1,632	1,654	-1,33
Astaldi	1,834	1,811	1,27
Autogrill	7,745	7,915	-2,15
Autostrada To-mi	8,548	8,725	-2,03
Autostrade	9,439	9,473	-0,36
B.Agr.Mantovana	9,685	9,592	0,97
B.Bilbao Viz Arg	10,330	10,330	0,00
B.P.Berg. 04 W	0,2774	0,2556	8,53
B.P.C.Ind. 04 W	0,0509	0,0580	-12,24
B.P.C.Industria	8,007	8,005	0,03
B.P.Cremona	15,239	15,030	1,39
B.P.Intra	12,625	12,618	0,06
B.P.Lodi	9,079	8,976	1,15
B.Santander C.H.	6,230	6,342	-1,77
Banca Antonveneta	12,566	12,453	0,91
Banca Lombarda	9,375	9,341	0,36
Banca Lombarda 04 W	0,0275	0,0282	-2,48
Banca Profilo	1,383	1,381	0,14
Banca Toscana	4,590	4,552	0,83
Basicnet	0,7363	0,7361	0,03
Bastogi	0,1093	0,1110	-1,53
Bayer	22,38	21,85	2,43
Bayerische Vita	3,029	3,009	0,66
Bca Carige	1,999	1,999	0,00
Bca Carige Risp.	2,187	2,158	1,34
Bca Fideuram	5,157	5,057	1,98
Bca P.Berg.-c.V	16,923	16,532	2,37
Bca P.Milano	3,635	3,445	5,52
Bca Pop Etruria	11,728	11,487	2,10
Bca Pop Spoleto	5,735	5,720	0,26
Bco Chiavari	6,902	6,907	-0,07
Bco Desio Br Rnc99	2,006	1,930	3,94
Bco Desio E Brianza	2,344	2,340	0,17
Bco Napoli Rnc	1,140	1,125	1,33
Bco Pop Vr E No	10,844	11,084	-2,17
Bco Sardegna Rnc	6,882	6,895	-0,19
Beghelli	0,4787	0,4809	-0,46
Benetton	9,105	8,993	1,25
Beni Stabili	0,4371	0,4324	1,09
Biesse	2,489	2,511	-0,88
Bim	4,606	4,550	1,23
Bim 04 W	0,1516	0,1521	-0,33
Bipielle Investime	3,083	3,027	1,85
Bnl	1,121	1,096	2,28
Bnl Rnc	1,116	1,083	3,05
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	11,005	11,124	-1,07
Brembo	4,488	4,535	-1,04
Brioschi	0,2281	0,2252	1,29
Brioschi 06 W	0,0266	0,0267	-0,37
Bulgari	4,638	4,655	-0,37
Buzzi Unicem	6,822	6,747	1,11
Buzzi Unicem Rnc	6,050	6,000	0,83
Calp	3,220	3,220	0,00
Caltagirone	4,133	4,133	0,00
Caltagirone Editore	5,551	5,442	2,00
Caltagirone Rnc	4,250	4,200	1,19
Camfin	2,733	2,750	-0,62
Campari	30,02	30,02	0,00
Capitalia	1,326	1,301	1,92
Carraro	1,499	1,492	0,47
Cassa Risp Firenze	1,157	1,145	1,05
Cattolica Ass	23,23	23,01	0,96
Cembre	1,878	1,883	-0,27
Cementir	2,364	2,404	-1,66
Centenari & Zinelli	1,195	1,190	0,42
Centrale Latte To	2,215	2,245	-1,34
Ceramiche Ricchetti	0,3489	0,3493	-0,11
Cir	0,9381	0,9293	0,95
Cirio Finanziaria	0,2100	0,2150	-2,33
Class Editori	1,894	1,897	-0,16
Coats Cucirini	0,9300	0,9200	1,09
Cofide	0,3871	0,3822	1,28
Cred.Bergamasco	14,608	14,553	0,38
Cred.Valtellinese	8,364	8,299	0,78
Credito Artigiano	3,270	3,189	2,54
Credito Emiliano	5,390	5,195	3,75
Cremonini	1,298	1,309	-0,84
Crespi	0,6892	0,6946	-0,78
Csp International	1,542	1,519	1,51
Dalmine	0,1336	0,1244	7,40
Danieli	1,845	1,825	1,10
Danieli 03 W	0,0147	0,0200	-26,50
Danieli Rnc	1,292	1,330	-2,86
De Longhi	4,116	4,396	-6,37
Ducati Motor Hold	1,862	1,865	-0,16
Edison	1,036	1,032	0,39
Edison Rnc	1,037	1,060	-2,17
Emak	2,330	2,320	0,43
Enel	4,931	4,905	0,53
Enertad	3,999	4,001	-0,05
Eni	14,811	14,425	2,68
Erg	3,861	3,768	2,47
Ericsson	19,689	19,270	2,17
Esaote	5,347	5,342	0,09
Ferretti	4,350	4,350	0,00
Fiat	8,399	8,539	-1,64
Fiat 07 W	0,3054	0,3031	0,76
Fiat Priv.	4,596	4,678	-1,75
Fiat Rnc	4,636	4,693	-1,21
Fiera Milano	7,417	7,468	-0,68
Filatura Di Pollone	0,7288	0,7017	3,86
Fin. Part 02 W	0,0641	0,0608	5,43
Fin.Part.	0,6527	0,6437	1,40
Finarte-semenzato C	1,396	1,408	-0,85
Fincasa 44	0,3672	0,3699	-0,73
Finecogroup	0,4913	0,4843	1,45
Finmeccanica	0,6004	0,5990	0,23
Fondiaria Ass	2,886	2,933	-1,60
Fondiaria Ass Rnc	1,786	1,789	-0,17
Gabetti Holding	1,755	1,744	0,63
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,568	3,528	1,13
Gemina	0,8302	0,8195	1,31
Gemina Rnc	0,9490	0,9250	2,59
Generali Ass	19,570	19,320	1,29
Gewiss	3,399	3,393	0,18
Giacomelli Spor Gro	0,6619	0,6287	5,28
Gim	0,9097	0,8957	1,56
Gim Rnc	0,9999	1,0000	-0,01
Gr.L'espresso	3,334	3,318	0,48
Grandi Navi Veloci	1,619	1,596	1,44
Grandi Viaggi	0,5735	0,6073	-5,57
Granitifiandre	6,946	6,915	0,45
Gruppo Coin	6,175	6,182	-0,11
Hdp	2,257	2,212	2,03
Hdp Rnc	1,378	1,357	1,55
I Viaggi Ventaglio	2,142	2,130	0,56
Ifi Priv	9,567	9,573	-0,06
Ifil	3,386	3,311	2,27
Ifil Rnc	2,444	2,425	0,78
Ima	12,062	11,962	0,84
Imm. Lombarda 03 W	0,0060	0,0055	9,09
Immobiliare Lombard	0,1014	0,1015	-0,10
Immsi	0,7209	0,7217	-0,11
Impregilo	0,3705	0,3682	0,62
Impregilo 03 W	0,0333	0,0345	-3,48
Impregilo Rnc	0,4542	0,4420	2,76
Intek	0,4715	0,4666	1,05
Intek Rnc	0,4450	0,4310	3,25
Interbanca	20,30	20,29	0,05
Interpump Group	3,961	4,015	-1,35
Intesabci	2,096	2,035	3,00
Intesabci Rnc	1,496	1,457	2,68
Ipi	3,660	3,657	0,08
Irce	2,390	2,396	-0,25
It Holding	2,376	2,393	-0,71
Italcementi	9,417	9,357	0,64
Italcementi Rnc	5,197	5,175	0,43
Italdesign Giugiaro	3,780	3,819	-1,02
Italgas	12,900	12,899	0,01
Italmobiliare	34,50	34,51	-0,03
Italmobiliare Rnc	21,25	21,39	-0,65
Jolly Hotel	4,970	4,971	-0,02
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,682	1,667	0,90
La Doria	1,760	1,743	0,98
La Gaiana	0,9810	0,9800	0,10
Lavorwash	2,207	2,300	-4,04
Linificio	1,169	1,169	0,00
Linificio Rnc	0,8820	0,9200	-4,13
Locat	0,7014	0,6814	2,94
Lottomatica	7,999	8,018	-0,24
Luxottica Group	12,639	12,703	-0,50
Maffei	1,230	1,238	-0,65
Manuli Rubber	1,244	1,258	-1,11
Marcolin	1,210	1,220	-0,82
Mariella Burani Fg	7,491	7,498	-0,09
Marzotto	5,047	5,014	0,66
Marzotto Risp	5,500	5,500	0,00
Marzotto Rnc	4,970	4,926	0,89
Mediaset	7,559	7,478	1,08
Mediobanca	8,215	8,088	1,57
Mediolanum	5,606	5,566	0,72
Meliorbanca	4,600	4,454	3,28
Merloni	10,515	10,637	-1,15
Merloni Rnc	6,851	6,672	2,68
Milano Ass	2,170	2,163	0,32
Milano Ass 05 W	0,0705	0,0729	-3,29
Milano Ass Rnc	2,103	2,084	0,91
Mirato	5,350	5,352	-0,04
Mittel	3,697	3,551	4,11
Mondadori	6,095	6,067	0,46
Mondadori Rnc	8,900	8,900	0,00
Monrif	0,5210	0,5232	-0,42
Monte Paschi Siena	2,388	2,368	0,84
Montefibre	0,6470	0,6437	0,51
Montefibre Rnc	0,6500	0,6515	-0,23
Nav.Montanari	1,209	1,245	-2,89
Necchi	0,0743	0,0748	-0,67
Necchi 05 W	0,0422	0,0422	0,00
Negri Bossi	2,549	2,519	1,19
Olcese	0,3300	0,3200	3,13
Olidata	1,650	1,659	-0,54
Oliv Ex Tec 04 W	0,1007	0,0994	1,31
Olivetti	1,109	1,084	2,31
Pagnossin	1,381	1,363	1,32
Parmalat	2,237	2,233	0,18
Parmalat 03 W	0,4381	0,4426	-1,02
Perlier	0,1638	0,1638	0,00
Permasteelisa	15,430	15,264	1,09
Pininfarina	18,018	18,300	-1,54
Pininfarina Rnc	19,550	19,550	0,00
Pirelli & C Rea Est	17,932	17,895	0,21
Pirelli & C.	1,407	1,397	0,72
Pirelli & C. Rnc	1,321	1,319	0,15
Pirelli Spa	0,9633	0,9384	2,65
Pirelli Spa Rnc	0,9427	0,9266	1,74
Poligrafici	1,153	1,154	-0,09
Premafin	0,7232	0,7537	-4,05
Premuda	1,031	1,028	0,29
Ras	12,302	12,357	-0,45
Ras Rnc	13,940	13,940	0,00
Ratti	0,5238	0,5238	0,00
Recordati	15,822	15,646	1,12
Reno De Medici	0,8154	0,8176	-0,27
Reno De Medici Rcv	0,9182	0,9845	-6,73
Richard Ginori 1735	0,9175	0,9335	-1,71
Rinascente	4,434	4,435	-0,02
Rinascente Priv	4,744	4,744	0,00
Rinascente Rnc	4,129	4,130	-0,02
Risanamento Napoli	1,390	1,391	-0,07
Roland Europe	0,8603	0,8404	2,37
Roncadin	0,2359	0,2287	3,15
S.S.Lazio	0,6831	0,7205	-5,19
Sabaf	14,030	14,124	-0,67
Sadi	1,898	1,949	-2,62
Saeco Group	3,409	3,419	-0,29
Saes Getters	8,110	8,064	0,57
Saes Getters Rnc	5,651	5,726	-1,31
Sai	13,581	13,713	-0,96
Sai Rnc	4,759	4,770	-0,23
Saiag	3,027	3,220	-5,99
Saiag Rnc	1,996	2,050	-2,63
Saipem	6,388	6,285	1,64
Saipem Rcv	6,180	6,160	0,32
Sanpaolo Imi	6,929	6,786	2,11
Savino Del Bene	2,073	2,081	-0,38
Schiapparelli 1824	0,0943	0,0969	-2,68
Seat Pag Gialle Rnc	0,5911	0,5935	-0,40
Seat Pagine Gialle	0,7137	0,7127	0,14
Sias	4,267	4,337	-1,61
Sirti	0,9979	0,9977	0,02
Smi	0,4323	0,4373	-1,14
Smi Metalli Rnc	0,4483	0,4483	0,00
Smurfit Sisa	1,386	1,397	-0,79
Snai	1,818	1,787	1,73
Snam Rete Gas	3,200	3,193	0,22
Snia	1,791	1,762	1,65
Socotherm	3,483	3,463	0,58
Sogefi	2,034	2,045	-0,54
Sol	2,442	2,427	0,62
Sopaf	0,2847	0,2755	3,34
Sopaf Rnc	0,2328	0,2257	3,15
Stayer	0,3810	0,3810	0,00
Stefanel	1,231	1,230	0,08
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	21,79	21,68	0,51
T.I.M.	4,666	4,610	1,21
T.I.M. Rnc	4,130	4,144	-0,34
Targetti Sankey	3,185	3,167	0,57
Telecom Italia	7,554	7,531	0,31
Telecom Italia Rnc	5,064	5,059	0,10
Tenaris	1,781	N.R.	0,00
Terme Acqui	0,3660	0,3743	-2,22
Terme Acqui Rnc	0,2488	0,2510	-0,88
Tod's Group	34,35	34,49	-0,41
Trevi Finanz Indust	0,7788	0,8266	-5,78
Unicredito	3,872	3,812	1,57
Unicredito Rnc	3,547	3,519	0,80
Unipol	3,982	3,982	0,00
Unipol 05 W	0,1390	0,1395	-0,36
Unipol Priv	1,699	1,699	0,00
Unipol Priv 05 W	0,0966	0,0960	0,63
Vemer Siber	1,010	1,037	-2,60
Vianini Industria	2,500	2,498	0,08
Vianini Lavori	4,700	4,701	-0,02
Vittoria Ass.	3,736	3,779	-1,14
Volkswagen	38,67	38,20	1,23
Zignago	11,435	11,476	-0,36
Zucchi	3,806	3,806	0,00
Zucchi Rnc	3,900	3,900	0,00

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
B. P. Spoleto Axa	0,0023	0,0030	-23,33
Chiaa 23.12.02	0,0005	0,0003	66,67
Risan. Na Azxaz	0,0002	0,0002	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	19,793	19,667	0,64
Aisoftware	4,008	3,955	1,34
Algol	4,884	4,821	1,31
Art'e'	24,34	23,28	4,55
Bb Biotech	38,56	38,17	1,02
Biosearch Italia	16,735	17,267	-3,08
Cad It	12,746	12,304	3,59
Cairo Communication	22,03	22,08	-0,23
Cdb Web Tech Invest	2,136	2,097	1,86
Cdc	6,528	6,505	0,35
Chl	0,9708	0,9335	4,00
Cto	3,108	3,044	2,10
Dada	5,513	5,526	-0,24
Datalogic	8,808	8,908	-1,12
Datamat	4,303	4,350	-1,08
Data Service	39,00	39,44	-1,12
Digital Bros	3,359	3,386	-0,80
Dmail Group	3,709	3,761	-1,38
E.Biscom	29,56	27,79	6,37
Eplanet	0,5993	0,6005	-0,20
Eplanet 2 03 W	0,1360	0,1352	0,59
Eplanet 3 04 W	0,2021	0,1975	2,33
El.En.	12,857	12,862	-0,04
Engineering	17,133	17,430	-1,70
Esprinet	12,003	12,028	-0,21
Euphon	6,825	6,690	2,02
Fidia	7,883	7,760	1,59
Finmatica	11,014	10,928	0,79
Freedomland Itn	12,530	12,551	-0,17
Gandalf	2,371	2,389	-0,75
Gandalf 04 W	0,2549	0,2602	-2,04
Inferentia Dnm	6,938	6,888	0,73
I.Net	54,42	54,26	0,29
It Way	3,155	3,171	-0,50
Mondo Tv	25,57	25,54	0,12
Novuspharma	20,72	20,40	1,57
On Banca	34,61	33,97	1,88
Opengate Group	6,039	5,973	1,11
Cardnet Group	3,635	3,654	-0,52
Pol San Faustino	25,49	25,38	0,43
Prima Industrie	6,590	6,531	0,90
Reply	11,620	11,487	1,16
Tas	19,093	19,123	-0,16
Tc Sistema	8,133	8,101	0,40
Tecnodiffusione Ita	4,850	4,898	-0,98
Tecnodiffusione 04 W	0,2617	0,2664	-1,76
Tiscali	5,181	5,095	1,69
Txt E-solutions	18,680	18,841	-0,85
Vitaminic	5,005	5,307	-5,69

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	99,950	100,100
BTP 15.1.2003 4,5%	100,100	100,090
BTP 15.2.2003 5%	100,290	100,290
BTP 1.3.2003 11,5%	101,330	101,370
BTP 4.2003 4,75%	100,640	100,580
BTP 1.5.2003 4,75%	100,730	100,670
BTP 1.6.2003 5%	101,050	101,010
BTP 1.6.2003 11%	103,300	103,300
BTP 15.7.2003 4,5%	100,930	100,940
BTP 1.8.2003 10%	104,280	104,210
BTP 1.10.2003 4%	100,990	100,940
BTP 1.10.2003 9%	104,750	104,750
BTP 15.10.2003 5,25%	101,710	101,600
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,800	105,780
BTP 1.2.2004 3,25%	100,550	100,510
BTP 15.2.2004 5%	102,500	102,500
BTP 15.3.2004 4,5%	102,090	102,070
BTP 1.4.2004 8,5%	107,070	106,750
BTP 15.4.2004 3,25%	100,650	100,620
BTP 1.7.2004 4,5%	102,470	102,510
BTP 15.7.2004 4%	101,840	101,780
BTP 1.8.2004 8,5%	108,500	108,470
BTP 1.10.2004 4%	102,020	102,020
BTP 1.1.2005 9,5%	112,490	112,550
BTP 1.3.2005 4%	102,190	102,120
BTP 1.4.2005 10,5%	116,090	116,080
BTP 15.5.2005 4,50%	103,350	103,320
BTP 1.7.2005 4,75%	104,040	104,000
BTP 15.7.2005 4%	102,280	102,100
BTP 1.9.2005 10,5%	118,820	118,830
BTP 15.9.2005 3,5%	101,040	101,200
BTP 15.12.2005 5,25%	105,780	105,830
BTP 1.2.2006 9,5%	118,310	118,310
BTP 15.3.2006 4,75%	104,500	104,510
BTP 1.7.2006 8,75%	117,740	117,770
BTP 1.11.2006 7,75%	115,370	115,410
BTP 1.2.2007 6,75%	112,250	112,000
BTP 1.3.2007 4,50%	103,780	103,800
BTP 1.7.2007 6,75%	113,050	113,100
BTP 15.10.2007 5%	105,920	105,920
BTP 1.11.2007 6%	110,310	110,330
BTP 1.5.2008 5%	105,990	105,920
BTP 1.5.2009 4,5%	102,980	103,020
BTP 1.11.2009 4,25%	101,130	101,340
BTP 1.11.2010 5,5%	108,400	108,500
BTP 1.8.2011 5,25%	106,490	106,700
BTP 1.11.2011 1,90%	92,120	92,500
BTP 1.2.2012 5%	104,450	104,830
BTP 1.2.2013 4,75%	102,400	102,500
BTP 1.8.2017 5,25%	105,130	105,400
BTP 1.11.2023 9%	151,750	152,100
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	130,200	130,690
BTP 1.11.2027 6,5%	119,990	120,350
BTP 1.11.2029 5,25%	102,170	102,610
BTP 1.5.2031 6%	113,380	113,760
BTP 1.2.2033 5,75%	109,980	110,700
CCT 1.1.2003 IND	100,010	99,920
CCT 1.2.2003 IND	100,090	100,100
CCT 1.4.2003 IND	100,260	100,260
CCT 1.5.2003 IND	100,300	100,310
CCT 1.7.2003 IND	100,340	100,320
CCT 1.9.2003 IND	100,520	100,530
CCT 1.11.2003 IND	100,360	100,360
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,420	100,400
CCT 1.3.2004 IND	100,550	100,550
CCT 1.5.2004 IND	100,590	100,570
CCT 1.9.2004 IND	100,670	100,650
CCT 1.5.2005	100,910	100,880
CCT 1.7.2005	100,800	100,930
CCT 1.10.2005 IND	100,930	100,930
CCT 1.1.2006 IND	102,250	103,000
CCT 1.1.2006 2 IND	102,130	101,960
CCT 1.3.2006 IND	100,930	100,930
CCT 1.12.2006	100,980	100,960
CCT 1.2007 CR IMP	101,700	101,820
CCT 1.7.2007	101,080	100,890
CCT 1.8.2007 IND.	100,960	100,950
CCT 4.2008	100,990	100,960
CCT 1.9.2008	101,000	100,980
CCT 1.7.2008	101,080	100,970
CCT 1.4.2009	101,000	100,990
CCT 1.7.2009	100,990	100,990
CCT 1.8.2009	101,020	101,010
CCT 1.10.2009	101,040	101,020
CTZ 31.12.2002	99,900	99,890
CTZ 31.03.2003	99,245	99,235
CTZ 16.06.2003	98,669	98,650
CTZ 15.09.2003	98,009	98,023
CTZ 31.12.2003	97,330	97,690
CTZ 31.03.2004	96,565	96,576
CTZ 30.06.2004	95,870	95,860

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	91,154	0,05
B.P.C.I. 04 1,5%	97,4321	0,07
B.P.Intra 03 3%	107,46	-1,57
B.P.Intra 06 3%	103,426	0,23
B.P.Berg. 04 Tv	120,521	-0,96
B.P.Lodi 10 4,75%	99,4557	0,14
B.P.Lodi 03 4,375%	100,497	-0,10
B.P.E.Rom. 05 4%	104,116	0,11
B.P.E.Rom. 02 6,5%	168,05	0,14
B.P.Milano 08	101,68	0,16
B.P. Vr No 06 1,5%	110	0,89
B.P. Vr No 05 2,125%	96,9881	0,08
Cr.Valtel.04 2%	108,677	-0,02
Cred.Artig 04 Tv	122,547	0,01
Interbanca 11 2,50%	128,459	0,09
Olivetti 04 1,5%	102,141	0,08
Olivetti 10 1,5%	120,354	1,83
Vittoria Ass 16 5,5%	109,826	0,02

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,85	20,12
B.P.Emilia Romagna	28,47	28,40
B.P.Luino/Varese	6,416	6,413
B.P.Sondrio	10,400	10,300
Banca Ifis	9,730	9,744
Bca Pop Adriatico	6,950	6,950
Borgosesia	5,147	4,919
Borgosesia Rnc	2,590	2,508
Cit	2,027	2,014
Elios Holding	0,6690	0,6889
Ferrovie Nord Mi	1,088	1,075
Sicc	0,3855	0,4000

Prosegue il piano di dismissioni per reperire soldi freschi. Sale la protesta degli operai che ora minacciano di bloccare il centro di Milano

Fiat ricapitalizza. Fresco: «Nessun dramma»

Aumento pari a 2,5 miliardi di euro con mezzi propri. Barberis: «Crediamo nell'auto, continueremo a investire»

MILANO «La Fiat crede nell'auto e sull'auto continuerà a investire»: il neo amministratore delegato della Fiat Alessandro Barberis, che ieri ha incontrato insieme a Paolo Fresco i dirigenti, ha scelto di rilanciare. E Paolo Fresco ne ha approfittato per mettere i puntini sulle i: «In una girandola di dichiarazioni e esternazioni si sono dette della Fiat cose palesemente false. La verità è che la nostra situazione non è così drammatica come la si dipinge».

Aumento di capitale con risorse proprie. Intanto ieri l'assemblea di Fiat Auto ha approvato l'aumento di capitale da 2,5 miliardi di euro ma, in realtà, non apporterà alcun vantaggio in termini di risorse fresche trattandosi di una partita contabile. L'operazione è stata coperta da Fiat Spa convertendo in capitale una quota dei crediti vantati verso la sua divisione auto. Escluso un aumento di capitale, per l'indisponibilità degli azionisti a cominciare dalla famiglia Agnelli, i nuovi mezzi andranno ricercati accelerando il processo di dismissioni finora piuttosto ansimante. La regia delle operazioni sarà seguita direttamente dalle quattro banche creditrici (Intesa, Sanpaolo, Capitalia e Unicredito).

Gli operai Fiat minacciano di paralizzare Milano.

Dismissioni. Prosegue a grandi passi anche il piano di dismissioni e oggi dovrebbe svolgersi il primo atto riguardante la Fidis, la società che si occupa prevalentemente di finanziare i clienti Fiat che acquistano a rate una macchina nuova. Le banche prenderanno il 51% della società e verseranno circa 500 milioni di euro. Una goccia nel gran mare dei debiti della società torinese (32 miliardi di euro).

L'operazione servirà soprattutto per togliere dal bilancio del gruppo il carico rappresentato da 6 miliardi di euro di indebitamento. Alcune operazioni non sono prive di riflessi come il fatto che la Toro (valutata 2,5 miliardi di euro) finisca in mano ai francesi di Groupama (sul mercato con il marchio Gan) considerati vicini a Mediobanca oppure, come si mormora in queste ore, alla Unipol che sta sbiadendo le origini radicate nel mondo delle Coop per spostarsi su sponde più omogenee all'attuale maggioranza di governo.

GM sta a guardare. «No comment»: questa l'unica replica che la General Motors oppone alle notizie di stampa di ieri secondo cui la stessa casa automobilistica di Detroit avrebbe intenzione di modificare l'opzione put concordata con Fiat. «La stampa italiana - ha spiegato la portavoce della Gm Toni Simonetti - ha attribuito oggi la notizia a un'intervista di un dirigente Gm a 'Automotive News', ma si tratta di una cattiva interpretazione perchè alla General Motors nessuno rilascia commenti. Gm - ha ribadito comunque - non commenta». Secondo le notizie di stampa, la Gm sarebbe intenta a cercare di modificare il put con Fiat e tra le varie ipotesi avrebbe valutato la possibilità di offrire 1,5 miliardi di dollari per acquistare le attività del Lingotto in Sudamerica e in Asia.

«Bloccheremo Milano». Il giorno dopo lo sciopero di due ore delle tute blu di tutti gli stabilimenti europei della Fiat, la protesta principale è stata inscenata a Milano. Gli operai dell'Alfa di Arese hanno attraversato in corteo le vie del centro, insieme ai rappresentanti delle aziende dell'indotto, dello stabilimento siciliano di Termini Imerese, e dell'Atm, l'azienda tramviaria meneghina. Strada facendo, al corteo si sono aggiunti anche studenti e pensionati. Diversi i bersagli degli operai Fiat: le quattro principali banche creditrici del Lingotto, Intesa, Unicredit, San PaoloImi e Capitalia, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «per le affermazioni sulle lotte incivili da parte dei lavoratori», il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, «per essersi piegato davanti alla Fiat», il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, «per non aver difeso lo stabilimento dell'Alfa». Il prossimo appuntamento per gli operai di Arese sarà importantissimo: domattina si svolgerà un'assemblea in fabbrica, durante la quale saranno messe a punto le nuove forme di lotta. Non è esclusa quella eclatante di bloccare Milano.

Andrea Carli

«300 MILA AZIONISTI DA TUTELARE»

TORINO Parlando ai manager del Gruppo e ai Maestri del lavoro Fiat, riuniti a Torino, il presidente Paolo Fresco ha ricordato che i 300 mila azionisti dell'azienda, tra cui molti dipendenti e pensionati, «hanno il diritto di essere tutelati tanto quanto i lavoratori delle fabbriche». Fresco ha aggiunto che sulla vicenda Fiat «invece dei fatti hanno prevalso le chiacchiere» e che in Italia esiste una sorta di «spirito autodistruttivo». «Da un lato sentiamo affermare la centralità della Fiat per il sistema Italia, dall'altro non si esita a denigrarla». Intanto si è appreso che in assenza di accordo tra Fiat e sindacati sulla mobilità, dal 15 gennaio potrebbero essere costretti a lasciare l'azienda 500 lavoratori giovani. I più giovani andrebbero via al posto del personale più anziano con i requisiti per l'accesso verso il pensionamento. A lanciare l'allarme è stata la Fim.

Largo al Nordest nei posti di vertice delle tre nuove banche create dal gruppo le cui sedi sono a Verona, Torino e Bologna

Unicredit-impresa: il triestino Piccini vicepresidente

VERONA Largo al Nordest ai vertici delle tre nuove banche create dal gruppo Unicredit per i segmenti di clientela famiglie (retail), aziende (corporate), grandi patrimoni (private banking). Al posto delle storiche Casse di risparmio, che conta 63 mila dipendenti e di questi 25 mila nell'Est europeo, dal primo gennaio il gruppo guidato da Alessandro Profumo sarà dunque articolato in tre distinti istituti.

Le assemblee di Unicredit Banca d'Impresa e Unicredit Private Banking ieri hanno designato i nuovi vertici, che resteranno in carica per i prossimi 3 anni. La prima avrà sede a Verona, la seconda a Torino, mentre Unicredit Banca dedicata alla clientela retail avrà direzione generale a Bologna.

Tale architettura rispecchia fedelmente l'assetto dell'azionariato di Unicredit, laddove i soci maggiori sono Fondazione Cariverona (13,27%), Fondazione Cassa Torino (11,26%), la emiliana Carimonte holding (7,12), seguite da Allianz-Ras (4,94), Fondazione CassaMarca (2,16) e via via le Fondazioni di Trieste e di Trento.

L'origine dei grandi azionisti fa pendant anche con la scelta di buona parte dei vertici delle tre nuove aziende di credito. Alla testa di Unicredit Banca d'Impresa compare quindi Mario Fertonani (già top manager della veronese Glaxo), accanto al quale nei panni di vicepresidenti saranno Renzo Piccini (Trieste), Piero Gnudi (già presidente Iri), Giovanni Desiderio. Direttore generale sarà Mario Aramini, amministratore delegato sarà Pietro Modiano, che ricopre identica carica a Unicredit banca mobiliare (merchant bank del gruppo). I consiglieri della banca finalizzata a seguire la clientela aziendale saranno inoltre Franco Andreetta, Diana Bracco (industriale farmaceutico), Paolo Cavazzuti, Luca Cordero di Montezemolo, Francesco Farinelli, Calisto Fedon (industriale bellunese del settore occhialeria), Giampaolo Giampaoli, Gino Lunelli (titolare delle cantine vinicole Ferrari a Trento), Luca Majocchi, Girolamo Marchi (industriale cartario vicentino), Giuseppe Pichetto, Alessandro Profumo (presidente Assindustria Verona), Giulio Sapelli e Mauro Saviola.

Riguardo alla banca destinata alla gestione dei grandi patrimoni, sotto la presidenza di Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli e con la vicepresidenza del veneto Candido Fois, entreranno in consiglio anche il veronese Renzo D'Arcano e il trevigiano Piero Pignata.

Agli inizi di gennaio, infine, saranno rinnovati anche i vertici di Unicredit Banca, specializzata nel segmento retail, alla cui guida saranno designati Aristide Canosani (presidente), Luca Majocchi (amministratore delegato) e Edoardo Massaglia (direttore generale). Nel consiglio d'amministrazione entreranno i veronesi Francesco Benedetti e Bruno Castelletti, nonchè l'ex segretario generale della Fondazione Cassamarca Mario Tonini.

p.pos.

La sede principale della Crt gruppo Unicredit. Nel riquadro Renzo Piccini.

Sai-Fondiaria: congelata la quota in Generali

ROMA L'Antitrust ha posto 5 condizioni all'operazione Sai-Fondiaria. Tra queste, il congelamento dell'intera partecipazione Sai-Fondiaria in Generali e di un 2% della quota di Mediobanca nella compagnia triestina. Tra l'altro, con riferimento alla partecipazione di Fondiaria-Sai in Generali, le parti non potranno effettuare alcuna operazione per effetto della quale la quota dei diritti di voto complessivamente detenuti da Fondiaria-Sai a qualunque titolo nelle assemblee ordinarie di Generali ecceda, in ogni momento, il 2,43% del capitale ordinario complessivo di Generali. Dal predetto impegno resta escluso l'acquisto di 3.500.000 azioni ordinarie di Generali (pari allo 0,274% del capitale ordinario complessivo) che potrà avere luogo in caso di esercizio da parte del beneficiario dell'opzione di vendita a suo tempo concessa da Fondiaria e da società da questa controllate.

Positivo il primo bilancio a un anno dall'entrata in vigore della moneta unica europea

L'euro ha «sconfitto» i falsari

Il taglio più contraffatto è quello da 50. La Finanza vigila

ROMA A un anno dalla sua entrata in circolazione l'euro esce sostanzialmente vincitore dalla battaglia contro i falsari. La cura che è stata posta nella realizzazione delle banconote per evitarne la falsificazione (chi non ricorda le 3 regole della Bce per riconoscere i biglietti falsi: guardarli, toccarli, inclinarli), sembra infatti aver avuto la meglio. Anche se, dalla Banca d'Italia, suona un campanello d'allarme: a ottobre e novembre l'istituto centrale ha certificato come falsi ben 8.670 biglietti. Una cifra che, confrontata con quelle degli altri mesi dell' anno, segnala un incremento dell'attività di contraffazione del 49%.

Dai numeri in possesso delle forze dell'ordine italiane riguardanti i sequestri, comunque, emerge che i contraffattori in questo primo anno dell'euro non hanno avuto vita facile e che le caratteristiche visive e tattili delle banconote hanno rappresentato un ostacolo difficile da superare. Nonostante i falsari potessero contare su una sorta di effetto sorpresa, cioè la scarsa dimestichezza e familiarità dei cittadini con la nuova moneta.

L'euro ha retto alla grande la prova-falsari.

I numeri del resto parlano chiaro. Tra gennaio e novembre la Guardia di Finanza ha effettuato 824 sequestri di euro falsi, che hanno comportato la segnalazione di 5.828 violazioni, 355 denunce e 24 arresti. Da queste operazioni è emerso che il taglio più contraffatto è quello da 50 euro. Nel corso della loro attività infatti le Fiamme Gialle hanno recuperato 1 solo falso da 500 euro, 437 da 200 euro, 129 da 100 euro, ben 4.120 da 50 euro, 35 da 20 euro, 17 da 10 euro e 14 da 5 euro. Sul fronte delle monete la Fiamme Gialle hanno ritirato 3 conii falsi da 2 euro, 2 da 1 euro e 3 da 10 centesimi. Il tutto per un valore complessivo di 307.748,30 euro. Cifre che, distribuite nell'arco di 11 mesi, dimostrano come l'euro «abbia tenuto».

Una considerazione confermata anche dal Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, che sottolinea come, nel corso del 2002, la quantità di banconote false sequestrate sia circa 1/20 rispetto a quella che si confiscava in lire nello stesso arco di tempo. In questi mesi l'Arma può inoltre vantare almeno 2 operazioni di contrasto di grande successo: il blocco di uno stock di biglietti da 50 e 200 euro effettuato a Fiumicino il 14 febbraio, prima che terminasse il periodo di doppia circolazione; e la scoperta della prima zecca clandestina di monete, avvenuta il 25 giugno vicino a Milano, che ha comportato il recupero di 70 mila pezzi. Anche ai carabinieri risulta inoltre che il taglio più falsificato è quello da 50 euro, seguite da quelle da 100 e da 200.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Lo storico cantiere del capoluogo quarnerino naufraga nei debiti ed è stata avanzata l'ipotesi di sospendere l'attività

«Tre Maggio»: minaccia di chiusura

Insorge il sindaco Obersnel: «L'idea non passerà neanche se la propone il premier»

FIUME Il governo croato potrebbe annunciare la chiusura di un grosso cantiere navale: l'allarmante notizia è filtrata da un convegno del Partito socialdemocratico, lo schieramento più influente della coalizione di centrosinistra al potere. Un'ipotesi pertanto attendibile. Da Pola nessuna reazione in quanto allo Scoglio Olivi si sentono in botte di ferro, trattandosi di uno stabilimento in salute. Nessuno ha rumoreggiato nemmeno a Spalato e Traù, dove i locali cantieri costituiscono centri nevralgici dell' economia dalmata, di una regione che Zagabria vuole tradizionalmente mantenere quieta. L'ansia maggiore la si registra nel Fiumano, ai cantieri «Tre Maggio», «Viktor Lenac» e «Kraljevica», da tanti anni soffocati da una crisi che sembra non avere fine.

Davanti a questa prospettiva il sindaco fiumano Vojko Obersnel, pure lui socialdemocratico, ha battuto i pugni sul tavolo: «Sono convinto che non si tratti della posizione ufficiale del Partito socialdemocratico - ha tuonato -. Se esistesse un piano per smantellare lo stabilimento Tre Maggio, sia chiaro che Fiume non permetterà mai che si arrivi a tanto. E lo dico anche se il presunto ideatore del piano fosse il presidente del partito in persona (il premier Ivica Racan, *nda.*)». Dopo lo sfogo, Obersnel ha ricordato che il governo ha deciso mesi addietro di continuare comunque a sovvenzionare la cantieristica nazionale.

L'assemblea degli azionisti ha certificato che il deficit accumulato dallo stabilimento ammonta a 600 milioni di kune (circa 8 milioni di euro)

Ma mentre per il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac e per l'arsenale di Martinscica ci sono buone prospettive (di cui parliamo nell'articolo qui accanto, *ndr.*), rimane problematica la situazione per i cantieri di Kraljevica (Portorè), arsenale che negli ultimi tempi sta però conoscendo una fase di rilancio, e appunto al Tre Maggio. Il punto sulla salute dello stabilimento è stato fatto l'altro giorno durante l'assemblea degli azionisti nella quale è stato rilevato che, nonostante l'impegno dei suoi 3 mila tra dipendenti e subfornitori, il cantiere ha accumulato pesanti. Il deficit, destinato ad avere strascichi anche nei prossimi anni, ammonta a un totale di 600 milioni di kune, circa 8 milioni di euro.

a.m.

Il cantiere fiumano «Tre Maggio» a rischio di chiusura.

FIUME L'azionista di maggioranza ha annunciato la ricapitalizzazione dell'arsenale

Rilancio invece per il «Lenac»

FIUME Se le nubi sulla cantieristica croata e su quella fiumana in particolare sono fosche (come scriviamo nel pezzo di apertura di pagina, *ndr.*), un rasserenamento si prospetta per due stabilimenti quarnerini. Rasserenamento che deriva dall'annuncio del presidente del Comitato di controllo e azionista di maggioranza del cantiere «Viktor Lenac», Giancarlo Zacchello, il quale ha delineato la ricapitalizzazione dello stabilimento, nel quale investirà un milione e mezzo di dollari. Si potranno così portare a termine, ha sottolineato, i progetti già in atto nel cantiere. Zacchello ha pure annunciato per la seconda metà dell'anno prossimo un aumento del capitale sociale pari a 3 milioni di dollari.

L'azionista di maggioranza del «Viktor Lenac» ha comunicato i suoi intendimenti in una lettera inviata ai sindacati del cantiere. Nella missiva si precisa inoltre che dal Duemila alla conclusione del programma di sviluppo dello stabilimento gli investimenti effettuati saliranno a un totale di 5 milioni di dollari.

Con i nuovi stanziamenti Zacchello acquisirà il 74 per cento del pacchetto azionario del cantiere di Martinscica. Nella lettera si aggiunge inoltre che tutte le spettanze dei lavoratori verranno liquidate entro Natale.

CRIKVENICA Sarebbe stata la moglie il mandante dell'omicidio dell'uomo d'affari

Novak, un delitto in famiglia

In arresto la donna insieme ad altre quattro persone coinvolte

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 0,1342	Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	= 0,89	€/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CRIKVENICA Una questione di denaro e di amanti. Ljubomir Novak, l'uomo d'affari di 54 anni assassinato sette anni fa nella cittadina rivierasca della regione fiumana, sarebbe rimasto vittima dei suoi soldi e di sua moglie. Dopo la raffica di arresti effettuata nei giorni scorsi dagli agenti della polizia fiumana stanno emergendo i particolari di una vicenda che è costata agli inquirenti ben sette anni di indagini.

Secondo voci ufficiose ma solitamente attendibili - filtrate da Palazzo di Giustizia a Fiume - a ordire l'omicidio sarebbe stata la vedova di Novak, Snjezana, 45 anni. La donna è stata arrestata dalla polizia insieme ad altre quattro persone, tutte indiziate della morte del businessman di Crikvenica, freddato il 27 dicembre 1995 da un colpo sparato da un fucile a canna mozza mentre stava praticando jogging sul lungomare della cittadina.

Detenuti al centro investigativo del Tribunale regionale di Fiume si trovano la citata Snjezana Novak, e quindi Damir Peras, 35 anni, di Bribir, Kresimir Luketic, 35 anni, di Crikvenica e militare delle forze armate croate, Mario Pecaver, 53 anni di Selce ed Ana Lesic, 30 anni, figlia di Pecaver. Secondo quanto ricostruito finora dagli investigatori, sembra che a uccidere Novak sia stato Peras, assoldato a tale compito da Luketic che, all'epoca dell'omicidio era il ragazzo di Ana Lesic. Pecaver, padre di Ana, sarebbe stato l'amante di Snjezana Novak ed ecco spiegato il cerchio costato la vita a Novak.

L'arresto della vedova.

Snjezana, che intendeva ereditare gli ingenti beni del marito, avrebbe dovuto versare una cifra di 45 mila marchi a Peras e Luketic per l'assassinio. A sette anni di distanza dal tragico episodio, la polizia avrebbe in mano prove quasi schiaccianti al punto che il rinvio a giudizio appare scontato.

a.m.

ZAGABRIA Da domani e fino al 29 potrebbero verificarsi code ai valichi croati

Doganieri, sciopero bianco

ZAGABRIA I doganieri croati protestano e nei prossimi giorni si annunciano code ai valichi. Annunciano che da domani verrà osservato con pignoleria il regolamento con controlli meticolosi per tutti i veicoli. I sindacalisti della categoria hanno scelto, non a caso, il periodo tra il 19 e il 27 dicembre per mettere in atto la loro azione di protesta nei confronti del governo. E' il periodo infatti in cui si prevede un maggiore afflusso di turisti e di croati che ritornano a casa per trascorrere le festività di fine anno. Le rivendicazioni sindacali riguardano soprattutto le retribuzioni che sono considerate al di sotto della media nel settore statale. Quest'anno c'è già stata un'agitazione dei doganieri con il governo che ha trovato in extremis il modo di far rientare lo sciopero. I doganieri si erano accontentati di un aumento inferiore a quello richiesto e ora vogliono la differenza più una maggiorazione per gli straordinari. Stamani ci dovrebbe essere un incontro tra Sindacato e governo e in questo frangente il premier Racan potrebe ricorrere a misure drastiche, precettando i doganieri croati durante le feste per riprendere il discorso dopo l'Epifania.

Maxi retata a Fiume dell'antinarcotici: quaranta arresti

FIUME Maxi retata dell'antinarcotici: 40 arresti e 25 sequestri di sostanze stupefacenti. Dieci persone sono tutt'ora in stato di fermo mentre gli altri sono a piede libero. I presunti spacciatori, tra cui il capo dell'organizzazione di cui non sono state rese note le generalità sono tutti di Fiume e dintorni, Sono state sequestrate cocaina, eroina, marijuana, hascish, ecstasy e altre pasticche. La droga arrivava a Fiume prevalentemente dalla Slovenia. Bozo Barbaric, capo dell'antinarcotici fiumana, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa che l'operazione è seguita a oltre cinque mesi di intense indagini. Nella regione Litoraneo-montana sono complessivamente 45 le presone finite dietro le sbarre per detenzione e spaccio di droga, il doppio rispetto all'anno precedente.

Regionalisti istriani impegnati a traghettare la Croazia nell'Ue

POLA La Dieta democratica istriana chiede un'intesa tra tutte le forze politiche rappresentate al Sabor (il Parlamento croato) per l'appoggio incondizionato al programma nazionale di adesione all'Unione Europea, redatto dal governo Racan e adottato ieri dalla commissione parlamentare per l'Assetto politico e la Costituzione. Lo ha fatto sapere il leader dei regionalisti istriani Ivan Nino Jakovcic. La Croazia ha tracciato un piano dettagliato per l'adesione all'Europa dei Quindici, e se oggi il documento passerà l'esame del Sabor (è prevista una sessione straordinaria sul tema), nel marzo del prossimo anno Zagabria presenterà una richiesta formale per diventare membro effettivo dell'Unione, con l'obiettivo di raggiungere questo traguardo nel 2007. «Chi si dichiara contro il programma di ingresso in Europa ha interesse a mantenere il Paese sulla scena politica dei Balcani» ha spiegato Jakovcic , il quale si è detto fiducioso che il Sabor «non rimetterà in discussione l'obiettivo storico di far entrare la Croazia nell'Unione Europea», auspicando il voto unanime del Parlamento. Fino ad oggi, tra gli stati sorti dall'ex Jugoslavia, solo la Slovenia risponde ai parametri necessari per l'ingresso in Europa, mentre Bosnia-Erzegovina e Federazione Jugoslava non hanno ancora avviato i negoziati. La Croazia li ha iniziati l'anno scorso, riuscendo a ottenere alcuni accordi di associazione e stabilizzazione, già ratificati da tutti i membri dell' Ue.

i.b.

Ivan Nino Jakovcic

Petrolio dal Caucaso a Castelmuschio (Veglia): sei governi hanno firmato l'accordo a Zagabria

ZAGABRIA Firmato nella capitale croata, tra le contestazioni dei verdi, l'accordo sul progetto «Druzba Adria» che consentirà il trasporto del greggio dall'area caspio-caucasica all'oleodotto di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia, dove sarà caricato sulle navi. Sei i governi che hanno siglato: Bielorussia, Ucraina, Slovacchia, Ungheria oltre ovviamente a Croazia e Russia, tutti i Paesi dove transita la pipeline. Già nel 2004 arriveranno sull'isola circa 5 milioni di tonnellate di petrolio, quantitativo che salirà a 15 milioni negli anni successivi. La direzione dell'oleodotto, Janaf, ha precisato che entro l'anno sarà completato il potenziamento della pipeline con una spesa di 50 milioni di dollari.

UN NATALE DI REGALI!

MAJESTIC RCD AH 1064
- Registratore con CD • Bass Boost • Riproduzione di cassette
- Possibilità di registrazione dalla radio e dal CD
- Presa cuffia
- Potenza d'uscita 40W

€49,00

PLAYSTATION 2
+ TELECOMANDO DVD
+ GIOCO FORMULA 1 2002

€260,00

SONY CD E350

COMPRESO NEL PREZZO

€75,00

ROWENTA MH 921 DENTASONIC SYSTEM
- Tre differenti testine
- Floss-Clip per gli spazi

€49,00

PANETTIERA PRINCESS 1936 SILVER
- Timer programmabile
- Colore Silver

€97,00

CLARION DB27

€129,00

Elettrodomestici - Video Hi-fi - Computer - Telefonia

SIDE TRIESTE Via Giulia, 75/3
c/o Centro Comm.le
Tel. 040 54441

CENTRO AUTORIZZATO TELE + DIGITALE

i grandi negozi d'Europa

Calma apparente in Consiglio. Il voto finale è previsto già per venerdì: sarebbe un record. Moretton (Margherita) punzecchia Santarossa, Asquini (Fi) controbatte

Schermaglie e critiche. Ma la Finanziaria va avanti

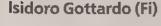
Tafferugli agli Stati generali della scuola: la Guerra scarica gli agenti. Poi parla di istruzione «modello Trento»

QUI CENTRODESTRA

Gottardo: «Manovra matura e concreta»

TRIESTE «Le opposizioni parlano di un bilancio piatto, in realtà non sanno come e dove criticare perché questa è una Finanziaria di grande responsabilità. La coalizione di Centrodestra, con grande senso di maturità, ha abbandonato slogan e simbologie della forma per abbracciare una cultura di governo». Il principale relatore di maggioranza, il forzista **Isidoro Gottardo**, non difende il documento contabile della Regione, semmai ne tesse le lodi e la lungimiranza. Il bilancio deve fare i conti con tre varianti «tecniche»: l'alluvione del Pordenonese, che ha comportato una spesa di 20 milioni di euro, il lavoro in parallelo con la Finanziaria nazionale, l'entrata in vigore della legge sui Comprensori montani, che reclama fondi.

Isidoro Gottardo (Fi)

«Questa è una Finanziaria asciutta, non ha gingilli e spese voluttuarie, nonostante sia in vista la campagna elettorale. Accanto all'istituzione del Fondo straordinario per l'alluvione e al programma degli interventi per la messa in sicurezza del territorio, abbiamo rafforzato il comparto sanitario e sociale (+ 4,43%). Importanti sono i principi introdotti, con il trasferimento compartecipato alle Autonomie locali (2 decimi su Irpef e Irpeg, 1 sull'Iva) e la costituzione del Fondo speciale per le infrastrutture e opere pubbliche (100 milioni di euro), che dovrà essere cofinanziato per avere così il concreto riscontro dell'utilità del progetto».

Per quanto concerne la spesa sanitaria e sociale e i relativi oneri, quantificati in 1.650 milioni di euro, di cui 25 milioni accantonati per consentire il rinnovo contrattuale del comparto sanitario e 15 milioni destinati all'assistenza, Gottardo rimarca l'attenzione della Cdl al «sociale». Spazio anche allo sviluppo del «sistema Friuli Venezia Giulia», come lo chiama l'esponente di Fi, per favorire la competitività. «Bisogna investire per incentivare le imprese, non è un caso che il presidente Tondo abbia insistito per aumentare di 12 milioni il finanziamento alla ricerca e all'innovazione».

QUI CENTROSINISTRA

Petris: «Denaro speso senza alcuna strategia»

TRIESTE «Ma quale Finanziaria di lacrime e sangue... I quattrini ci sono ma vengono spesi male e senza una visione strategica». Il diessino **Renzo Petris**, uno dei relatori di minoranza al documento contabile, boccia senza mezzi termini il bilancio regionale. Lo fa seguendo tre principali considerazioni. «La prima cosa che balza all'occhio è che il debito, durante la gestione Polo-Lega, in 4 anni è raddoppiato e questo significa irrigidire il bilancio. Lo strumento del mutuo serve e va utilizzato (certo che andrebbero anche investiti i soldi) ad esempio nelle infrastrutture, in modo da rendere il territorio competitivo in vista dell'entrata in Europa della Slovenia. Invece tutto questo non succede e un domani, a causa di una sovrastima delle entrate dello Stato, potrebbero rimetterci gli stessi Comuni. Questa amministrazione applica sì la compartecipazione, ma salvo conguaglio...».

Renzo Petris (Ds)

Una critica che, oltre ai dati numerici, va a rimarcare anche le scelte «politiche» della Finanziaria regionale. «Ancora una volta viene eluso il problema della famiglia, giacché rimangono certe discriminazioni, mentre l'innovazione per le imprese rimarrà una promessa non mantenuta. Ai finanziamenti stanziati in un fondo globale deve corrispondere una nuova legge specifica che, in questa fine legislatura, sarà impossibile varare in tempo. L'innovazione è dunque uguale a soldi fasulli, mentre nella sanità siamo usciti dal Servizio sanitario nazionale con una perdita di oltre 50 milioni di euro».

Seguendo queste critiche il Centrosinistra presenterà in aula una serie di emendamenti. «Sulla famiglia vogliamo che i contributi siano accessibili a tutti i bambini, non unicamente a quelli nati da genitori sposati; poi chiediamo un intervento adeguato all'edilizia scolastica. Oltre al fondo sull'alluvione un altro emendamento riguarderà lo stanziamento, serio e pluriennale, in favore della sistemazione del territorio. Serve la prevenzione affinché non si ripetano più simili disastri come quello del Pordenonese».

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia avrà la sua Finanziaria entro venerdì. Doveva essere un documento contabile sofferto, viste le elezioni regionali del 2003, invece maggioranza e opposizione non sembrano intenzionate a scannarsi. All'apertura del dibattito in Consiglio, iniziato ieri mattina, interventi decisi e a volte sprezzanti ma in un clima di calma apparente. Altro che la discussione sulla legge elettorale degli scorsi mesi, argomento pronto a dividere all'interno gli schieramenti.

AGGIUSTAMENTI. Nella giornata odierna, al termine del dibattito generale (24 gli iscritti a parlare), la presentazione degli emendamenti al bilancio daranno maggiore impulso alla discussione. Ma la Finanziaria più vicina alla campagna elettorale potrà subire in aula solo una puntualizzazione, un «condizionamento stilistico» come lo definisce Isidoro Gottardo (Forza Italia).

RENDICONTO. «La verifica della gestione di competenza è notevolmente migliorata, a dimostrazione di come la macchina burocratica della Regione stia lavorando meglio. La Corte dei conti ha dato un giudizio sostanzialmente positivo sul documento», ha spiegato il capogruppo di Adriano Ritossa, relatore sul rendiconto, sottolineando però come alcune aziende potrebbero rendere molto di più.

Consiglio regionale: dibattito in corso.

STRIGLIATA. Una critica globale al documento è invece arrivata da un altro relatore di minoranza, Gianfranco Moretton (Margherita), che nel suo intervento ha bacchettato l'assessore Valter Santarossa, in quel momento non presente in aula: «Sostenere che la sanità è stata messa in sicurezza non corrisponde al vero - ha sostenuto - perché manca una seria strategia, manca il coraggio di modificare la legge 13 del 1995, manca un piano di riorganizzazione delle aziende sanitarie». Attacchi e difese più o meno d'ufficio che vedono il verde Mario Puiatti, ultimo dei relatori di minoranza, definire il bilancio «un disegno di legge banale, con poche novità, non degno di una fine legislatura».

EMERGENZE. Di tutt'altro tenore l'intervento di Roberto Asquini (Fi): «È una Finanziaria valida ed equilibrata, che ha messo a dura prova la maggioranza, costretta ad aggiustarla per dare risposte immediate alle esigenze nate dall'alluvione. Stabilizzato il sistema sanitario, con l'eliminazione delle dispersioni e con nuove entrate dallo Stato. Mantenuta la scelta della riduzione delle imposte, non immensa, ma pur ancora garantita. Avviata la devoluzione creando i presupposti per dare stabilmente una quota di reddito regionale agli Enti locali».

GUERRA E SCUOLA. E a proposito di devolution, l'assessore all'Istruzione, Alessandra Guerra, ieri ha voluto dare una risposta immediata alle interrogazioni di Alessandro Tesini (Ds) e Cristiano Degano (Margherita), in merito ai fatti accaduti agli Stati generali della scuola, svoltisi la scorsa settimana a Udine. «L'increscioso episodio, con l'intervento non costruttivo e sovrastimato delle forze dell'ordine nei confronti degli studenti, cui va la mia solidarietà, non è comunque imputabile alla Regione, che non ha compiti di ordine pubblico», ha sottolineato, comunicando all'aula di voler avviare una fase di confronto con il mondo della scuola per raccogliere la possibilità che il Ministro, Letizia Moratti, ha dato al Friuli Venezia Giulia. Avere le stesse opportunità della provincia autonoma di Trento e inserirle nello Statuto.

Pietro Comelli

Cgil, Cisl e Uil: protestano medici e pensionati
Due ore d'assedio al Palazzo in piazza Oberdan

Nel mirino le scelte dell'esecutivo in materia di sanità, assistenza, formazione. I sindacati contestano anche i numeri e denunciano: «Non c'è dialogo»

TRIESTE Avevano chiesto investimenti specifici per la sanità territoriale. «Hanno risposto di no». Avevano chiesto che si accantonasse un fondo integrativo per i non autosufficienti. «Hanno risposto di no». Avevano chiesto un progetto di formazione professionale per le badanti. «Hanno risposto di no». Hanno chiesto incontri di settore per «guadagnare» nelle pieghe degli assessorati nuovi fondi. «Hanno risposto di no». Hanno chiesto di non restituire l'Irap, che serve alla sanità. «Hanno risposto di no». Hanno contestato la sperimentazione che porterà il Cro a diventare Fondazione con capitali privati. «E hanno nominato commissario il presidente degli industriali...». Cgil, Cisl e Uil saranno oggi dalle 9.30 alle 11.30 sotto la sede del Consiglio regionale con rappresentanti dei medici e una folta delegazione dei sindacati pensionati e, per la prima volta su una battaglia in tema di sanità, anche con le Rsu dell'industria (Zanussi, Italcantieri, Burgo). Verrà quindi chiesto un incontro con i capigruppo consiliari.

La minacciata manifestazione di protesta è dunque arrivata. Non è servito che la Regione annunciasse un aumento del 4,4 per cento della spesa sanitaria o un dirottamento di altri 50 milioni di euro sull'assistenza o nuovi contributi per l'abbattimento delle rette delle case di riposo. «In realtà - hanno obiettato ieri in una conferenza stampa i sindacati - l'aumento reale è del 2,9, mentre l'inflazione reale è del 2,8 e tutti sanno che in Sanità il suo effetto si triplica; così gli investimenti sono sottostimati e la medicina territoriale resta di nuovo senza fondi».

All'incontro di ieri hanno partecipato Franco Belci (Cgil), Giovanni Fania (Cisl), Mario Gregoris (Uil), Elena Madrussani (Spi-Cgil), Licia Andreoli (Pensionati Cisl), Luigi Weber (Uil-pensionati), rappresentanti della Funzione pubblica. Alle cifre cui la giunta sta «lavorando» in questi giorni in tema di legge finanziaria è stato obiettato che le risorse per gli anziani sono cresciute solo dell'8 per cento («il costo della vita, niente di più») e per i disabili del 4,5: «In cambio la Regione ha "sterilizzato" l'articolo 32 della legge 10 sugli anziani, finanziato solo per 2000 e 2001, e per di più con soldi tratti dalla legge nazionale 328 sull'integrazione socio-sanitaria, mai resa effettiva in Friuli Venezia Giulia».

Dicembre 2001: una manifestazione in piazza Oberdan.

Ma quel che le «controparti» digeriscono male è la scarsezza di dialogo e di confronto con la giunta regionale e con l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, in particolare. Contestati anche: la mancata realizzazione delle linee di indirizzo varate un anno fa, l'imposizione ai *manager* di di vincoli di bilancio piuttosto che di salute erogata, lo stallo sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, la gestione «solo numerica» dell'emergenza infermieristica.

g. z.

Definiti gli Ambiti territoriali ottimali, 22 aree entro le quali i Comuni potranno collaborare nella gestione dei servizi

La giunta ridisegna il territorio, l'Anci s'infuria

I sindaci: «Atto unilaterale, tentano di chiuderci nelle riserve». Ciriani: «Delibera flessibile»

TRIESTE Nel sacco natalizio della Regione gli enti locali si trovano la sorpresona. Con una delibera di giunta, a completamento della prima fase di attuazione della legge 15 del 2001, ai Comuni viene infatti consegnata una nuova cartina del Friuli Venezia Giulia, diviso in 22 Ambiti territoriali ottimali (Ato) sulla base di vari parametri: situazione geografica, servizi sociali e scolastici, pendolarismo, localizzazione dei distretti industriali. È la mappa - si legge in una nota della Regione - entro la quale le amministrazioni comunali potranno svolgere funzioni in forma associata, utilizzando 30 milioni di euro di fondi regionali, già trasferiti, e uno specifico fondo previsto nei documenti finanziari in via di approvazione in Consiglio. «Sullo sfondo c'è la logica del "buon senso" - spiega l'assessore alle Autonomie Luca Ciriani (An) - che mira a dare anche alle piccole realtà comunali la possibilità di erogare facilmente alcuni servizi».

Ma quello che Ciriani descrive come un regalo di fine anno, all'Anci Friuli Venezia Giulia sembra piuttosto un «pacco». La reazione dell'Associazione dei Comuni è furibonda. «Un ragionamento da "far west" - commenta il presidente Flavio Pertoldi -: la Regione ci ha ingabbiato nelle riserve indiane e da lì pensa di continuare a comandarci. Ma si sbaglia». L'Anci, che in una delle sue due proposte ne aveva individuati 23, non contesta il numero degli Ato, ma il

Luca Ciriani

Flavio Pertoldi

percorso scelto dall'assessore Ciriani. Per l'ennesima volta la Regione si sarebbe dimenticata del nuovo principio di equiordinazione: «È una decisione unilaterale - aggiunge Pertoldi - che non tiene conto di quanto abbiamo "conquistato" con la modifica del Titolo V della Costituzione. Ma la Regione si è comportata male fin dall'inizio, chiedendoci di collaborare e sollecitando quindi l'impegno diretto dell'Anci, che da settembre ha organizzato decine di incontri informativi sul territorio. Alla fine, anziché ascoltare quanto emerso, decide da sola. Ci sentiamo beffati». Entrando nel merito, Pertoldi afferma che «imposizioni dall'alto contrastano il processo della devolution, che deve essere concreto e condiviso. Nell'occasione, si interviene maldestramente su un tema delicatissimo e per nulla chiarito in aspetti fondamentali come le funzioni che la Regione intende trasferire agli Ato, quando e con quali risorse».

La nota regionale che battezza gli Ato viaggia invece su binari opposti. «Un articolato percorso di confronto - racconta l'assessore Ciriani - aveva portato alla sintesi tra le ipotesi della Regione e la proposta dell'Assemblea delle Autonomie, che la giunta ha fatto propria apportandovi alcune modifiche già evidenziate nelle consultazioni con gli enti locali».

Al di là del botta e risposta, la questione, comunque, non è chiusa. Ciriani parla di «delibera flessibile», anticipando ulteriori approfondimenti. «Dovranno necessariamente esserci - conclude Pertoldi -: dagli incontri organizzati dall'Anci sul territorio è emerso che i sindaci non avevano ancora compreso il meccanismo degli Ato e che ogni applicazione sarebbe stata prematura fino a quando la Regione non avesse fatto chiarezza sulle funzioni da trasferire. Questa accelerazione immotivata non farà altro che aumentare le perplessità».

Marco Ballico

COSA SONO GLI «ATO»

TRIESTE L'«Ambito territoriale ottimale» (Ato) è un'area intercomunale che raggruppa Comuni che presentino caratteristiche tali da consentire collaborazioni nella gestione dei servizi. In alcuni casi queste delimitazioni possono coincidere per esempio con i distretti socio-sanitari.

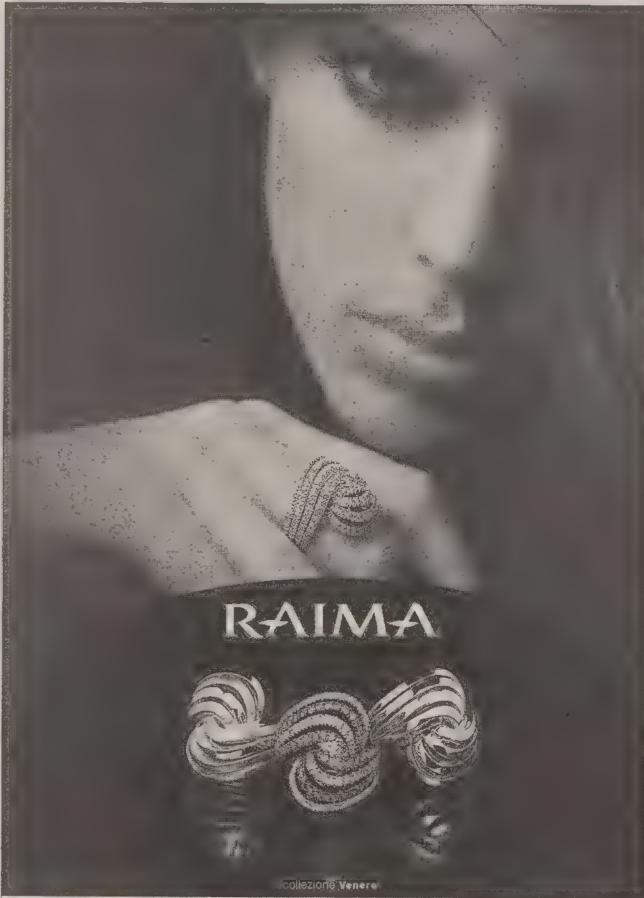
La delibera di giunta approvata ieri offre alle amministrazioni di ciascun Ato l'opportunità di svolgere funzioni in forma associata, ma il motivo del contendere tra Regione ed enti locali riguarda proprio la loro definizione.

Raccolta dei rifiuti, servizi assistenziali, trasporti scolastici, manutenzione delle strade, fognature: i Comuni attendono di sapere nel dettaglio quello che potranno gestire associandosi tra loro.

La delibera che fa decollare il processo si limita per ora a definire il numero degli Ato. Sono 22: Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, Gemonese, Valli del Torre, Collinare, Cividalese, Manzanese, Udinese, Codroipese, Palmarino, Latisanese, Cervignanese, Sangiorgino, Goriziano, Monfalconese, Triestino, Maniaghese, Spilimberghese, Sacilese, Sanvitese, Azzanese, Pordenonese.

Mediocredito: anche la Legacoop entra nella cordata

UDINE Privatizzazione del Mediocredito, arriva una novità. Il Comitato di direzione di Legacoop Friuli Venezia Giulia, riunitosi ieri a Mortegliano, ha deciso di aderire a Mediofin srl attraverso Assicoop srl, formata da un gruppo di importanti imprese cooperative della regione.

Mediofin srl, costituita dall'Associazione degli industriali della provincia di Udine e dall'Unione degli industriali della Provincia di Pordenone allo scopo di acquisire una quota del capitale sociale del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa posta in vendita dal Ministero del Tesoro, ha trovato l'adesione della Banca Popolare Friuladria Spa, Unicredito Spa, della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone Spa, della Cassa di risparmio di Gorizia Spa e della Banca di Cividale Spa, nonchè, da ultimo, delle Banche di credito cooperativo. «La finalità dell'operazione - si rileva in una nota - è di mantenere in Regione il controllo di un istituto di credito determinante per lo sviluppo industriale, qual è il Mediocredito, in modo da rafforzarne le funzioni di riferimento nel supporto finanziario al sistema delle imprese, compreso quello del mondo cooperativo».

La proposta era stata avanzata da Lippi (An), la Lega ammette di non aver aderito, molti si nascondono. Tondo: «I miei 200 euro ci sono, degli altri non parlo»

Gettone pro-Molise, l'aula si spacca a metà

Solo 31 consiglieri su 60 devolvono ai terremotati il corrispettivo della diaria. La presidenza secreta i nomi

TRIESTE La maggioranza assoluta (31 consiglieri su 60) questa volta non deve ingannare. Non stiamo mica parlando di una legge da approvare, ma di beneficenza. L'appello a devolvere la diaria di una giornata lavorativa in Consiglio regionale ai terremotati del Molise si è dimostrata un mezzo flop. Lo indicano i numeri. Doveva essere un gesto benefico, pronto ad abbracciare tutta l'aula, invece ha interessato solo la metà più uno dei consiglieri.

La proposta era stata formulata in novembre dal presidente del Consiglio, **Antonio Martini**, dopo una richiesta in tal senso del consigliere triestino **Paris Lippi** (An). Il sisma aveva colpito in particolare il comune di San Giuliano dove, sotto il tetto di una scuola elementare, persero la vita 26 bambini. La classe '96 del paesino molisano cancellata in pochi secondi. Un tragedia che turbò tutta l'Italia. Anche la nostra Regione. Ai rappresentanti eletti venne inviata una lettera, confidando in una generosa solidarietà, che è stata in buona parte snobbata. Ma da chi? Impossibile saperlo. «Il documento è secretato», la risposta fornita da Martini che, ricevute dalla Ragioneria i moduli compilati, tramite il suo Ufficio di presidenza ha poi integrato la cifra raccolta. Una sottoscrizione superiore ai 6.200 euro che, per chi ha voluto contribuire, è pari a una trattenuta singola dalla busta paga del valore netto di 200 euro. L'indennità di una giornata in Consiglio.

Paris Lippi (An)

Antonio Martini (Marg.)

«Non commento, sarebbe antipatico farlo. Personalmente ho firmato, ma non voglio fare il primo della classe...», la breve battuta del presidente della giunta, **Renzo Tondo**, informato dell'andamento della raccolta ma restio nel dare un giudizio sulle tasche cucite di molti colleghi. Anche il proponente del gettone proterremotati, non mancando di tirare qualche stilettata, preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno. «Sono contento che la maggioranza dei consiglieri abbia risposto positivamente, spiace per quei 29 che non hanno voluto partecipare a un gesto dopo tutto simbolico. Più che una non volontà - spiega Lippi - spero sia una semplice dimenticanza, altrimenti mi viene da pensare che certe tragedie colpiscono solo nell'immediato per poi essere rimosse. La risposta del Consiglio è importante, la nostra Protezione civile era in prima linea nei soccorsi e quindi noi, che siamo i rappresentanti dei cittadini di questa regione, dobbiamo dare il buon esempio. Poi ognuno fa quello che vuole...».

In blocco non ha aderito la Lega Nord che, per voce del capogruppo **Claudio Violino** spiega così la scelta: «In una riunione di gruppo (11 consiglieri) è stata presa la decisione, non ci piace questa maniera demagogica di fare beneficenza. Ognuno ha potuto aiutare i terremotati in altre maniere». Ha risposto all'appello, però non ci tiene a pubblicizzarlo troppo, **Bruno Zvech** (Ds): «Ho firmato la scheda e l'ho consegnata al mio gruppo, ma queste sono cose personali. Le beneficenza è tua, chi non ha devoluto il gettone magari ha pensato di fare qualcosa d'altro». Una linea condivisa da **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci). «Non ho dato il mio assenso, ma lo farò. Penso che ci siano tanti modi per fare beneficenza, ognuno sceglie la propria strada, mentre i gravi problemi dei terremotati non si risolvono con quel gettone, che era solo una goccia d'acqua nel mare». La raccolta è però chiusa, l'assegno di 6.200 euro già pronto. Lo recapiterà Martini, assieme all'assessore alla Protezione civile, **Paolo Ciani**, che sabato si recheranno in Molise per consegnare anche sette case prefabbricate e un forno panificatore.

p.c.

Walter Ganapini arriva alla guida della «Net» la società che gestirà la raccolta rifiuti a Udine

UDINE Walter Ganapini è il nuovo presidente della «Net», la società a completo controllo pubblico che gestisce raccolta e smaltimento dei rifiuti del capoluogo friulano. I nuovi vertici della società saranno presentati oggi dal sindaco Sergio Cecotti. Ganapini, che è stato per tre anni presidente dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, sarà affiancato da Giuseppe Novello, sindaco di Villa Santina e rappresentante della Comunità Montana della Carnia, per la quale la «Net» si occupa della gestione completa del ciclo dei rifiuti. Del nuovo Consiglio di amministrazione fanno parte anche Antigono Frangipane, esperto di politiche societarie, e Marino Milesi, già amministratore delegato nel precedente Cda di «Net».

IL CASO

Centomila euro ai consiglieri della Cdl, all'opposizione un po' meno. Una sola protesta

«Bonus» da girare agli enti amici Antonaz nega, Arduini conferma

Il rifondazionista: «Sono sorpreso, non ne so nulla, condanno questa pratica spartitoria trasversale». L'assessore: «Macché sorpresa, ho parlato io con loro»

Roberto Antonaz

TRIESTE Roberto Antonaz smentisce, Pietro Arduini conferma. E, quasi quasi, verrebbe da pensare che qualcuno stia cercando di sembrare a tutti i costi «duro e puro».

Ci riferiamo alla vicenda del «bonus» messo a disposizione dalla giunta per ognuno dei consiglieri regionali, sia di maggioranza sia d'opposizione, per distribuire a pioggia un bel po' di fondi agli enti e alle associazioni amiche: circa tre milioni di euro, probabilmente qualcosa di più, che troveranno collocazione all'interno della Finanziaria regionale 2003 sotto forma di emendamenti. Qualcosa di più perché è stato appurato che il «contentino» attribuito ai consiglieri del Centrodestra non è di 75 mila, bensì di 100 mila euro, contro i circa 60 mila distribuiti a quelli della minoranza.

Ieri questa curiosa forma di redistribuzione, che i più «cattivi» vogliono essere collegata alle imminenti elezioni regionali, è stata raccontata su queste pagine. Le reazioni in Consiglio sono state composte: nessuna vergogna, al limite un po' di imbarazzo e via. D'altra parte quella pubblicata era la verità e nessuno si è lamentato. O quasi.

L'eccezione, come accennato, viene da Roberto Antonaz. Questa la nota diffusa dal rifondazionista: «Apprendo con stupore dalla stampa dell'esistenza di un accordo tra la giunta, i consiglieri di maggioranza e, sembra, anche di una parte dell'opposizione dell'esistenza del "bonus". Con ancora maggiore stupore apprendo che tale prassi sia stata instaurata in occasione del bilancio dell'anno scorso e addirittura risulti regola non scritta, ma abitudine consolidata da sempre».

«Per quanto mi riguarda - continua il "capogruppo" di Rc (che in realtà siede appartiene al gruppo misto, ndr), posso affermare che mai nei dieci anni di permanenza in Consiglio regionale mi è stata resa nota una tale possibilità. Se ciò fosse avvenuto l'avrei denunciata con nettezza come un'operazione consociativa estranea alla concezione della democrazia e dei rapporti tra maggioranza e opposizione propri del partito che rappresento».

«Altri criteri - afferma Antonaz - dovrebbero sovrintendere un corretto funzionamento delle istituzioni, anche èper non aumentare il discredito della politica già largamente diffuso. Respingo per tanto ogni tentativo di accomunare indistintamente maggioranza e opposizione in una pratica spartitoria trasversale che va respinta con forza. A riprova di ciò, mi impegno a non presentare alcun emendamento firmato individualmente, come relatore di minoranza sul bilancio, modalità - conclude il rifondazionista - che verrà osservata anche dagli altri componenti il nostro gruppo».

Parole nette. Forti. Pesanti. Che però l'assessore al Bilancio Pietro Arduini ascolta con un sogghigno: «Ehhhh... ma quale sorpresa.... Ho parlato io, personalmente, qualche giorno fa con l'altro consigliere di Rifondazione comunista, Gianluigi Pegolo, per dirgli che c'era questa possibilità, che loro due avevano quel "pacchetto" da poter assegnare a chi volevano. E Pegolo non ha fatto una piega. Non ha commentato, ma di certo non ha rifiutato scandalizzato la mia proposta».

Quindi Pegolo sapeva, eccome. Resta da capire se, quasi come Berlusconi, il succitato Antonaz poteva davvero non sapere. «Forse Pegolo non ha capito bene, non ha valutato l'offerta - replica Antonaz -. Di certo non mi ha detto niente. Gli chiederò spiegazioni».

a.b.

---

†

Nonostante la tua travolgente voglia di vivere ci hai lasciati, ma resterai sempre nei nostri cuori e in tutti coloro che ti hanno amato

Furio Girometta

Affranti dal dolore l'annunciano la moglie SUSANNA, la figlia FRANCESCA con DAVID, la madre SILVA, la sorella NEVIA con JEAN CLAUDE, i nipoti LAURA, MARCO e CAROLE con i loro figli.

Daremo l'ultimo saluto al nostro caro

Furio

venerdì 20 dicembre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 2002

Sei per noi come un figlio.
- NINO e UCCIA

Trieste, 18 dicembre 2002

Resterai sempre con noi.
- MAURO e DAVIDE FANELLI

Trieste, 18 dicembre 2002

Ti sentiremo sempre vicino a noi con il tuo entusiasmo e rimarrai luminoso esempio per proseguire il nostro lavoro.
- I tuoi collaboratori dell'Autosalone GIROMETTA

Trieste, 18 dicembre 2002

Addolorati si associano ANDREA DI CASTRI e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

- ROBERTO, ALDALINA e figli

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

Sarai sempre con noi.
- ALDO, MASSIMILIANO, DANIELA con le famiglie

Trieste, 18 dicembre 2002

In questa triste circostanza porgiamo sentite condoglianze.
- Concessionaria Autoline Trieste Srl

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

- Famiglie RUAN e TEDESCO

Trieste, 18 dicembre 2002

Affettuosamente vicini al vostro dolore.
- Famiglia COSSUTTA

Trieste, 18 dicembre 2002

Furio

Ti ricorderemo per l'allegria che ci hai sempre regalato.
- SANDRO, ANNA, GIORGIO
- CHICCO, FULVIA
- EZIO, SILVIA
- FRANCO, ERIKA
- RICCARDO, SIMONA

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipa al dolore della famiglia GIROMETTA la famiglia PELLIZZARO.

Trieste, 18 dicembre 2002

Profondamente addolorati partecipiamo affettuosamente al dolore della famiglia di

Furio Girometta

- ROBY VALTA e famiglia

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

papà Furio

- BEBO, SVEVA e VALENTINA

Trieste, 18 dicembre 2002

Affettuosamente vicini alla famiglia.
- GABRIELLA, PIERO, PAOLA PISANI

Trieste, 18 dicembre 2002

Accomunati al dolore della famiglia per la grave perdita dell'amico

Furio Girometta

- GIANFRANCO e VIVIANA NOBILE
- NICOLA e LAURA MUGNAIONI
- GIANNI e ANTONELLA GIANNELLA
- EDOARDO MREULE
- MICHELA FLABOREA

Trieste, 18 dicembre 2002

Sono vicini alla famiglia GIROMETTA: SVETINA, MASSIMO e BARBARA.

Trieste, 18 dicembre 2002

Ci mancherai.
- ALVISE, AGATA
- ALESSIO, ALICE

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Furio

GIULIANA e DORVAL.

Trieste, 18 dicembre 2002

Le famiglie SELEM e BRESICH partecipano al dolore.

Trieste, 18 dicembre 2002

Gli amici del Consorzio Concessionari Auto di Trieste si associano al dolore di SUSANNA e FRANCESCA per l'improvvisa scomparsa di

Furio

GIUSEPPE e IGOR PALASKOV, ROBERTO e CLAUDIA GRANDI, ILARIO e GIANNI LUCIOLI, GIORGIO e BARBARA LOY, FRANCESCO e GIANNI ZAGARIA, FERDINANDO BENVENUTO, LUIGI AGUZZONI, LORENZO DAGRI, STEFANO STRAMBACI, DINO CONTI, FABIO PADOVAN, FABIO NASCIMBEN, DAVIDE COMOLLI, VASSILI LUTMAN, FRANCO GREGORATTO, BARBARA STURMAN.

Trieste, 18 dicembre 2002

FRANCO e GIANNI ZAGARIA partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Furio

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipa STEFANO GRASSI.

Trieste, 18 dicembre 2002

Si associa al lutto la LUISI Spa.

Trieste, 18 dicembre 2002

Sono vicini a SUSY: PAOLO e GRAZIELLA.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipo al dolore per la perdita dell'amico

Furio

- FULVIO BACCHELLI

Trieste, 18 dicembre 2002

Affettuosamente vicini a SILVA e famiglia, partecipano al dolore per la tragica scomparsa del caro

Furio

gli amici di sempre.
- IRMA, GIULIO, LILIA, ITALIA, AGNESE, GIANCARLO, MARISA, MICHI, RUGGERO

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

- GIANNI TORRENTI e famiglia

Trieste, 18 dicembre 2002

Siamo vicini alla famiglia GIROMETTA.
- Famiglia BAJIC

Trieste, 18 dicembre 2002

GIANCARLO STAVRO SANTAROSA partecipa al grave lutto della famiglia per la prematura perdita di

Furio Girometta

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Furio

- DORVAL e WERNER NARDER
- ANDREA e LUCIA FRASSINI

Trieste, 18 dicembre 2002

Caro

Furio

non pensavamo che un fato così crudele potesse allontanarti dai tuoi cari e dai tuoi amici. Ciao amico nostro, il tuo sorriso ci mancherà.
- CARLOTTA, CINZIA, ROBERTO

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano profondamente addolorati PIERO, CLAUDIO, NICOLETTA e GIULIO.

Trieste, 18 dicembre 2002

CATERINA, PATRIZIA e ROBERTO partecipano costernati al dolore di SUSANNA e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

Ti ricorderemo sempre.
- ALIDA, MINO e MATTEO

Trieste, 18 dicembre 2002

Sono vicini a SUSY e FRANCESCA: gli zii SERGIO e NORMA, i cugini ROBERTO e VIVIANA, FABRIZIO e LORIANA con VERONICA, ELENA e TULLIO con TOMMASO e FEDERICO.

Trieste, 18 dicembre 2002

MASSIMO e LORENA PAPARO sono affettuosamente vicini a SUSANNA.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: BRUNO, MAURIZIO e i dipendenti della AERRE-CAR.

Trieste, 18 dicembre 2002

WALTER e SERENA KORB unitamente alle famiglie sono vicini a SUSANNA e FRANCESCA per la perdita dell'amico

Furio

Trieste, 18 dicembre 2002

Piangono la perdita dell'amico: PINO, MARINO, ROBI, TRINKI, CARLO e famiglie.

Trieste, 18 dicembre 2002

Profondamente rattristate, partecipano al lutto le famiglie BALLARIN.

Trieste, 18 dicembre 2002

Piangono il caro

Furio

gli zii LIANO e CELI e i cugini ANTONIO, RICCARDO e GIULIO GIROMETTA con le loro famiglie.

Trieste, 18 dicembre 2002

SUSY e FRANCESCA, vi siamo vicini.
- FRANCO, FLAVIA, MARZIO, CHIARA
- EDGARDO, LAURA, ANDREA, SILVIA

Trieste, 18 dicembre 2002

Siamo affettuosamente vicine a SUSANNA e FRANCESCA.
- ELENA e MARINA

Trieste, 18 dicembre 2002

Un forte abbraccio a SILVA e NEVIA da SILVA, RICCARDO, MASSIMO.

Trieste, 18 dicembre 2002

Si stringono con dolore a SUSI e FRANCESCA: ANNA, DANILO, GABRIELLA, ENNIO, BARBARA, LIZZY, UMBERTO, SERGIO e ROSANNA.

Trieste, 18 dicembre 2002

Desolati gli amici LUCIO e MARIJANA CATALAN.

Trieste, 18 dicembre 2002

Profondamente colpite partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Furio

le famiglie
- FABRO
- MASSIMI
- ULCIGRAI

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

- ROBY, MARINA, ANDREA, MASSIMO FURLAN

Trieste, 18 dicembre 2002

Il Direttore ANTONIO DENICH e tutto lo Staff del Mercatino partecipano commossi al grave lutto della famiglia per l'improvvisa perdita di

Furio Girometta

Trieste, 18 dicembre 2002

Ciao

Furio

- BIANCA e MARIO BRAINICH

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al dolore FABIO PARAVIA e famiglia con l'Agenzia 4P Srl.

Trieste, 18 dicembre 2002

Affettuosamente vicini a SUSY e FRANCESCA: gli zii ANNAMARIA, EDDA, CARLO e cugini.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano famiglie FRANCINI e BUSSANI.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al dolore della famiglia LUISA e MAURIZIO LEVI.

Trieste, 18 dicembre 2002

Profondamente addolorati per la scomparsa dello stimato amico

Furio Girometta

sono vicini alla famiglia: TULLIO SAMEZ, ROBERTO ORSINI, GIULIO SANTI e famiglie.

Trieste, 18 dicembre 2002

Sono vicini alla famiglia GIOVANNI e CRISTINA VATTA.

Trieste, 18 dicembre 2002

La famiglia MOCAVERO partecipa al lutto dei parenti di

Furio Girometta

Trieste, 18 dicembre 2002

Affettuosamente siamo vicini a mamma SILVA, SUSANNA e FRANCESCA.
- DANIELA ed ERNESTO

Trieste, 18 dicembre 2002

Vicini a SUSANNA e FRANCESCA con affetto.
- NICOLETTA e FRANCESCO
- SONIA e ROBERTO

Trieste, 18 dicembre 2002

ANTONELLA e MORENO RUSSO ricordano

Furio

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al grande dolore di SUSANNA e FRANCESCA gli amici PAOLO e LISA, FULVIO e SERENA, EZIO e SILVIA.

Trieste, 18 dicembre 2002

Sconvolte partecipano le famiglie NOULIAN, GALASSI.

Trieste, 18 dicembre 2002

Piangono l'indimenticabile generoso amico

Furio

FABIO, DONATA, LILIA, DARIO, ANNAMARIA, SILVANA, MARINO.

Trieste, 18 dicembre 2002

Furio

sarai sempre nei nostri cuori.
- DAVIDE e ALESSANDRA

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al grave lutto VINCENZO e GABRIELE NOTARO.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipa con commozione l'ex compagno di liceo FRANCO GROSSI.

Udine, 18 dicembre 2002

III ANNIVERSARIO

Maurizio Visintin

Il tuo dolce ricordo vive in noi. Ciao, cuoricino nostro!

I genitori, la sorella

Trieste, 18 dicembre 2002

I ANNIVERSARIO

Giovanni Monda

Ti ricordo con immutato amore.

IDA

Trieste, 18 dicembre 2002

II ANNIVERSARIO

Natalino Duranti

Sempre nel mio cuore.

Tua moglie ANTONIETTA

Trieste, 18 dicembre 2002

Oggi a Trieste il direttivo della Federazione del Friuli Venezia Giulia: il presidente in carica sarebbe in bilico. «Ancorato al passato e troppo appiattito sul Centrodestra»

Industriali, per Pittini un invito a farsi da parte

Il suo mandato è scaduto, a maggio aveva promesso che avrebbe lasciato entro l'anno. In pole position Della Valentina

Andrea Pittini

Piero Della Valentina

TRIESTE «Caro presidente, è ora di lasciare». Non è dato sapere se l'invito avrà questo tono, se sarà questa la formula prescelta. Quel che è certo è che nel pomeriggio di oggi, nel corso del direttivo della Federazione regionale degli industriali, convocato a Trieste per le 17, qualcuno porrà il problema ad Andrea Pittini, da tanti anni presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, con mandato scaduto due anni fa.

La nota dolente pare fosse già stata posta nel maggio scorso, in termini probabilmente ancor più cordiali, ottenendo un sostanziale impegno, o promessa, del Cavaliere a dimettersi entro fine anno. Ma i mesi sono trascorsi senza che nulla accadesse e senza che a quell'impegno venisse dato un seguito. Ecco dunque che, sette mesi dopo, la riunione di questo pomeriggio sarà la prima occasione (nessun'altra convocazione della Federazione pare essere intervenuta dal 28 maggio in poi) per riformulare al presidente la domanda, se egli intenda lasciare l'incarico, e la conseguente proposta, è ora di rinnovare. In pole position per la sostituzione ci sarebbe pronto il pordenonese Piero Della Valentina.

«Si dice» che a premere per un cambio ai vertici della Confindustria regionale c'è chi intende dare corso anche in periferia a quel processo di ammodernamento già avviato a livello nazionale con il varo del nuovo statuto che assegna alle Federazioni regionali maggiori spazi. La «voce» del mondo industriale si deve sentire, anche in Friuli Venezia Giulia, anche e soprattutto ora che si va a definire una legge finanziaria, soprattutto ora che ci si prepara a un appuntamento elettorale. E la «voce» del maggiore comparto produttivo e occupazionale di questa regione risulta essere invece molto flebile. «Nessuna contrapposizione personale», ci si affretta a precisare, ma sicuramente l'evidenza di procedere, di andare avanti in un percorso condiviso da molti che, inaspettatamente, qui viene fermato.

Altri ambienti, più vicini alla politica, parlano di una posizione del presidente Pittini troppo ancorata al passato, e troppo schiacciata, a priori, sulle posizioni del Centrodestra. Sarà per questo che si è fatto spesso il nome del Cavaliere come uno dei possibili candidati alle regionali della primavera 2003?

Ma, tant'è, l'aria è in movimento e oggi si valuterà se è solo vento di novità o se saranno venti di rivoluzione. Né è certo sia stata già aperta la strada per la successione. Ma i candidati, ovviamente, non mancano. Ci sono Adalberto Valduga e Piero Della Valentina, presidenti di Udine e Pordenone, entrambi prossimi alla scadenza di mandato. E c'è Anna Illy, esponente di punta degli imprenditori triestini. Determinanti risulteranno le alleanze che potranno privilegiare o penalizzare il più giovane dei possibili contendenti, il già citato pordenonese Piero Della Valentina.

Setacciato l'esito del ballottaggio: su 451 schede nulle il Tar ne valuterà solo 84. La Cdl: «Il sindaco è legittimato a governare»

Gorizia: Brancati si ritrova con 4 voti in più

Vittorio Brancati

Guido Germano Pettarin

GORIZIA «Mi sa tanto che il Centrosinistra a Gorizia dovrà governare fino a fine mandato». Ottavio Romano stempera con ironia la tensione accumulata dopo sei ore di «clausura» a Udine alla Direzione regionale delle autonomie locali dove ieri si è svolta l'operazione «setaccio» del voto espresso al ballottaggio. Aggiunge: «A meno di rivoluzioni...». «Personalmente non mi faccio illusioni sulla decisione che a marzo prenderà il Tar», confessa Luciano Zanotto che assieme a Guido Germano Pettarin e a Renata Donati avevano fatto ricorso contro la vittoria del Centrosinistra per soli 26 voti. «Ma non si sa mai...», la speranza è l'ultima a morire pure per il segretario provinciale di Fi.

In queste due dichiarazioni a caldo la «fotografia» di un tavolo di lavoro, strettamente sorvegliato anche da un nugolo di periti di parte. Insomma il cerino acceso torna al Tar che aveva già fissato un'udienza per il 19 marzo. Non senza un passaggio prima per il tribunale di Gorizia per un'ultima verifica, quella delle schede che erano state vidimate ma non utilizzate durante le operazioni di voto (accertamento da fare entro il 20 gennaio).

E vediamo come si sono svolti ieri i lavori che sono iniziati alle 10, con due pause-lampo per un caffè e un panino. Dapprima sono state passate al setaccio le schede delle sezioni 13 (scuola elementare di via Cappella) e 27 (via Diaz). Finale: in un seggio è stato attribuito un voto in più a Pettarin e uno in meno a Brancati, nell'altro uno in più a Brancati togliendo uno a Pettarin. Insomma il derby tra Centrosinistra e Centrodestra è finito 0-0.

Poi l'esame si è spostato sulle 451 schede dichiarate nulle. Ebbene, alla fine, ben 361 sono risultate davvero nulle. Delle altre 90, la nullità di 70 è stata contestata dal Centrodestra mentre il Centrosinistra ha risposto, per par condicio grafico, contestando 14. Con sorpresa finale. Le controparti si sono accordate infatti nel rendere valide sei schede: quattro voti sono stati assegnati a Brancati e due a Pettarin.

Commenta Ottavio Romano: «Mi pare che sia chiaro come l'esito non verrà ribaltato anche volendo accogliere tutte le loro obiezioni che in gran parte però sono identiche a quelle che abbiamo mosso anche noi. Al massimo il Centrodestra recupererà quattro, cinque voti». Dice Luciano Zanotto: «Abbiamo fatto le nostre osservazioni, alcune a mio parere fondate, altre un po' meno. Abbiamo però voluto onorare l'impegno che avevamo preso con i nostri elettori. Quel che conta è che la città potrà stare tranquilla: chi ha vinto le elezioni è legittimato a governare». Intanto il Centrosinistra governerà Gorizia fino al 19 marzo quando il Tar farà le pulci alle motivazioni che contestano la nullità di quegli 84 voti.

Luigi Turel

Presa di mira la Bcc di Doberdò a Ronchi

Colpo in banca col taglierino: portano via 22 mila euro

Nella fuga volano banconote

RONCHI Torna in azione la banda del taglierino. L'ennesimo colpo è stato messo a segno ieri poco dopo mezzogiorno ai danni della filiale di Ronchi dei Legionari della Banca di credito cooperativo di Doberdò e Savogna. Il bottino ammonta a 22 mila euro, tutto il contante che si trovava in quel momento nelle tre casse aperte al pubblico. Due i malviventi armati di taglierino (almeno uno dei due) e a viso scoperto. I testimoni, in quel momento all'interno dell'istituto c'erano quattro clienti e altrettanti impiegati, parlano di due persone con accento non italiano, l'uno con in testa una parrucca, l'altro con la barba incolta e un giubbotto lungo. Hanno agito in maniera fulminea, freddi e determinati. Entrati in banca come normali clienti hanno subito fatto capire le loro intenzioni. Presa in ostaggio la direttrice, Katia Pirc, si son fatti accompagnare dietro al bancone e hanno arraffato tutto il contante, riponendolo in una borsa. Hanno poi chiesto dove si trovasse la cassaforte, ma il forziere, a tempo, era stato appena chiuso.

Si sono quindi dati alla fuga. «Non si apre»: ha detto uno dei due malviventi prima di prendere la via dell'uscita di sicurezza, poi sono spariti a piedi. Va in mattinata, ma anche l'altro giorno, era stata notata da alcuni passanti un'auto sospetta, una Mercedes di colore scuro, forse poi usata per scappare. Particolare curioso: i due, mentre se la davano a gambe, hanno perso per strada delle banconote.

Luca Perrino

Udienza davanti al gip sul caso della donna arrestata a Feletto Umberto per maltrattamenti

Botte all'asilo, «prove inconsistenti»

Gli avvocati chiedono la scarcerazione della direttrice

UDINE Gli avvocati difensori di Luciana Puggioni, la direttrice dell'asilo nido arrestata a Feletto Umberto per l'ipotesi di reato di maltrattamenti a minorenni e lesioni, hanno chiesto ieri la scarcerazione della donna. La richiesta è stata fatta nel corso dell'udienza di convalida davanti al gip udinese Paolo Petoello, che si è riservato la decisione.

Nell'udienza di convalida il pubblico ministero Maria Grazia Zaina ha chiesto per la direttrice gli arresti domiciliari, ai quali si sono opposti gli avvocati difensori Silvana Olivotto e Franco Giunchi. «Abbiamo dimostrato - hanno detto i legali - che gli arresti domiciliari non sono adeguati perché si può ottenere lo stesso risultato inibendo alla signora Puggioni di rientrare in asilo». Per gli avvocati le prove contenute nei video registrati dagli investigatori nella struttura scolastica «sono inconsistenti».

I due legali hanno reso noto di aver visionato i video che - hanno spiegato - sono stati registrati nell'asilo in tre giorni diversi, ma nella stessa fascia oraria, cioè quella vicina all'ora di pranzo. «Quello che si può dire - hanno detto parlando con i giornalisti - è che la signora Puggioni ha alzato la voce con i bambini, ma non per questo possono essere ipotizzati i reati» di maltrattamenti di minorenni e lesioni, come ha fatto la Procura di Udine. «La faccenda - hanno aggiunto i due legali - si sgonfierà sicuramente».

Gli avvocati di Luciana Puggioni hanno parlato del comportamento della loro assistita come quello «di una donna provata, che ha perso la pazienza, ma che - hanno sostenuto - non ha causato nessuna lesione ai piccoli ospiti tantomeno proteste da parte dei genitori». «Sono atteggiamenti comuni - ha detto l'avvocato Giunchi - e se entrassimo nelle case degli italiani, metà dei padri e delle madri dovrebbero essere portati in carcere per episodi d'impazienza». «Sicuramente all'ora di pranzo - ha aggiunto l'avvocato Olivotto - la signora Puggioni ha pronunciato frasi autoritarie, ma da questo a dire che ci sono stati maltrattamenti continuati, ne passa».

Alla direttrice, l'accusa contesta di aver maltrattato alcuni bambini ospiti dell'asilo nido «Giardino dell'Infanzia», colpendoli a volte con tovaglioli che - stando a quanto riferito da fonti vicine all'inchiesta - in alcuni casi sembravano annodati.

L'inchiesta che ha portato all'arresto in flagranza della donna da parte dei Carabinieri dei Nas è scattata nelle settimane scorse sulla base delle lamentela di un' ex collaboratrice dello stesso asilo nido. Durante le indagini, gli investigatori hanno sistemato microtelecamere e altre apparecchiature nell'asilo per verificare i comportamenti della direttrice, che è anche la presidente della cooperativa che gestisce la struttura.

---

†

Mano nella mano ci siamo lasciati e mano nella mano ci ritroveremo

Giuseppe Frausin (Pino Timelin)

ci ha lasciati prematuramente. Addolorati annunciano la scomparsa la moglie LIVIANA, la figlia FRANCESCA con MARIO, la mamma ANITA, il papà BRUNO, la sorella LUISA con NICO, MANUELA, LORIS e GIOVANNI, la suocera ELDA, la cognata IRIS con FERRUCCIO e MASSIMILIANO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor SASSO e a tutto il personale della Chirurgia generale.

La salma sarà esposta domani, giovedì, dalle 11.30 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

I funerali avranno luogo lunedì 23, alle ore 9, nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma offerte al Centro tumori

Muggia, 18 dicembre 2002

Papi

mi hai lasciato troppo presto ma vivrai sempre nel mio cuore.

- Tua FRANCESCA

Muggia, 18 dicembre 2002

Ciao

zio

Un forte abbraccio.

- MIANO

Trieste, 18 dicembre 2002

Il tuo coraggio e la tua voglia di vivere ci saranno sempre d'esempio

- Mamma, papà, LUISA, NICO

Muggia, 18 dicembre 2002

Ciao

Pino

- FULVIO, MARIELLA e NICOLETTA

Muggia, 18 dicembre 2002

Ti ricorderò sempre con tanto affetto.

- La suocera ELDA

Muggia, 18 dicembre 2002

La tua voglia di vivere sarà sempre con noi.

- IRIS e FERRUCCIO

Muggia, 18 dicembre 2002

Si uniscono al dolore i cugini AMBRA, GIAN, PAOLO, ELISABETTA.

Muggia, 18 dicembre 2002

Partecipa GRAZIA.

Muggia, 18 dicembre 2002

Ci mancherai tanto.

Le tue colleghe LAURA, SANDRA e famiglie unitamente a TORE e LUCIA.

Muggia, 18 dicembre 2002

Ciao

Pino

Ti ricorderemo.

- FRANCO, GRAZIELLA, ANTONIA, VANDA, SERGIO

Trieste, 18 dicembre 2002

Vicini a LIVIANA e FRANCESCA i cugini RENATO, FIORELLA e figli.

Trieste, 18 dicembre 2002

†

Si è spento serenamente

Fulvio Cante

Lo annunciano la moglie ELENI, i figli CLAUDIO e DIEGO unitamente alle famiglie.

Un sentito ringraziamento al distretto n. 2 dell'Asl, all'Associazione di volontariato de Banfield e al dottor DINO TRENTO.

I funerali seguiranno venerdì 20 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.

Non fiori ma offerte Associazione de Banfield

Trieste, 18 dicembre 2002

La sorella LIANA con FURIO e CRISTIANA, GABRIO e DANIELA ricorderanno sempre, con tanto affetto, il caro

Fulvio

Trieste, 18 dicembre 2002

Siamo vicini a ELENI e famiglia in questo triste momento: RENATA, MARINA, CRISTINA, ELLADE, ERIKA, NELDA, FULVIA, SARA, JOANNA, IRINI, LAOCRATI, SUSI, STAVROS, PERICLE, DIMITRA, PETROS, ELENI.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipa famiglia VOGIATZAKIS.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano commossi gli amici di una vita: LAURA, MARIAPIA, PIA, DARIO, FABIO MARINONI.

Trieste, 18 dicembre 2002

ENRICO CARATTI piange la perdita del caro e leale amico

Fulvio

e unitamente alla moglie LILIANA partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 18 dicembre 2002

ELVIO e AVE rimpiangono il caro amico

Fulvio

Trieste, 18 dicembre 2002

Amministrazione RASMAN, i condomini e gli inquilini di piazza San Giovanni n. 3 partecipano commossi al dolore della famiglia CANTE.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipano al lutto WALTER, MARIUCCIA, RICCARDO GRASSI.

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipa al lutto DIANA CANTE e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 2002

Il cugino SERGIO COVELLI e la moglie LAURA si associano al dolore della famiglia.

Conegliano, 18 dicembre 2002

«Da oggi c'è un angelo in più»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosanna Reitinger in Laghezza

Lo annunciano con dolore il marito GIULIO, i figli MANUELA e STEFANO, il fratello, la nuora, il genero, le nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 dicembre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Iellusig

Ne danno il triste annuncio la figlia TIFFANY con MARINA.

La salma sarà esposta giovedì 19 dalle ore 12 in via Costalunga.

La sepoltura sabato 21 alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 18 dicembre 2002

Ennio

Ci mancherai tanto.

- Zio ELIO con ANNAMARIA

- ANDREA, CARMEN, BEATRICE e MARGHERITA

Muggia, 18 dicembre 2002

Ciao

Ennio

Compagnia Brivido

Muggia, 18 dicembre 2002

Ciao

Ennio

- FLAVIANO e LAURA

Muggia, 18 dicembre 2002

Il Signore ha chiamato a sé il suo servo fedele

Maria Giurgiovich ved. Marussi

Ne danno l'annuncio il figlio SERAFINO, PIERINA, MARCELLA, nuora e genero, i nipoti con le loro famiglie.

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 19 dicembre, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2002

†

Il giorno 15 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Madonia in Cottone

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, i figli ROSETTA, FRANCA e TONI, i generi RUGGERO e GIANNI e i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare alla signora LUCIA per le amorevoli cure prestate.

Le esequie avranno luogo giovedì 19 dicembre, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2002

Nonna

sarai sempre nei nostri cuori.

I nipoti:

- ANNAMARIA e CLAUDIO

- CINZIA e FRANCO

Trieste, 18 dicembre 2002

Partecipa al dolore la famiglia ZUMIN.

Trieste, 18 dicembre 2002

†

È improvvisamente mancata

Vittoria Buzzatti ved. De Col

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì l'8, alle ore 11, con rito presso la basilica di Grado.

Non fiori ma opere di bene

Grado, 18 dicembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Vascotto

Addolorati danno il triste annuncio la sorella MARIUCCI, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si terranno giovedì 19 dicembre, alle ore 13.30, da via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Keber

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO, la sorella MARIA, la cognata, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 18 dicembre 2002

FITNESS

Non è tempo sprecato ma serve a prevenire i traumi, e non solo

Prima della «vera» ginnastica occorre riscaldare il corpo

Quando si parla di fitness o di sport in genere, bisogna ricordarsi di un elemento che è fondamentale per tutte le discipline che riguardano il movimento, e questo è la fase del riscaldamento.

Tante volte viene sottovalutato oppure addirittura evitato, perché ritenuto una perdita di tempo, invece riveste un ruolo fondamentale nella nostra seduta di allenamento.

È risaputo che il riscaldamento è indispensabile nelle attività sportive e in particolare nella pesistica, una disciplina in cui i muscoli, i tendini e le articolazioni sono sottoposti a intense sollecitazioni.

Esso consente da un lato di prevenire i traumi muscolo-articolari e dall'altro prepara l'atleta al massimo rendimento nel corso del suo allenamento.

Da un punto di vista fisiologico il riscaldamento innalza la temperatura dei distretti interessati e agevola l'attività enzimica.

Inoltre gli esercizi di riscaldamento stimolano le articolazioni a produrre una quantità maggiore di sinovia, che è una sorta di «lubrificante» prodotto dalle superfici articolari.

Ma non basta, il riscaldamento serve per portare gradatamente la nostra mente al grado di concentrazione necessario a svolgere il gesto atletico e a prendere coscienza del nostro corpo e quindi del movimento.

In palestra come possiamo dunque eseguire questo riscaldamento?

Intanto incominceremo con una decina di minuti di cyclette, per portare il nostro corpo in temperatura, successivamente effettueremo alcuni esercizi di mobilità articolare, come una circonduzione delle braccia avanti e dietro, poi ancora delle torsioni del busto con le mani dietro la nuca e delle flessioni non tanto ampie sulle gambe.

Quindi potremo passare a una serie di esercizi di «stretching». Ne effettueremo almeno quattro per il busto e altrettanti per la schiena e le gambe.

Dopo tutto questo saremo pronti al nostro lavoro con le macchine isotoniche, cioè quelle che utilizzano pesi e carrucole per il lavoro di un certo distretto muscolare. E anche in questo caso è bene cominciare tale lavoro con un peso moderato.

Anche in sala aerobica il riscaldamento dovrà avere un procedimento similare, dove la cyclette verrà sostituita con semplici movimenti aerobici sul posto.

Così facendo eviteremo gli infortuni e godremo più a lungo dei benefici del nostro training.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambito familiare. Siate più comprensivi. e adattabili alle nuove esigenze.

Toro 21/4 20/5
Controllate l'impulsività e resterete sorpresi della validità dei risultati nel lavoro di oggi. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro vi sentirete in ottima forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Un piacevole incontro in serata.

Cancro 21/6 22/7
Le difficoltà che incontrerete nel corso della mattinata sono al di sopra delle vostre possibilità. Accettate un invito e svagatevi.

Leone 23/7 22/8
Perché sprecare un'occasione, probabilmente irripetibile, a causa della grandissima nostalgia del passato? Pensateci.

Vergine 23/8 22/9
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Relax.

Bilancia 23/9 22/10
Se svolgete un'attività artigianale, riceverete una grande soddisfazione personale per il vostro talento artistico. Più riposo.

Scorpione 23/10 21/11
Apapprofittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente.

Sagittario 22/11 21/12
Datevi da fare con molto ottimismo, si possono fare dei progressi notevoli sia con il lavoro che con i progetti personali e sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1
Saprete disporre e organizzare molto bene, basta non lasciarsi distrarre da questioni secondarie. Serata divertente con qualche vecchio amico.

Aquario 20/1 18/2
Dovete puntare soprattutto sulle vostre forze, fate un po' di ordine nei vostri piani e aspettate. La vita privata scorre serenamente.

Pesci 19/2 20/3
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il dio detto anche «pluvio» - 6 Ha i tentacoli - 11 Un ballo veloce - 13 Chilometro (simbolo) - 14 Troppo in centro - 15 Sigla di Venezia - 16 Nel peso - 18 I personaggi importanti (sigla) - 19 Il mappamondo... appiattito - 23 Stadio parigino del tennis intitolato a un famoso aviatore - 25 Impiegati a contatto con il pubblico - 26 Quelli di fortuna dimostrano l'abilità del pilota - 27 Isola delle Cicladi - 28 Voce asinina - 29 Il... colorito della voce - 31 Veicoli velocissimi - 32 Indifesi - 34 Andate su tutte le furie - 36 Cubetto per minestre - 38 Preparare gli atleti alle gare - 39 Anna, nota cantante.

VERTICALI: 2 Precedeva «missa est» - 3 Le iniziali di Wilde - 4 Non osservare una regola - 5 Esempio con due lettere - 7 Tutto bene negli Usa - 8 Film alla fine - 9 Un «detective» creato da Agatha Christie - 10 Avversario politico - 12 Era attaccato alla locomotiva a vapore - 15 I lati in pendenza del monte - 17 Firmare con le iniziali - 18 La regione toscana con Forte dei Marmi e Viareggio - 19 Drappello di militari - 20 Caverna - 21 Scrisse anche «Il corsaro nero» - 22 Cuocere in padella - 24 Accessorio del veicolo fornito a richiesta dell'acquirente - 30 Accozzaglie di barbari - 31 La «celeste» mora della lirica - 33 Isola del mar d'Irlanda - 35 Il «Wüler» dei fumetti - 37 Oristano.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (2,3,5,2,4)
LUNGHISSIMO INDUGIO
Il Valletto

CRITTOGRAFIA A FRASE (5,4,6 = 8,7)
FIACCHI CONCORRENTI
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: *LINDO COMÒ = L'INCOMODO.*

Sciarada: *COLO, RAZIONE = COLORAZIONE.*

LOTTO

BARI	34	78	68	66	40
CAGLIARI	47	43	60	5	84
FIRENZE	86	54	73	80	7
GENOVA	33	55	49	12	6
MILANO	31	26	82	83	56
NAPOLI	27	39	77	28	56
PALERMO	30	60	62	4	23
ROMA	5	54	6	89	22
TORINO	9	37	15	30	22
VENEZIA	87	71	57	10	3

SuperEnalotto (Concorso n. 103 del 17/12/02)

5 27 30 31 34 86 — JOLLY 87

Montepremi €	4.770.496,37
Nessun vincitore con 6 punti	
Jackpot €	2.239.032,72
All'unico vincitore con 5+1 punti €	5.673.473,55
Ai 12 vincitori con 5 punti €	79.508,28
Ai 1.783 vincitori con 4 punti €	535,10
Ai 73.791 vincitori con 3 punti €	12,92

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**16.22**
La Luna:	si leva alle	**15.21**
	cala alle	**6.18**

51.a settimana dell'anno, 352 giorni trascorsi, ne rimangono 13.

IL SANTO

San Graziano

IL PROVERBIO

È più facile far delle leggi che governare.

MAREE

Alta:	ore	7.54	**+51**	cm
	ore	21.35	**+24**	cm
Bassa:	ore	1.50	**-12**	cm
	ore	15.01	**-60**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.23	**+52**	cm
Bassa:	ore	2 27	**-11**	cm

TEMPO

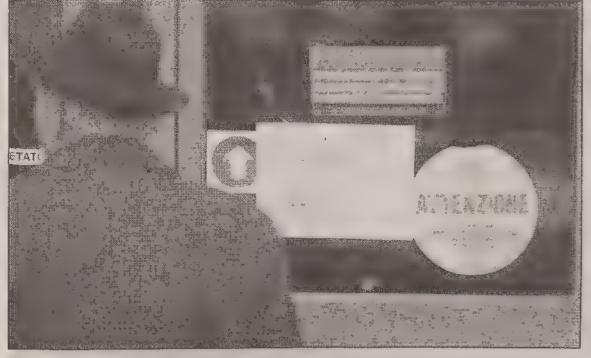
Temperatura:	**8,1** minima
	9 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1021,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**16,6** km/h da Est
Mare:	**13,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Terrore nella filiale di piazza Libertà della Banca Intesa Bci: il ladro, con accento meridionale, si è fatto consegnare il denaro e ha esploso due colpi di pistola in aria

Rapina la banca, spara, tiene in ostaggio Fanfani

E poi fugge a bordo di un motorino dileguandosi nel traffico. Il bottino è considerevole: 125 mila euro

L'ingresso dell'agenzia di piazza Libertà della Banca Intesa Bci rapinata.

Due «volanti» della polizia intervenute subito dopo l'allarme.

Un agente mentre sta entrando nella filiale durante i rilievi. (Foto Lasorte)

Terrore in banca. Ieri alle 11 un bandito ha fatto irruzione nella filiale di piazza Libertà della Banca Intesa Bci. Per proteggersi la fuga ha esploso due colpi di pistola e ha trascinato fino all'esterno dell'istituto un anziano cliente con il quale si è fatto scudo. L'ostaggio era l'ex presidente dell'Italcantieri, Vittorio Veneto Fanfani, 84 anni, fratello dell'ex presidente del Consiglio Amintore, deceduto quattro anni fa. E' rimasto sotto choc in mezzo alla strada mentre il malvivente è salito al volo su un motorino e ha dato gas dileguandosi nel traffico. Il bottino è di circa 125 mila euro, l'ammontare non è ancora stato conteggiato esattamente. Una cifra considerevole che, proprio ieri, era stata recapitata un banca in previsione di un grande afflusso di clientela. Il malvivente aveva il volto nascosto da un casco da motociclista bianco e portava un paio di occhiali scuri.

A dare l'allarme è stato un cliente della banca che, nascosto dietro alla porta d'entrata, ha telefonato «in diretta» al 113. Se il malvivente lo avesse visto forse sarebbero successi ulteriori guai.

Le indagini della Polizia, fino a ieri sera, non hanno portato a nessun risultato. «Stiamo esaminando i filmati della telecamera a circuito chiuso e interrogando i testimoni. Abbiamo alcune idee che potrebbero portare a buoni risultati», ha affermato il capo della Squadra Mobile, Mario Bo.

Verso le 13 alcuni carabinieri del nucleo operativo si sono appostati nel parcheggio davanti alla banca dove era posteggiata una Mercedes targata Sassari sospettando che si trattasse dell'auto del bandito. Ma la pista si è dimostrata infondata.

Accento meridionale, casco calcato in testa. Il malvivente è entrato in banca assieme ad altri clienti. Ha atteso in fila il suo turno davanti alla allo sportello. Ha estratto il revolver dalla tasca del giubbotto e ha intimato al cassiere Francesco Ianezich, 31 anni di consegnargli i soldi. «Non fare scherzi», ha detto. Il bancario è rimasto paralizzato dalla paura. Il bandito non ha perso tempo. Ha saltato il bancone e ha afferrato una cassetta metallica contenente il denaro, 125 mila euro.

«Non sto scherzando», ha urlato poi rivolto ai sette clienti e agli agli altri cinque impiegati presenti nel locale. Proprio in quell'istante stava entrando in banca un'altro cliente: si è acccorto subito di quello che stava accadendo. L'uomo ha messo una mano in tasca e preso il cellulare, ha composto il 113 senza farsi notare: «Un bandito armato sta rapinando la banca di piazza Libertà», ha parlato con un filo di voce.

Un attimo dopo il bandito ha esploso un colpo di pistola verso il soffitto e si è avviato verso l'uscita spintonando l'ingegner Vittorio Veneto Fanfani. Poi un altro colpo di pistola al momento di uscire in strada. Sono stati pochi interminabili istanti di terrore per l'anziano ex presidente dell'Italcantieri.

Sono arrivate due «volanti» a sirene spiegate. Quindi altre auto della polizia e dei carabinieri e sulla porta a vetri della banca è stato affisso il cartello «chiuso per rapina».

Corrado Barbacini

Chi è l'anziano che è stato «trattenuto» per alcuni interminabili minuti dal malvivente che ha svaligiato la banca

Il prigioniero è Vittorio Veneto, fratello di Amintore

E' stato presidente del Lloyd Triestino dal '93. Da allora vive in città

Un «colpo» ogni tre giorni Ma non siamo area a rischio

«Questa è una rapina». E' una frase che ultimamente anche nella nostra città si sente più spesso che nel passato. Non solo nelle banche come è accaduto ieri alla Intesa Bci di piazza Libertà, ma anche nelle tabaccherie e ultimamente perfino nei supermercati.

Nell'arco degli ultimi sei anni documentati dall'Istat, nella provincia di Trieste l'autorità giudiziaria ha avviato 737 procedimenti penali concernenti altrettanti casi di rapina (equivalenti ad una media di una ogni tre giorni), Di queste 528 rapine - pari al 71,8% del totale, ovvero tre su quattro - sono state compiute da autori rimasti ignoti.

Rapportato alla consistenza numerica della popolazione residente, il numero delle rapine denunciate nella nostra provincia nel periodo considerato corrisponde ad una media di trenta rapine ogni diecimila abitanti.

Questo valore è inferiore sia a quello nazionale (pari a 41 rapine ogni diecimila abitanti) sia alle frequenze riscontrabili nella maggioranza delle altre grandi città e province italiane aventi per capoluogo i principali centri urbani della penisola. Nella graduatoria decrescente la provincia di Trieste occupa uno degli ultimi posti: precisamente il quattordicesimo.

Frequenze inferiori si registrano, infatti, soltanto nelle province di Padova (con 29 rapine ogni diecimila abitanti), Verona (24) e Venezia (23).

Le zone maggiormente colpite da questo fenomeno criminoso sono, invece, le province di Napoli (nella quale nei sei anni considerati sono state compiute ben 70.471, con una media di 32 «colpi» al giorno ed una frequenza pari a 227 rapine ogni diecimila abitanti, ben trenta volte superiore a quella registrata nella provincia di Trieste e la provincia di Palermo (con 151 casi ogni diecimila abitanti). A queste seguono Catania con 124 rapine ogni diecimila abitanti, Roma (97), Milano (92), Torino (72) e Bologna (65).

Giovanni Palladini

A 84 anni, seppur abituato a ben altre battaglie, quella di ieri è stata sicuramente una giornata da dimenticare per l'ex presidente dell'Italcantieri e del Lloyd Triestino, Vittorio Veneto Fanfani, fratello del ex presidente del Consiglio Amintore. Una giornata difficile e soprattutto estremamente pericolosa.

Trovarsi ostaggio di un bandito armato, seppur per pochi interminabili minuti, deve essere stata un'esperienza scioccante anche per un personaggio del calibro di Fanfani conosciuto proprio per il suo carattere forte e battagliero. Dopo aver lasciato la presidenza dell'Italcantieri - diventata Fincantieri - nel luglio del '94, dopo oltre quarant'anni di impegno nel settore della cantieristica, Vittorio Veneto Fanfani ha continuato ad abitare in città alla quale è sempre stato legato da un profondo sentimento.

Vittorio Veneto Fanfani in un'immagine d'archivio e, nella foto piccola, il fratello Amintore.

Nel '93 l'allora presidente dell'Iri Romano Prodi lo aveva nominato al vertice del Lloyd Triestino. L'incarico era stato affidato proprio a Vittorio Veneto Fanfani in riconoscimento delle sue doti managerali. Obbiettivo: risanare i conti in perdita. In quell'anno il bilancio del Lloyd aveva registrato un deficit di oltre 60 miliardi di lire. Una vera e propria voragine che aveva messo in serie difficoltà la compagnia di navigazione triestina, fiore all'occhiello della Finmare.

Il fratello del defunto ex presidente del Consiglio ha 84 anni, ed è stato per molto tempo ai vertici della Fincantieri

Qualche anno dopo - conclusi gli impegni pubblici - Vittorio Veneto Fanfani si è dedicato ad altre attività manageriali e di amministrazione lavorando nel suo ufficio all'Ageco, Agenzia generale commercio, in via Ruggero Manna.

Ieri mattina è andato in banca in piazza Libertà per svolgere alcune pratiche. All'improvviso si è trovato costretto a combattere una nuova battaglia. A 84 anni.

c.b.

Annuncio del presidente di Luka Koper Korelic per rilanciare il flusso dei contenitori: la base resta a Trieste

Matrimonio fra Molo VII e Capodistria

Dal febbraio prossimo la gestione del marketing e dei traffici sarà unica

Maresca (Authority) soddisfatto: «E' una cosa storica». E conferma il progetto di unificare anche gli uffici all'estero dei due scali

Rivoluzione in vista nella gestione dei container. Da febbraio la Tict, la società italo-slovena che opera sul Molo VII, unificherà il marketing e la gestione dei terminal contenitori di Trieste e Capodistria. Un unico soggetto che, sottolineano alla Tict, dal capoluogo giuliano, rilancerà in particolare i traffici triestini, oltre a quelli sloveni, per fare recuperare allo scalo italiano quanto perso nell'ultimo anno.

L'annuncio è stato dato ieri dal presidente di Luka Koper Bruno Korelic, che è anche socio di maggioranza relativa di Tict, di cui detiene il 49 per cento del capitale.

E Korelic ha aggiunto che con la nuova gestione comune dei due terminal si annunciano novità anche ai vertici della società. L'attuale amministratore delegato Pavle Krumenaker resterà al suo posto, ma verrà affiancato da Gordan Ban, già mano destra di Korelic per la logistica e il traffico container, nonché direttore del terminal container del porto di Capodistria.

I due scali dovrebbero così gradatamente diventare due punti di un unico sistema, finalmente concorren-

Bruno Korelic

Maurizio Maresca

ziale dopo un lungo periodo caratterizzato da una collaborazione alquanto stentata. Una novità che viene confermata dallo stesso Krumenaker. «Da febbraio sarà avviato un coordinamento più stretto fra Trieste e Capodistria - sottolinea l'amministratore delegato di Tict - e sarà potenziato il marketing, da Trieste, per entrambi i terminal. Si cercherà comunque di privilegiare il terminal di Trieste, per recuperare quella crescita che è mancata nell'ultimo anno». Krumenaker aggiunge poi che a Ban verrà assegnata la carica di direttore esecutivo della Tict. «Proviene - spiega il rappresentante di Tict - dal settore marketing e vendite del porto di Capodistria».

Positivo il commento di Maurizio Maresca, presidente dell'autorità portuale, che l'altro giorno ha incontrato Korelic. «Credo sia una cosa davvero storica - rileva - alla quale si aggiungerà una graduale unificazione dei nostri uffici all'estero. E Korelic mi ha garantito che ora si spingerà molto sulla promozione del Molo VII, per recuperare il tempo perduto».

Per oggi intanto è fissato un consiglio di amministrazione della società italo-slovena, e si conta di indire l'assemblea nei tempi regolari, ovvero fra un mese. «Comunque cercheremo di tenere l'assise "totalitaria" (alla quale devono partecipare il 100 per cento dei soci, *ndr*) il più presto possibile, nel corso della quale si potrà votare la ricapitalizzazione». «Nel frattempo - assicura Krumenaker - i soci garantiranno il regolare funzionamento della società anche nella fase di transizione che dovrebbe precedere l'ingresso al posto di Parisi del gruppo Midolini di Udine».

Tornando al tradizionale incontro di fine anno svolto ieri a Capodistria, Korelic ha parlato anche del recente accordo raggiunto tra la Tict e Cfs (Consorzio forniture servizi) sull'organizzazione e i costi di lavoro al Molo VII. L'intesa sulla riduzione dei costi del lavoro dovrebbe permettere al Molo VII di recuperare i traffici perduti, altrimenti, come aveva spiegato alcuni giorni fa il presidente del Cfs Giovanni Fusco, questo sacrificio non servirà a nulla. La Luka Koper, ha detto ancora Korelic, si aspetta che l'intesa raggiunta venga effettivamente attuata nei prossimi giorni e si possa cominciare a lavorare nelle nuove condizioni a partire dal primo gennaio.

Da febbraio gestione comune fra Molo VII e Capodistria.

Alessio Radossi

Giuseppe Di Lorenzo, tra i fondatori assieme a Cecovini, Giuricin e la Benco, demoralizzato dalla situazione dà le dimissioni e si sfoga

«Forza Italia sta uccidendo la Lista. Me ne vado»

Una lettera a Gambassini e 9 pagine di accuse, un «testamento politico»

Giuseppe Di Lorenzo

Stavolta la «misura è colma». E Giuseppe Di Lorenzo, tra i fondatori della Lista per Trieste nel 1974 con Cecovini, Giuricin e la Gruber Benco se ne va sbattendo la posta. «Una decisione sofferta. Ma sono troppo demotivato, demoralizzato – confessa con lo sguardo basso – siamo stati colonizzati da Forza Italia. Ospiti a casa nostra, disorientati senza più sostentamento ideologico. Anche l'indipendenza... Mah! Un sogno sfumato». Di Lorenzo ieri ha inviato una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al presidente, Gianfranco Gambassini, in cui ha sintetizzato le motivazioni delle sue dimissioni «immediate e irrevocabili». «Sono troppo indipendente – spiega – non sopporto più la situazione che contrasta con la mia ideologia».

Amara conclusione dopo 26 anni di impegno politico che durava tutt'ora. Ma anche rabbia. Così tanta da costringerlo a buttar giù ben 9 pagine, fitte fitte, colme di accuse. Un testamento politico firmato, pagina per pagina, fatto da lui che, oltre ad essere fondatore della Lpt, è stato anche consigliere comunale, componente del direttivo, della commissione edilizia e dell'Usl. «Senza dimenticarsi che sono ancora azionista della sede della Lpt – sbotta – questo Forza Italia deve tenerlo presente».

Secondo Di Lorenzo i colpevoli hanno nome e cognome: «Tutte le decisioni sono in mano alla famiglia Gambassini e a quella Staffieri – accusa – i listaioli devono votare per loro e qualsiasi decisione che arriva da altre parti non viene mai portata a buon fine. Mi sento ospite a casa mia, personaggi sconosciuti ora fanno da padroni e si ricordano degli iscritti solo quando c'è da votare o ci sono le elezioni. Convincono le signore più anziane, le vanno a prendere direttamente a casa con il taxi. E per l'obiettivo dell'autonomia cosa è stato fatto? In 26 anni nulla».

Non era un sogno irraggiungibile per Di Lorenzo quello di una «Trieste autonoma, un vero comune metropolitano». E invece niente. «Ho lottato per avere un vero segretario politico – racconta – e hanno eletto un coordinatore che non ha nulla a che fare con un movimento importante come la Lpt. Ho tentato di combattere anche in assemblea, iom e la Lori Gambassini ci siamo candidati per il posto di coordinatore politico. Putroppo la Lori è stata «influenzata», ha convinto il movimento donne. Quando è stata eletta non mi ha voluto come vice, ha preferito un'amica». Le pagine del «testamento politico» sono fitte di rilievi, politici e concreti. «Quando hanno tolto dal palazzo la bandiera della Lpt, proprio quella che ha impresso il motto dell'autonomia – commenta con tristezza – è come se fosse stata ucciso il movimento. Molti listaioli mi chiedono se la Lista è ancora in vita. È venuta Forza italia, la sede è stata occupata. Ma, nonostante le richieste pressanti di Gambassini, non è mai stato sottoscritto un contratto di sub-affitto, sono stati contattati Camber, Romoli, Antonione. Ma nessuno ha mai voluto firmare una carta. E intanto la Lpt continua a pagare le bollette. La Lista si è trasformata da movimento di opinione in club. Non voglio più assistere alla sua agonia, loro la sfruttano per i voti, si arrampicano sulle disgrazie degli esuli e poi a fine elezioni di loro non si ricorda più nessuno. Basta, sono disgustato, me ne vado».

Il palazzo della Lista che ospita la sede di Forza Italia.

Giulio Garau

Partirà a febbraio grazie alla CrT

Corso di edilizia ospedaliera per ingegneri e architetti ed è quasi master all'Ateneo

Non è ancora un master vero e proprio, ma potrebbe diventarlo in futuro. E' il corso di perfezionamento in Edilizia ospedaliera, che prenderà il via a breve in virtù del finanziamento messo a disposizione dell'Università, e in particolare della Facoltà di Ingegneria, dalla Fondazione CR-Trieste.

«Si tratta di una novità assoluta per la nostra Facoltà - ha detto il preside, Edino Valcovich, in fase di presentazione - questo corso che inizierà a febbraio e che rappresenta la risposta a una precisa esigenza di approfondimento dei percorsi formativi tradizionali che portano ai diplomi di laurea triennale e specialistica».

Il corso di Edilizia ospedaliera sarà riservato ai laureati in Ingegneria e Architettura e si colloca in un ambito rivolto alle istanze del mondo professionale che affronta i problemi di un settore che sta chiedendo un continuo e quasi quotidiano aggiornamento in merito ai molteplici e complessi temi che caratterizzano gli organismi edilizi destinati alla sanità.

Il corso, della durata complessiva di 55 ore, sarà diviso in tre aree tematiche, programmazione, progettualità, project financing. Per quanto concerne la programmazione, si tratterà di definire il quadro di riferimento della programmazione regionale per poi approdare ai temi della qualità organizzativa e degli indirizzi tecnici e operativi del rapporto fra esigenze e prestazioni progettuali.

Quando si parlerà di progettualità invece saranno approfonditi gli esiti della Commissione Veronesi e alcuni progetti come quelli che riguardano il recupero dell'Ospedale Maggiore di Trieste e il nuovo Ospedale di Udine. Nella terza area si discuterà del rapporto fra pubblico e privato traendo spunto dal precedente di Milano, che ha visto protagonisti la Pirelli e Real-Estate. Il corso si concluderà a maggio.

u. sa.

Dopo le prime avvisaglie di ottobre entra nel vivo la crisi per lo stabilimento chimico. Entro febbraio si tenterà un accordo. Altrimenti...

Mobilità alla Veneziani vernici, saltano 24 posti

Sincovich (Cgil) allarmato: «Il piano aziendale non è credibile, c'è il rischio chiusura»

Se non si raggiungerà un accordo in tempi brevi, a partire da febbraio 24 dei 49 dipendenti della «Veneziani vernici» saranno a casa con la prospettiva di non rimettere più piede in fabbrica. Questa la novità degli ultimi giorni dopo le prime avvisaglie di ottobre e dopo l'apertura ufficiale della procedura di mobilità da parte della proprietà che fa riferimento al gruppo «Mac-Modern Advanced Concrete» di Treviso.

«La società però non nasconde l'intenzione di dismettere completamente lo stabilimento» sottolinea Adriano Sincovich, sindacalista della Cgil che si sta occupando del caso con alcuni colleghi di altre organizzazioni sindacali. Oggi è previsto un incontro all'Assindustria per tentare un accordo che preveda la riduzione del numero di licenziamenti o una qualche forma di «buonuscita» per i lavoratori che, con i primi mesi dell'anno, dovrebbero restare a casa.

«Il piano aziendale non è credibile - continua Sincovich - e l'annuncio della dismissione di due linee produttive su tre, sommata alla proposta di un'attività di tipo commerciale che si affianchi a quella industriale, significa in pratica l'intenzione di chiudere». Il timore è quello che la chiusura definitiva possa avvenire già entro il 2002, e per questo le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro anche con l'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, in modo da poter discutere di eventuali soluzioni alternative, come il ricollocamento dei lavoratori o la cessione dello stabilimento per il mantenimento della produzione o l'avvio di altre attività industriali.

I sindacati chiedono un incontro a Dressi per studiare soluzioni alternative di cessione e per il ricollocamento

Oggi a Trieste vi sono altri tre o quattro colorifici che producono quelle vernici anti-vegetative che per decenni fecero la fortuna commerciale della Veneziani, ma la fabbrica triestina resta uno dei simboli dell'attività industriale e del genio imprenditoriale del nostro territorio. Se dovesse restare aperta una sola linea di produzione, si produrranno solo le vernici anti-corrosive, eredi dirette di quella celebre «Moravia» che ha fatto la fortuna dei proprietari nella seconda parte dell'800 e dello scorso secolo. Oggi queste vernici costituiscono il 55 per cento della produzione dello stabilimento di via Malaspina.

La società, una delle più blasonate del panorama cittadino, fu fondata a Trieste da Gioacchino Veneziani e Olga Moravia nel lontano 1863, e come non ricordare la testimonianza dello scrittore Italo Svevo che sposò la figlia del fondatore e che lavorò per la stessa ditta. La formula della vernice «Moravia» ha rappresentato uno dei segreti industriali meglio custoditi. «Al momento di introdurre gli ingredienti della vernice Moravia nella caldaia, gli operai uscivano e i familiari procedevano» ha raccontato più volte Fulvio Anzellotti, il nipote di Italo Svevo scomparso a 73 anni nel gennaio del 2001, dopo aver lavorato nell'azienda familiare e dopo aver retto la presidenza dell'Area di Ricerca che aveva contribuito a fondare.

La Veneziani nei due conflitti mondiali, era riuscita a rifornire della vernice anti-vegetativa gli opposti schieramenti. Italia e Austria-Ungheria. Italia e Inghilterra, proprio grazie allo stabilimento avviato Oltremanica da Italo Svevo. Negli ultimi decenni la società è passata di mano più volte. In giro vorticoso di fusioni, smembramenti, passaggi di azioni.

Riccardo Coretti

ANNIVERSARIO

Telequattro compie 25 anni Serata alla Sala Tripcovich

L'emittente televisiva Telequattro compie 25 anni, e festeggerà l'anniversario oggi, nella sala Tripcovich, con una serata che sarà trasmessa in diretta, a partire dalle 20.45, e che comprenderà musica, spettacolo, ricordi, cabaret e presentazione di programmi e progetti, con il palinsesto 2003 e le future innovazioni tecnologiche.

È prevista anche l'assegnazione di premi a personalità del Friuli Venezia Giulia, nonché l'elezione del «Campione 2002», il personaggio sportivo dell'anno.

I conduttori della serata saranno Andrea Covre e Daniela Ferletta. Nel corso della manifestazione verranno inoltre consegnati riconoscimenti a personalità che si sono distinte in vari settori, dalla cultura al volontariato, tra cui gli scrittori Carlo Sgorlon e Giorgio Pressburger, esponenti del mondo della musica come Teddy Reno e Dennis Fantina, oltre a rappresentati del mondo dell'informazione.

Il premio «Campione 2002», in collaborazione con l'Unione stampa sportiva italiana, sarà assegnato (con votazione finale in teatro) agli sportivi più importanti dell'anno, con riconoscimenti speciali per Ezio Rossi, Cesare Pancotto e Mirco Gubellini.

Manifestazione dello Spi e della funzione pubblica stamane sotto il palazzo della Regione. In assenza di correzioni, proteste anche in Comune

Tagli al sociale in città, la Cgil scende in piazza

Le prospettive aperte dalla presentazione dei bilanci previsione degli Enti Locali preoccupano il Sindacato Pensionati e la categoria Funzione Pubblica della Cgil triestina. Ieri in una conferenza stampa presso la sede di via Pondares, i segretari provinciali Spi-Cgil Luciano Del Rosso e funzione pubblica Marino Sossi hanno annunciato la loro presenza, oggi, davanti al palazzo regionale di Piazza Oberdan per protestare contro le politiche sociali portate avanti dall'attuale Governo a tutti i livelli. Per quanto riguarda poi il Comune, se non ci saranno a breve risposte alle ripetute richieste di incontro dei sindacati, Sossi e Del Rosso promettono dure iniziative di lotta.

L'allarme sindacale parte dalla Finanziaria nazionale, che attraverso quell'indistinto Fondo per le politiche sociali mette pericolosamente in competizione le voci soggette ai contributi assistenziali (non autosufficienza, handicap, ecc.). Il Fondo, decurtato rispetto al 2001, subordina la definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale alle compatibilità finanziarie anno per anno, con buona pace della specifica legge 328/2000. Per i sindacati, queste premesse condizionano i trasferimenti regionali, il bilancio Comunale, e mandano nel libro dei sogni i buoni propositi di ricerca d'applicazione concreta della stessa legge contenuti nel bilancio sociale da poco presentato dall'assessore comunale all'assistenza D'Ambrosio.

L'aumento del 4% previsto della Regione per le spese sanitarie fuma per effetto dell'inflazione, del maggior costo della vita e dell'incremento da anziani bisognosi di assistenza. Sarà quindi impossibile aiutare i Comuni a predisporre piani sociali ed ad incrementare i servizi sul territorio. Quanto all'applicazione del nuovo regolamento relativo all'assegno di cura previsto dalla legge 10/98, nel testo licenziato in Regione svanisce la costituzione del fondo di riserva con stanziamenti certi e predeterminati richiesta dalle OO.SS. altro punto dolente è il contributo per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo che, pur aumentato, resta esiguo. Buio per la casa di riposo Don Marzari di Prosecco, su cui il bilancio comunale non chiarisce intervento ed obiettivi.

Nessuna risposta, inoltre, nè per il futuro del centro diurno di via Marenzi, i cui servizi, dati in convenzione, scadono a fine anno nè per i sempre più numerosi poveri, per la cui assistenza non sono previsti aumenti.

Anna Maria Naveri

Aperta da oggi, per quindici giorni, un'area di sosta a pagamento concessa dall'Autorità portuale alla base del Molo IV

Via libera ai parcheggi in Porto Vecchio

Bucci: «Una risposta alle esigenze del commercio. Se funziona continueremo»

Si parcheggia sul Molo IV: da oggi via libera alle auto.

Via libera ai parcheggi in Porto Vecchio, da oggi si può lasciare l'automobile nel piazzale alla base del Molo IV per raggiungere il centro.

Lo ha deciso il Comune dopo le insistenti richieste che da più parti invocavano una soluzione, almeno temporanea, per la cronica carenza di posti macchina evidenziata nei periodi di traffico convulso come accade durante le festività natalizie. Dopo l'accordo che la scorsa settimana aveva portato L'Autorità portuale a concedere in affitto, fino al 12 febbraio, 1800 metri quadrati dello stesso molo per la sosta dei pullman di turisti, un altro esperimento parte oggi anche per i residenti.

Maurizio Bucci

«Si tratta di una sperimentazione della durata di 15 giorni - conferma l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Maurizio Bucci - in concomitanza delle festività natalizie. Poi si vedrà, se funziona continueremo». I parcheggi verranno gestiti dall'Act - che sta allestendo la nuova segnaletica - e quindi dal Consorzio Cosmocity, che raggruppa le cooperative sotto contratto con la società che controlla la Trieste Trasporti. Il prezzo di 50 centesimi di euro per ogni ora di sosta è stato tenuto volutamente basso rispetto alle aree circostanti per favorire l'iniziativa. L'entrata ai parcheggi alla base del Molo IV sarà consentita attraverso il varco nella recinzione che è già stato utilizzato in passato con le medesime finalità, lungo l'arteria stradale parallela a corso Cavour.

«L'obiettivo è quello di dare respiro ai commercianti in un momento particolare per la carenza dei parcheggi - ha spiegato Bucci - . L'iniziativa è nata da una richiesta della Confcommercio che aveva sollecitato il Comune a trovare una soluzione e noi abbiamo pensato al Molo IV».

«Meglio tardi che mai» è stato il laconico commento del consigliere comunale della Lista Illy, Alessandro Carmi, che da più di un anno si batte per far approvare la soluzione attuata da oggi al Molo IV. «Lo scorso dicembre avevo fatto una domanda d'attualità in consiglio comunale all'assessore Bucci, seguita da un'interrogazione a marzo - ricorda Carmi - rimasta senza risposta. Poi, assieme ad altri esponenti della Lista Illy, eravamo tornati alla carica qualche settimana fa con una richiesta pubblica durante una conferenza stampa».

L'iniziativa del Comune si affianca a quella già realizzata in collaborazione con la Camnera di commercio e denominata «Trieste city parking». Si tratta in questo caso di buoni validi per un'ora di parcheggio gratuita per ogni acquisto superiore ai 30 euro. Anche questo esperimento avrà durata limitata, e precisamente fino al 31 gennaio.

r.c.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Lo «sceriffo del Web» domani parla delle spie

E' stato per quattro anni a Trieste come caposezione Motorizzazione, trasmissioni e informatica della Guardia di finanza e comandante della Prima compagnia. Ora che ci torna, ma per un giorno soltanto, a notevole distanza di tempo è diventato quasi una celebrità, uno dei maggiori esperti informatici d'Europa, soprannominato «lo sceriffo del web». Il tenente colonnello Umberto Rapetto, 43 anni, presenterà domani alle 17.30, nella Sala Alessi del Circolo della stampa, in corso Italia 13, il suo ultimo libro «L'atlante delle spie. Dall'antichità al 'Grande gioco' a oggi» scritto assieme al giornalista Roberto Di Nunzio. Oggi Rapetto è comandante del Gat, il Gruppo anticrimine tecnologico della Finanza, ha alle sue spalle numerose pubblicazioni, è docente in molte università e tiene rubriche su alcuni giornali.

Umberto Rapetto

Secondo indiscrezioni giornalistiche, dopo l'omicidio di Marco Biagi da parte delle Brigate rosse, Rapetto si sarebbe presentato con i suoi uomini, una trentina di esperti in informatica, alla procura di Bologna per le indagini sulle rivendicazioni via Internet. Non aveva però ricevuto alcun incarico ufficiale e proprio in relazione a ciò vanno probabilmente messe alcune sue successive dichiarazioni: «C'è una totale inconsapevolezza del nemico informatico. Il reparto che sto per lasciare (l'ipotesi è poi rientrata, ndr.) è l'unico al mondo che sia riuscito a catturare un gruppo di hackers che sono entrati nei sistemi del Pentagono, del Senato, del Cnr, dell'Enea e di altri organismi. Ma nonostante questo e altri successi, l'attenzione verso il Gat non è mai stata adeguata.» Recentemente Rapetto ha fatto riaprire le indagini sulla morte di Michele Landi, esperto informatico che stava lavorando segretamente sulle rivendicazioni per l'attentato a Biagi, dato per suicida.

Domani Rapetto sarà presentato dal giornalista del «Piccolo», Silvio Maranzana che accennerà brevemente al rapporto fra Trieste e le spie.

Anche quattro rinvii agiudizio nella prima fase del processo seguito all'inchiesta che aveva sgominato una banda formata da turchi, maghrebini e un italiano

Immigrazione clandestina, condannati cinque passeur

Si è conclusa con cinque condanne e quattro rinvii a giudizio la prima fase processuale dell'inchiesta che aveva portato la Procura della Repubblica di Trieste e smantellare una grossa organizzazione criminale formata da turchi, maghrebini e un italiano. Secondo le stime della Procura, nei primi sei mesi dell'anno la «maxi gang» di passeur aveva introdotto in Italia almeno un migliaio di curdi e intere famiglie di altre etnie asiatiche, per un giro di circa 360mila euro.

Il Gup del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro, ha accettato il patteggiamento tra Procura e difesa condannando - per l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina - a un anno e sei mesi di reclusione il turco Mehmet Tok, di 36 anni, e a un anno e otto mesi il connazionale Ilham Dogmus, di 32 anni. Sei mesi di reclusione ciascuno hanno invece patteggiato Idris Dogan, turco di 37 anni, Moustapha Mastouri, algerino di 29 anni, e Sherif Mohamed Kandil, egiziano di 37 anni. Tutti e cinque gli imputati sono attualmente detenuti nel carcere del Coroneo e lì resteranno fino alla fine della pena, che è stata comminata senza la sospensione condizionale.

Sette mesi di reclusione invece, sono la pena patteggiata dall'unico italiano facente parte dell'organizzazione, Giuseppe Tripodi, 43 anni di Ventimiglia, attualmente agli arresti domiciliari. Secondo l'accusa era lui a organizzare i trasferimenti clandestini dalla Liguria ad altri Paesi europei, tra i quali soprattutto la Francia.

Rinviati a giudizio per la stessa accusa, invece, il turco Halim Ozturk, 21 anni, il marocchino Khalid Zukani, 23 anni, l'algerino Mourad Karimi, 28 anni e il turco Alì Uzun, 38 anni - questi ultimi tre latitanti - che il 6 marzo del 2003 saranno giudicati dal Tribunale di Trieste.

L'indagine, all'epoca denominata «Croissant» era partita a gennaio con l'arresto di un cittadino turco, sorpreso mentre «prendeva in consegna» due immigrati clandestini curdi, sbarcati poco prima da una nave proveniente dalla Turchia. Una lunga serie di pedinamenti, intercettazioni e osservazioni aveva portato all'arresto, nel maggio di quest'anno, di numerosi componenti dell'organizzazione in diverse località del nord Italia.

L'attività criminale consisteva nel prendersi carico dei clandestini per farli arrivare fino in Francia dopo averli fatti entrare in Italia dal confine in provincia di Trieste. Ogni clandestino pagava 3300 euro per il viaggio della speranza. Una ventina circa i fatti accertati dalla Procura.

L'inchiesta condotta dal pool anticlandestini della Procura della Repubblica di Trieste aveva segnato una svolta nei rapporti tra la magistratura italiana e quella turca. Si era passati infatti dalle accuse di ostruzionismo al governo turco, con l'ipotesi di coinvolgimenti nel traffico di clandestini da parte dell'esecutivo, alla collaborazione più stretta, con tanto di rogatoria: la prima alla quale Ankara abbia risposto. L'intera operazione inoltre, aveva confermato che la nostra provincia resta una delle mete preferite dalle organizzazioni criminali per alimentare il traffico di clandestini verso l'Ue.

Riccardo Coretti

Manciata di nuove nomine decise dall'Area di ricerca presieduta da Maria Cristina Pedicchio: Piergiorgio Menia all'Ente Fiera

Lo spoils system arriva anche al Sincrotrone

Nel Cda ampliato a nove membri c'è anche il segretario del senatore Camber

Una manciata di nuove nomine e qualche serpeggiante ma deciso malumore. È il bilancio dell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca, alla cui attenzione la presidente Maria Cristina Pedicchio, lady di ferro della Casa delle libertà, ha fermamente portato una sfilza di candidati unici e blindati alle poltrone che in vari enti spettano all'Area. Tra di essi figurano quelli di personaggi saldamente ancorati al Centrodestra triestino, in perfetta linea con il nuovo corso polista dello spoils system. Il Cda doveva nominare, tra gli altri, i propri esponenti in Ezit, in Ente Fiera e al Sincrotrone, società consortile creata da Area stessa con Friulia e Spi (Gruppo Iri). Nella Fiera è entrato Piergiorgio Menia, fratello dell'onorevole assessore di An Roberto e consigliere di Area espresso dalla Provincia quando questa era ancora retta dal centrista (ora forzista) Renzo Codarin.

E mentre in Ezit è stato insediato Giorgio Zauli, da poco cooptato in Area quale espressione della Regione, la novità più rilevante riguarda il Sincrotrone. Pedicchio ha sottoposto agli altri componenti della giunta l'ampliamento del Cda di Sincrotrone da cinque a nove membri, con quattro nuove poltrone da affidare in egual misura - due più due - al gradimento della stessa Area e della Regione (che del Sincrotrone non è finanziatrice diretta). A rappresentare lo Science park nel laboratorio di Elettra saranno Mauro Melato, cooptato in Area dalla maggioranza del consiglio regionale, ed Enrico Scaramucci, il segretario del senatore azzurro Giulio Camber, che a Padriciano ha preso il posto di Giovanni Gambardella, manager approdato a Trieste al tempo del primo mandato da sindaco di Riccardo Illy.

Maria Cristina Pedicchio

L'ampliamento del Cda di Sincrotrone arriva nei giorni che vedono il gioiello della scienza triestina coinvolto nei tagli della Finanziaria: al di là degli emendamenti che potrebbero riequilibrare la situazione, risultano al momento spariti 10 dei 23 milioni di euro che lo Stato stanziava annualmente per il funzionamento dell'impianto e per gli stipendi dei 240 dipendenti. Le nomine sono state decise con 8 voti a favore su 15. Due i no: quello di Francesco Russo, designato dal consiglio regionale quale esponente dell'opposizione, e quello di Giorgio Rossi, rappresentante dell'Istituto nazionale di fisica della materia. Assenti al momento della decisione Piergiorgio Menia e Daniele Amati, altri tre componenti del Cda non hanno partecipato alla riunione.

E il parco scientifico apre ai Paesi dell'Est europeo

Sviluppo delle collaborazioni in campo scientifico e tecnologico con i Paesi dell'Est che stanno per entrare nell'Unione europea. Potenziamento delle attività di trasferimento tecnologico e servizi di innovazione alle imprese regionali. Riqualificazione degli insediamenti dei campus di Padriciano e Basovizza. Rafforzamento della comunicazione per far conoscere al meglio il parco scientifico.

Questi i punti qualificanti delle future attività dell'Area di ricerca delineate dal nuovo cda e presentate ieri dal presidente Maria Cristina Pedicchio ai responsabili di laboratori e società presenti in Area. «Un percorso - si legge in una nota - in continuità con il processo di crescita che ha caratterizzato il parco scientifico negli ultimi anni ma che, al contempo, prefigura novità nella focalizzazione di priorità e progetti». Particolare interesse è stato manifestato da parte degli insediati in Area per le esigenze di rafforzamento dei canali di comunicazione a disposizione della comunità scientifica, sia in termini di contenuti ed eventi da realizzare, sia in termini di infrastrutture tecnologiche che rafforzino l'interconnessione del sistema scientifico triestino.

Le linee seguite - spiega Pedicchio - «convergono verso un comune denominatore: la crescita culturale di Area science park. A ciò contribuiranno le azioni di alta formazione, con cui vogliamo far aumentare anche la mobilità internazionale dei ricercatori, insieme allo scambio di esperienze tra università e imprese». La potenziata attività di comunicazioni, secondo Pedicchio, mirerà a «diffondere sul territorio regionale questo ampliamento degli orizzonti culturali, oltre che gli obiettivi e le strategie che porteremo avanti». L'obiettivo è creare «una società basata sulla conoscenza, e soprattutto sulla conoscenza scientifica».

L'Area di ricerca e, in alto a destra, il Sincrotrone.

Pietro Molinari fermato a Firenze

Voleva forse compiere un' azione dimostrativa nella chiesa di San Giovanni Battista, a Firenze, approfittando della trasmissione in televisione della messa. Domenica mattina è stato fermato però dalla polstrada, messa sull' avviso dell' arrivo a Firenze di Pietro Molinari, 70 anni, noto alle cronache della nostra città per alcune sue proteste in municipio e, nel marzo scorso, durante la processione della Via Crucis. L' uomo, che era in compagnia di altre due persone, è stato denunciato perché sull'auto su cui viaggiava c'era una spada in legno utilizzata da chi pratica kendo. Agli agenti che lo hanno fermato per un controllo nell'area di Firenze Nord, Molinari avrebbe spiegato di voler partecipare alla funzione religiosa per portare la parola originaria del cristianesimo, dimenticata dalla chiesa.

Fondi della Provincia alle realtà teatrali

La giunta provinciale ha deliberato all'unanimità, su proposta dell'assessore alla Cultura Guido Galletto, di erogare un contributo per l'attuale stagione alle istituzioni teatrali della Venezia Giulia (Miela, Verdi, Armonia, Rossetti, La Contrada e Stabile sloveno) corrispondente a oltre 49.500 euro. In particolare è stato deciso di finanziare, oltre alle consuete attività artistiche, «quelle iniziative - si legge in una nota - mirate a favorire l'avvicinamento dei giovani studenti al mondo teatrale inteso in tutte le sue espressioni, nonché lavori di ricerca e sperimentazioni di linguaggi attraverso eventi speciali». «Intendiamo operare - afferma il presidente della giunta Fabio Scoccimarro - per un incremento delle sinergie operative fra Provincia e realtà teatrali».

Trentadue artigiani e commercianti si sono riuniti in un Comitato che varerà una serie di iniziative per valorizzare la zona

Aprirà a primavera in Cavana l'«Hotel Joyce»

C'è anche un altro nuovo albergo tra le iniziative che stanno sorgendo in Cittavecchia, che torna a popolarsi di abitanti, negozi, botteghe artigiane e iniziative culturali. E' stato presentato ieri dal suo presidente, Renato Chicco, il neonato Comitato per la valorizzazione dell'area Urban che raggruppa 32 soci, per la metà titolari di laboratori di artigianato d'arte e per l'altra metà responsabili di imprese artigianali di servizi e negozianti compresi nell'area tra piazza Cavana, via Venezian e piazza Barbacan.

Chicco ha anche annunciato l'apertura, probabilmente a primavera, in via Cavazzeni 7 e 9, a un passo da piazza Cavana, di un nuovo albergo con una ventina di stanze. Si chiamerà «Hotel James Joyce» in ricordo di un triestino d'adozione che ha portato il nome della città nel mondo. Al pianterreno l'albergo sarà dotato di un buffet che offrirà piatti tipici triestini. I lavori di ristrutturazione dei due edifici interessati sono stati ultimati, si sta completando l'arredamento, ma le impalcature ancora presenti sui palazzi vicini che non permettono l'accesso hanno fatto differire l'inaugurazione.

Unitamente all'albergo «Porta Cavana» e al residence «L'albero nascosto», recentemente aperti in via Venezian, la nuova struttura alberghiera trasformerà la zona in un quartiere anche turistico e potrà offrire ospitalità anche ai congressisti della Stazione marittima, ai ricercatori delle vicine strutture universitarie, ai numerosi visitatori che la città riceve in occasione di manifestazioni particolari come, a esempio, la Barcolana.

«Le aziende che da circa un anno si sono insediate nella zona con il progetto Urban - ha detto Chicco - sperano di diventare ora ulteriormente protagoniste perchè credono nella potenzialità di quest'area che è il vero cuore della città.» La presentazione del Comitato è avvenuta nella Casa della musica che è una delle prime realizzazioni già funzionanti, alla presenza anche del presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti e di quello del Cna, Roberto Cosolini.

Nell'area sono già insediati orafi, ceramisti, artigiani del legno, rivenditori di stampe antiche e di arazzi, trovano collocazione anche centri sociali e associazioni culturali. Il comitato ha fatto installare sul perimetro dell'area alcuni pannelli illustrativi, uno dei quali l'altra notte è stato danneggiato da vandali. Prima di Natale sarà organizzato il concerto di un coro, mentre per il futuro sono previste rappresentazioni teatrali e ricostruzioni storiche. Saranno avviate iniziative anche in collaborazione con il Comitato che ragguppa i commercianti del ghetto, la cui rappresentante è intervenuta alla presentazione.

s.m.

I rilevatori assunti all'Ufficio statistica lamentano la mancata retribuzione a un anno dal lavoro svolto sul territorio compilando le schede

«Vi abbiamo censito, ora pagateci»

Il Comune: «E' stato già dato un acconto, ma il saldo dipende dall'Istat»

C'è malumore fra i rilevatori del censimento 2001, che, a un anno dalle fatiche della «schedatura» su tutto il territorio, attendono ancora la liquidazione dell'intero compenso. «Siamo stati derisi sulle modalità di pagamento - dice uno dei rilevatori che preferisce mantenere l'anonimato - e cioè da dipendenti a tempo determinato, come scritto sul bando di concorso, siamo passati a contratto di collaborazione, e direi più giustamente a cottimo dal momento che la nostra busta paga è stata calcolata in base ai moduli consegnati e ritirati».

«Riteniamo - continua il rilevatore - di aver lavorato duramente poiché molte persone ci hanno fatto tornare anche per sette volte nella loro casa a causa di un loro mancato adempimento; tempo sprecato e mai pagato, senza contare che non tutti i moduli sono stati conteggiati, poiché le coordinatrici facevano troppa fatica a digitare il numero dei modelli ritirati sul computer; e a un anno non siamo ancora stati retribuiti». Per la cronaca, alle operazioni del censimento parteciparono 400 persone su otto sedi distaccate. Quaranta di queste svolsero il lavoro di coordinatori.

«Siamo solidali con i rilevatori - replica Paolo Maras, responsabile dell'Ufficio statistica del Comune -, ma detto ciò vanno fatte alcune precisazioni». Anzitutto, dice il responsabile dell'Ufficio, nel contratto non si è «mai parlato di assunzione da dipendenti: i rilevatori sono stati pagati a scheda come lavoro autonomo occasionale, mentre i coordinatori, che operavano in ufficio smistando appunto il lavoro dei rilevatori sul territorio, hanno avuto un contratto di collaborazione coordinata e continuativa». Ancora, dice Maras, che non tutti i moduli siano stati conteggiati «non è vero, non ci risulta nessuna segnalazione al riguardo».

«In quanto ai compensi - continua Maras -, questi dipendono dalla quantità e dalla qualità del lavoro svolto; a fine marzo del 2002 è stato erogato dal Comune in media il 75 per cento dei compensi, ma siamo in attesa che da Roma l'Istat termini le operazioni di verifica e controllo; il Comune ha anticipato i soldi, ma è già "fuori" di 100 mila euro; non possiamo fare di più perché rischiamo un contenzioso proprio con l'Istat; siamo solidali con i rilevatori che non hanno ancora avuto il saldo, ma tutto dipende dall'Istat; del resto è un problema che riguarda tutti i Comuni, che come quello di Trieste aspettano che a Roma finiscano il lavoro». «Ad ogni modo - dice ancora il responsabile dell'Ufficio statistica - siamo disponibili ad analizzare i casi in cui la retribuzione è stata troppo bassa». In quanto ai risultati del censimento, al di là delle rilevazioni strettamente anagrafiche «non abbiamo ancora ricevuto alcun dato analitico sulle abitudini, i consumi e le opinioni dei triestini».

p.s.

Per ora niente occupazioni

Scuole e Università ancora in subbuglio Proteste e sit-in

La manifestazione degli studenti all'Università.

Sembrano essere senza fine gli accordi tra presidi e studenti degli istituti superiori triestini per evitare l'occupazione nelle scuole. In compenso una soluzione concreta che calmi gli animi irrequieti dei tutti gli studenti sembra destinata a non arrivare ancora: ecco perchè proseguono le proteste, ormai da più di una settimana, in merito ai problemi che affliggono da troppo tempo l'intero comparto dell'istruzione.

Nel cortile degli edifici dell'ateneo giuliano gli studenti di Lista di sinistra, Studenti in movimento, Studenti disobbedienti e Cerchio inquieto hanno prima manifestato con un presidio con candele e poi hanno deciso all'unanimità di spostarsi per discutere meglio prendendo possesso dell'Aula magna del rettorato, fatto che non si verificava dal 1993. Durante l'incontro sono stati illustrati gli effetti dannosi della riforma e le problematiche che gli studenti riscontrano all'interno dell'università, e, alla fine, sono state avanzate proposte di partecipare al corteo studentesco cittadino di domani, continuare il processo d'informazione e lanciarne uno che porti alla conquista del Bilancio partecipativo nell'ateneo.

Per quanto concerne invece la situazione degli istituti superiori, è previsto un *sit–in* davanti al liceo classico «Dante» per questo pomeriggio, mentre gli studenti dello scientifico «Oberdan» hanno optato per la soluzione dei gruppi di studio pomeridiani. I ragazzi dell'istituto tecnico «Carli» protesteranno venerdì con un «loro» corteo solo se l'assessore provinciale Piero Tononi gli concederà un incontro sui problemi che affliggono la struttura che li ospita, e quelli del «Carducci» sono solo per oggi in autogestione. Controtendenza invece al «Galvani», dove gli studenti, dopo dieci giorni di dure proteste, sono stati finalmente accolti dal preside e hanno perciò ripreso a frequentare le lezioni, anche se un 30% continua sistematicamente a scioperare. A chiudere la rosa delle scuole in subbuglio è il «Nautico»: l'affluenza alle lezioni è stata ieri solo del 10% e si temeva seriamente un'occupazione dell'edificio.

Ma sono proprio le assemblee ordinarie e straordinarie occasione d'imprevedibili decisioni anche per scuole apparentemente tranquille. «Carli» e «Max Fabiani» ne effettueranno una oggi, «Volta» domani, «Oberdan» venerdì, mentre «Petrarca» e «Galilei» chiuderanno la lista sabato. Nulla perciò è scontato, anche se sembra che questa ventata di proteste stia scemando e che rientrerà presto nella normalità: sabato è l'ultimo giorno di scuola e incominciano le vacanze natalizie. Ma, come già detto prima, l'imprevedibilità degli studenti rimane in agguato e, dopo la ripresa delle lezioni, potrebbero ricominciare nuovamente le proteste.

f.f.

La famiglia Volk considera un grave insulto mettere sullo stesso piano coloro che hanno dato la vita nella lotta al fascismo e al nazismo e i loro carnefici

Monumento in piazza Goldoni: è già polemica

Menia: «Aberrante e allucinante». «Nessuno si è nemmeno sognato di cancellare il 25 Aprile»

«Non intendiamo tollerare che i nostri cari vengano utilizzati per mistificare la storia a scopo propagandistico». Queste le dure parole di accusa che Sandi Volk rivolge al Comune di Trieste al fine di evitare che venga eretto il monumento alle vittime dei regimi totalitari previsto dal progetto di riqualificazione di piazza Goldoni.

Il monumento in questione rientra in quel percorso di purificazione della memoria storica e di pacificazione, già iniziato dalla precedente Amministrazione comunale, con l'intento di ricordare, in particolare, le vittime delle occupazioni nazista e titina che hanno tragicamente segnato la storia cittadina tra il '43 il '45. «Mio nonno è stato impiccato in via Ghega, e tutta la mia famiglia non ci sta che venga ricordato assieme a chi ha causato direttamente o indirettamente la sua morte. E' paradossale: è come se adesso erigessero a Torino un monumento agli operai delle Fiat e contemporaneamente agli Agnelli», spiega Sandi. «Il "nostro" monumento dovrebbe ricordare delle persone non per i motivi positivi per cui sono morti, ma solo perchè sono morti». Per cui, secondo la famiglia Volk e gli altri firmatari della petizione presentata al sindaco, un monumento di questo genere sarebbe un grave insulto alla memoria di coloro che hanno dato la vita nella lotta contro il fascismo e il nazismo, in quanto li metterebbe sullo stesso piano dei loro carnefici. «L'invito perciò – continua Sandi – è di rinunciare al progetto e di dedicarlo piuttosto a qualcuno o a qualcun'altro».

Piazza Goldoni, luogo in cui verrà eretto il monumento.

L'assessore comunale alla Cultura Roberto Menia ha definito «aberrante» e «allucinate» una protesta di questo tipo, in quanto questi signori dimostrerebbero che sia stato giusto l'atto compiuto nei confronti degli infoibati. «Non voglio riaprire nessuna polemica – dice Menia –, ma nessuno si è sognato nemmeno di cancellare il 25 Aprile». L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) ha fatto sapere che questo è un'ulteriore tentativo di portare avanti quell'opera di «riscrizione della storia» tendente mettere sullo stesso piano perrsecutori e perseguitati, e chiede che la decisione presa dall'Amministrazione comunale sia rivista. «Se deve essere collocato un monumento in piazza Goldoni – afferma il presidente Giorgio Marzi –, che questo sia un monumento contro le guerre e alla pace fra i popoli». «Forse quelli dell'Anpi dovrebbero mettere in chiaro se Trieste era italiana oppure jugoslava», conclude l'assessore Menia.

Nel frattempo la famiglia Volk si è mossa anche a livello legale, e, oltre a aver contattato l'Anpi nazionale e i comitati provinciali, ha inviato una lettera alle redazioni del «Manifesto», de «L'Unità», di «Liberazione» e alle varie sedi del «Primorski».

«Siamo decisi a impedire che ciò avvenga con tutti i mezzi a nostra disposizione, ma proprio tutti», dice Sandi. «Tutto questo viene fatto per il presente, perchè i monumenti sono dei messaggi per l'oggi, non per il passato».

Federico Filippa

Furto all'autosalone Lucioli: i ladri si calano dal tetto

Ancora un raid alla concessionaria Fiat Lucioli di via Flavia. Dopo l'azione dei vandali che qualche settimane fa avevano danneggiato numerosi veicoli parcheggiati nell'area esterna allo stabile che ospita uffici e salone, questa volta sono entrati in scena i ladri.

I malviventi si sono calati dal tetto dell'autosalone dopo aver abbattuto una finestra. Per scendere fino al pian terreno i ladri hanno utilizzato una scala trovata nelle vicinanze. Non hanno però puntato alle auto in mostra, ma alla cassa. Infatti i malviventi hanno fatto sparire banconote per oltre mille euro che si trovanano un un cassetto di una scrivania di un venditore. Poi, se la sono presi con le macchine distributrici di caffè e bibite e hanno - invano - tentato di forzarle.

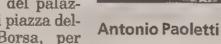
Nel raid sono rimaste danneggiate anche alcune berline che si trovano in esposizione nell'autosalone. Sulle vetture sono infatti precipitati vetri e pezzi di legno della finestra che era stata abbattuta. Ad accorgersi del furto sono stati ieri mattina alcuni impiegati della concessionaria. E' stato avvisato subito il titolare che, a sua volta, ha chiamato la polizia. Sul posto sono andate alcune pattuglie della squadra volante e alcuni investigatori della «scientifica». Le indagini fino a ieri sera non hanno portato ad alcun risultato.

Vendite natalizie in netto calo: 30 per cento in meno rispetto all'anno scorso

«Triestini, comprate in città»

Appello di Paoletti che avverte: «Ci sono troppi negozi»

«Triestini, a Natale comperate a Trieste, perché il settore commerciale della città rappresenta il 60% delle imprese attive in provincia e fa lavorare 40mila addetti. Non possiamo permetterci quel calo del 30% nelle vendite natalizie che si sta delineando in questi giorni».

Il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha colto l'occasione della cerimonia degli auguri di Natale alle autorità, svoltasi ieri sera nel salone del palazzo di piazza della Borsa, per formulare un appello ai triestini. Un richiamo irrituale (solitamente questi incontri si concludono con discorsi di prammatica) che Paoletti ha voluto fare, interpretando fino in fondo il suo ruolo di presidente di tutte le imprese triestine e perciò anche di quelle commerciali. «Dai primi dati rilevati - ha precisato il presidente dell'ente camerale - questo Natale 2002, come purtroppo da più parti si ventilava, si sta rivelando una delusione per ciò che concerne il volume d'affari. Siamo nell'ordine di una riduzione di un terzo rispetto agli scorsi anni - ha proseguito - e questo non può che preoccupare, in quanto ai negozi e ai supermercati sono legate le sorti finanziarie di migliaia di famiglie triestine».

Antonio Paoletti

Un grido d'allarme in altre parole, che Paoletti ha condito con una riflessione che da tempo caratterizza il suo pensiero: «Trieste è una città sovradimensionata per quanto riguarda la rete commerciale - ha sottolineato - ma il problema non si risolve certamente facendo chiudere un numero indefinito di aziende. Bisogna invece creare i presupposti per una riconversione del sistema, processo che necessita di tempo. Invito perciò i triestini - ha ribadito in conclusione - a vivere lo shopping natalizio in città, perché così si potrà sostenere un comparto fondamentale per gli equilibri economici dell'intera area giuliana».

u. sa.

Clown e piccoli animali per i bambini del Burlo

I clown hanno divertito bambini e genitori al Burlo.

Clown e piccoli animali hanno allietato ieri i bambini ospiti dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, i loro genitori e quasi duecento piccoli allievi delle scuole materne Agazzi, Pallini, Azzurra, Stella marina e Tor Cucherna che hanno partecipato alla manifestazione «Il circo magico di Petra» organizzato dall'associazione di volontariato «Petra» in collaborazione con la compagnia teatrale «La fa bù», con il sostegno dell'assessorato regionale alla Sanità e del Comune. Il Burlo sta dando spazio ultimamente ai percorsi di animazione in affiancamento alla terapia classica. Questa attività è stata ideata dal medico neozelandese Patch Adams per creare nei reparti pediatrici un clima di serenità e di buon umore teso ad alleviare gli stati di paura e di insicurezza nei pazienti e nei loro familiari di fronte alla malattia e alle cure spesso dolorose.

«Abbiamo anche ritenuto importante - ha commentato Alda Paoletti, presidente di Petra - potenziare anche l'aspetto della solidarietà con un coinvolgimento diretto dei bambini sani nei confronti dei piccoli meno fortunati ricoverati in ospedale.»

A cura di Confartigianato Trieste

BANDO DI CONCORSO PER CONTRIBUTI DESTINATI ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

E' stato indetto dalla Camera di Commercio di Trieste un bando di concorso per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese locali che realizzano progetti volti all'acquisto di attrezzature tecnologicamente innovative, strettamente pertinenti all'attività esercitata (acquisto di strumentazione; hardware, software e altri dispositivi elettronici per gestione dei dati, acquisizione, elaborazione e trasferimento delle informazioni in formato digitale quali scanner, lettori digitali, ecc.; attrezzature e materiali atti a costituire l'infrastruttura di rete del sistema informatico), all'acquisizione di servizi forniti da consulenti esterni ed in particolare (consulenze connesse all'introduzione ed utilizzo delle tecnologie innovative e telematiche; consulenze per addestramento all'utilizzo dei sistemi informatici), nonché al primo acquisto di sistemi informatici di gestione (hardware e software).

Le domande e la relativa documentazione dovranno essere spedite, a pena di esclusione, tramite raccomandata alla: Camera di Commercio di Trieste Ufficio Protocollo Piazza della Borsa n.14 34121 Trieste, a partire dal 15 gennaio 2003 fino al 15 febbraio 2003, data della chiusura del bando.

EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE: MAXI SANZIONE DAL 200% AL 400%

Dopo il termine per la presentazione della dichiarazione di emersione automatica del 30 novembre 2002, il termine successivo per la presentazione del piano individuale di emersione ai Comitati per il lavoro e l'emersione del sommerso, è il 28 febbraio 2003, mentre quello per la presentazione della dichiarazione all' Agenzia delle Entrate (successiva all'approvazione del piano individuale) è il 15 maggio 2003.

In quest'ultimo periodo, si sta verificando una intensificazione dell'attività ispettiva mirata all'individuazione di lavoratori occupati in nero da aziende che non hanno approfittato della possibilità di regolarizzare questi soggetti tramite l'adesione al programma di emersione previsto dalla Legge n° 383/2001. È importante segnalare che nei verbali rilasciati dall'organo di vigilanza in aggiunta alle "ordinarie" sanzioni applicate per le violazioni degli obblighi in materia di comunicazioni, degli obblighi fiscali e previdenziali, degli obblighi di tenuta delle scritture obbligatorie e di presentazione di dichiarazioni annuali, assume estremo rilievo la nuova sanzione prevista dall'articolo 3, comma 4, del Dl 22 febbraio 2002 n° 12, convertito con modificazioni in Legge 23 aprile 2002, n° 73, nella misura dal 200% al 400% dell'importo del costo del lavoro, relativo a ciascun lavoratore, quantificato per il periodo compreso tra l'inizio dell'anno ed il momento della contestazione della violazione.

A tale proposito l'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n° 353/E dell'11 novembre 2002, è intervenuta per comunicare che è stato istituito il codice tributo 9616 (denominato "Sanzione pecuniaria in caso di constatazione dell'impiego di lavoratori dipendenti non risultanti da documentazione obbligatoria - Art. 3, decreto legge 22 febbraio 2002, n. 12"), per il versamento, tramite il modello F24, della suddetta sanzione amministrativa (deve essere esposto nella sezione Erario con l'indicazione, come periodo di riferimento, dell'anno di constatazione della violazione). Il suddetto codice, inoltre, deve essere utilizzato anche per i versamenti a seguito di iscrizione a ruolo.

LEGGE 46/90: LE COPIE DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Nella tabella sono evidenziate, in maniera molto sintetica, il numero delle dichiarazioni di conformità di cui alla legge 46/90 che devono essere rilasciate e la loro destinazione.

Dichiarazioni di conformità rilasciate dall'installatore

1. Agli atti dell'installatore
2. Invio alla C.C.I.A.A. a cura dell'installatore
3. Rilascio al committente che la conserva agli atti
4. Invio al Comune:- a cura del committente se deve essere richiesta l'abitabilità- a cura dell'installatore se è già stata rilasciata l'abitabilità
5. Rilascio al committente/datore di lavoro che la invia all'ISPESL (solo impianti elettrici)
6. Rilascio al committente/datore di lavoro che la invia all'ASS (solo impianti elettrici)
7. All'Ente erogatore di energia (eventuale)

ACCONTO IVA: SCADENZA 27 DICEMBRE

Si ricorda che il 27 dicembre scade il pagamento dell' acconto IVA.

Tale importo è dovuto a titolo di acconto sulla base dei dati dell'ultimo periodo di liquidazione dell'anno precedente, nella misura dell'88%.

Si paga con i tributi 6013 per i contribuenti mensili e 6035 per i trimestrali.

Speciale **EDILIZIA** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Valorizzare l'immobile con la certificazione

Introdotto anche in Italia il Certificato di "Qualità Immobiliare"

Finalmente anche in Italia è stato introdotto, nel delicato settore immobiliare, il Certificato di Qualità Immobiliare, già presente in altri paesi della Comunità Europea: un'iniziativa che consente un rinnovamento nel complesso rapporto fornitore-cliente. L'innovazione ha preso il via da Torino ed è a disposizione di agenzie e circuiti immobiliari di tutto il territorio nazionale. Il punto di partenza su cui ci si basa è la convinzione che il cliente sia un patrimonio che va tutelato, garantito e aiutato a scegliere la realtà immobiliare più aderente alle sue esigenze di prezzo e di aspettative. L'acquirente si trova spesso confuso di fronte all'ampiezza dell'offerta e può anche sentirsi psicologicamente 'alla mercé' degli operatori del settore e del preponderante potere contrattuale del venditore. La comparazione costi-benefici va quindi non solo perseguita, ma anche certificata.

Il certificato di qualità immobiliare non è una semplice garanzia orale e neppure una testimonianza scritta, si legge sul sito dell'Istituto Certificante, e non si sovrappone alle garanzie che già danno le agenzie immobiliari, specialmente se consorziate o con marchio consolidato, che rilasciano una garanzia che è anche frutto di reputazione e di pluriennale esperienza sul mercato. Il certificato anzi ne sottolinea l'autorevolezza certificando appunto la veridicità e dichiarando che quanto asserito dall'immobiliarista corrisponde allo stato di eccellenza dell'unità immobiliare oggetto della trattativa d'acquisto. La certificazione di un ente terzo rende infati trasparente, autorevole e certo ciò che il venditore asserisce e che in quanto certificato, deve corrispondere allo stato effettivo del bene, oggetto della trattativa di vendita.

Vengono valutati otto elementi, ovvero la condizione generale, l'impianto di riscaldamento, l'impianto elettrico, l'impianto idrico, i sanitari, la pavimentazione, gli infissi interni e gli infissi esterni. Ogni singolo elemento sarà oggetto di attenta analisi e valutato con una punzonatura (5 fori per uno stato ottimo, 4 per una condizione buona, 3 sufficiente, 2 mediocre, 1 scarsa). Ogni certificato verrà personalizzato con il logo dell'immobiliarista e recherà un numero di protocollo e di registrazione che consentiranno agli ispettori dell'Istituto Italiano di Certificazione Qualità di identificare l'unità immobiliare di riferimento. Un rapporto chiaro e trasparente e maggiore serenità sia per il cliente che per il venditore per un intervento che non viene a sminuire il prestigio e la credibilità dell'agenzia immobiliare, ma che anzi la sottolinea.

L'agenzia infatti in questo modo (e non si parla solo di grandi circuiti ma anche di piccole immobiliari) non solo non teme la verifica ma anzi la sollecita per la conclamata consapevolezza - si legge sempre nelle dichiarazioni ufficiali dell'Istituto, che verifiche, ispezioni e controlli dimostreranno che agisce nel giusto e secondo deontologia. A tutto vantaggio delle parti e del mercato. Il certificato di qualità nel settore immobiliare si vuole porre dunque come uno strumento di lavoro al passo con i tempi, frutto di fiducia e all'insegna della serenità di un acquisto consapevole.

Bioedilizia nelle ristrutturazioni e manutenzioni

Importanza dei materiali naturali per solai, pareti e pitture

La Bioedilizia è sicuramente importante nelle nuove costruzioni, ma diventa buona norma, fin dalla progettazione, anche nelle ristrutturazioni e nelle manutenzioni straordinarie degli edifici piccoli o di condomini, soprattutto se d'epoca, per assicurare il benessere alle persone residenti con il corretto rifacimento dell'involucro edile e di arredo nel suo complesso. La Biogeologia è importante anche nelle ristrutturazioni di un appartamento o di un condominio, per individuare la rete di Hartmann e verificata la presenza di eventuali zone patogene, in modo poi da evitare assolutamente di dormirci sopra, fatto che, è ormai dimostrato scientificamente, può essere causa di diverse malattie fisiche e psicosomatiche. Quando si richiede ad un'impresa il rifacimento di tetti, facciate o degli interni bisogna assicurarsi che i materiali proposti siano naturali! Ciò vale in genere, ma è particolarmente importante per solai, pareti, intonaci e pitture. Questi infatti non devono essere prodotti con materie prime inquinate, quali farine animali, argille ed inerti riciclati e spesso radioattivi, che possiamo ritrovare nelle malte e nel cemento, e devono anche essere privi di leganti ed additivi chimici, per non intossicare chi poi vi risiede e per evitare di sigillare l'edificio come se gli si applicasse un involucro plastico esterno, che certamente non permette la sua auspicabile traspirazione naturale. Il risultato sarebbe proprio quello di bloccare lo smaltimento del vapore e dei veleni prodotti quotidianamente durante le attività casalinghe del cucinare, del lavare come dell'apparentemente innocuo respirare, a maggior ragione se i serramenti sono a tenuta stagna. Per quel che riguarda in particolare il rifacimento delle coperture bisogna assicurarsi che la naturale ventilazione verticale dell'edificio venga il meno possibile ostacolata, impermeabilizzandole accortamente con guaine assolutamente traspiranti microporose, senza soffocare così la casa sottostante, e, nel caso di problemi di eccessivo sbalzo termico all'ultimo piano sarà risolutivo utilizzare uno strato fortemente isolante di materiale non chimico, quale ad esempio il sughero naturale, abbinato al successivo rifacimento del tetto con una idonea intercapedine ventilata. Queste sono alcune delle soluzione che garantiscono il miglior benessere ambientale, evitando il surriscaldamento estivo del tetto, poiché si estrae il calore da sotto i coppi invece di trasmetterlo agli ambienti stessi.

Prorogate le agevolazioni per chi ristruttura

Ancora alcuni mesi di proroga per poter usufruire delle agevolazioni per interventi di ristrutturazione edilizia. Ladetrazione del 36% sarà ripartita in dieci rate annuali. Si deve tener conto che il tetto massimo di lire 150 milioni di lire (77.468.53 euro) che prima valeva per ogni anno, con la nuova formulazione di legge deve considerare anche gli importi sostenuti negli anni precedenti al 2002, qualora il recupero o la ristrutturazione si configurino come una "mera prosecuzione di interventi iniziati successivamente al 1 gennaio 1998". Ulteriori informazioni sul sito: www.fiscooggi.it la rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate.

Novità per il tetto-pensile

Un'azienda tedesca con nuovo brevetto e un vivaista italiano specializzato in piante da 'roccaille' hanno creato ZinCo, elemento architettonico tecnologicamente innovativo: il prato alpino sul tetto. Elemento principe lo zinco, utilizzato come base per rendere il tetto coltivabile. Allo zinco si affiancano molti altri materiali fra cui la juta che serve sia in funzione di drenaggio che di tenuta. L'innovazione al momento è diffusa soprattutto in Germania, dove per legge a una certa superficie di suolo coperto deve corrispondere un'equivalente metratura coltivata a verde. I vantaggi? Miglioramento del microclima e della 'vista' (almeno per i vicini), risparmio nei costi di riscaldamento, minor rumore. Info: 030/7730497.

MUGGIA Il Comune ha stilato il nuovo regolamento mettendo ordine in una situazione particolarmente intricata

Tombe di famiglia, soldi da restituire

Impropri gli oneri di concessione chiesti a suo tempo. Prive di contratto 150 aree

LA CURIOSITA'

MUGGIA Suggerimento (tardivo) di Bonivento

Sposarsi in municipio gratis? Meglio di no. Dal 2004 parte la tariffa matrimoniale

A Muggia sembra che si pagherà per sposarsi in municipio. Questo però avverrà solo dal 2004, anche se l'idea, proposta lunedì in un emendamento al bilancio dal consigliere Claudio Bonivento (Nuovo Psi), era volta a istituire le tariffe già dal 2003, per evitare così gli aumenti previsti per l'asilo nido e il preaccoglimento scolastico.

Troppo tardiva la proposta perché fosse possibile introdurre nuove tariffe, ma l'emendamento è stato considerato come una raccomandazione per il prossimo documento contabile.

La logica che ha mosso il consigliere si basa sugli esempi di altre città, tra cui la stessa Trieste, dove da tempo, a differenza di Muggia, si paga - anche non poco - per usufruire della sala matrimoni del Comune. «Sposarsi in municipio a Muggia pare sia una scelta adottata da molti, anche da fuori città. Perché non istituire un tariffario e alleggerire così altre voci d'entrata?», ha chiesto Bonivento.

Da un calcolo fatto, risulta che in media nella sala matrimoni del municipio muggesano (ovvero la sala del consiglio), si sposano 36 coppie all'anno. Di queste 20 sono residenti, 16 da fuori città. La proposta di Bonivento comprendeva una serie di tariffe, da affinare nel tempo, differenziate per i vari giorni e specifiche per chi è residente e chi no. «Si potrebbe pensare a 80 euro per i non residenti e 50 per i residenti, variabili a seconda delle giornate scelte. In altre città si paga anche di più. A Trieste, ad esempio, in certi giorni, si pagano anche 480 euro».

s.re.

Ancora da risolvere, in tema di tombe di famiglia, il contestato problema del concessionario unico scelto fra gli eredi.

Il Comune di Muggia restituirà gli oneri di concessione richiesti recentemente per le volture delle concessioni delle tombe di famiglia, site nel cimitero comunale. La giunta, il mese scorso, ha definito un nuovo regolamento. Forse però sarà ancora modificato, almeno nella parte che richiede un solo erede come titolare di concessione.

Nel cimitero di Muggia ci sono 703 aree date in concessione a privati. Di queste, quasi 150 sono senza contratto (molte tombe infatti risalgono alla fine dell'Ottocento o agli inizi del secolo scorso). Dal 1968, inoltre, rimangono ancora inevase 144 richieste di aree per tombe di famiglia. Da qui la necessità di fare ordine, riconoscere quali sono i veri titolari e stabilire anche quali aree si possono liberare.

Aveva fatto scalpore, tuttavia, negli scorsi mesi, la richiesta a chi già possiede una tomba di famiglia di cambiare il nome del titolare, limitandolo a uno solo degli eredi, e corrispondendo oneri di concessione.

Alcuni cittadini, titolari di concessioni perpetue o a estinzione della famiglia, hanno protestato, e assieme a loro gli ex assessori di Centrosinistra Franco Colombo e Giuseppe Rizzi. Ora le cose sono cambiate almeno in parte e gli oneri pagati saranno restituiti: «Si trattava di un salasso illegittimo», scrivono Colombo e Rizzi in una nota. Nel frattempo si è espressa anche la Regione, affermando che una concessione perpetua, se stipulata prima del 1975, non è revocabile.

Nel nuovo regolamento il Comune ha evidenziato varie casistiche per la voltura delle concessioni o la stipula di nuovi contratti: quelle a titolo perpetuo saranno rinnovate a nome di uno degli eredi con il pagamento dei diritti di segreteria e la restituzione degli oneri versati, e col riconoscimento della perpetuità se essa risale a prima del 1975; quelle con scadenza definita potranno essere rinnovate per 70 anni, ma a nome di un solo erede, con pagamento dei diritti di segreteria e degli oneri di concessione; per quelle a estinzione di famiglia, alle famiglie esistenti saranno rimborsati gli oneri versati e il contratto potrà essere rinnovato per 70 anni, pagando solo i diritti di segreteria. In caso di famiglie estinte, le aree potranno essere assegnate in concessione (per 70 anni) agli aventi diritto e a chi ne aveva fatto richiesta, secondo una graduatoria in preparazione, pagando gli oneri di concessione e i diritti di segreteria.

Il dover ripagare le concessioni aveva creato scalpore. Intanto la Regione conferma: validi i contratti a titolo perpetuo se stipulati prima del 1975

Laddove non esista più un contratto, ne saranno stipulati di nuovi (scadenza 70 anni) a nome di un avente diritto, dietro pagamento di oneri e diritti di segreteria. Se invece non è possibile accertare la perpetuità, sarà il Comune a determinare l'intestazione della concessione a nome di un avente diritto, che pagherà i relativi oneri.

Fa discutere, però, ora, la richiesta di volturare le concessioni familiari solo a una persona: «Nessuna legge obbliga gli eredi a scegliere un solo intestatario, dietro rinuncia esplicita degli altri», sostengono Rizzi e Colombo, proponendo di rivedere il regolamento, per evitare, dicono, ricorsi al Tar da parte dei cittadini.

L'argomento è stato affrontato al bilancio, dal consigliere Andrea Mariucci (Per Muggia). Nel precisare che non era tema da bilancio, il sindaco ha comunque dato atto che sulla questione delle volture a un singolo erede si esprimerà presto la commissione competente.

Sergio Rebelli

MUGGIA Cambia la modalità d'uso del teatro

Un tanto all'ora per il «Verdi»

Da ora in poi, per utilizzare il teatro Verdi di Muggia, le associazioni o altri soggetti, al di fuori dei cartelloni organizzati dal Comune, dovranno pagare un canone e dovranno attenersi al nuovo regolamento, approvato di recente dal consiglio comunale.

Palco, camerini, platea, biglietteria, guardaroba e impianti tecnici in dotazione della sala, finora gratuiti, saranno ceduti per le prove a 15 euro all'ora senza riscaldamento, al doppio se col riscaldamento. Per lo spettacolo potranno usufruirne per un massimo di quattro ore, pagando una tariffa fissa di 150 euro senza riscaldamento e di 230 con. Le cifre, approvate dal consiglio comunale di lunedì scorso, verranno ridotte della metà in caso di patrocinio da parte del Comune. Patrocinio che sarà concesso solo dopo attenta disamina dell'iniziativa proposta, «affinché lo stesso rappresenti una certificazione di qualità della manifestazione».

Discriminante per la cessione del teatro, la conformità dello spettacolo alla destinazione pubblica della struttura. Insomma, no a iniziative rivolte ad un uditorio ristretto e privato.

Le richieste devono pervenire al Comune con 40 giorni d'anticipo ed è previsto il pagamento di una cauzione di 250 euro, sulla quale il Comune si potrà rivalere in caso di danni alla struttura, all'arredo o alle attrezzature.

Custodia, pulizia e vigilanza antincendio restano a cura del Comune, mentre il tecnico preposto all'utilizzo degli impianti deve essere nominato da chi affitta la sala, previo gradimento da parte dell'Ufficio cultura.

Il Comune, come è ovvio, ha diritto di prelazione sull'uso del teatro, per cui ogni spettacolo «esterno» potrà essere organizzato solo nei giorni in cui il teatro è disponibile. Tuttavia è facoltà del Comune sospendere, modificare o annullare in qualsiasi momento la concessione in caso di impreviste necessità o di impossibilità a garantire il servizio, senza dover corrispondere alcun indennizzo a chi aveva già affittato il teatro.

Sono esclusi dall'osservanza del regolamento, le scuole che, nell'ambito della realizzazione del proprio programma didattico, potranno usare il teatro gratuitamente.

s.re.

Musicisti al «Verdi».

DUINO AURISINA Si profila irto di contestazioni il Consiglio comunale di questa mattina e non solo sul bilancio

Costruire case nei campi: «Un pericolo»

Contrasti sulla variante agricola e sul piano per il Villaggio del Pescatore

Al via questa mattina alle 9.30 a Duino Aurisina l'ultimo consiglio comunale dell'anno. E non sarà, nonostante il clima natalizio, un consiglio di festa, visto che tre degli argomenti all'ordine del giorno sono già sotto il tiro delle polemiche.

Si parte dal bilancio, che non soddisfa l'opposizione: «E un bilancio di sopravvivenza, senza l'adeguata progettualità, con adeguamenti alle tariffe più sentite dai cittadini, come le mense scolastiche, gli asili nido, il centro estivo e la casa di riposo» dichiara il portavoce della Margherita, Gaetano Santangelo, che critica la maggioranza anche per non aver attuato alcune azioni già promesse in campagna elettorale, come l'ampliamento dell'asilo nido.

Vittorio Tanze (Lista Uniti) da sempre il più feroce censore in tema contabile, si pone in maniera critica di fronte al documento di programmazione economica per il 2003, ma - sostiene - non è questo provvedimento a preoccuparlo, poiché si tratta di un bilancio all'osso, senza troppe possibilità di scegliere sull'allocazione delle risorse, quanto piuttosto la questione della variante agricola e degli indirizzi relativi al Villaggio del Pescatore: «Con il bilancio più di tanto non si poteva fare - dichiara infatti Tanze - mentre per la variante agricola gli emendamenti della maggioranza relativi alla possibilità di edificare nelle zone agricole sono un vero e proprio pericolo per la nostra terra, un rischio non accettabile. Spero che se ne discuterà ampiamente in consiglio, e mi aspetto che le organizzazioni sindacali dei contadini siano ascoltate, come invece non è stato fatto fino ad ora».

Tanze si preoccupa anche degli indirizzi per la realizzazione del piano particolareggiato per il Villaggio del Pescatore: «Capisco - dichiara - che questa giunta debba portare a compimento qualche lavoro, ma a nostro parere i tempi per il piano del Villaggio non sono ancora maturi. Ci sono delle questioni giudiziarie ancora aperte, relative alla redazione della variante 18 in quella zona: prima di qualsiasi indirizzo, si deve chiarire dal punto di vista legale la posizione del Comune nei confronti di chi ha redatto la Variante 18».

Sul tema della variante agricola si sono già dichiarati contrari all'emendamento che favorisce l'edificabilità i rappresentanti dell'Ulivo, che interpretano come possibile incoraggiamento alla speculazione edilizia i due emendamenti proposti dalla maggioranza, che se approvati permetterebbero ai contadini di costruire nuovi edifici anche fino a 400 metri quadrati: meglio, secondo Michele Moro e Marisa Skerk, la versione originale del testo, o un emendamento in grado di favorire ampliamenti solo per i contadini *tout court*, quelli cioè che lavorano a tempo pieno nel settore: a Duino Aurisina, un numero davvero ridotto.

fr.c.

LA MODA DEI CALENDARI

A San Dorligo foto di Magajna. A Duino disegni per bimbi

La moda dei calendari impazza: da quello delle casalinghe a quello dei maschietti, a quelli che le signore si fanno fare privatamente per un dono speciale. Diversa cosa a San Dorligo, dove pure verrà realizzato un calendario. Ciò che sta a cuore a a questo paese è la sua produzione di olio, ormai certificata con l'inserimento nel circuito delle «Città dell'olio». E dunque venerdì alle 18.30 nella sala del consiglio comunale verrà presentato un calendario del titolo «Sotto gli ulivi della valle del Breg 2003».

Il calendario è dedicato a Mario Magajna, noto fotografo triestino che per lunghi decenni della sua attività ha catturato tra l'altro anche momenti di lavoro negli uliveti e nei torchi. Alla realizzazione del calendario (che venerdì sarà presentato con l'accompagnamento del Gruppo folcloristico «Stu ledi») hanno collaborato il Comune, l'associazione nazionale «Città dell'olio» e realtà produttive locali.

Ancora diverso il calendario che domani alle 15 sarà presentato nella sede dell'asilo «Karel Strekelj» di Sistiana. E' un calendario intitolato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è stato promosso dal Comune di Duino Aurisina e dalla cooperativa «L'Albero azzurro» e realizzato dall'illustratrice Vesna Benedetic in collaborazione con i bambini e le bambine dell'asilo nido.

Alla manifestazione, che chiude un anno di lavoro dei piccoli dell'asilo, parteciperanno anche rappresentanti del Comune di Duino Aurisina.

MUGGIA La proposta dell'assessore Prodan bocciata dall'Aula trova il consenso della categoria interessata

Alle imprese piace l'area di vendita ampia

Le piccole imprese della zona industriale delle Noghere a Muggia aderenti al comitato istituito dalla Confartigianato concordano sull'utilità di ampliare a 300 metri quadrati l'area di vendita annessa alle loro attività, e auspicano una rapida modifica della norma attuale. La proposta di cambiarla (ora solo a Muggia il limite è di 100 metri quadrati), avanzata dall'assessore al Commercio Paolo Prodan, era stata bocciata dal consiglio comunale, innescando polemiche anche in seno alla maggioranza.

Ieri c'è stata una riunione del comitato piccole imprese limitatamente ai membri operanti alle Noghere (il comitato ne accoglie in totale quasi 200) per capire le loro reali necessità.

Enrico Eva, direttore del centro piccola impresa di Muggia dice: «La necessità di ampliare l'area di vendita c'è, è vista come un modo per diversificare l'attività vista la stagnazione economica. Abbiamo ringraziato Prodan e abbiamo la rassicurazione del sindaco Gasperini che la proposta verrà ridiscussa». Lo stesso Prodan ha anticipato la costituzione a Muggia di una consulta per l'economia: comprenderà artigianato, industria, commercio, piccola impresa.

Stasera musica e bambole

Serata musicale dedicata all'Unicef oggi alle 20.30 (ingresso a offerta libera) a Muggia. Il coro dell'Associazione interculturale donne assieme (Aida) si esibirà al teatro Verdi in un concerto a scopo benefico. La serata si collega all'iniziativa dell'Unicef intitolata «Adotta una pigotta», cui il Comune di Muggia aderisce da alcuni anni. Le pigotte sono le caratteristiche bambole di pezza che, realizzate a mano dalle socie dell'Aida con il contributo dei bambini del ricreatorio Arcobaleno di Muggia, vengono date in adozione. Quindi, non vendute. Con una sfumatura che sottolinea il tono che contraddistingue la manifestazione. Ogni adozione assicura un ciclo di vaccinazioni complete per un bambino di un'area del mondo dove è carente l'assistenza sanitaria per l'infanzia.

Black-out telefonico
Il pezzo rotto è arrivato da Mestre

E' durato quasi 36 ore il black-out telefonico del Comune di Muggia, che si è risolto solo nella tarda mattinata di ieri. Le linee erano andate in tilt per un guasto a un componente del sistema. Per risolvere il problema, che ha comportato l'isolamento degli uffici del Comune dalle linee esterne e il blocco della rete interna, è stato necessario più tempo del previsto: il pezzo da sostituire alla Telecom di Trieste non c'era. E' arrivato da Mestre.

Il Comune avvisa che fino alla definitiva messa a punto potrebbero verificarsi ancora lievi disservizi.

ORE DELLA CITTÀ

Alpina della Giulie

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» il socio Umberto Tognolli proporrà un video, elaborato al computer, dal titolo «Atacama 2002: tra grotte e vulcani». Ingresso libero.

Associazione Panta Rhei

Alle 18, nel salone del Circolo ufficiali in via dell'Università 8, è in programma lo scambio degli auguri in occasione delle prossime festività. L'incontro, che sarà preceduto dall'esibizione del Coro Panta Rhei, è strettamente riservato ai soli soci ai quali viene richiesto, per motivi organizzativi, di comunicare la propria partecipazione in segreteria.

Conferenza S. Vincenzo

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi fino a domani (orario 17-20) all'ospedale Maggiore (atrio), piazza Ospedale 1.

Associazione Paolino da Nola

Sabato 21 dicembre, alle 17, alla Sala Athena del Club Eurostar (Stazione centrale) si terrà un incontro a dieci anni dalla morte di David Maria Turoldo ed Ernesto Balducci a cura della costituenda Associazione culturale «Paolino da Nola» per lo studio del diritto canonico orientale. L'incontro s'intitola «Un'idea, un libro, un sito web».

Concorso Ezitmania

Nell'ambito del concorso Ezitmania rivolto agli studenti delle scuole superiori, oggi, alle ore 16, ci sarà il secondo appuntamento di Ezitmovie, una rassegna cinematografica sul mondo del lavoro organizzata in collaborazione con Alpe Adria Cinema. Verrà proiettato nella sala Azzurra del cinema Excelsior il film «Rosetta» di Jean-Pierre e Luc Dardenne con la presenza in sala di Sonia Dukcevich. L'intervento critico è a cura di Roberto Ferrucci.

Scuola Caprin

La scuola media Caprin invita le famiglie degli alunni della scuola Rossetti, Rodari e Foschiatti, e quante altre ne fossero interessate, alla presentazione della propria Offerta formativa per il prossimo anno scolastico, domani alle 17, nell'aula magna della scuola Caprin in via salita di Zugnano 5.

Movimento arte intuitiva

Oggi, alle 20.30 al Saravasti Café di via Madonizza 4, avrà luogo il consueto incontro settimanale del Movimento arte intuitiva, con poesie a tema, improvvisazioni musicali, interventi dialettici liberi su arte e scienza. Nel corso della serata si svolgerà un recital poetico-didattico su «Picasso a Padova (1961-1972)» a cura del poeta Paolo Carboni.

Ci vediamo in biblioteca

La Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini» organizza, nell'ambito delle sue attività per i più giovani, la manifestazione «Ci vediamo in biblioteca: ti racconto una storia», letture in italiano e in lingua straniera. Oggi alle ore 17, nella sala polifunzionale di via del Teatro Romano 7, in collaborazione con il Centro Unesco, appuntamento con «Storie dal mondo», letture di testi in italiano e nelle lingue delle comunità maggiormente presenti in città e cioè in albanese, cinese, croato, serbo e sloveno.

Cineclub Cinquantennale

Oggi, dalle 20, in collaborazione e nella Cineteca regionale di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino a conclusione dell'anno sociale e delle manifestazioni del Cinquantennale della sua fondazione, ha programmato una serata dedicata all'autrice Lia Zanei. Ingresso libero.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon, 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Auguri artistici

Nello storico «Caffè Stella Polare» rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra collettiva di Ugo Carà, Giovanni Duiz, Aldo Famà, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Desiderio Svara, con la quale gli artisti desiderano augurare buon Natale e felice anno nuovo ad amici ed estimatori.

Le più belle pigotte

Oggi nella sala riunioni dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi - Acepe di piazza della Borsa 7, 1.o piano, con inizio alle 15, avrà luogo la premiazione delle tre più belle pigotte poste in mostra. Dopo la cerimonia, le bambole di pezza, confezionate a favore dell'Unicef e non ancora adottate dalle stesse confezionatrici, potranno essere adottate dal pubblico con un'offerta a favore della stessa Unicef.

Associazione volontariato insieme

Festa prenatalizia organizzata dall'Avi (Associazione volontariato insieme) in collaborazione con il Progetto Habitat, sabato alle 15 nella sede di via Lorenzetti 60.

Sclerosi multipla

La sezione triestina dell'Associazione sclerosi multipla (via dei Modiano 5, tel. 040/9480001) promuove per oggi alle 16 e alle 21, alla sala Tripcovich, lo spettacolo «L'isola degli schiavi» di Piere de Marivaux con la compagnia teatrale Accademia nazionale delle arti. Per informazioni tel. 040/3481053.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733290 e 3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia con le signore, parenti e amici si riuniscono oggi in conviviale per il tradizionale scambio degli auguri natalizi. Ritrovo alle ore 20 al ristorante Al Lido di Muggia.

Gruppo antiviolenza

L'Associazione Goap - Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, comunica che martedì, alle 17.30, nella sede del centro antiviolenza di via della Fornace 3, si terrà la presentazione pubblica della tesi di laurea di Valeria Mantese su «Violenza alle donne. Aspetti teorici e metodologici». Per informazioni Centro antiviolenza, via della Fornace 3, tel. 040/310981 lunedì e martedì, dalle 9 alle 13 (e-mail: assgoap@libero.it).

Gruppo corale Carducci

Oggi, alle 18, si terrà alla Cappella dell'Itis di via Pascoli 31 il concerto natalizio del «Gruppo corale Carducci» diretto da Elia Macrì, solista Iside Poloiaz. Si conclude una serie di incontri musicali che hanno visto impegnato il gruppo, formato dagli studenti dell'istituto magistrale G. Carducci.

L'«Histria» di Cassetti

«Histria», l'ultima rassegna realizzata da Marino Cassetti sarà il tema dell'ormai tradizionale incontro decembrino proposto dall'artista per augurare a colleghi, amici ed estimatori un «2003 che vi sorrida almeno tre volte». L'appuntamento è per questo pomeriggio, a partire dalle 18.30, nello studio di via Tarabochia 8.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste, ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl via Crispi 5 tel. 040/7606411. Fax 040.763800.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina e il Circolo «Norma Cossetto» invitano i concittadini e aderenti all'incontro di Natale che si terrà oggi, alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2.

Concerto di Capodanno

La civica orchestra di fiati G. Verdi offrirà l'augurio musicale alla cittadinanza con il consueto concerto di Capodanno, diretto dal Maestro Fulvio Dose, che avrà luogo mercoledì primo gennaio alle 18.30 nella sala Tripcovich. La prevendita dei biglietti è già in corso al teatro Verdi.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle ore 16, riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Incontro all'Andos

Domani con inizio alle 15.30 alla sede dell'Andos di via Udine 6, si terrà il consueto «Incontro di Natale» per lo scambio degli auguri. Il pomeriggio sarà allietato da giochi, tombola, pesca di beneficenza e si concluderà con un brindisi augurale.

Corso base di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza un corso base di fotografia di 50 ore. Per informazioni telefonare allo 040/635396 oppure rivolgersi in via Zovenzoni 4 il martedì, orario 18-20.

De Totto premiato

È stato assegnato a Nino de Totto – scrittore triestino, morto a Roma nel 1995 – per il libro, uscito postumo, a cura della moglie, «Sinedrio nell'Eden», terzo volume della trilogia sulla veggenza, il primo premio biennale internazionale della città di Segni (Roma).

Bioetica in medicina

Ucid - unione cristiana imprenditori dirigenti: questa sera alle ore 18 alla sala riunioni del seminario vescovile in via Besenghi 16 Gianfranco Sinagra terrà una conversazione sul tema: «Problematiche di bioetica in medicina».

Un libro su El Alamein

L'Associazione Novecento presenta il libro di Emilio Camozzi «El Alamein l'inferno o giù di lì» oggi alle ore 18, al circolo letterario del Friuli-Venezia Giulia, in corso Saba 20.

Lions Trieste

Oggi, alle 20 presso l'Hotel Savoia Excelsior, si terrà la tradizionale «Festa degli auguri» del Lions Club Trieste Host, San Giusto, Miramar e Leo. La serata è aperta a consorti e ospiti.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza a partire dal 12 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo, perfezionamento e snow board) a Sappada. Per informazioni Sci Cai Trieste - via Donota 2 - tel. 040/634351 lun. dalle 18 alle 20 da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

Associazione Rena-Cittavecchia

In occasione delle festività, l'Associazione Rena-Cittavecchia invita tutti gli associati a un brindisi augurale che si terrà all'interno del circolo il 22 dicembre dalle 10 alle 13.

Teatro per bambini

«Da il Piccolo Principe a Harry Potter... viaggio nel mondo della magia in compagnia di fantastici personaggi». Sono aperte le iscrizioni al corso di animazione teatrale per bambini da 5 a 12 anni. Tel. 040/3478831 il lunedì e il martedì dalle 17 alle 19 e il giovedì dalle 10 alle 12.

Circolo 0-99 Endas

Il Circolo 0-99 Endas comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico (2003-2004) per le sezioni di età da nido (0-3 anni) e per le sezioni di età da materna (3-5 anni). Rivolgersi al Circolo 0-99 in via dei Falchi 2, primo piano, dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì. Telefonare allo 040/3480345.

Lotta ai tumori

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via della Pietà 19 sarà trasferita con il mese di gennaio 2003 al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività: corsi di informazione, educazione sanitaria, assistenza, trasporto, si prega di telefonare al n. 040/398312 o 938175.

Lega distrettuale Spi-Cgil S. Giovanni

La Lega distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni invita tutti gli iscritti/e alla tradizionale bicchierata di fine anno, che si terrà presso la sede di via S. Cilino 44/a sabato, dalle 9.30 alle 12. In occasione dell'incontro si raccoglieranno le firme a sostegno della legge di iniziativa popolare per l'unificazione dell'Iva al 10% sul gas metano.

Gli studenti della media «Dante» in redazione

La classe III F della scuola media Dante Alighieri hanno visitato la redazione e lo stabilimento tipografico del Piccolo. Hanno così potuto conoscere le varie fasi che portano ogni giorno alla creazione del nostro giornale. Erano presenti: Luca Bradaschia, Leonardo Bufo, Massimiliano Calligaris, Serenella Catalini, Jessica Ciani, Fatih Eksioglu, Sabrina Gavagnin. Caterina Henke, Keren Labinaz, Ilaria Liut, Luca Onorati, Constanza Orlando, Adriano Palmieri, Antonio Papadia, Christopher Scherlich, Ambra Sciuca, Luca Serino, Leonardo Terzago, Matteo Tonas, Federico Vargiu, Alessia Zafret.

PICCOLO ALBO

Smarrito la sera del 15 dicembre portafoglio da donna con documenti e cari ricordi, zona magazzini Godina. Mancia al rinvenitore. tel. 040/572924 o 328/9246800.

Smarrito orologio da polso con cintura in pelle, caro ricordo, domenica 15 dicembre in via dello Scoglio. Mancia al rinvenitore. Telefonare 040/572001 oppure 040/635956.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274, fax 040/3226624.

Oggi: aula A, 8.30-10.50, M.o Ugo Amodeo: Recitazione e regia; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola II corso; aula D, 9-11.30, M. Alzetta: Bricolage natalizio - ultima lezione; aula A, 15.30-16.20, dott.ssa F. Mizrahi: La doppia vita della «Grande Mademoiselle: Coco Chanel» - ultima lezione; aula A, 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi: La saga dei Nibelunghi - ultima lezione; aula A, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: Introduzione alla psicoanalisi - ultima lezione; aula B, 15.30-17.10, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese I corso - sospeso; aula B, 17.20-19.10, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese II corso - sospeso; aula C, 15.45-17.25, S. Colini: Recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

I corsi vengono sospesi durante le festività natalizie da lunedì 23 dicembre a lunedì 6 gennaio.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Mercoledì: le lezioni sono sospese per motivi interni del Liceo Oberdan; i corsi di Tedesco I (Cuccaro), Tedesco III (Dagnino), Conversazione tedesco (Ugolini), e Poesia (Fusco) si tengono al Liceo Da Vinci - Sandrinelli

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi: Ore 15-18: Tombolo (De Cecco); ore 16-17 Poesia «Victor Hugo» (poetessa Fusco); ore 17-18: Conv. tedesco (Ugolini); ore 17.30-19 Tedesco III (Dagnino); ore 18-19: Tedesco I (Cuccaro).

Palestra Scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi: Ore 19.30-21: Yoga (Draghicchio Tominich).

Parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Chiadino 2. Oggi: Ore 19-22: Canto gregoriano (Loss).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Vittorio Riccobon II anniv. (13/12) dalla fam. Danielli 100 pro Chiesa Luterana per l'asilo.
– In memoria di Gianluca Cusumano per il XXV anniv. (16/12) dai nonni Laura, Gastone 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del nostro Ferruccio (18/12) da Romana, Patrizia e Michele 30 pro La via di Natale - Aviano.
– In memoria di Francesco (18/12) e dei cari familiari dalla famiglia Scapin 40 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 40 pro Agmen; 20 pro Chiesa S. Vinzenzo de' Paoli (solidarietà per Natale).
– Per Giopsy (18/12) da C. e M. 12 pro «gatti di Cociani».
– In memoria di Giordano Marconi per il compleanno (18/12) dalla moglie Dora Aversa 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Olivo e Stefania Milanese per i compleanni (3 e 18/12) dalla figlia 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Attilio Tirelli dalla famiglia 50 pro Frati di Montuzza «un pane per i poveri».
– In memoria del figlio Maurizio Visintin per il III anniv. (18/12) dai genitori e sorella 20 pro Aido, 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rino Zuzig per il III anniv. (18/12) dalla moglie 100 pro Andos.
– In memoria dei propri cari da Dea Nadaia 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Bianchina Surace ved. Chersovani da Maria Pegan ved. Grando 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carla Tomasi Ventin da Giacomo Breccia 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Adriano Tullio da Franco e Annamaria Dubbini 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Zucca dalla fam. Lucio e Silvia Zucca 130 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Norma Svara 50 pro Airc Milano.
– In memoria dei nonni Berti, Tina, Pipino da Ornella 10 pro Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Ondina Berzin da Claudio e Lidia Gregori 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mira Cazzola da Roberta Erlach 25 pro Centro tumori Lovenati; da Pierina Cazzola Erlach 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Aldo Ciani dai suoi cari per il S. Natale 10 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teresa e Giuseppe Consenti da Arnaldo Parovel 50 pro Asilo Mariuccia.(Milano)
– In memoria di Maria e Felice Corte da Aldo Parovel 50 pro Ass. ital. contro le leucemie (Parmail).
– In memoria di Vito Diuez dalla moglie 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Centro missionario diocesano.
– In memoria di Gigi Fragiacomo dalla fam. Luciano Predonzani 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Jole e Giordano dalla famiglia Saccari 50 pro Fondazione «Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin».
– In memoria dei miei genitori Ernesto e Antonia dalla figlia Lucy 25 pro Amici del cuore, 25 pro Burlo Garofolo (leucemia), 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Enpa.
– In memoria delle famiglie Luciani, Bonivento, Semini da N. N. 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Centro emodialisi, 20 pro Morbo di Parkinson, 20 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di zio Marino e zia Nerina da Luciana 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Quirino Ojo da Pierina e Paolo 50 pro Ancelle della Carità di Madre Teresa di Calcutta.
– In memoria di Giorgio Pani da Rita e Luciano Groppazzi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giampaolo Parovel da Arnaldo Parovel 50 pro Airc - Milano.
– In memoria di Nino e Mario Peschier da Arnaldo Parovel 50 pro Anffas.

FARMACIE

Dal 16 al 21 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/12	5.00	No SCARLET STAR	Aspropyrgos	Silone
18/12	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
18/12	9.00	Sg STAR ISOLDANA	S. Pakning	13
18/12	11.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
18/12	14.00	Le B. EL MOUSTAFA III	Beirut	rada-5
18/12	14.00	To ETAB	Beirut	05

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
18/12	6.00	KAP. KABARDUKOV	da rada a	orm. 40

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
18/12	4.00	Is ZIM ISRAEL	Pireo	VII
18/12	15.00	Ma MINERVA ANNA	ordini	Siot 1
18/12	15.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
18/12	16.00	Gg KAP. KABARDUKOV	Chioggia	40
18/12	18.00	It STORM	Monfalcone	Safa
18/12	20.00	Po SIDER STAR	ordini	Servola
18/12	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
18/12	20.00	To ETAB	Beirut	05
18/12	23.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 2

«Amici della lirica»

Nel ricordo di Vito Levi

Gli «Amici della lirica» ricorderanno Vito Levi domani, alle 17, nella sede di via Trento 15. Vito Levi era una delle tessere d'oro e socio onorario dell'Associazione.

La manifestazione è pubblica, e vuole onorare con numerose testimonianze la figura e l'opera di un grande triestino, e di un insigne musicologo e critico.

Sono previste testimonianze di musicisti e critici, allievi e amici dello scomparso.

Interverranno, fra gli altri, il presidente degli «Amici della lirica» Gualtiero Viozzi, don Giuseppe Radolo, Raffello de Banfield, Claudio Gherbitz, Gianni Gori, Fabio Vidali e Isabella Callo, che presenterà alcune registrazioni di composizioni di Vito Levi.

Coordinerà gli interventi il giornalista Giorgio Cesare.

Stasera prima un incontro con Giorgio Berni in via San Nicolò poi un concerto al Tommaseo

Trieste e New Orleans affratellate dal jazz

Le edizioni Fenice di Trieste in collaborazione col circolo «Amici del dialetto triestino» organizzano per oggi alle 20.45 nella sala Tommaseo (via S. Nicolò 3)un incontro con Giorgio Berni autore del volume «Trieste e il jazz-Cinquant'anni di storia». Introduzione di Liliana Bamboschek e presentazione del Cd allegato alla pubblicazione da parte di autore ed editore.

Seguirà alle 21.20, nel Caffè Tommaseo, un concerto della Ragtime Jazz Band che si esibirà nel suo repertorio. Il libro è un modo per conoscere Trieste sotto una diversa angolatura perché, in fondo, è lei la protagonista di questo mondo musicale in continua evoluzione che è il jazz, Trieste è la cornice di questa storia che inizia più di 50 anni fa a bordo delle navi che solcavano gli oceani e la musica afro-americana ha costituito, da allora, un sottofondo musicale che ha segnato una parte della sua vita. L'autore traccia un parallelo fra Trieste e New Orleans trovando diverse cose che le accomunano nell'architettura e urbanistica, nella struttura sociale e in certi aspetti della cultura (il Carnevale, lo sviluppo del tramway ecc.). Nel passare in rassegna i pionieri del jazz nella nostra città non si può dimenticare la figura di Vladimiro Miletti, collezionista, studioso, divulgatore che aveva introdotto già negli anni '30 il jazz come tema nella poesia futurista. E tanti triestini (ricordati uno per uno) che hanno dato un contributo a questa musica: Safred, Russo, Vallisneri, Ongaro, Ferrara, Tatulli, Ritani, Cancelli, Tomasi, Donati, Fragiacomo e molti altri ancora insieme al Circolo del jazz e ai giovani che formano il panorama attuale.

La Original Trieste Jazz Band in azione al Castello di San Giusto in una suggestiva fotografia di 49 anni fa. L'immagine è tratta dal volume «Trieste e il Jazz» di G. Berni.

Questo pomeriggio al Giulia

Dennis Fantina incontra i fan

Dennis Fantina incontra i suoi fans. Il vincitore della prima edizione di «Saranno famosi» sarà ospite del centro commerciale Il Giulia nella giornata di oggi dalle 16 alle 17.30 per rispondere alle domande degli ammiratori ma soprattutto per autografare le copie del suo primo lavoro discografico, intitolato «Dennis» che verrà acquistato all'interno del centro commerciale. Con la vetrina del Giulia Dennis Fantina ha confermato di contare molto sul pubblico di casa per alimentare la prima fase di promozione nazionale legata al Cd prodotto dalla Sugar, la stessa casa discografica di artisti del calibro di Andrea Bocelli ed Elisa.

Nella notte di Capodanno invece l'artista triestino proporrà l'intero lavoro dal vivo dal palco di piazza Unità, a partire dalla mezzanotte, accompagnato dal gruppo triestino «I Bandomat».

f.c.

La poesia della Semacchi oggi nella Sala Baroncini

È dal 1981 che Graziella Semacchi Gliubich, con i suoi versi in vernacolo, regala ai lettori una briosa spumeggiante e scanzonata, pungente e comunicativa, «quasi un frizzante giocherellare che tuttavia non riesce a mascherare, né lo vuole, considerazioni e pensosità dettate dal prendere la vita così, con quella filosofica saggezza che caratterizza la personalità dell'autrice triestina.

E alla Semacchi, il sempre molto attivo Circolo amici del dialetto triestino dedicherà un incontro, oggi, a partire dalle ore 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8).

A presentare la poetessa e giornalista pubblicista – è titolare della pagina culturale del settimanale «Vita Nuova» – sarà Irene Visintin che, introdotta dal presidente del Circolo, Mario Pini, puntualizzerà il lungo percorso della Semacchi, autrice anche di testi storici oltre che di radiodrammi.

Da «La girandola de le done» a «Aghi de pomola», da «Falische» a «Ciacole fra le pignate», da «Dimenticare gli alisei» – primo premio Leone di Muggia 2000 – sino a «La vita xe un ómlet», la Semacchi è stata di volta in volta l'amica ironica e confidenziale, la simpatica e indaffarata casalinga; l'estroversa madre di famiglia alle prese con i capricci dei figli, l'esperta di golosità culinarie, ma anche in «Dimenticare gli alisei», l'intensa interprete che, abbandonato il dialetto, ha voluto leggersi dentro, e nelle pieghe di un sofferto intimismo, percepire il senso della vita; l'inarrestabile volgere dei giorni, in una malinconica visione schiusa al buio e al silenzio.

Grazia Palmisano

Rossella Falk si presenta al pubblico della Contrada

Oggi avrà luogo un nuovo appuntamento con «Gli incontri della Contrada» organizzati dall'Associazione culturale Amici della Contrada in collaborazione con il Circolo aziendale delle Generali.

L'occasione per far incontrare al pubblico triestino un'altra interprete d'eccezione del cartellone di prosa del Cristallo arriva in concomitanza con le repliche di «La sera della prima», adattamento italiano di «Opening night» del commediografo americano John Cromwell, intepretato con successo da Rossella Falk.

Rossella Falk

In un atto unico Rossella Falk interpreta un'attrice che poco prima di andare in scena con il suo nuovo lavoro si abbandona a un amaro e impietoso bilancio della sua vita e della sua carriera, fornendo uno spaccato a tratti divertente a tratti drammatico del duro ambiente dello spettacolo.

Nel corso dell'incontro con il pubblico Rossella Falk risponderà alle domande degli spettatori triestini su questo spettacolo e sul suo personale percorso artistico.

L'incontro si svolgerà alle 17.30 nel salone del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano). L'ingresso all'incontro è riservato agli Amici della Contrada e ai soci del Circolo delle Generali. La tessera degli Amici (10 euro - 7 euro per gli abbonati della Contrada) può essere sottoscritta nel corso della varie manifestazioni organizzate dall'Associazione direttamente sul posto.

Biotecnologie per farmaci antitumorali, borsa di studio

Una Borsa di studio per lo «Studio di farmaci di natura biotecnologica e attività anti-infiamatoria e antitumorale», finanziata dalla Fondazione CrTriste, è stata consegnata dal vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, al vincitore Paolo Macor, in presenza del preside della facoltà di Medicina dell'Università Aldo Leggeri, e di Francesco Tedesco, ordinario di immunologia.

Da qualche anno opera all'Università un gruppo interattivo interdipartimentale che si propone di produrre farmaci di natura biotecnologica e attività anti-infiammatoria e antitumorale. Obiettivo del gruppo è di usare questi farmaci per inibire processi infiammatori a decorso cronico, che colpiscono articolazioni, rene, e altri organi e tessuti, e per controllare la crescita neoplastica.

Il prof. Francesco Tedesco e il suo gruppo del Dipartimento di Fisiologia e Patologia portano la loro competenza di immunologi esperti di patologie causate da una disfunzione del sistema immunitario.

La produzione di anticorpi umani con tecniche di biologia molecolare e le modificazioni di questi anticorpi per renderli più efficaci in terapia è affidata al prof. Roberto Marzari del dipartimento di Biologia e al suo gruppo.

Infine il prof. Renato Gennaro del dipartimento di Biochimica e di Biochimica delle macromolecole si occupa della preparazione di peptidi sintetici biologicamente attivi in una forma adatta ad essere usati in terapia.

Un primo risultato soddisfacente di questa collaborazione è stata la produzione di un anticorpo monolocale umano capace di bloccare l'attività pro-infiammatoria di una proteina sierica del sistema complementare. Questo anticorpo si è dimostrato efficace nell'inibire lo sviluppo di una artrite sperimentale e ulteriori studi sono in corso per accertare la sua efficacia in modelli sperimentali di patologie infiammatorie a carico di vasi, rene e cervello. Nel luglio scorso è stato depositato un brevetto riguardante la produzione di questo anticorpo di cui è proprietaria l'Università di Trieste e inventori i professori Tedesco e Marzari.

CAI

XXX Ottobre, escursioni Alpina, il Gruppo Tam

● Luglio e agosto la fanno da padroni in montagna. L'Associazione XXX Ottobre dedicherà questa puntata a loro: il 6 si andrà a Paularo per salire il Salinchiet (1857 m), il 15 a Cortina per la ferrata Strobel a Punta Fiames, dal 12 al 13 al Passo Tre Croci per il classico giro del Sorapiss, uno dei più validi percorsi in montagna, nello stesso periodo (12-20) il soggiorno montano in Val Badia, a La Villa. Domenica 20 al Monte Palombino in Val Visdende; al 19 e al 20 sulle Pale di San Martino per la ferrata Bolver Lugli.

Domenica 27 luglio, una tranquilla passeggiata sui monti di Forni di Sopra, tutto per casere, ma chi vorrà potrà già partire i lunedì 28 per raggiungere il punto di ritrovo per il soggiorno alpino in Val d'Aosta, con in programma la salita del Monte Bianco. Luglio, più ricco di così non poteva essere.

Agosto non vorrà essere da meno. domenica 3 si andrà al Rifugio sociale F.lli Fonda Savio per salire la ferrata alla Cima Cadin Nord-Est, il 10 sono in programma il Clapsavon e il Bivera, con capogita Zefferino Di Gioia.

Nei giorni 9 e 10 una fantastica traversata sul Cristallo, con partenza da Ospitale, arrivo in vetta alla Cima di mezzo e poi discesa ad Ospitale per il sentiero F.lli Dibona. Capogita Maurizio Toscano.

Dal 14 al 17, un soggiorno in Austria, il 24 la Croda Rossa di Sesto, nei giorni 23 e 24 il Tamer e la Cima Nord di San Sebastiano. Mancherebbe una sola domenica per completare il mese, ma due saranno le mete: alla domenica 31 il Creton di Culzei,dal 29 al 31 invece la salita alla vetta del Grossglockner (3798 m), il re dei colossi austriaci.

Si pensa già a programmare le gite dell'estate.

Informazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

● Si è concluso intanto il ciclo annuale di attività dalla Commissione tutela ambiente montano (Tam) della Società Alpina delle Giulie. Si è trattato di una intensa e interessante attività volta ad avvicinare tanti appassionati, soci e non, ad una natura meravigliosa, quale è quella della nostra regione.

Questo lavoro di diffusione su particolari conoscenze ambientali, forte di dodici anni di esperienza, ha promosso la scoperta e la valorizzazione di siti inconsueti in varie località regionali e limitrofe, ricchi di valenze naturalistiche. Il calendario ha compreso una o due conferenze al mese, aperte a tutti, che si sono tenute presso la sede societaria, seguite da escursioni esplicative con l'apporto scientifico di qualificati relatori.

Quest'anno sono state effettuate 15 escursioni, mirate a far conoscere vari aspetti della montagna: geomorfologici, vegetazionali, floristici, faunistici e storici.

Sono stati abbinati anche due approfonditi corsi: l'uno di determinazione floristica (orchidee e liliacee) e l'altro per il riconoscimento di alberi, arbusti e felci, con richiamo specifico alle zone montano-alpine.

La commissione Tam ha già preparato il programma per il 2003: Anno internazionale delle acque dolci, dedicando particolare attenzione alle problematiche, riguardanti il prezioso elemento.

Il dépliant con il nuovo programma è sin d'ora a disposizione degli interessati che lo possono richiedere alla segreteria della Sag, in via Donota 2, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.30.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.15 14 50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18 00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06 40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67		MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19 15 20.40	10.45 14 20 14 30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19 45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19 00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

E mentre prosegue la pubblicazione dei numeri del sesto gioco si avvicina il momento della kermesse finale di gennaio con un montepremi eccezionale

Eurofortuna, domani la quinta estrazione

In palio tra i «superfortunati» il computer «Selecta K900D» e ancora tanti altri fantastici premi

Ed eccoci dunque ad un nuovo appuntamento di metà settimana con «Eurofortuna 2002», che prelude all'ormai imminente nuova estrazione. Un'estrazione, quella in programma domani alle 18 a Trieste, nella sede della concessionaria Opel Panauto di Strada della Rosandra, che ospita ancora una volta la fortunata iniziativa del Piccolo. L'invito ad assistere e partecipare al festoso incontro – reso ancor maggiormente tale dal particolare clima di queste giornate di fine anno – è, come sempre, esteso ai familiari, agli amici ed ai lettori del nostro giornale che vogliano rendersi conto di persona del successo sempre crescente che il grande gioco a premi del Piccolo sta riscuotendo sin dal suo esordio agli inizi di novembre.

Ed a contendersi domani nell'autosalone i premi messi in palio per la quinta settimana ci saranno questa volta tantissimi nuovi amici di «Eurofortuna». Ma ecco i loro nomi: Maria Anna Angeli, Massimo Battista, Maria Bisiacchi, Daniela Blasig, Riccardo Candusso, Bruno Clama, Angelo Guido Corbatto, Rossella De Vit, Guerrino Martin, Valentina Meriggioli, Maria Pecenko, Cristina Putzolu, Sergio Radin, Giorgio Scapinello, Evelina Urdis e Fabio Vespucci.

Ancora un giorno di pazienza, dunque, e poi sapremo chi la dea bendata deciderà di premiare con gli «oggetti del desiderio» più ambiti. Ma nel frattempo, come sempre, il nostro gioco scorre lungo due direttrici: da un lato il nuovo sesto concorso, con la pubblicazione da domenica scorsa, 15 dicembre, e fino a sabato prossimo, dei nuovi numeri per la partecipazione al gioco «sei» (come specificato sulla rispettiva griglia della cartella). Sull'altro versante, invece, prosegue il rapporto con i lettori più fortunati del quinto concorso.

Ma andiamo con ordine: questa settimana (la sesta) i numeri vincenti vanno controllati e segnati sulla corrispondente griglia, mentre non bisogna scordare di ritagliare ed applicare sull'apposita scheda i bollini giornalieri per l'estrazione finale, stampati come sempre accanto alla testata in prima pagina. Ed inoltre conservate le copie intere del Piccolo della settimana in corso.

È, questo, un meccanismo di gioco ormai familiare specialmente per i nostri nuovi vincitori, come la signora Valentina Meriggioli: «Quando mi sono accorta di aver completato la griglia – racconta – sono stata naturalmente felice, anche perché finora non ce l'avevo mai fatta. Tra i premi in palio non mi dispiacerebbe il computer, oppure un cellulare, ma vedremo cosa mi riserverà la sorte...».

«Mi andrebbe bene – spiega invece un altro dei vincitori, Sergio Radin – anche un buono acquisto: già il fatto di entrare nel gruppo dei vincitori lo considero un buon risultato». Ma anche il nostro amico, la cui cartella fortunata è uscita dalla gioielleria «Flavia» di via Revoltella, sotto sotto non disdegnerebbe portarsi a casa il computer o un orologio.

Il verdetto, in ogni caso, è rimandato a domani, allorché i superfortunati della quinta settimana si contenderanno, oltre al computer, un «Selecta K900D», anche tantissimi altri fantastici premi, quali gli orologi di gran marca («Scrigno», «Sector», «Swatch»), macchine fotografiche, cellulari e buoni acquisto. Ma nel frattempo non perdete di vista l'obiettivo della grande estrazione finale, nel corso della quale verranno rimessi in gioco tutti i premi finora non assegnati, rimettendo in tal modo in gioco anche tutti quei lettori finora non ancora baciati dalla fortuna.

Nella foto, Valentina Meriggioli, una dei «superfortunati» della quinta settimana.

Questa settimana si gioca qui!!

Vanno cerchiati i numeri del gioco n° 6

I PREMI SETTIMANALI dall'15 al 21 dicembre

1° premio	OPEL CORSA
2°-3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

ACQUISTATE OGNI GIORNO IL PICCOLO E CONSERVATELO

000000

Questo è il «numero cartella» da indicare nella scheda «raccogli bollini» valida per l'estrazione finale.

REGOLAMENTO

Il GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un' estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Il cane paga il biglietto

A qualcuno gli animali non piacciono. È forse questo il motivo per cui l'Act ha deciso di far pagare il biglietto ai possessori di piccoli animali che devono stare negli appositi contenitori ermeticamente chiusi. E come far pagare il biglietto per una borsa di media grandezza. Questa è una enorme ingiustizia, anche perché chi viene penalizzato è sempre il meno abbiente. Di questo nuovo balzello i ricchi se ne infischiano, ma qualche anziano pensionato che forse per combattere la solitudine deve dividere il poco che ha con un piccolo animale, suo unico caro amico, deve pagare l biglietto per sé e per lui oppure andare a piedi. Ha pensato a questo chi ha deciso di mettere in atto quest'ultima vergognosa ingiustizia?

Laura Piazza

Articolo al femminile

La lettera che reca la firma di Lori Gambassini sul Piccolo dell'11 dicembre, mi induce ad una considerazione che riguarda l'uso nella nostra lingua di parole relativamente nuove riferite a persone di genere femminile. E il moderno linguaggio «di genere» che in uso da anni ed è il portato della cultura del femminismo, evidentemente poco nota alla signora. Cariche pubbliche e professioni esercitate da donne autorizzano oggi comunemente (forse in ambiti territoriali) meno marginali che in relativi appellativi siano declinati al femminile: ministra, assessora, consigliera ecc...meritano l'articolo al femminile (la presidente ecc...). E certo d'altro canto che nel rifiuto di questa prassi gioca una componente di appartenenza culturale politica, per cui la destra continua a riconoscersi nei vecchi schemi linguistici legati alla cultura maschile. Perciò l'appello che viene fatto «a esponenti dell'opposizione» perché attrezzino anche tramite l'uso dell'appellativo maschile il «coraggio»di quelle donne che accedono alle cariche pubbliche è indice palese di una visione di parte e di un conservatorismo che ignora i vari percorsi emancipatori delle donne, le quali si investono dei loro ruoli non per coraggio ma per naturale diritto.

Marita Lauri
commissaria regionale
Pari opportunità

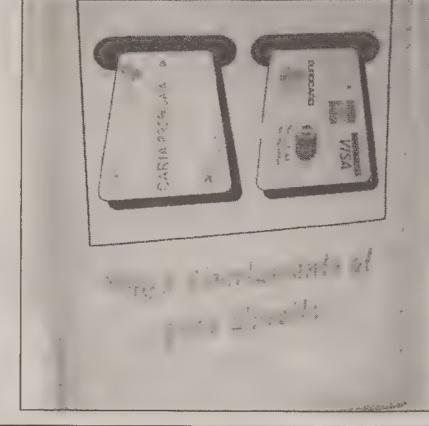
IL CASO

L'uso non intelligente dei vocaboli stranieri può portare all'eccesso

Siamo ammalati di esterofilia

In Italia l'esterofilia, con il deprecabile e talvolta inutile uso delle parole straniere in luogo di quelle nazionali, sta raggiungendo limiti incredibili e risibili, come si può ben vedere da questo avviso affisso in un frequentato sito pubblico cittadino, dove senza ragione alcuna compare una parola inglese, sconosciuta a quella parte di cittadini che abitualmente non usa la lingua d'Oltremanica, al posto di quella, di uguale significato ma italiana, di «porta».

Spero solo che l'ideatore di tale buffo cartello non sia un laureato in belle lettere o in filologia romanza.

Fabio Ferluga

L'arrivo di «Chicca»

Purtroppo la nostra cagnolina è morta da qualche mese. Chiunque conosca l'affetto che si può provare per un animale domestico, poco importa se cane o gatto o altro, può capire il dolore profondo che si sente quando il nostro amico ci lascia.

Mia mamma ha accusato in modo più violento il dolore di questa perdita anche perché provata dalla lunga malattia della cagnolina.

La donna che tutti conoscevamo scomparve; l'allegria, la gioia di vivere, l'ottimismo, che da sempre l'avevamo caratterizzata, svanirono. Dopo tre mesi ci venne riferito che una piccola cagnolina era stata abbandonata al rifugio dell'Astad ad Opicina. Nel più profondo del cuore l'unico pensiero che sosteneva mia mamma era proprio quello di riavere un cane.

Ora rivedo la donna di sempre, guardo la sua nuova compagna di passeggiate e giochi, e non posso che pensare che l'incontro tra la mia mamma e Chicca è stata una buona cosa.

Un grazie di cuore agli amici dell'Astad per l'aiuto offertoci e per la loro instancabile opera.

Elisabetta Banova

Nessun nuotatore

Mercoledì 11 dicembre sono state consegnate da parte del Coni provinciale le stelle al merito sportivo '98. Nell'elenco dei premiati non compare nessun nuotatore, per cui sento il dovere di presentarmi: Otello Pietro Coronica, classe 1922, categoria Nuoto master, campione italiano 1998 con 3 medaglie oro su distanza 50-100-200 metri dorso.

Mi rammarico inoltre che anche per l'anno 1997 nessuna segnalazione è mai pervenuta al Coni della mia partecipazione ai Campionati europei di Praga, dove ho conquistato 5 medaglie: 1 oro, 1 argento e 3 bronzo, cui allego diploma, l'unico italiano a salire 5 volte sul podio.

Fermamente non comprendo questa dimenticanza da parte della Società in cui per tanti anni ho militato.

Otello Pietro Coronica

LA POLEMICA

Ma quel sottopassaggio è diventato una cloaca

Il sottopassaggio di accesso alla Stazione centrale aggiunge allo squallore architettonico il pregio di una sporcizia da bassifondi, aggravata dal fatto che, ormai da tempo immemorabile, nessuno pulisce.

È davvero un bel biglietto da visita per chi arriva a Trieste, città un tempo civilissima, e ora costretta ad esperienza da Terzo mondo (con tutto il rispetto per i Paesi poveri o poverissimi).

Sarebbe utile che il sindaco, almeno per una volta, rinunciasse agli orpelli del potere e si degnasse di percorrere il sottopassaggio della stazione. In tal caso, scoprirebbe che è stato trasformato in orinatoio, per non dire di peggio, e si chiederebbe, se non altro per opportunità elettorale, come mai nessuno pulisca.

Quindi, chi ama Trieste, si rassegni, e quando sia costretto ad usare il sottopassaggio della stazione, abbia cura di portare una mascherina per turarsi il naso.

Carlo Montani
Firenze

In attesa di un pediatra

Sono adirata al massimo. Mi trovo in una clinica fuori regione. Ho appena telefonato e mia figlia mi ha detto che la mia pronipotina (tre anni) da due giorni ha 40° di febbre. Il pediatra non va a domicilio e i genitori delal piccola hanno un monoreddito e sono sprovvisti di macchina. Le cure via cavo quanto sono valide?

È vergognoso, è terribile.

Mariuccia Musicò

Disservizi ferroviari

Ci si chiederà: un'altra lettera di protesta contro i disservizi delle Ferrovie? Ebbene sì, e la segnalazione arriva da una che ci lavora e che non ha paura di firmarsi. Anche perché mi conoscono tante persone e io ne conosco moltissime. Ma non è certo per narcisismo che vi espongo quanto appresso.

Mercoledì scorso c'era la partita di calcio Triestina-Roma. La partita è finita dopo le 20 e i tifosi sono stati scortati da polizia in assetto antisommossa fino alla stazione di Trieste Centrale. Contemporaneamente si verificava alla Stazione l'investimento di una persona. Il che faceva sì che i dirigenti del traffico ferroviario bloccassero tutti i treni in arrivo e in partenza. Pertanto, coloro che dovevano arrivare a Trieste dopo le 20 sono stati bloccati per ben due ore, sia in linea che alla stazione più vicina, cioè Monfalcone. Nessuno ha spiegato nulla né ai viaggiatori, né tantomeno a coloro che alla stazione aspettavano, a quel punto piuttosto in ansia e molto infreddoliti, i loro amici e congiunti.

Stamattina, passando per la stazione, come sempre faccio prima di recarmi al Palazzo delle Ferrovie, dove lavoro, sento un annuncio di questo tenore: il treno tal dei tali per Udine è soppresso.

E poi: il treno talaltro proveniente da Udine porta un ritardo imprecisato. Mi sono veramente arrabbiata.

Un'azienda di trasporto ferroviario, che lavora costantemente con il cronometro in mano, annuncia un ritardo... imprecisato? Sorprendente no? Mi sono recata all'Ufficio del dirigente movimento per capire qualcosa e là mi è stato risposto che la motrice si era guastata in linea e non c'era riserva. Tradotto in parole comprensibili, non c'era né una macchina né un macchinista disponibile per la sostituzione con conseguente prosecuzione del viaggio.

E di che mi devo stupire? Ho pensato. E' da un pezzo che vendiamo a caro prezzo un servizio sempre più scadente, mentre investiamo soldoni per fare pubblicità all'«isolachenonc'è». E' da un pezzo che si continua a mandare via gente che sa lavorare con gli esodi incentivati, i prepensionamenti, le fabbriche di inidonei... E' da un pezzo che la ferrovia funziona ormai solo perché ci sono quelli come me – e sono sempre di meno perché prima o poi per anzianità o stanchezza se ne vanno – che hanno il senso del dovere, la coscienza, l'orgoglio di farla funzionare.

Perché tutti devono sapere che se il servizio ferroviario fa schifo è merito soltanto di coloro che, lungi dall'essere interessati alla collettività e ai suoi diritti, si fanno soltanto i propri interessi e, ogni volta che un ferroviere se ne va, incassano un premio; ogni volta che viene soppresso un treno – dopo che sono stati tanto bravi da far apparire che quel treno non serve, magari facendolo ritardare sistematicamente – incassano un premio.

Eleonora Catanzaro

La metropolitana a Trieste c'è già

Per rendere operativa la «metropolitana leggera», la stazione di partenza (Campo Marzio), i binari e le vetture ci sono già; mancano solo i biglietti per i viaggiatori! Le principali località attualmente raggiungibili risultano: Duino (Foci del Timavo), Sistiana, Visogliano, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Grignano, Miramare, Monrupino (ferrovia transalpina per Nuova Gorizia), Opicina, Fernetti, Sesana (linea per Lubiana, Pola e Fiume), Guardiella, Rozzol, Domio (comprensorio ex Grandi Motori), Aquilinia (zona ex Aquila), Noghere. Lungo il vecchio tragitto per Sant'Elia-Erpelle, si sviluppa invece il nuovo percorso ciclopedonale. Come affascinante il trenino storico che parte dalla stazione di Campo Marzio (la quale collegava il nostro porto all'entroterra austroungarico e che operativa fino agli anni '60), raggiungendo Rozzol, Villa Opicina e Aurisina. Ma il servizio dovrebbe diventare continuativo (si pensi alla gente che va a lavorare quotidianamente nello stesso posto), altrimenti rimane fine a se stesso. È quindi auspicabile un immediato ripristino della vecchia linea ferrovia asburgica, che si snoda attraverso e sotto la città (con tratti in galleria sotterranea nel pieno centro urbano), estendendone il percorso almeno fino a Ronchi e oltreconfine. Attualmente non esiste, infatti, un collegamento ferroviario diretto da Trieste per l'aeroporto, mentre raggiungere Lubiana o Capodistria con l'auto è divenuta un'impresa (per pendolarismo crescente e turismo).

A margine del grande progetto complessivo di riqualificazione del Portovecchio, delle Rive e del Porto nuovo – una volta trovata adeguata sistemazione alle famiglie che ancora abitano nell'attuale «comprensorio apocalittico» di via Ottaviano Augusto e dintorni, soffocate dallo smog e dai Tir – si potrebbe restaurare la stazione principale della ferrovia-metropolitana e l'intera linea, restituendone la piena fruizione ai cittadini. Una sperimentazione parziale, previa verifica dello stato di manutenzione di binari e stazioni intermedie, consentirebbe di valutare l'efficacia della scelta viaria.

I clienti comunque non mancherebbero.

La metropolitana partirebbe da Campo Marzio.

Andrea Vatta
consigliere comunale
e membro del
dipartimento ambiente
di Forza Italia

Trasporto pubblico

Il Coped - CamminaTrieste approva la mozione unitaria del Consiglio comunale di Trieste a favore dei lavoratori autoferrotranvieri della Trieste Trasporti e ribadisce ancora una volta, che la vertenza trasporto pubblico locale, viabilità, regolamentazione del traffico, sicurezza, diritti, deve essere risolta con l'unità degli utenti, dei lavoratori dei trasporti di concerto con le istituzioni, pena il degrado, il caos nel traffico e l'invivibilità della città, che manca di regole certe, di un piano urbano del traffico non attuato, di diritti negati ai cittadini, utenti, pedoni, bambini e disabili. In questo quadro è quanto mai opportuna l'apertura di una vertenza cittadina che affronti con competenza, mobilità e sicurezza. La Provincia di Trieste ha tutte le potestà per intervenire, il Comune deve assumere un ruolo più incisivo e la legge regionale per il trasporto pubblico locale è una garanzia che va sfruttata.

Sergio Tremul
presidente
Coped - CamminaTrieste

LA TRADIZIONE

L'arte di saper lavorare il polistirolo e il gesso per creare l'atmosfera natalizia

A Servola si impara a fare il presepe

Un allievo del corso di presepistica tenuto dal maestro Giorgio Segovini presso l'Associazione nazionale amici del presepio, vuol ringraziare il maestro, per avergli insegnato a lavorare il polistirolo e il gesso, con eccellenti risultati, come documenta la foto.

Ogni pomeriggio feriale, dalle ore 15 alle 18, nella sede di Servola, in via dei Giardini 16, oltre ad ammirare stupende creazioni, alcuni esperti di presepistica sono a disposizione di tutti per consigli e insegnamenti e per far conoscere questa tradizione che sta facendo sempre più proseliti.

Albino Priore

«Luci», 70

Mamma «Luci» ha 70 anni. Auguri da Guido, Fabio e Massimo.

Pierpaolo, 50

Pierpaolo ha 50 anni. Auguri da mamma, papà e dalla sorella Adriana.

50 ANNI FA

18 dicembre 1952

● Dal 21 dicembre al 6 gennaio, a chiusura delle trasmissioni serali, Radio Trieste irradierà il saluto di una personalità della cultura o dello spettacolo. Tra gli altri Giuseppe Ungaretti, Cesare Zavattini, Alberto Moravia, Guglielmo Giannini, Aroldo Tieri, Vivi Gioi, Carlo Ninchi, Luigi Cimara.

● Il Ministero di Grazia e Giustizia italiano intende avviare solleciti rapporti con il GMA, per gli ordini di cattura emessi nelle province limitrofe alla zona di Trieste, ora non applicabili verso individui che si sono rifugiati nella Zona A.

● Pur con una vistosa fasciatura alla testa, è tornato al lavoro Massimiliano Tenze, proprietario della trattoria «Tenda rossa». Sere or sono, il noto oste era stato aggredito vicino alla ferrovia, mentre si recava a casa propria a Santa Croce, portando sulle spalle uno zaino pieno di legna da ardere.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. PESTALOZZI piano alto, panoramico, 110 mq, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 ripostiglio, balcone, riscaldamento, ascensore, € 124.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

COSTIERA Grignano ville da edificarsi su splendido terreno vista mare vendesi da euro 77.500 più costi edificazione cadauna. Telefonare 348/3837140, 349/1942011 inintermediari. (A 11452)

FIORINI immobiliare 040/351380 Barriera stabile d'epoca appartamento arredato, composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, serramenti in alluminio. € 62.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 centrale appartamento totalmente ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, porta blindata, serramenti alluminio. € 89.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 San Vito appartamento luminoso come primo ingresso salone cucinotto 2 camere bagno terrazzo ripostiglio porta blindata € 175.000. (A00)

GALLERY Muggia appartamento di ampia metratura composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno e cantina. Cod. 13/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia casetta accostata composta da doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, cantina, soffitta, giardino. Cod. 3P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento al primo piano composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno e ripostiglio. Cod. 5/P 040/271147. (A00)

GALLERY semicentrale mansarda ristrutturata con terrazza a vasca e caminetto soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi. € 140.000. Cod. 37, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Castagneto appartamento ottime condizioni con terrazzo e vista nel verde, soggiorno, cucina, due camere, bagno, rispostiglio. € 137.000. Cod. 98, tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Scorcola appartamentolò con mansarda ottime condizioni parziale vista mare, salone, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, terrazzi. Cod. 71/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Catullo appartamento, vista verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, due balconi, cantina, termoautonomo. € 101.000. Cod. 84/P 040/36828. (A00)

PROGETTOCASA via Giulia appartamento composto da ingresso, cucina, due stanze, doppi servizi, balcone, € 83.000. Cod. 346/P 040/368283. (A00)

SIT adiacenze Rosmini ampio attico bipiano in palazzina di soli 6 appartamenti con bel giardino condominiale, 2 posti macchina di proprietà e cantina. 040/636618. (A00)

SIT Matteotti perfetto appartamento occupato con ottima rendita mensile: ingresso, soggiorno con angolo cottura, tre stanze, doppi servizi, 2 poggioli. 040/633133. (A00)

SIT Romagna alta costruendo elegantissimo complesso con favolosa vista panoramica che consterà di una palazzina quadrifamiliare più 6 ville a schiera. Per informazioni ed eventuali visite in cantiere telefonare 040/636222. (A00)

SIT vende nuda proprietà via Roncheto graziosissimo appartamentino: cucinotto, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio. Tranquillissimo. 040/636222. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO matrimoniale, cucina, bagno, massimo € 60.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666.

CERCASI, per coppia anziana, appartamento piano basso in zona centrale, 80-100 mq. Equipe 040/764666.

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona S. Luigi: matrimoniale, singola, cucina, soggiorno, servizi. Max 150.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036.

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

SI cerca in acquisto per nostri clienti appartamenti, casette, ville possibilità di vendita immediata con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950-369960. (A00)

SI cerca in affitto casette, ville, appartamenti (vuoti o arredati) garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369950-3699660. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTO ammobiliato Valmaura 2 stanze, cucina, bagno 390; Sistiana 3 stanze cucina bagno vuoto 370. 040/7606552. (A11812)

SIT Grado, via Marina affittasi monolocale con cucinino e bagno. Terrazzino con ripostiglio esterno. Palazzo recente ascensore. Euro 390 mansili. 040/636828. (A00)

SIT Palazzetto grazioso per 3 studenti ammobiliato: soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo. Euro 465 mensili. Euro 040/633133. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. WORKNET cerca: operai/e generici, chimici di laboratorio, addette alla vendita, baristi e banconieri, manutentori, meccanici. Via Lazzaretto Vecchio 18/D. Tel. 040/3220770 fax 040/3220869. (A11763)

ADDETTO/A alle vendite spedizioni e fatturazione con pratica in esercizio attività analoga, azienda ingrosso caffè crudi, cerca. Scrivere fermo posta Ts Centrale C.I. AD9823169. (A11776)

ADECCO Trieste cerca ambosessi 15 ragazze max 24 anni per corso di formazione gratuito finalizzato all'assunzione presso nota catena di punti di ristorazione/pizzerie, una gerente per profumeria nuova apertura, 7 parrucchiere anche minima esperienza, un elettricista, contabile esperto bilanci, macellai e salumieri per nuovo ipermercato, operai/e generici. Via Venezian 5, tel. 040/3223502. (A00)

ADECCO Trieste ricerca un tecnico commerciale settore telecomunicazioni, commesse settore calzature età max 27, periti elettrici con esperienza in automazione industriale e conoscenza PLC, periti elettromeccanici con ottime conoscenze informatiche, operai meccanici. Via Severo 75, 040/5708259. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A11724)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona 800.979035. (Fil 17)

AMMINISTRAZIONE stabili assume part-time impiegata/o con esperienza condominio - locazioni, e disponibilità immediata. Telefonare solo in possesso dei requisiti richiesti al n. 040/367128. (A11768)

AZIENDA cerca contabile esperta/o export conoscenza commerciale e segretaria di direzione esperta conoscenza inglese. Fermo posta Trieste centrale pat. TS2127354K. (A11742)

CAMERIERE/A con esperienza ristorante di S. Croce (Ts) cerca urgentemente anche solo week-end. 040/220619 chiuso lunedì. (C00)

CERCASI ragioniere/a o laureato/a per studio commercialista. Tel. 339/4667680. (A11778)

CERCO banconiere/a capace no perditempo. Telefonare 16-17 040/369498. (A11789)

COLLABORATRICE/ORE esecutiva/ore generica/o cercasi per casa albergo zona Isontino. Tel. 335.6825937. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi per prestigiosa industria alimentare di Trieste, operai, diplomati militesenti senza allergie max 28 anni per laboratorio qualità triplo turno da domenica a venerdì. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A11794)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un contabile, una giovane addetta inserimento dati, una ragioniera conoscenza programma Gamma, scavorista, verniciatore, termoidraulico, programmatore Visual Basic, operai industriali, una ragioniera esperta per Fernetti, addetta pulizia auto-motomunita part time mattina, contabile esperta bilancio per studio contabile max 35 anni, impiegato doganale. Corso Cavour 3/A 040/368122. (A11794)

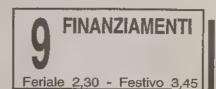
SIGNORA cerca assistenza. Richiesta patente, disponibiltà trasferta, referenze. Tel. serali 347 4327119. (A11793)

SOCIETÀ di ristorazione ricerca cuochi, baristi/e, pizzaioli, cameriere e lavapiatti per apertura nuovo locale a Trieste. Inviare dettagliato c.v. alla seguente e-mail: lavoro@fastcoop.it. o al fax 0461/820093. (Fil 70)

SOCIETÀ seleziona pensionato/a per facili recapiti in città e provincia. Richiedesi certificato penale, telefono 040/3481053. (A11773)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI hotel Poker 0541/390617. Speciale Capodanno 2003. Completamente rinnovato, riscaldato. Camere full confort, tv sat, cucina bolognese, doppio menù, buffet di verdure, minicenone. 3 giorni: pensione completa € 175; mezza pensione € 150; camera-colazione € 120. (FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A.A. SOFIA bella bionda sexy 320/1760386. (A11738)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve tel. 333-4573128. (A11807)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi 338/5224315. (A11775)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 340/9614109. (A11814)

BELLA ragazza, prosperosa, cerca nuove coinvolgenti amicizie. 333-9520077.

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti tel. 338/1703779. (A00)

CENTRO massaggi, aperto tutti giorni tel. 00-386-56802022. (A11454)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A11808)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A11769)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A11779)

PANTERA nera, spumeggiante, alta quinta misura con fisico mozzafiato 340/1423922. (G11800)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341.

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333/7076610.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo. 040/3728533. (A11751)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

CEDESI in affitto/gestione garage 1.200 mq zona Giardino Pubblico. Fermo Posta Ts 17 C.I. AC6422954.

COMUNE DI GORIZIA

Piazza Municipio, 1 - 34170 GORIZIA
Tel. 0481.3831 - Fax 0481.536184 - Cod.Fisc.\Part. IVA 00122500317

ESITO LICITAZIONE PRIVATA -"Incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonchè esecuzione di prestazioni professionali speciali ed accessorie (ai sensi dell'art.17 della L. 109/94 e succ. mod. e integr. e artt. 65 e seguenti del D.P.R. 554/99), direzione lavori, assistenza, contabilità e coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale del completamento dell'ex convento di S. Chiara a Gorizia". Ente appaltante: Comune di Gorizia, Piazza Municipio, n. 1 - 34170 Gorizia. Tipo di appalto: Incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, rilievo, nonché prestazioni professionali speciali ed accessorie, direzione lavori, assistenza, contabilità e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione dei lavori di restauro, ristrutturazione ed adeguamento funzionale del completamento dell'ex Convento di S.Chiara a Gorizia, ammontante a complessive euro 531.765,16 (IVA esclusa) superiore al controvalore in euro 200.000 DSP (diritti speciali di prelievo). Procedura e criteri di aggiudicazione: Licitazione privata, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del combinato disposto degli artt. 64, 2° c., 65 e 67 del D.P.R. 554/99. Categoria del servizio e descrizione: Importo complessivo stimato dei lavori (oneri fiscali esclusi) cui si riferisce l'incarico da affidare: 3.279.500,00 euro, classe I, cat. d), di cui 413.165,00 euro, classe I, cat. f), 258.228,00 euro, classe III, cat. a), 413.165,00 euro, cat.a III, classe b), 258.228,00 euro, classe III, cat. c). Data di aggiudicazione: Determinazione dirigenziale n. 2262 del 29.11.02. Numero domande di partecipazione: 30 (trenta). Soggetti invitati a presentare l'offerta: n. 10 (dieci). Soggetti ammessi: n. 7. Nome aggiudicatario del servizio: Politecnica Ingegneria e Architettura Soc. Coop. r.l., via G. Galilei, 220, Modena. Importo di aggiudicazione: 489.319,18 euro, oltre il 2% C.N.P.A.I.A. e l'IVA al 20%, per un totale di 598.926.67 euro. Data di pubblicazione del bando di gara nella GUCE: 01.03.02. Data spedizione avviso: 10.12.02. Responsabile del procedimento: Arch. Laura Puntin, tel. 0481.383238.

Gorizia, lì 10.12.02

Il Dirigente del Settore 009 LL.PP. : **Ing. Ignazio Spanò**

CONSORZIO DI BONIFICA ISONTINA - GORIZIA

Sede legale: Via Brigata Sassari 45 - 34070 PIEDIMONTE DEL CALVARIO (GO)
Uffici e Domicilio Fiscale: Via Roma 58 - 34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Tel. 0481/777032 Fax 0481/778785 E-mail: pianis.go@tiscalinet.it
C.F. 90007040315 - Part. I.V.A. 00441790318

Oggetto: Avviso di partecipazione al Procedimento Amministrativo e conferimento della Pubblica Utilità per i lavori di:
- "TRASFORMAZIONE DELLA RETE IRRIGUA NEL BACINO 8 DI VILLESSE, ROMANS D'ISONZO, GRADISCA D'ISONZO E MARIANO DEL FRIULI - 1° STRALCIO - PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA"
- "TRASFORMAZIONE DELLA RETE IRRIGUA NEL BACINO 8 DI VILLESSE, ROMANS D'ISONZO, GRADISCA D'ISONZO E MARIANO DEL FRIULI - 2° STRALCIO - PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA"
- "COMPLETAMENTO TRASFORMAZIONE IRRUGUA DA SCORRIMENTO A PIOGGIA NEL BACINO N. 6 DI 800 HA DELL'AGRO CORMONESE GRADISCANO NEI COMUNI DI FARRA D'ISONZO, GRADISCA D'ISONZO, MORARO, SAN LORENZO ISONTINO, MOSSA E GORIZIA - 4° STRALCIO"

In applicazione degli art.li 8 della Legge n° 241 dd 07/08/1990 e 14 della Legge R. n° 7 dd 20/08/2000 e vista la Sentenza del Consiglio di stato n° 14 dd 15/09/1999, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:
- responsabile del Procedimento: dott.Ing. Eugenio Spanghero
- addetto all'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.

Il termine entro cui presentare eventualmente memoria, come da art. 16 lettera b) Legge R. 7/2000, è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 18.12.2002 **IL PRESIDENTE** p.i. *Enzo Lorenzon*

COMUNE DI MUGGIA PROVINCIA DI TRIESTE
Servizio Urbanistica ed Attività Produttive Ufficio Urbanistica

OGGETTO: Avviso di Deposito "Adozione Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata a destinazione residenziale delle pp.cc.nn. 290/1 - 290/4 - 291/1 - 298/4 del C.C. di Muggia. RICHIEDENTI: ANTONINI Fabio - MAGLICA Adriana - MARKEZIC Gina".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE rende noto che ai sensi dell'art 45 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, è depositato presso l'Ufficio Urbanistica di Piazza della Repubblica n. 4, e per la durata di trenta giorni effettivi, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata a destinazione residenziale delle pp.cc.nn. 290/1 - 290/4 - 291/1 - 298/4 del C.C. di Muggia Richiedenti ANTONINI Fabio - MAGLICA Adriana - MARKEZIC Gina adottato con la deliberazione consiliare n 85 dd 11 11 2002 affinchè chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito che decorre dal 18 12 2002 data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto il 03 02 2003, chiunque può presentare osservazioni al Piano e i proprietari degli immobili vincolati dallo stesso possono presentare opposizioni **IL RESP. DEL SERVIZIO** dott. arch. *AVE FURLAN*

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *La casa editrice Raffaello Cortina pubblica un nuovo saggio dello studioso nato a Trieste*

Ugo Volli: noi, figli del desiderio

Spiega: «La nostra realtà è ormai dominata dall'imperativo del consumo»

Bombardati dalla pubblicità perché il sistema non crolli

«Viviamo oggi in una società del desiderio». Con questa affermazione lapidaria si apre il nuovo libro di **Ugo Volli «Figure del desiderio» (Raffaello Cortina, euro 13)**. La nostra società ha, infatti, trasformato lo sviluppo e la soddisfazione dei desideri nella sua ragione ultima di legittimità e quindi nella sua ideologia ufficiale. Il desiderio, socialmente prodotto con meccanismi quali la pubblicità e le comunicazioni di massa, si trasforma in motore dei consumi individuali, alimentando una «propensione al consumo» che serve a evitare il crollo economico del sistema.

Ma il desiderio, sostiene Volli, non è soltanto «domanda» di beni materiali, ma è, simultaneamente, il riflesso soggettivo di una mancanza, espressione di un impulso volto a trasferirsi nel mondo e a cambiarlo. Al desiderio è, infatti, connaturata una duplice caratteristica. Esso è mancanza ma anche progetto, è bisogno ma anche immaginazione. Se la «via breve», quella cinica del consumismo, svuota questa dialettica tra progettazione e carenza, che genera a sua volta quel sistema di differenze che definisce l'umanità dell'uomo, la «via lunga», ossia la speranza, può allungare e «collettivizzare» il percorso del desiderio.

Non si tratta però, secondo Volli, di opporre il sistema dei desideri indotto, organizzato e governato dal marketing, alla speranza che si radica nell'utopia come il concreto si oppone all'astratto oppure la soddisfazione dei bisogni si oppone alla produzione puramente teorica. Si tratta, invece, di valorizzare la dimensione progettuale del desiderio in modo da superare la sua riduzione alla sola esperienza individuale del consumo di merci, in modo che il «giro lungo» della speranza, che più del desiderio si presta a essere condivisa e a comprendere un mutamento di condizioni che non risulti circoscritto unicamente al singolo, possa determinare quella possibilità creativa di introdurre uno scarto rispetto al reale che sola è in grado di strapparci al «nostro bovarismo collettivo», ossia alla soddisfazione delegata che ricaviamo, in quanto consumatori, dai prodotti che il marketing e la pubblicità hanno allestito per noi in funzione dei piccoli piaceri del quotidiano.

c. g.

Ugo Volli, lei è nato a Trieste nel 1948. Che cosa l'ha portato lontano dalla sua città?

«I miei studi e il mio lavoro. Mi sono diplomato a Trieste nel 1967 presso il Liceo "Petrarca". Poi però mi sono laureato in Filosofia a Milano nel 1972. Successivamente ho avuto incarichi di insegnamento all'Università di Bologna e all'Università di Torino, dove lavoro attualmente».

Veniamo al suo ultimo libro «Figure del desiderio. Corpo, testo, mancanza». La sua tesi centrale consiste nell'idea che il desiderio sia l'ingrediente fondamentale che sostiene e governa la nostra società. Cosa intende con questa affermazione?

«Voglio dire che mentre sono esistite società in cui l'imperativo consisteva nell'eroismo oppure nella santità, la nostra organizzazione sociale è dominata piuttosto dall'imperativo al consumo. Questo non significa che il valore dominante sia la ricchezza in quanto tale, quanto piuttosto il reddito, nel senso che a livello di sentire comune a essere desiderata, o invidiata, è soprattutto la capacità di realizzare desideri concreti, e questo anzitutto in termini di capacità di spesa».

Lei afferma che il desiderio si è realizzato nella nostra società come una formidabile forza storica, in quanto espressione di un imperativo economico allo sviluppo che serve a evitare il crollo del sistema. Ma sostiene inoltre che esso rappresenta il modello etico dominante del nostro tempo. Come lega queste due affermazioni?

«Il desiderio è cosa complessa. È possibile parlare di una dimensione etica del desiderio quando il desiderio porta a progettare il futuro, a far essere quello che non c'è, a realizzarlo sulla base di un'immagine che in un primo momento è soltanto mentale. Penso per esempio alla concezione dell'utopia elaborata da Ernst Bloch, in cui la speranza è anche un desiderio, nel senso che non si spera in qualcosa che non si desideri. Il desiderio ha cioè due facce: una volta al consumo, un'altra orientata all'invenzione e al progetto».

E per questo che nel suo libro lei sostiene che il desiderio, negando la realtà effettuale e quindi alimentando l'ideologia o l'utopia, è per definizione «sovversivo», e afferma contemporaneamente che esso è «sostanzialmente conservatore» e disponibile a «venire a patti con l'onnipotenza della realtà»?

«Questa è appunto la sua duplice faccia. Che io sviluppo da un lato riferendomi all'idea kantiana che identifica il desiderio con la capacità di credere a cose che non ci sono, per cui la rappresentazione è la causa e non l'effetto del desiderio. In questo senso, allora, il desiderio inserisce elementi di nulla in grado di rompere l'ordine, ed è per questo che tale prospettiva si potrebbe definire altrettanto bene in termini di progetto e perfino di libertà. Dall'altro collegandomi al modo in cui il desiderio viene vissuto nel nostro tempo, in cui si configura come una specie di scelta tra merci. In questo senso, invece, il desiderio risulta conservatore perché si colloca entro la rete degli obblighi sociali. La dialettica del desiderio consiste precisamente in questa duplice faccia».

«Quando qualcuno pensa ai desideri, pensa al corpo», dice Ugo Volli. La foto è di Carlo Gajani.

Nel suo libro due grandi figure si intrecciano con il desiderio. La prima è il corpo, la seconda è il testo. In che modo ciò si verifica?

«In primo luogo, quando qualcuno pensa ai desideri pensa anzitutto al corpo in tutte le sue manifestazioni, comprese quelle più estreme. E questo deriva dal fatto che esso ha a che fare con desideri che sono finiti e che variano continuamente con lo spazio e col tempo, con le classi e con i generi, con le culture e con i gusti. In secondo luogo, il desiderio si collega al testo inteso come qualcosa che rimane incompleto senza la sua lettura. Il libro non solo ha bisogno di essere completato, ma cerca di sedurre il lettore con gli appelli diretti oppure con la sua sintassi e la sua storia».

Lei dichiara che il desiderio è ciò che mi consente di fare il salto verso l'Altro, verso l'alterità. Se la nostra è la società del desiderio, anch'essa sembrerebbe perciò destinata ad aprirsi all'Altro. Non le sembra però che avvenga anche il contrario?

Il triestino Ugo Volli insegna all'Università di Torino.

«Certo, e questo perché il desiderio è tante cose. Quando io parlo della nostra società lo faccio in termini di economia e di consumo. Quando parlo dell'Altro mi riferisco a una situazione più generale, offuscata dall'attuale regime del desiderio, e cioè al fatto che avere un rapporto con un'altra persona significa superare un ponte. L'Altro infatti non è una cosa, ma è qualcosa di molto diverso anzitutto perché è l'oggetto di una passione, e quindi non è interamente controllabile e padroneggiabile. Per questo ogni rapporto autentico è un rapporto di desiderio».

Il motivo più specificamente filosofico che attraversa il suo libro è quello che lega il desiderio alla soggettività. In particolare, a una visione dell'io come soggetto mancante, bisognoso. Come collega questa concezione della soggettività con una visione della società in cui il desiderio si afferma invece come imperativo alla crescita, allo sviluppo, e quindi in fondo come un incentivo alla potenza e alla affermazione del soggetto consumatore?

«Da un lato riferendomi a una concezione filosofica non soggettivistica dell'uomo, che lo considera come un essere mancante, che non riesce a sostenersi pienamente, come ad esempio in Platone, che è il primo a porsi seriamente il problema del desiderio nella filosofia occidentale in quanto lo lega all'amore inteso come il frutto di una ferita, di un dimezzamento, e vede in questa mancanza ciò che ci rende desideranti e quindi esseri che avvertono continuamente il proprio limite. Dall'altro collegandomi a una prospettiva sociologica che vede il desiderio come una costruzione di apparenze che è diventata l'apparato egemone dell'economia e della vita quotidiana. La nostra è infatti l'epoca che mette la tecnica al servizio del desiderio per elaborare sogni di massa, che sono insieme il frutto e la materia prima delle manipolazioni dell'industria culturale e che sono misurabili con le tecniche psicografiche e sociologiche».

Edoardo Greblo

MOSTRA *Dieci artisti nello spazio Juliet di Trieste in un'esposizione curata da Roberto Vidali*

Percorrendo i sentieri dell'odio, con arte

L'isolamento dell'uno contro tutti interpretato da Zevola, Sofianopulo...

TRIESTE Dal libro della Genesi a Shakespeare, dal Vangelo secondo Matteo a Melville passando attraverso la lirica di Alceo, Catullo, Dante, Petrarca, Tasso e Palazzeschi: una serie di citazioni celebri (ma anche la frase di un anonimo bambino accanto a quella del presidente Bush) ad introdurre il tema della mostra che si inaugura domani sera allo spazio Juliet di Trieste: «Odio».

Realizzata con il sostegno e il contributo del Comune di Trieste, l'esposizione è curata da Roberto Vidali il quale vede nell'odio un sentire unidirezionale che perseguita il nostro vivere quotidiano, «fratello della diversità, dell'inimicizia, delle labbra bugiarde, dell'amara invidia, dell'avversione, dell'insidia, del grandissimo sdegno, dell'occhio geloso, della contesa, dello spirito di vendetta, del tradimento, dell'iniquità, della perversione, della cupidigia, della malizia, della discordia, della malvagità, dell'arroganza, dell'altezzosità, della millanteria, dell'invenzione del male».

Accanto al sentimento dell'odio c'è anche il senso di perdita e di assenza che, come ricorda ancora Vidali, caratterizza l'arte e le poetiche del Novecento, al quale tuttavia fa riscontro un profondo senso d'avventura che può irrompere da un'occasione narrativa, dall'arte come dalla poesia.

Invitati a partecipare a questa particolare avventura sono dieci artisti: Martino Coppes, Cuoghi Corsello, Michele Culpo, Aldo Damioli, Bonomo Faita, Claudio Massini, Paola Pezzi, Antonio Serrapica, Antonio Sofianopulo, Oreste Zevola. Sono chiamati a testimoniare il loro sentire in questo inizio di nuovo millennio, affrontando il tema dell'odio per far fronte al senso di assenza, alla paura del vuoto, allo smarrimento e alla solitudine, all'isolamento della vita dell'uno contro tutti, tra realtà e finzione, ambiguità e verità, universalità e quotidianità.

Un'opera di Oreste Zevola in mostra a Trieste per «Odio».

Antonio Coppes indaga spazi infiniti alla ricerca di personali cosmogonie nel suo «Paesaggio irradiativo II» o nelle atmosfere colorate di «Odi o Dio odio», laddove Cuoghi Corsello svela nuove icone e nuovi simboli in «Città» e nel suo «Cielo nero».

La «Matematica» di Michele Culpo pare creare nuove mappe dello spazio pittorico con la melodia sussurrata dei suoi tocchi leggeri e delicati, contrariamente a Bonomo Faita che, nelle sue carte dipinte, carica il proprio gesto pittorico con la forza dell'emotività.

Aldo Damioli viaggia nella dimensione sognante di una «Venezia New York» per far rivivere l'arte del Canaletto ai giorni nostri, mentre Claudio Massini rimane silenziosamente pensoso nella dimensione solitaria del suo «Piccolo dipinto di casa Massini».

Paola Pezzi sperimenta energie imprevedibili, insospettabili e antidepressive nel «Progetto per matite rosse» o nel «Vortice rossoblu», mentre Antonio Serrapica percorre in bicicletta sentieri colorati, boschi incantati, tra semi di anguria e tratti di pura, felice poesia.

Antonio Sofianopulo si abbandona a paradisi immaginari e fuori del tempo in un bestiario fantastico raccontato con ironia e inquietudine.

Infine Oreste Zevola pare voler ripartire da un nuovo primitivismo figurativo per comunicare in modo diretto e inequivocabile attraverso i suoi graffiti metropolitani.

Le opere sono riprodotte nel ricco catalogo edito per l'occasione (Juliet Editrice) dove sul tema dell'odio si confrontano, oltre allo stesso curatore, Boris Brollo, Elena Carlini e Pietro Valle, Valerio Dehò, Ivana Mulatero, Riccardo Notte, Riccardo Salvatelli, Mary Barbara Tolusso: nei loro testi indagano questo sentimento in tutte le sue variabili, possibili declinazioni e sottili insinuazioni nella vita e nella storia dell'uomo, nella società antica e contemporanea, nel comportamento e nell'arte.

Franca Marri

GEOGRAFIA *Uno straordinario libro edito dall'Università*

Il divenire dell'«Imago Italiae» ricostruito da Luciano Lago

TRIESTE Più che un libro, una montagna di carta. Quindici chili di antiche mappe geografiche e di testi raccolti in un raffinato volume che porta la firma di un'autorità nel campo degli studi di geografia: Luciano Lago. E che l'Università di Trieste ha voluto pubblicare su progetto grafico di Riccardo e Mariarosa Maetzke.

Magris, Delcaro e Lago alla presentazione.

Un'opera che contribuirà, senza dubbio, a definire in maniera nitida e documentata il divenire del nostro Paese. «Imago Italiae», questo il titolo del volume che è composto da oltre ottocento pagine, è stato presentato ieri mattina all'Università di Trieste da Claudio Magris, il Rettore Lucio Delcaro e l'autore Luciano Lago.

«Imago Italiae» è un'opera costruita nel tempo. Sulla lunga distanza. «Potrei dire tranquillamente che ho iniziato a lavorare a questo libro quarant'anni fa - dice Luciano Lago - perchè tutte le mostre, le pubblicazioni che lo hanno preceduto, in realtà, preludevano all'"Imago Italiae"». E il bello è che quest'opera non finirà per essere soltanto un prezioso oggetto da consultazione per gli specialisti. Ma farà impazzire dalla felicità anche i collezionisti di antiche carte geografiche, che aumentano a vista d'occhio.

Un antico mappamondo.

Docente di Geografia della facoltà di Scienze della formazione a Trieste, Lago, in perfetta sintonia con la sua équipe, sta attirando gli occhi degli specialisti e dei collezionisti sparsi per il mondo sull'Ateneo giuliano. «Sempre più si rivolgono a noi per chiedere degli expertise su antiche carte geografiche», conferma Lago.

«Imago Italiae» è un viaggio nel tempo che mette a fuoco la trasformazione del nostro Paese dal Medioevo fino all'era moderna. «Mi sono divertito a controllare su alcune vecchie carte la disposizione delle chiese nella zona attorno a Monfalcone. E, andando a verificare adesso, molti di quei campanili possono essere riconosciuti ancora».

a.m.l.

TELEVISIONE *Partenza in salita per il nuovo preserale di Raiuno, «Il Castello», che ha fatto peggio di «Max e Tux»*

Pippo Baudo fa il solletico a «Striscia»

Ma il primo presentatore siciliano è soddisfatto: «Risultato incoraggiante»

ROMA Partenza in salita per «Il Castello», il nuovo preserale di RaiUno. Il programma capitanato dal paladino di viale Mazzini Pippo Baudo è stato seguito da 5.788.000 telespettatori, 20,50 per cento di share (circa 7 punti in meno dell'esordio di «Max e Tux» a settembre), contro i 9.852.000, 34,60 per cento che «Striscia la notizia» ha registrato su Canale 5. Ma è solo l'inizio. Già nel '94 con «Luna Park» il Pippo nazionale chiamato a risollevare le sorti della tv pubblica insieme ad altri volti noti della Rai, impiegò una settimana per battere «La ruota della fortuna» di Mike Buongiorno, che risultava invincibile nella fascia preserale. «Adesso siamo di fronte all'Himalaya - aveva sottolineato Baudo prima della partenza, - ma noi siamo l'Etna». Un monte di cui comunque è soddisfatto. «Siamo molto contenti. Fare il 21% di share con 5 milioni 700 mila spettatori è una partenza incoraggiante - dice Baudo commentando i dato dell'Auditel - Il distacco da Striscia è molto, ma ci sarà sempre».

Insomma, Pippo tiene i piedi ben piantati per terra. In fondo «La zingara» era riuscita a rosicchiare solo un 18-19 per cento di share nelle poche settimane di programmazione. «Il Castello - continua il presentatore - deve aiutare la Rai a partire con il programma di prima serata senza una condizione di enorme svantaggio. Speriamo di aumentare ancora nelle prossime puntate di qualche punticino e avremo fatto il nostro lavoro».

Pippo Baudo conduce «Il Castello».

Da lunedì prossimo toccherà a Carlo Conti destreggiarsi tra i cavalieri, le castellane e i gufi robotizzati del gioco. Per lui è un rientro anticipato nella scuderia di RaiUno: «Avevo già lavorato in questa fascia così difficile con 'Zitti tutti', il talk show con i bambini - racconta - il Castello invece è un posto dove anche il conduttore si può divertire».

La bionda «nonna» della domenica Mara Venier entrerà in gioco solo tra due settimane. «All'inizio non ero convinta se accettare o meno la proposta - spiega la Venier - poi non ho potuto dire di no. Devo molto a RaiUno e mi dispiaceva deludere le rete. Ma invece di chiamarlo 'Il Castello' avrebbero dovuto dargli un titolo tipo 'La striscia degli incoscienti' perchè questo siamo». Baudo però è fiducioso.

Alessia Mattioli

Con «Giulio Coniglio»

Grinzane Junior a Nicoletta Costa

TORINO Il succedersi dei mesi e delle stagioni in quattro racconti: è la trama di «Giulio Coniglio. Storie per un anno» di Nicoletta Costa (Franco Panini Ragazzi) vincitrice della III edizione del Premio Grinzane Junior. Nella sezione interculturale premiati Gerda Muller con «Indovina cosa succede - Una passeggiata invisibile» (Babalibri) e Paolo Marabotto con «Il paese dei colori» (Lapis Editore).

Centomila copie vendute

De Gregori a gonfie vele

ROMA A un mese dall'uscita nei negozi, «Il Fischio del vapore» della coppia Francesco De Gregori-Giovanna Marini ha già venduto oltre 100 mila copie. Attualmente il cd è all'ottavo posto della classifica Fimi-Nielsen degli album più venduti.

I due artisti ieri sera si sono esibiti in un applauditissimo concerto al Politeama Rossetti di Trieste, di cui riferiremo nell'edizione di domani.

CINEMA *Esce «Unfaithful» di Adrian Lyne*

Gere: da gigolo a uomo normale

ROMA Giorni fa Richard Gere è stato premiato per aver rilasciato la dichiarazione più incomprensibile dell'anno: «So chi sono. Nessun altro sa chi sono. Se fossi una giraffa e qualcuno dicesse che sono un serpente penserei: no, sono proprio una giraffa». Frase che, a dire il vero, non è poi così criptica. Comunque, giraffa o ex gigolo, complimenti all'attore che, dopo un tuffo nel paranormale con «The Mothman Prophecies», da venerdì sarà di nuovo nelle nostre sale nel suo primo e difficile ruolo di «uomo normale».

È così infatti che Gere ha definito l'uomo che interpreta in «Unfaithful-Un amore infedele», il film con cui il regista Adrian Lyne è tornato ai suoi temi preferiti: erotismo & tradimenti. Quasi idee fisse, vantando già nel curriculum film come «Lolita», «Attrazione fatale», «Proposta indecente» e «Nove settimane e mezzo». Ma era una storia che aveva adocchiato da tempo: da quando nel '68 uscì «Stephane, una moglie infedele», forse uno dei più bei film di Claude Chabrol, di cui «Unfaithful» è il remake.

L'attore Richard Gere.

«Un thriller erotico sul linguaggio corporeo del senso di colpa», così l'ha definito Lyne (con una frase che ci sembra ben più criptica di quella sulle giraffe di Gere) che per il ruolo di marito tradito ha voluto il fascinoso attore, per quello della moglie infedele, ha chiamato Diane Lane, mentre per l'irresistibile giovanotto in cui la donna s'imbatte ha scelto Olivier Martinez. Un'attrazione fatale, per il poveretto. Ma Lyne ce la mette tutta per tentare di farcelo odiare e spingerci dalla parte del marito tradito che vede all'improvviso andare a gambe all'aria la sua perfetta famiglia per colpa di un colpo di vento.

Quanto poi sia normale che un buon marito e padre di famiglia, come è appunto Gere in questo film, preso da raptus faccia secco l'amante della moglie con una di quelle palle di vetro dentro cui fiocca la neve, è un argomento che lasciamo a chi commenta i fatti di cronaca.

Questo thriller erotico arriva come alternativa al classico menu natalizio fatto di prodotti comici o film di famiglia, mentre in Usa Richard Gere, archiviate queste due ultime cupe interpretazioni, già si affaccia nelle sale nel scintillante «Chicago», musical di Bob Marshall che ha interpreto con Catherine Zeta Jones e Renee Zellweger in cui canta, balla il tip tap ed è tornato nel suo più abituale ruolo di ruba cuori.

Marina Pertile

MUSICA *A Fiume recital del cantante croato accompagnato dal pianista Silvano Zabeo*

Sekulic, giovane basso dalla vocalità avvincente

FIUME In occasione della riapertura della sede restaurata della Comunità degli Italiani di Fiume, i saloni al piano nobile di Palazzo Modello si sono riempiti di associati e appassionati accorsi ad applaudire un loro concittadino, un giovane artista promettente, agli inizi della carriera. E' il cantante Slavko Sekulic, voce imponente di basso e presenza altrettanto importante, come si conviene ad un rappresentante di tale registro vocale. L'attenzione con cui è stato ascoltato e il consenso finale confermano la fiducia e la stima in lui riposte fin dagli inizi, accresciute dai suoi recenti traguardi: dopo studi nella città natale, Sekulic ha proseguito frequentando la classe della prof. Rita Susowsky al Conservatorio di Trieste diplomandosi a pieni voti e lode.

Accompagnato con proprietà dal pianista veneto Silvano Zabeo, Sekulic ha sfoggiato le sue qualità vocali in una breve carrellata d'arie d'opera. Partendo dall'aria di Sarastro dal «Flauto magico», attraverso la rossiniana «Calunnia», e la belliniana «Vi ravviso, o luoghi ameni», è approdato a Verdi indicando più compiutamente la sua propensione. Più che per l'agilità e la dizione, elementi da affinare, più che nel tocco lieve del basso comico, il cantante croato, sorretto da una buona distribuzione dei fiati, unisce pastosità ad un colore naturalmente scuro, quasi da basso profondo, e si afferma per la corposità del cantabile. Lo ha provato con le sue interpretazioni delle arie più note, quale Fiesco in «Simon Boccanegra», quale Zaccaria in «Nabucco», quale Filippo in «Don Carlo», e infine, duettando con il baritono Mirco Caglievic, quale Sparafucile.

Del giovane basso Sekulic resta da verificare il dominio in palcoscenico, ma la vocalità è già di per sé avvincente. Lo hanno attestato gli applausi fittissimi ed insistenti tributatigli a fine serata, conclusasi con una pagina dall'opera «Amelia» di Ivan Zajc, il compositore fiumano assurto a rappresentante del teatro lirico nazionale croato, la suggestiva «Preghiera del mattino», alla quale prestavano la propria collaborazione alcune colonne della Comunità, il tenore Antonio Mozina e il Coro maschile «Fratellanza».

Claudio Gherbitz

Fermato N'Dour per tre ore: accuse di razzismo all'Irlanda

Youssou N'Dour

DUBLINO Il ministro della Giustizia irlandese Michael McDowell è stato accusato di razzismo per il trattamento riservato l'altra sera dagli agenti del servizio immigrazione dell'aeroporto di Dublino al cantante senegalese Youssou N'Dour. Dopo lo sbarco, l'artista africano è stato trattenuto per più di tre ore per cui è arrivato in ritardo per il concerto organizzato nello stadio della città.

Per l'episodio, il partito dei Verdi ha attaccato duramente il guardasigilli.

ARTE

Conferenza del professor Adriano Mariuz per gli «Amici dei Musei»

Quel «terribile cervello» del Tintoretto

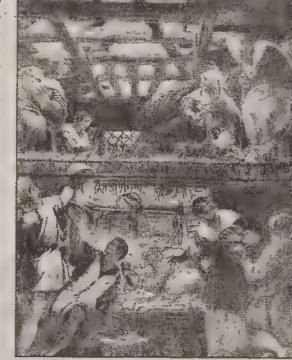
Le stravaganti invenzioni pittoriche di un genio capriccioso

TRIESTE Dopo il successo dell'incontro con Pierre Rosemberg, direttore e presidente onorario del museo del Louvre, prosegue il ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione degli Amici dei Musei «Marcello Mascherini» con un nuovo prestigioso appuntamento fissato per domani sera alla Sala Maggiore del Palazzo della Borsa di Trieste. A parlare sarà questa volta il professor Adriano Mariuz, docente di storia dell'arte moderna dell'Università di Padova.

Allievo di Rodolfo Pallucchini, il professor Mariuz è autore di illustri saggi sull'arte veneta e in particolare sull'opera di Giambattista Tiepolo, al quale ha dedicato attenti studi, ricostruendone l'intero percorso artistico, anche attraverso importanti scoperte e nuove attribuzioni di alcune opere del periodo giovanile.

Tintoretto: «L'adorazione dei pastori»

Il tema della conferenza di domani riguarderà un protagonista della pittura veneta del Cinquecento, ovvero Jacopo Tintoretto e la sua «Adorazione dei pastori» considerata una «stravagante invenzione».

La citazione si rifà ad un testo di poco successivo all'opera del Tintoretto: «Le meraviglie dell'arte» di Carlo Ridolfi. Ma «stravagante, capriccioso, il più terribile cervello che abbia avuto mai la pittura» l'aveva già definito un suo contemporaneo, Giorgio Vasari, che nelle sue «Vite de' più eccellenti pittori scultori e architettori», sottolineava come il Tintoretto avesse superato tutti gli altri pittori in «capricciose invenzioni e strani ghiribizzi del suo intelletto».

L'opera in questione fa parte del grande ciclo pittorico della Scuola Grande di San Rocco di Venezia, al quale l'artista lavora a partire dal 1564, dopo essersi conquistato l'incarico dai consiglieri della Scuola con uno stratagemma che, se non proprio «stravagante», si rivelò quantomeno astuto.

Al concorso indetto per l'assegnazione dell'incarico ed esteso ai maggiori artisti allora operanti nella città lagunare, anziché presentare un bozzetto sul tema della Gloria di San Rocco come richiesto, Tintoretto mostrò infatti l'opera compiuta, sostenendo che quello era il suo unico modo di fare abbozzi e offrendola in omaggio alla Scuola.

L'originalità creativa del maestro testimoniata in molte delle sue differenti opere, trova conferma in questa «Adorazione dei Pastori» la cui struttura compositiva risulta singolarmente divisa su due piani e illuminata da un sapiente, suggestivo gioco di luci.

Grazie all'ausilio di diapositive, la conferenza di domani porrà a confronto l'invenzione del Tintoretto con opere di altri autori dedicate allo stessa tema, offrendo in tal modo un'occasione unica e diversa per accostarsi all'atmosfera natalizia.

fr.mar.

Giornata di studio oggi a Udine

Torna a risplendere il Polittico di Aquileia

UDINE Dopo tre anni di lavoro, è stato portato a termine il restauro del Polittico ligneo, firmato da Pellegrino da San Daniele nel 1503 e conservato nella Basilica di Aquileia. I lavori sono stati effettuati dai restauratori della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della sede staccata di Udine, sotto la direzione degli storici d'arte Massimo Bonelli e Beatrice di Colloredo Toppani.

Il Polittico di Aquileia è una complessa macchina tridimensionale in legno dorato che nasce dalla collaborazione con il «carpentarius» Giovan Pietro da Udine, al quale spetta la costruzione della struttura, e con il «deaurator» Antonio Tironi, incaricato della doratura e della coloritura. Commissionato dal Capitolo aquileiese per dotare il nuovo altare maggiore della Basilica, il Polittico aveva la funzione di custodire in una nicchia una Madonna in pietra d'Istria del XIII secolo. Sulle tavole sono rappresentati i santi Pietro e Paolo al centro, Ermacora e Fortunato e Giorgio e Girolamo.

Per celebrare questo importante restauro, oggi dalle 9 nella sala Florio dell'Università di Udine si tiene una giornata di studio intitolata «Hoc opus pinxit magister Peregrinus pictor utinensis», che affronterà i problemi legati alla storia e all'iconografia dell'opera e quelli tecnici legati alla conservazione. Parleranno docenti universitari, tra i quali Caterina Furlan, l'arcivescovo di Gorizia Dino de Antoni e tecnici della Soprintendenza, presentati dal soprintendente Giangiacomo Martines.

Ora, a restauro terminato, che restituisce il Polittico alla sua originale tridimensionalità e bellezza delle superfici policrome, si dovrà affrontare la delicata questione della ricollocazione o nella cappella Torriani della Basilica, dal quale è stato rimosso di recente, oppure nell'abside della stessa chiesa, sua sistemazione originaria. Aquileia tornerà, in ogni caso, a godere di un'opera che è stata riportata al suo antico splendore.

MOSTRA

Dudovich, oltre il manifesto

TRIESTE Oltre trecento opere di Marcello Dudovich in una mostra sola. E questa volta, nella rassegna curata da Roberto Curci, che viene inaugurata oggi alle 18, al Museo Revoltella (ingresso ad invito), e che resterà aperta fino al 30 aprile, verranno esposti anche i quadri, i disegni, oltre a un cospicuo numero di documenti e di fotografie, dell'artista triestino.

CONCERTI *Trionfale esibizione benefica della cantante monfalconese a Trieste*

La voce di Elisa? Cioccolato puro

Tremendamente brava, ha saputo stregare il pubblico del «Rossetti»

Sabato sera i Tiromancino fanno tappa a Pordenone

PORDENONE Sabato prossimo sul palcoscenico del Deposito Giordani di Pordenone si terrà l'iunico concerto in regione di Tiromancino, il cuo nuovo tour è partito il 16 novembre da Ancona e si protrarrà per tutto l'inverno, portando la band romana nei più prestigiosi live club italiani, ancora a stretto contatto con il pubblico.

Con Federico Zampaglione, che dei Tiromancino è chitarrista e cantante, oltre che autore dei brani, suona una band formata da amici di vecchia data e da musicisti storici quali Andrea Pesce alle tastiere e moog, Piero Monterisi alla batteria e Emanuele Brignola al basso, insieme ai nuovi e preziosi collaboratori come Luigi Pulcinelli - che con Andrea Pesce ha coprodotto l'ultimo album del gruppo - ai campionatori e Stefano Galli alla chitarra.

I Tiromancino

Il concerto è un percorso musicale ed emozionale che accompagna il pubblico da momenti di rarefazione sonora a momenti di sperimentazione più contratta, sempre sottolineati da suggestivi giochi di luci.

Quello dei Tiromancino è un live molto «suonato», la cui impronta più profonda è tracciata dalle chitarre e dall'elettronica, con molte aperture alla psichedelia.

Si annunciano dunque due ore di live dense di energia e di potenza, durante le quali i Tiromancino propongono le canzoni del nuovo album, intitolato «In continuo movimento», appena pubblicato dalla Virgin, e i brani classici che li hanno resi una delle band italiane più amate dal pubblico.

«Più che un disco - osserva Federico - 'In continuo movimento' è un diario audioemotivo di quello che mi è successo in questi ultimi tre anni. Ho cominciato a scrivere i pezzi subito dopo l'uscita della 'descrizione di un attimo' (il quinto album, pubblicato nel marzo 2000; ndr), lavorandoci fino a oggi insieme ad Andrea Pesce e Luigi Pulcinelli».

Elisa in due momenti del suo applauditissimo concerto al «Rossetti». (Foto Tommasini)

TRIESTE Una voce così la si potrebbe subaffittare. Elisa Toffoli, monfalconese, ha una voce così grande che a stento il «Rossetti», gremito di gente di tutte le età, riusciva a contenerla tutta l'altra sera, in occasione del concerto benefico organizzato dall'Autorità Portuale e dal Rotary Club Trieste in collaborazione con Provincia e Comune nell'ambito della campagna mondiale Polioplus contro la poliomelite a cui la cantante ha aderito con entusiasmo. E anche la città ha risposto. Nel corso del concerto, incentrato sul nuovo album «Then comes the sun» c'è stato spazio pure per il resto della produzione; tre album che ne hanno fatto meritatamente già una star.

Per Elisa, vale la regola delle cinque «esse»: semplice, simpatica, schietta, spontanea e schiva. E tremendamente brava. Non è una di molte parole, preferisce esprimersi con la musica. Con risultati da brivido. In un'ora e mezzo di concerto. traccia un mondo in cui chiederemmo volentieri «Asile» (Elisa al contrario).

Alle 21.15, avvolta dalla luce blu e fasciata di raggi verdi, Elisa attacca con uno dei suoi hit, «Sleeping in your hand». I lunghi capelli sciolti, i soliti bragoni larghi, un maglioncino nero che scopre l'ombelico ma soprattutto la sua grande voce, Elisa è il ritratto dell'antidiva. Ringrazia vestita della proverbiale timidezza. E dal fondo, dove si accalcano i fan più calorosi, si alzano i primi cori. Chitarra in mano per un brano riffato e tra luci rosse e colpi di strobo sale la «Fever». Toglie una chitarra e ne imbraccia una seconda. E via col primo regalo, «Gift», sorretta dal suono robusto della sua rodata band (chitarra, batteria, basso e tastiere). Ma l'intelaiatura rock nulla toglie alla bellezza del brano, con la voce di Elisa che si erge sulle vette metalliche. Poi lascia il microfono e corre a prendersi i dovuti applausi.

Ride, Elisa, che quando canta è il ritratto della felicità. «Stranger», dall'ultimo cd, già doppio disco di platino, la esegue solo con la chitarra acustica. Grandi consensi per una grande interpretazione. Prima da sola, poi accompagnata da tutta la band ci fa viaggiare con la leggera «Fairy girl» dal finale psichedelico, in un caleidoscopio di luci.

Torna con un tamburo e soffia nel microfono venti di guerra. Ritmi tribali per «Marriage» e anche il fondale si infiamma. Ed è un boato sulla sanremese «Luce», dedicata «ai tramonti della mia terra», quando approfitta del battimani per porgere il microfono alla platea.

Cala il buio e l'atmosfera si fa suggestiva per l'intro del nuovo singolo «Dancing»: è un momento da scartare in silenzio. «Questa è una delle prime canzoni che ho scritto» introduce «Feast for me» dall'impatto attualissimo. Inizio acustico, a cui si aggiunge il resto della band. «Questa la dedico a una persona speciale». E' il momento più intenso con «Heaven out of hell» scritta per la madre.

Di nuovo la chitarra bianca lustrinata a tracolla e suoni graffianti per uscire dal «Labyrinth» con un'ugola che leviga anche le lame più acuminate. Altro momento delicato con «Little over zero». «Come state?» e via con la ruvida «Cure me», megafono in mano e tutto il Rossetti braccia al cielo: è cioccolato fondente ripieno di morbido latte. È il momento del commiato. «Grazie a coloro che hanno reso possibile questa iniziativa». Esce. Ma a furor di popolo arrivano i bis. Ed ecco «Rock your soul» e la poderosa «What is it». Ovazione. Elisa rientra per la seconda volta, con la chitarra acustica, per le ballate «Redemption song» e «Simplicity» con cui dimostra di non avere nulla da invidiare tante celebrate rockeuse d'oltremanica. «Grazie per averci voluti così a lungo». Ma non la lasciano andare senza un ultimo gioiello, una versione acustica di «Spleeping».

Gianfranco Terzoli

Il musical di Webber da oggi al Politeama Rossetti

«Joseph», strabiliante divertimento biblico

TRIESTE Il musical di Webber «Joseph e la strabiliante tunica dei sogni in technicolor», in scena da oggi a venerdì, alle 20.30, al Politeama Rossetti (al posto dell'annullato «Emozioni», in abbonamento per i possessori di card Musical, tagliando 15, e Gold), inaugura la stagione Musical del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Protagonisti Antonello Angiolillo, la cantante pop Lighea e il poliedrico Ivan Cattaneo.

Ed è a questa storia che i poco più che ventenni Andrew Lloyd Webber e Tim Rice poco più che ventenni, si ispirarono alla storia biblica di Giuseppe per la loro opera prima, quel «Joseph and the amazing technicolor dreamcoat» che segnò l'inizio di una collaborazione che, negli anni seguenti, prima che le loro strade si dividessero, li avrebbe portati alla creazione di capolavori come «Jesus Christ Superstar» ed «Evita».

Una scena del musical «Joseph».

Joseph fu inizialmente composto sotto forma di «oratorio pop» e debuttò nel marzo 1967 nell'auditorium della scuola londinese frequentata dal fratello più giovane di Webber, Julian. Il successo fu tale che il preside decise di ripetere la rappresentazione alla Central Hall di Westminster, con lo stesso Tim Rice nel ruolo del Faraone: tra gli oltre 2.500 spettatori, quasi tutti genitori e parenti dei ragazzi, c'era anche il critico musicale del Sunday Times, Derek Jewell, che ne fece una recensione così entusiastica da convincere la Decca a produrre la prima versione su disco.

Nel 1972 lo spettacolo venne presentato al Festival di Edimburgo, poi al piccolo Young Vic di Londra, e nei primi anni Ottanta approdò a Broadway. Ma si dovette attendere fino al 1991 per assistere alla produzione completa del musical in un teatro del West End, protagonista la popstar australiana Jason Donovan.

Nei paesi anglossassoni, grazie anche alla sua divertente colonna sonora, che accosta con allegria i generi musicali più diversi, dal pop alla chanson fançaise, dal rock'n'roll al country, lo spettacolo gode di un' enorme popolarità: si calcola che sia stato interpretato da almeno 500.000 attori di ogni età e visto da 8 milioni di persone in più di trent'anni di repliche.

«Joseph» arriva in Italia nell'edizione prodotta da Rockopera di Lucca e diretta da Claudio Insegno, il docente di recitazione del programma televisivo «Saranno famosi».

Il ruolo del protagonista è affidato ad Antonello Angiolillo, uno degli attori più promettenti nel campo del musical, che proprio a Trieste ha ricevuto nel 2001 il Premio Massimini dell'Associazione Internazionale dell'Operetta.

APPUNTAMENTI

Al Teatro Verdi continuano le repliche di «Assassinio nella cattedrale»

Balasso di scena a Tolmezzo

TRIESTE Oggi, domani, venerdì e domenica al Teatro Verdi si replica «Assassinio nella cattedrale» di Pizzetti, con Ferruccio Furlanetto protagonista.

Oggi, alle 21.30, al Caffè Tommaseo, serata con la Ragtime Jazz Band.

Domani, dalle 6 alle 21, al Teatro Miela, in occasione del compleanno di Italo Svevo, si terrà la lettura totale di «La coscienza di Zeno», con 60 lettori scelti tra giornalisti, scrittori, poeti, musicisti, scienziati, artisti.

Domani, alle 21.30, al Martin's Jazz Club di piazza della Libertà, serata con Maria del Carmen y su son cubano.

Ogni martedì, giovedì, venerdì e domenica, alle 21, da «Spetic» a Cattinara musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Fino a domenica al Cristallo si replica «La sera della prima» con Rossella Falk.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo va in scena la commedia «Il testamento di Monsieur Marcelin» di Sacha Guitry con Giulio Bosetti.

Oggi, alle 20.30, al Cinema Ferroviario, premiazioni del IV Concors par Tescj cinematografics in lenghe furlane.

PORDENONE Da domani a sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia va in scena «Eduardo al Kursaal», con Silvio Orlando.

SACILE Oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro, va in scena «L'amica delle mogli», di Pirandello, con Marina Malfatti e Corrado Pani. Regia di Gigi Dall'Aglio.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, si replica «Eduardo al Kursaal», con Silvio Orlando e Rocco Papaleo. Regia di Armando Pugliese.

Domani, alle 20.45, al Comunale concerto del Tölzerknaben Chor, diretto da Gerhard Schmied-Gaden. In programma anche canti popolari della tradizione natalizia delle Alpi.

TOLMEZZO Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Candoni, va in scena «Il Balasciò», di e con Natalino Balasso.

SLOVENIA Venerdì alle 22, al Park di Nova Gorica, serata con Alice.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Assassinio nella cattedrale di Ildebrando Pizzetti. Quinta rappresentazione oggi alle ore **20.30** (turno F/E). Repliche: giovedì 19 dicembre ore **20.30** (turno B/F), venerdì 20 dicembre ore **20.30** (turno C/B), domenica 22 dicembre ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orari 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

POLITEAMA ROSSETTI. Viale XX Settembre 45, tel. 800-554040. 27 dicembre ore **21:** XXIV Festival della canzone triestina. Ospite Daniela Mazzucato, partecipazione della Witz Orchestra. Ingresso (2 euro) con prenotazione posti: biglietteria del Politeama e Utat Point G. Protti.

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «La sera della prima». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «La sera della prima» con Rossella Falk. Regia di A. Terrani. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Domani Bonawentura festeggia il Compleanno di Svevo: 61 appassionati lettori leggeranno tutta «La coscienza di Zeno» dalle **6** alle **21** (circa). Gli spettatori + ascoltatori presenti saranno premiati e coccolati. Nello spazio espositivo: «Sì! Angiolina... così erano (stupende) le donne di I. Svevo»: fotografie di A. Giacomelli. Ore **21** proiezione del video «Zeno Writing» di William Kentridge. Alla fine si fa festa. L'ingresso è libero MA il regalo è doveroso, sia liquido o solido, dolce o salato, anche il solo pensiero è gradito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.20, 21.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». Sabato e domenica alle **14.15, 17, 19.45, 22.30.**

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Dante Spinotti, direttore della fotografia di «Pinocchio» e più volte candidato ai premi Oscar, incontra gli studenti e il pubblico triestino. Ore **15.30:** proiezione del documentario «D.S. Confidential» di Barbara Galanti prodotto da Raisat (Italia 2002, anteprima nazionale). Ore **16:** proiezione di alcuni brevi documentari di Dante Spinotti. Ore **16.30:** lezione di Dante Spinotti e dibattito. Ore **19** circa: proiezione del film di Brett Ratner «Red Dragon», realizzato con la direzione della fotografia di Dante Spinotti (ingresso gratuito solo per i partecipanti all'intera manifestazione). Un'iniziativa a cura dell'insegnamento di Storia del Cinema (Dams) dell'Università di Trieste, in collaborazione con Cineteca del Friuli di Gemona e «FilMakers» (Agis Trieste e Comune di Trieste Assessorato alla Cultura). **Ingresso libero.**

ARISTON. Filmakers. Solo oggi e domani, in onore del direttore della fotografia Dante Spinotti, proiezioni a prezzo ridotto del film «Red Dragon» di Brett Ratner, interpretato da Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Emily Watson, Harvey Keitel. Ingresso unico a **4 €**. Inizio spettacoli oggi ore **21.45**, domani ore **17.50, 20, 22.10.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law. Domani alle ore **10.30** mattinata per le scuole del film «Il popolo migratore». Prenotazioni allo 040/767300.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ezit Movie. Rassegna di film sul mondo del lavoro organizzata dall'Ezit in collaborazione con Alpe Adria Cinema. Ore **16:** «Rosetta». Ingresso libero.

SALA AZZURRA. Ore **20, 22.10:** «Sognando Beckham». Jess, giovane ragazza indiana, insegue il sogno di giocare a calcio come il suo eroe, David Beckham. Dall'Inghilterra una nuova esilarante commedia.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski, Palma d'Oro a Cannes e probabile candidato agli Oscar. Ult. giorni. Solo domani per la rassegna Monty Phyton «Il senso della vita» **a soli 3 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 19, 21: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Da **venerdì** : «Natale sul Nilo».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.20: «Nido di vespe». Un thriller mozzafiato. Dopo «I fiumi di porpora» e «Il patto dei lupi» un altro capolavoro del cinema francese. **A soli 5 €, rid. 3,50.** Da **venerdì:** «Spirit cavallo selvaggio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» con Cameron Diaz. Divertentissimo e piccantissimo! Ultimi due giorni a soli **5 € rid. 3,50.**

NAZIONALE 3. 16.30 e **18.30:** «Pinocchio» di R. Benigni. Ultimi 2 giorni a soli **5 € rid. 3,50.**

NAZIONALE 3. 20.30 e **22.30:** «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams. Ultimi 2 giorni. A soli **5 €, rid. 3,50.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Baciate chi vi pare». Una commedia divertentissima con C. Rampling. Ultimi 2 giorni a soli **5 €, rid. 3,50.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'uomo del treno» di Patrice Leconte con Jean Rochefort, Johnny Hallyday.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 17.55, 20, 22.10:«The Bourne identity» con Matt Damon (ult. giorno). Da domani «K 19».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). 18 dicembre ore **20.45** (abb. 4 turno A). 19 dicembre ore **20.45** (abb. 4 turno B). Compagnia del Teatro Carcano diretta da Giulio Bosetti presenta «Il testamento di Monsieur Marcelin» (Le nouveau testament) di Sacha Guitry, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, regia di Giulio Bosetti.

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO «GIOVANNI DA UDINE» - Ert: Akropolis 3. 20 dicembre 2002 ore **20.45 Teatro Lavaroni di Artegna.** Casa degli Alfieri e Viartisti Teatro in collaborazione con Festival Asti Teatro «Ginestre a Portella». Regia di Luciano Nattino. Info e prevendita: Teatro Club 0432-507953.

ORCHESTRA SINFONICA del Friuli-Venezia Giulia. Porcia (Pn) - Duomo S. Giorgio, 18 dicembre 2002 ore **20.45;** Trieste - Chiesa di S. Giusto, 19 dicembre 2002 ore **20.45**; Lignano Sabbiadoro (Ud) - Cinema City, 20 dicembre 2002 ore **20.45.** Musiche di Castiglioni, Part, Wolf, Pezzè, Giordano, Haydn, Mascagni, Poulenc. Direttore m. Yoichi Sugiyama, soprano Veronica Vascotto, violino solista Duccio Ceccanti. Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12 e 15-17).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €.** Film in programmazione. Rassegna «Svisti di Stagione». «Bowling a Columbine»: **17.40, 20, 22.30.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **16.55, 17.30, 17.40, 19.10, 19.50, 20, 21.20, 22.25, 22.30.** «Era mio padre»: **17.40, 20, 22.30,** di Sam Mendes, con Tom Hanks, Paul Newman. «Sognando Beckham»: **17.45, 20.05, 22.20.** «Che fine ha fatto Santa Clause»: **16.45.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30,** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **16.50, 18.45, 20.30, 22.35.** «The Bourne Identity»: **17.40, 20, 22.30,** con Matt Damon, Franka Potente. «Spider»: **18.45, 20.45, 22.40,** di David Cronenberg con Ralph Fiennes.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003: oggi (turno B) ore **20.45** «Eduardo al Kursaal», di Eduardo De Filippo, con Silvio Orlando. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore e 30'.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: domani, ore **20.45**, Tölzerknaben Chor; musiche di Rathgeber, Mozart, Mendelssohn-Bartholdy, Rossini e musiche della tradizione natalizia alpina. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «La leggenda di Al, John e Jack»: **17.40, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **16, 19, 22.**

KINEMAX 3. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **17.30, 20.30.**

KINEMAX 4. «Era mio padre»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Il regno del fuoco»: **17.50, 20.10.** «Nido di vespe»: **22.15. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.**

GORIZIA

TEATRO G. VERDI. (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Alle **20.30** Concerto di Natale dell'Orchestra Civica di Fiati «Città di Gorizia», apertura del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19 e della biglietteria dalle 19.30. Per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Ingresso 4,50 euro.**

Sala Blu. 19, 21.30: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Ingresso 4,50 euro.**

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman. **Ingresso 4,50 euro.**

VITTORIA. Sala 1. 17, 21: «Harry Potter e la camera dei segreti». **Ingresso 4,50 euro.**

Sala 2. 17.10: «Che fine ha fatto Santa Clause». **20.10, 22.10:** «La generazione rubata». **Ingresso 4,50 euro.**

Sala 3. 20, 22.10: «Spider» di D. Cronenberg. **Ingresso 4,50 euro.**

Il 23 dicembre su Raiuno debutterà come conduttore in «L'ultimo del paradiso»

Il Dante-Benigni show

«Esiste Dio? E se c'è, come sono nati Bossi e D'Alema?»

Approvato il regolamento

Quattro giovani verso Sanremo

ROMA La Rai e il Comune di Sanremo hanno approvato il regolamento della 53.ma edizione del Festival di Sanremo che si svolgerà dal 4 all'8 marzo. Il termine della presentazione delle proposte per la sezione Campioni è stato fissato per l'8 gennaio. Dà ieri il testo completo è disponibile sul sito di Raiuno e su quello dell'Ufficio Stampa Rai. Per quanto riguarda la Sezione giovani, 12 dei 16 artisti sono già stati selezionati nel corso di «Destinazione Sanremo».

Gli altri quattro partecipanti saranno scelti tra gli 8 finalisti dell'Accademia della Canzone di Sanremo durante l'ultima puntata della trasmissione venerdì alle 21 su Raidue.

ROMA «Esiste Dio? E se c'è come è fatto? E tutti noi perchè siamo nati? E come è avvenuto che sono nati anche Bossi, Berlusconi, D' Alema, Emilio Fede, Cofferati e Giuliano Ferrara? E come si comporteranno davanti a San Pietro?». Promette di rispondere a tutte queste domande Roberto Benigni, che il 23 dicembre, alle 21, su Raiuno condurrà il suo primo show televisivo, intitolato «L'ultimo del paradiso».

Di questo show, che lo vede debuttare con una formula per lui finora inedita, Benigni spiega: «Dopo la mia partecipazione al festival di Sanremo ho avuto un'infinità di richieste perchè io completassi quel Canto. La mia passione per il Poeta e tutte quelle amorose richieste non mi hanno fatto tentennare neanche un momento. 'L'ultimo del Paradiso' - spiega - è uno show televisivo scritto a quattro mani: metà l'ho scritto io e l'altra metà Dante Alighieri. Esiste Dio? E se c'è come è fatto? E tutti noi perchè siamo nati? E come è avvenuto che sono nati anche Bossi, Berlusconi, D'Alema, Emilio Fede, Cofferati e Giuliano Ferrara? E come si comporteranno davanti a San Pietro?».

«Il 23 dicembre - assicura Benigni - risponderemo a tutte queste domande. E con il cuore gonfio di emozione arriveremo a guardare in faccia e a stringere la mano a Colui che la faccia ce l'ha fatta con le Sue mani: l'Amor che muove il sole e l'altre stelle. Buon Natale a tutti».

Roberto Benigni

Sul primo show televisivo di Benigni, è intervenuto anche il direttore di rete, Fabrizio del Noce, ricostruendone la genesi: «Appena arrivato alla direzione di Raiuno mi sono mosso per concretizzare quanto il mio predecessore e attuale direttore generale Saccà aveva impostato: il primo show televisivo in assoluto di Roberto Benigni. Il comune amore per la poesia, e in particolare per Dante - ha spiegato del Noce - ha facilitato le cose. E anche se solo adesso diamo l'annuncio ufficiale, l'accordo lo avevamo trovato subito».

Del Noce confessa un desiderio che non si è potuto ancora realizzare: «Io - ha detto - avrei voluto un Benigni che da Dante arrivasse fino a Collodi, per ora ci siamo fermati all''Ultimo del Paradiso'. Con la segreta speranza che questo primo appuntamento del 23 dicembre diventi un appuntamento annuale. Nell'attesa - ha concluso del Noce - esprimiamo la convinzione che Benigni scriverà una pagina finora inedita nella storia degli show televisivi».

b.g.

OGGI IN TV

Commedia di Pressman su Canale 5

A Natale con l'angelo tutto può realizzarsi

I film

«Alaska - Sfida tra i ghiacci» (2001) di Bob Spiers (Italia 1, ore 21). Un uomo è costretto a partecipare a una corsa di cani attraverso il selvaggio Canada per prendere possesso dell'eredità del nonno. Ma... Nel cast di questo film d'azione Skeet Ulrich e Natasha Henstreidge.

«A Natale tutto è possibile» (1999) di Michael Pressman (Canale 5, ore 21) Una famiglia di senzatetto formata da una donna e dai suoi due nipoti riceve l'inaspettato aiuto di un angelo e riesce a passare un Natale «diverso». Fra gli interpreti Carla Cugino *(nella foto)*, Kathy Baker e David Conrad.

«Va nuda per il mondo» (1961) di Ronald MacDougall (Retequattro, ore 16.50). Un rampollo di buona famiglia si innamora di una prostituta... Con Gina Lollobrigida e Anthony Franciosa.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.05

Si parla di scaramanzia e scongiuri

Sarà dedicata alla scaramanzia: riti, amuleti, scongiuri nel mondo della politica e dello spettacolo la puntata odierna di «Porta a porta». Tra gli ospiti: Ignazio La Russa, Clemente Mastella, Al Bano, Francesca Bortolozzi, Branko, Massimo Caputi, Nino D'Angelo, Cecilia Gatto Trocchi, Claudia Koll, Nilla Pizzi.

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene» sulla Bibbia

La puntata odierna di «Cominciamo Bene» sarà dedicata al tema «Conosci la Bibbia?». Se ne discuterà con Corrado Augias, Maurizio Nichetti, l'Imam Yahya Sergio Hahe Pallavicini, e gli autori del libro «Gli undici comandamenti» Elisabetta Broli e Roberto Beretta.

Italia 1, ore 1.35

«Studio Sport» ricorda Gianni Brera

Il 19 dicembre 1992 in un incidente automobilistico, moriva il giornalista sportivo Gianni Brera. «Studio Sport» lo ricorda con Ottavio Missoni e Gianni Clerici.

Raitre, ore 17.40

Neve protagonista a «Geo&Geo»

Oggi a «Geo&Geo» si parlerà insieme al geologo Mario Tozzi della composizione e delle caratteristiche della neve. Con l'ingegnere del Wwf Andrea Masullo si scoprirà poi come riciclare pacchi, imballaggi e carta da regalo per inquinare meno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
14.55 CALCIO: BOLOGNA - VICENZA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Pippo Baudo.
20.55 INCANTESIMO 5. Telenovela.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.05 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.10 RAINOTTE
2.15 WAGONS EAST!. Film (drammatico '94). Di Peter Markle. Con John Candy, Richard Lewis.
4.00 IL COMMISSARIO QUANDT. Telefilm.
4.50 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.05 CERCANDO CERCANDO
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - L'UNITA'
6.55 ANIMA E L'OMBRA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: VAMPIRO DAL NERO MANTELLO
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "La roulotte"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 NEON CINEMA
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 FRIENDS. Telefilm. "Le foto del fidanzamento"
17.00 DIGIMON TAMERS
17.20 TG2 FLASH L.I.S.
17.25 CALCIO: JUVENTUS - REGGINA
18.20 TG2 NET
18.25 METEO 2
19.25 ZORRO. Telefilm. "L'imboscata"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: MILAN - ANCONA
23.00 SANREMO FAMOSI
0.15 TG2 NOTTE
0.40 TG2 NEON CINEMA
0.50 TG PARLAMENTO
1.00 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 ANIMA E OMBRA
2.00 TG2 SALUTE (R)
2.10 LAVORORA
2.20 SESTANTE (R)
2.50 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)
3.05 TUTTOBENESSERE (R)
3.35 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL CASO SCAFROGLIA. Con Corrado Guzzanti.
0.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE MIXER
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SPECIALE OKKUPATI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Uccidimi se puoi"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "In un batter d'occhio"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 A NATALE TUTTO E' POSSIBILE. Film tv (commedia '99). Di Michael Pressman. Con Carla Gugino, Kathy Baker.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm.
9.30 CONTA SU DI ME. Film (drammatico '89). Di John Avidledsen. Con Morgan Freeman, Beverly Todd.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 FUTURAMA. Telefilm.
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Gratta e vinci"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UNA TATA. Telefilm.
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Problemi seri"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ALASKA - SFIDA TRA I GHIACCI. Film (azione). Di Bob Spiers. Con Mark Brandon, Natasha Henstridge.
23.05 DRACULA DI BRAM STOKER. Film (orrore '92). Di Francis Ford Coppola. Con Gary Oldman, Winona Ryder.
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.35 STUDIO SPORT
2.05 PSI FACTOR. Telefilm.
3.00 ZANZIBAR. Telefilm.
3.55 TALK RADIO
4.00 LE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN. Film (avventura '57). Di Jacques Becker. Con Sandra Milo, Liselotte Pulver, Paul Muller.
6.00 STUDIO SPORT (R)
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.15 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 DOTTORI A LOS ANGELES. Telefilm. "Il lasciapassare per la vita"
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 VA NUDA PER IL MONDO. Film (drammatico '61). Di Ranald MacDougall. Con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.25 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 POIROT - DIARIO DI UN ASSASSINO. Film (giallo). Di Andrew Grieve. Con David Suchet, Philip Jackson.
23.00 I VIAGGI DELLA "MACCHINA DEL TEMPO". Con Alessandro Cecchi Paone.
0.05 BLUE SKY. Film (drammatico '94). Di Tony Richardson. Con Tommy Lee Jones, Jessica Lange.
1.30 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.25 EXTRASENSORIAL. Film (thriller '85). Di Martin Herbert. Con Michael Moriarty, Penelope Miegors.
4.00 SERENATA AMARA. Film (drammatico '52). Di Pino Mercanti. Con Umberto Spadaro, Claudio Villa.
5.20 PESTE E CORNA
5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
13.40 52 MIGLIA DI TERRORE. Film (drammatico '67). Di John Brahm. Con Dana Andrews, Jeanne Crain.
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 CALCIO: REAL MADRID - RAPPRESENTATIVA FIFA
0.30 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.35 TG LA7
0.55 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.50 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.40 DUE MINUTI UN LIBRO
2.45 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
3.45 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: CROSTOLI E CIACOLE
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 LA VALLE DELL'ERICA. Scenegg.
11.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
11.20 CHICAGO STORY. Telefilm.
12.25 SPORTISONTINO 2002/2003
12.45 ZOOM REGIONE
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 I CIGNI SELVATICI. Film.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VETRINA STAGIONE 2002-2003
18.00 CIAO ITALIA
18.30 UNIVERSIADI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ZIBALDONE GOLOSO NATALE
20.28 IL METEO
20.45 TELEQUATTRO 25 ANNI: UNA FESTA PER TUTTI
23.00 IL NOTIZIARIO
0.00 BASKET: KRKA NOVO MESTO - PALL. TRIESTE
1.30 IL NOTIZIARIO (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARABAKI'S
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 NON PERDIAMO LA BUSSOLA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.30 OBIETTIVO SU NATALE A TRICESIMO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 IL SINDACO IN LINEA
20.30 LA COMMESSA IDEALE
21.00 SPORT IN...
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 LUV, VUOL DIRE AMORE?. Film (commedia '67). Di Clive Donner. Con Jack Lemmon, Peter Falk.
16.00 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film (drammatico '81). Di Nini' Grassia. Con Enrico Maria Salerno, Massimo Ranieri, Anna Orso.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 COME SALVARE UN MATRIMONIO E .... Film (commedia '68). Di Fielder Cook. Con Eli Wallach, Dean Martin.
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 CIAO CHARLIE. Film (commedia '64). Di Vincente Minnelli. Con Tony Curtis, Debbie Reynolds.
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESODI'
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA "DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA"
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.15 MISMAS
20.45 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TG DEL NORDEST
9.00 INCANTESIMI
9.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.45 CARTONI ANIMATI
13.10 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TG DEL NORDEST
21.00 BLOCK NOTES
21.35 STORIE DI PALAZZO
22.10 5 DOMANDE A...
22.25 TG DEL NORDEST
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 RANMA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SO 90'S
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 HINTERLAND
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA. Documenti.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 HIT CASINO'

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 DREAM MAN - PREMONIZIONE OMICIDA. Film (thriller '95). Di Rene' Bonniere. Con Patsy Kensit, Bruce Greenwood, Andrew McCarthy.
22.50 MAJOR CRIME - (SECONDA PARTE). Telefilm.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.00 SAMPEI
8.50 SPACE RAGE. Film (fantascienza '86). Di Conrad Palmisano. Con Michael Pare', Richard Farnsworth.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.50 SE MI PIACI PERCHE' NO?. Film (commedia '94). Di Ben Lewin. Con Anthony La Paglia, Gia Carides.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
9.00 FUSTAL 5 VS 5
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 I SALMI
12.30 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 DI PASSAGGIO
21.00 TG TG

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00); 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20 GR Parlamento All'ordine del giorno; 7.20 GR Regione; 7.34 Questione di soldi; 7.50 Incredibile ma falso; 8.30 GR1 Sport; 8.38 Golem; 8.50 Habitat; 9.00 GR1 - Cultura; 9.08 Radio anch'io sport; 10.00 GR1 (11.00); 10.03 Questione di Borsa; 10.30 GR1 Titoli; 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 GR1 Spettacoli; 11.30 GR1 Titoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione; 12.30 GR1 Titoli; 12.35 Caradioacolori; 13.00 GR1; 13.24 GR1 Sport; 13.27 Parlamento news; 14.00 GR1 - Medicina e Societa'; 14.10 Con parole mie; 14.30 GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00 GR1 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 16.30 GR1 Titoli; 17.00 GR1 - In Europa; 17.30 GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (23.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Zona Cesarini; 21.35: GR1 - Europa risponde (all'interno); 22.45: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Non solo verde - Bella Italia; 3.05: L'argonauta (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Eros per tre; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 In pista con Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.56 Incantesimo - In onda media; 21.00 Il Cammello di Radiodue; 21.35: Ultrasuoni Cocktail; 23.00 Viva Radio2 (R); 0.00 La Mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01 Alle 8 di sera (R); 2.29 Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica musicale; 6.25: Da qui a Natale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 10.50: Il Terzo anello. Speciale Hollywood Party; 11.30: La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15 Il Terzo Anello Damasco; 18.00: Storyville; 18.30 Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Orchestra della Toscana; 22.00 Da qui a Natale; 22.45 GR3; 22.50 Scorza d'arancia; 23.20: E' già domani; 23.45 Invenzione a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana: 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg, 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*.
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30 La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9 Reviva; 9.30 Pagine di musica classica; 11 Notiziario e rassegna della stampa; 11.10 Intrattenimento a mezzogiorno; 13 Segnale orario - Gr ore 13; 13.20 Musica corale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Qui Gorizia; 15 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Immagini dai sogni di I. Cankar; 17.20: Potpourri; 18: Noi e la musica; 18.45: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news, 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo, 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario. 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News ospiti e musica con Sara; 11.06 Disco News la proposta della settimana; 11.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02 The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05 Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa) **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No contro house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex B. e Vittorio Ferro), 7: Sveglaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40 Gioco «Paparazzi», 9 Company News, 9.20 Gioco «Company Velox», 10: Only the best, 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori) 11 Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori) 13 Company News 2.a edizione; 13.05 O ele o a la face la ascolta (con Virtual D, Velvet), 14 347 (con Max Biraghi), 16 Only The Best 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash, 17.05 Company Fortissimi ediz. compressa; 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45 Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro), 19.20 Sfigometro di sera; 20: Only The Best, 20.05: Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00 Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Fantastica news dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over, dalle 7.00 ogni 2 ore; La Classifica, 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00 Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora, dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

DAL CIN PRONTO A VENDERE

«**Carrano** non ha comprato il Venezia solo perchè non ha tirato fuori i soldi: quando si presenterà con i cinque milioni e mezzo di euro pattuiti, sono pronto a vendergli la società. Non mi era comunque mai capitato di assistere ad un sequestro accordato ad una persona che non ha messo una lira». Lo ha detto l'amministratore unico del Venezia, Franco Dal Cin.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
12.40 Telemontecarlo: Sport 7
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.55 Raiuno - Calcio: Bologna - Vicenza
17.25 Raidue - Calcio: Juventus - Reggina
17.50 Teletutto: Leonessa sull'onda
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Telefriuli: La commessa ideale
20.55 Raidue - Calcio: Milan - Ancona
21.00 Teletutto: Ciclismo oggi
21.30 Telemontecarlo: Calcio: Real Madrid - Rappresentativa Fifa
24.00 Telequattro - Basket: Krka Novo Mesto - Pall. Trieste
1.35 Italia 1: Studio sport
6.00 Italia 1: Studio sport

PREMIO FIFA A RONALDO

Ronaldo ha vinto anche il premio Fifa di calciatore dell' anno, che la Federazione calcistica mondiale assegna tramite votazione dei ct delle nazionali di tutto il mondo. Il Fenomeno ha ottenuto 387 preferenze, e ha preceduto il portiere della Germania Oliver Kahn (171) e il francese del Real Madrid Zinedine Zidane (148). Tra le donne il premio è andato alla statunitense Mia Hamm.

SPORT

COPPA ITALIA All'autorete di Maietta risponde nella ripresa il colpo di testa di Fava. Non bastano i supplementari, ci vogliono i rigori

Gli alabardati fanno tremare la Roma

Sul piano della velocità i ragazzi di Ezio Rossi sono sembrati addirittura superiori agli avversari

Dall'inviato

ROMA Fuori sì, ma dalla porta principale, dopo aver costretto la Roma a camminare sull'orlo del burrone. Un baratro che i tremanti giallorossi hanno evitato solo ai calci di rigore. Solo i numeri sostengono che è una sconfitta, in realtà per la Triestina questo è un successone. Si è regalata uno spot pubblicitario visto in diretta in tutta Italia da migliaia di persone. Questa stupefacente squadra, partita come una fionda alla conquista del mondo, ha tenuto sulla corda i capitolini per 120 minuti. Sembrava che la partita fosse chiusa dopo l'autorete di Maietta e invece Fava, nella ripresa, l'ha riaperta. Anzi c'è stato un momento in cui la Triestina ha sfiorato il colpaccio, poi l'espulsione di Budel le ha fatto abbassare le ali. In alcuni frangenti pareva fossero tornati gli eroi di Lucca: quelli che più le salite sono ripide più si esaltano. Non c'è stato stavolta il lieto fine, ma la Coppa era un optional. Poco importa se Bega e Gubellini si sono fatti stregare dal dischetto dall'ex Pelizzoli: restano due giganti per quello che hanno fatto prima. Un indiavolato Mirco ha costretto spesso Dellas al fallo. Ma tutta la squadra va decorata. La Triestina ha messo in mostra tutte la sua merce pregiata: pressing molto alto con gli e con i centrocampisti Masolini, Boscolo e Budel, tanta corsa, ripartenze con due esterni rapidi e mobili come De Poli e Gubellini. Una Triestina tatticamente ordinata e molto ben organizzata in difesa dove può avvalersi di colossi come Bacis, Bega e Ferri, alle prese con gente come Montella, Delvecchio e Batistuta. Eppure era una Roma più determinata rispetto alla partita del «Rocco», grazie agli inserimenti di gente generosa come Tommasi e Delvecchio, ma la squadra di Capello ha giocato a sprazzi. Qualche accelerazione e assoluto dominio solo dopo l'espulsione di Budel. A quel punto è stato Fort Apache.

La cronaca. Roma subito aggressiva: al 13' discesa di Lima e girata al volo (alta) di Montella. La Triestina non si fa intimidire: al 15' Gubellini viene affrontato con molta decisione da Tommasi in area di rigore. I capitolini tornano a farsi vivi dalle parti di Pagotto appena al 28' con un morbido pallonetto di Aquilani (fuori misura). Nemmeno un minuto dopo Delvecchio riesce a girarsi in area piccola esaltando i riflessi del portiere alabardato. In un momento in cui è in affanno, la Triestina prende il gol in maniera però rocambolesca: Montella si libera in area e crea un corridoio per l'inserimento a sinistra di Lima; il suo diagonale sarebbe destinato sul fondo ma Maietta di mette una gamba galeotta che devia la palla in porta. A Capello scappa un ghigno in panchina. L'Alabarda reagisce (38') con una legnata da fuori del Gube sopra la traversa.

Gli alabardati hanno tenuto testa alla Roma grazie anche al lavoro di Beretta (nell'immagine d'archivio) che ha tenuto in allarme la difesa giallorossa. Nell'azione Beretta si incunea tra Guigou e Candela.

Roma 5
Triestina 2
(dopo i rigori)

MARCATORI: pt 33' Maietta (aut), st 27' Fava.
ROMA: Pelizzoli, Cufrè, Dellas, Candela, Guigou, Tommasi, Tomic (st 30' De Rossi), Aquilani (st 16' Zebina), Lima, Delvecchio (st 36' Batistuta), Montella. All. Capello.
TRIESTINA: Pagotto, Maietta, Bacis, Bega, Masolini (st 1' Gentile), Boscolo (st 20' Fava), Budel, Ferri, De Poli (st 20' Muntasser), Gubellini, Beretta. All. Rossi.
ARBITRO: Dattilo di Locri.
NOTE: angoli: 10-1 per la Roma. Espulso Budel per somma di ammonizioni. Ammoniti: Dellas, De Rossi e Tommasi (per intervento scorretto). Sequenza rigori: De Rossi (realizzato), Ferri (realizzato), Montella (realizzato), Bega (parato), Zebina (realizzato), Gubellini (parato), Candela (realizzato). Spettatori 7854.

Ripresa. Rossi prova a dare più corpo alla prima linea inserendo Muntasser e Fava: un 4-4-2 a trazione anteriore: con due mezze ali e due attaccanti (Beretta e Fava). E infatti la Triestina pareggia proprio con il bomber appena entrato: cross dalla destra del libico e Fava colpisce di testa piuttosto maluccio, ma ne esce un pallonetto beffardo che scavalca Pellizzoli. Un contatto in area tra Zebina e Beretta fa gridare al rigore. C'era. I padroni di casa, feriti nell'orgoglio, sciupano due occasioni con Delvecchio. Partita palpitante e ne fa le spese Budel, che si becca il secondo cartellino giallo e quindi l'espulsione per uno spintone al nuovo entrato Batistuta. Pagotto, allo scadere è strepitoso su incornata di De Rossi. La Triestina obbliga la Roma ai supplementari. Alabardati in dieci, tutti dietro a difendere l'1-1. Ci provano a turno Montella, Batistuta, Tommasi: niente da fare. Pagotto è una saracinesca. Resistono stoicamente gli alabardati, anche se sono stremati. Ma nel secondo tempo supplementare anche i capitolini vengono colti dai crampi.

Si va ai rigori: non sbagliano De Rossi, Montella, Zebina e Candela, mentre per l'Unione segna solo Ferri. Ma è comunque una festa.

Maurizio Cattaruzza

Tifosi giuliani

«Nella capitale io c'ero» e gridavano Forza Unione

ROMA Non, non è un'allucinazione anche se sembra incredibile: alle 10.30 di ieri mattina nella centralissima via del Corso invasa da gente tutta presa dallo shopping natalizio, c'era già chi gridava «Forza Unione».

Erano tre giovani tifosi, le avanguardie dei supporter alabardati. Se molti avevano rinunciato alla trasferta di Salerno, gli aficionado a Roma hanno voluto esserci a tutti i costi (oltre 150, fischiati dalla curva giallorossa). Sono arrivati in treno, in macchina e in aereo. Per una volta la Coppa Italia ha avuto diritto di precedenza sul campionato. I sostenitori della Triestina sono stati richiamati nella capitale dal fascino, neanche tanto discreto dell'Olimpico per poter dire un giorno «c'ero anch'io». Ma non solo. Molti hanno puntato sull'abbinata calcio-turismo che a Leffe e a Fiorenzuola non si poteva proprio fare. E alla sera si sono concessi anche qualche peccato di gola nelle osterie di Trastevere. «Quest'anno per le festività non vado da nessuna parte – ha spiegato il tifosissimo Gianpiero – per cui ho approfittato di questa partita per fermarmi almeno una notte a Roma».

Malgrado il risultato per i supporter alabardati è stata una festa. Del resto subito dopo la gara di ritorno col Como era stata fatta circolare la parola d'ordine: «tutti all'Olimpico» per la modica cifra (curva) di 5 euro. Prezzi stracciati perché a Roma dove tutti sono sazi delle super sfide di campionato e dalla Champions League, la Coppa Italia la calcolano poco. Erano quasi 8000 i tifosi giallorossi (tante scolaresche). Quasi un fastidio o una formalità per loro l'incontro con la capolista della serie B. I giocatori alabardati invece, alla pari dei loro tifosi erano tutti euforici ed entusiasti. Un paio di loro ha tentato anche di baciare il terreno senza farsi vedere.

m. c.

Pagotto sfortunato

L'allenatore, gongolante per la bella figura fatta dai suoi giocatori, ammette che si è arrivati a momenti insperati

«Non eravamo nemmeno pronti a tirare i rigori»

ROMA Nessuno ci aveva pensato ai rigori, tanto meno l'allenatore Ezio Rossi. Era un'evenienza considerata troppo remota, al punto che il tecnico non aveva designato preventivamente i cinque tiratori scelti. Una scelta che sarebbe stata comunque ardua visto che erano fuori tutti gli specialisti, ossia Masolini, Parisi, Zanini e Venturelli. È questo il curioso retroscena svelato dallo stesso Rossi nel dopo-partita.

Un Rossi elegantissimo che maschera molto bene la delusione. «È vero, non eravamo preparati per i rigori. Ma non fa niente. Chi l'avrebbe immaginato che saremmo arrivati fino a questo punto! Ma va bene così. Dobbiamo considerare che erano in campo quattro-cinque giocatori che fino a due anni fa erano in C2. A questi ragazzi va fatto un monumento per come si sono battuti contro la Roma. Mi dispiace per loro, meritavamo il passaggio del turno, ma mi consola il fatto che la Coppa Italia non l'avremmo mai vinta. Avremmo solo guadagnato ancora un po' di visibilità».

Il tecnico passa poi alla disamina dell'incontro: «Siamo partiti bloccati nei primi 45', ma siamo usciti fuori alla distanza. Dopo l'1-1 c'era anche un rigore netto su Beretta. Pazienza, un pegno che una piccola squadra deve pagare all'Olimpico. Non voglio neanche fare polemiche. L'importante è aver fatto sognare i tifosi e noi ci siamo divertiti. All'andata forse meritava qualcosa di più la Roma, mentre stavolta abbiamo fatto meglio noi. Ora sono preoccupato per domenica perché abbiamo speso molto e su queste sabbie mobili c'era il pericolo di farsi male. A livello di immagine questo è un successo. Siamo usciti dalla Coppa senza mai perdere sul campo».

È quindi la volta del portiere Angelo Pagotto, uno degli indiscussi protagonisti della gara: «Siamo venuti qui senza timore a giocare tutte le nostre carte. Alla fine ha vinto la squadra più forte, più di così non potevamo fare. In attacco c'era gente come Montella, Delvecchio e Batistuta, che, specie quando è uscito Budel, ci hanno fatto ballare. Non avrei mai pensato di arrivare ai rigori e forse non eravamo neanche preparati. Comunque va detto che Pellizzoli è un grande specialista. All'Olimpico abbiamo comunque confermato di attraversare un ottimo momento».

I colleghi romani lo stuzzicano sul suo passato, sulla lunga squalifica: «Acqua passata, ora rivoglio la serie A e con la Triestina. Il mio merito maggiore è stato quello di non mollare mai».

Impossibile confrontare le dichiarazioni di Rossi con quelle di Cappello: tutta la squadra capitolina è in silenzio-stampa fino al 3 gennaio. Applausi, ma di scherno, solo al passaggio del presidente Franco Sensi. Per la Triestina solo un piccolo fuoriprogramma nel dopo-partita: la comitiva alabardata è ripartita dimenticando Scotti allo stadio. Ha colto al volo un passaggio da un motociclista e ha raggiunto poi i compagni.

cat.

Gubellini assatanato

Milan e Juve senza problemi Chievo e Bologna in forse

TRIESTE La Coppa Italia sta entrando nel vivo, dopo le prime giornate di scarso interesse. Oggi si gioca Bologna-Vicenza che al Menti era finita 1-1; Juventus-Reggina che per i bianconeri è una mera formalità dopo la vittoria in Calabria con due gol di scarto. Più interessante Milan-Amcona chiusa al Dorico in parità, 1-1, ma a San Siro si farà sul serio. Chievo-Piacenza è una riedizione del campionato e non promette niente di elettrizzante ma in Emilia si era chiusa in parità, 1-1.

Le partite di oggi non sembrano di quelle indimenticabili, tifo a parte, visto che le grandi si sono assicurate un margine sufficiente di tranquillità, ma gli imprevisti sono sempre all'ordine del giorno, visto che il pallone è rotondo - come di cono tutti gli allenatori.

Nessun problema, sulla carta per il Milan anche con i recuperati Redondo e Leonardo; tranquilla la Juve anche con le seconde linee. Qualche busillis per Chievo e Piacenza, dal momento che entrambe ci tengono a proseguire nella competizione, e anche per il Bologna che deve vedersela con un coriaceo Vicenza.

Vincenzo Iaquinta confermato anche contro il Como.

I bianconeri recuperano la gara sospesa a causa degli allagamenti nel nord della Lombardia

Per l'Udinese a Como è campionato

UDINE A soli tre giorni dalla mezza stecca con il Toro al Friuli, per l'Udinese c'è già l'occasione di rifarsi. «Vogliamo farci un bel regalo di Natale» - promette Spalletti, ma il recupero della trasferta di Como, saltata il 30 novembre per gli allagamenti, nasconde parecchie insidie. La prima nasce dalla statistica, visto che il Como, ultimo in classifica a quota 5, aspetta ancora la sua prima vittoria in campionato. Quasi un girone intero senza un successo è tanto anche per una candidata quasi certa alla retrocessione, e l'Udinese deve assolutamente tenere alta la concentrazione se vuole evitare di essere la prima vittima dei lombardi.

Ma a far paura a Spalletti, più che la cabala, è il fattore Fascetti. «L'innesto di un tecnico esperto come lui si sta rivelando un fattore importante: al suo esordio in panchina il Como ha centrato un buon pareggio a Modena, e domenica scorsa, pur battuto dal Milan, ha dettato spesso i ritmi della partita». Qualche progresso sul piano del gioco, in effetti, l'ultima della classe l'ha evidenziato: difficile dire se abbia davvero giovato la sostituzione di Dominissini con Fascetti, ma di sicuro è arrivato un tecnico abituato alle situazioni disperate (come pure a retrocedere, per il vero). E anche se Spalletti si rifugia nelle frasi fatte – «in Italia non esistono partite facili» – è davvero difficile dargli torto. Specie se al conto delle insidie si aggiunge il rischio di un arbitraggio che per una volta potrebbe finire per cedere ai perenni lamenti di Preziosi.

Timori che il tecnico bianconero può nutrire, però in silenzio. E in silenzio liquida anche l'argomento formazione, trincerandosi diplomaticamente dietro l'ultimo allenamento, in programma stamattina. L'impressione, comunque, è che le scelte siano già fatte: rispetto a domenica l'unica variazione dovrebbe essere l'innesto di Bertotto per Manfredini, con Iaquinta confermato al centro dell'attacco, vista la perdurante indisponibilità di Jancker, che raggiungerà i compagni domani a Modena. Già, perché tra tre giorni il calendario riserva già un'altra sfida. Un doppio appuntamento per l'ennesimo bivio tra i sogni e una salvezza che per ora non sembra in discussione.

Riccardo De Toma

LOUIS VUITTON CUP La finale sarà disputata in gennaio tra gli svizzeri di Alinghi e la vincente tra Oracle e One World

Luna Rossa eliminata dal vento che non c'è

De Angelis: «Speravamo di poter disputare due regate, vincerle avrebbe riaperto la sfida»

AUCKLAND Luna Rossa esce dalla «Louis Vuitton Cup», che aveva vinto nella precedente edizione, e abbandona il sogno di sfidare per la seconda volta il team neozelandese detentore della Coppa America. Per la mancanza di vento si è disputata ieri una sola delle due regate di semifinale in programma tra Luna Rossa e One World, ma il risultato della sfida, in corso nel golfo di Auraki, non potrà più influire sull' esito finale, grazie al 3-1 parziale già ottenuto dal team americano. Il regolamento prevede nel caso non si possa disputare una delle due regate l' omologazione definitiva del punteggio acquisito e gli americani di One World, in vantaggio per 3-1 già prima della regata, avevano in tasca la qualificazione ancor prima del via. L' ultima regata ha avuto quindi un valore del tutto platonico. Per la cronaca l'ha vinta comunque Luna Rossa che ha tagliato il traguardo con un vantaggio abissale, di oltre venti minuti, su One World. Luna Rossa ha vinto la quinta regata di semifinale con One World tagliando il traguardo con 17'42" di vantaggio sulla barca del team americano. Il punteggio finale è di 3-2 a favore di One World che ora, deve affrontare nello spareggio di semifinale i connazionali di Oracle prima di potersi confrontare con il sindacato degli svizzeri di Alinghi per la finale della «Louis Vuitton Cup».

Luna Rossa torna a casa. La sfida di Prada è stata eliminata dalla Louis Vuitton Cup 2003, dopo l'inutile vittoria nell'ultima giornata di semifinale contro gli americani di One World, che l'hanno definitivamente battuta col punteggio di 3-2. Un epilogo dal sapore di beffa per la barca italiana e per l'equipaggio di Francesco de Angelis, che vedono così sfumare la possibilità di difendere la Coppa Louis Vuitton vinta nel 2000.

È stata una lunga notte di attesa nel golfo di Hauraki: dopo quattro ore senza vento, alle 4 è partita la prima delle due regate in programma tra Luna Rossa e One World, con un vento leggero di poco entro i limiti minimi regolamentari. Una regata ai limiti dell'assurdo tecnico, con vento leggerissimo e irregolare, presente a chiazze sul campo di gara, e distacchi che sono divenuti abissali.

Luna Rossa alla fine ha vinto con un vantaggio di 17'46". Un successo che non è servito a Luna Rossa per evitare l' eliminazione: a causa dell'orario non è stato possibile disputare la seconda regata in programma, e sono stati inutili i tentativi di accordo con il team americano (che del resto è stato penalizzato di un punto in seguito a una protesta alla quale ha partecipato anche Prada) per regatare anche oltre i limiti previsti.

La fine dell'avventura di Prada in Coppa America è arrivata con la beffa di una giornata senza vento, ma è la sintesi di una sfida apparsa difficile sin dal primo Round Robin. La barca della sfida ha mostrato limiti di velocità e ha obbligato il consorzio a rivoluzionare le proprie strategie, con lunghi periodi di modifiche in cantiere e pochi allenamenti in acqua, che alla fine hanno pesato sul risultato finale. In totale la barca italiana ha disputato 29 regate, con 17 vittorie e 12 sconfitte.

Le prime dichiarazioni di Francesco De Angelis dopo l'arrivo: «Non erano questi i nostri programmi, e mi spiace essere qui a raccontare l'eliminazione. E oggi speravamo di fare due regate; vincerle avrebbe voluto dire riaprire le nostre possibilità. È un peccato. Ringrazio i tifosi che ci hanno seguito - ha concluso De Angelis - e faccio i complimenti al team, perché non si è mai tirato indietro, e ha dato sempre il massimo, in un' esperienza che è stata sempre in salita».

Luna Rossa conduce su One World nell'ultima regata che ha sancito il 3-2 a favore del consorzio di Seattle. La prova di lunedì è stata vinta dagli italiani con oltre 17 minuti di vantaggio.

L'ultima immagine di Luna Rossa ad Auckland sta tutta nella surreale regata finale, con il vento assente o impazzito e i Prada-Boy a inventarne uno per vincere a tutti i costi. Luna Rossa che corre da sola, generando il proprio vento e volando verso il successo record del distacco e del nonsenso: 17 minuti. Ma si torna a casa. La vittoria della volontà e dell' impotenza, una vittoria inutile che chiude l'avventura di Prada Challenge, sesta sfida italiana all'Americàs Cup, sogno tuttora proibito.

Luna Rossa ha perso la guerra vincendo l'ultima battaglia, ma è la storia stessa della sfida a essere piena di salite impervie, difficoltà, colpi di scena, errori, stanchezza e sfortune. Una storia che ha inizio il 2 marzo del 2000: subito dopo il 5-0 di Black Magic che chiuse la precedente avventura, il presidente dello Yacht Club Punta Ala, Bruno Calandriello, presenta la busta con la nuova sfida al Royal New Zealand Yacht Squadron. Prada diventa Challenger of Record: è il primo sfidante degli imbattibili kiwi, padroni della Coppa. Parte con un vantaggio di tempo apparentemente incolmabile e con la preziosa esperienza di tre anni che hanno portato Luna Rossa 2000 a vincere la Louis Vuitton Cup e Francesco De Angelis a essere il primo skipper italiano in una finale di Coppa America.

Il patron della sfida, Patrizio Bertelli, non aspetta neanche un minuto, e acquista le due barche di New York, Young America, disegnate da Bruce Farr e considerate le più veloci della flotta. Con quelle e con le due Luna Rossa, cominciano subito gli allenamenti a Punta Ala. È il maggio del 2000. Alla base italiana di Prada ci sono già molte facce nuove, la sfida diventa multinazionale. Rivoluzionato il design team: non c'è più German Frers e Doug Peterson guida un gruppo sensazionale di ben 22 progettisti. Hanno tempo e mezzi illimitati e un obiettivo: inventare la barca più veloce per la prossima Coppa.

Gennaio 2001, il team si trasferisce a Auckland, dove la base non è mai stata chiusa e per 3 mesi riprende gli allenamenti nell'estate del golfo di Hauraki. Ad aprile si torna in Italia.

Per due anni il team insegue l'estate nei due emisferi e gli allenamenti in mare hanno una sola finalità: provare soluzioni tecniche, mentre i progettisti lavorano, pensano, disegnano.

Nell'inverno 2001-2002, la maggior parte degli sfidanti ha costruito e varato le proprie imbarcazioni per la Coppa che inizia a ottobre. Prada attende: la fase progettuale viene spinta fino al limite e la costruzione delle due nuovissime Luna Rossa slitta. Il 20 Maggio 2002 viene varata Luna Rossa Ita 74. Con una prua dritta. La barca parte in nave alla volta di Auckland, dove viene raggiunta in aereo anche dal secondo scafo.

Ad agosto viene varata Luna Rossa Ita 80. Al via della Louis Vuitton Cup di selezione manca poco più di un mese. Il 28 settembre la parata su Queen Street, il 29 i sorteggi per i Round Robin. Il primo ottobre Luna Rossa esordisce perdendo contro Oracle per 42 secondi. È il primo campanello d'allarme. L'ex invincibile proiettile d'argento stecca la prima. E il 3 ottobre un comunicato di Prada annuncia la destituzione del capo progettista Doug Peterson, quasi un licenziamento. È bastata una regata per gettare la maschera: Luna Rossa non va, Ita 80 entra in cantiere per una mezza ricostruzione, sarà introdotta la prua con il ginocchio adottata da tutti i migliori. Inizia la lunga rincorsa, una salita dura con un rapporto pesantissimo. Il 14 ottobre si chiude il primo Round Robin, con 4 vittorie e 4 sconfitte e il derby con Mascalzone Latino recuperato in avvio del secondo girone. Tra i due gironi Luna Rossa ITA 74 monterà la nuova prua. Il secondo è il Round Robin della rinascita: tornano il sorriso e le vittorie, 7, contro una sola sconfitta (del destino, con One World), e il quarto posto nel gruppo dei migliori, che vale la double chance. Il 4 novembre Russell Coutts comunica che Alinghi, primo in classifica, ha scelto Prada per i quarti di finale che partono il 13 novembre, dopo vari rinvii: in una regata corpo a corpo, Luna Rossa tampona Alinghi e viene punita dagli arbitri. Perderà per 1'18". Le due regate successive, bellissime e snervanti, consegnano due vittorie ad Alinghi con lo stesso distacco di soli 8". La sera del 15, Luna Rossa decide per la ritirata strategica sul 3-0. Ita 74 entra in cantiere e per 6 giorni tutto il team lavora giorno e notte. Si prepara il ripescaggio contro gli svedesi di Victory. Dopo 3 rinvii, il 26 novembre Luna Rossa strapazza Orm (1'31"), e inizia la cavalcata del 4-0 che vale l'accesso alla semifinale.

L'obiettivo minimo della sfida è raggiunto, ma scoppia il nuovo caso-One World: Prada segue Dennis Conner nella richiesta di squalifica all'Arbitration Panel. Una storia infinita e confusa, che si chiude solo a poche ore dal primo match di semifinale: Luna Rossa contro One World, penalizzato di un punto. Ma non serve. Il resto è storia di oggi.

IN BREVE

Barelli: «Sono soldi "buttati" Più attenzione agli sport veri»

ROMA «Sono tutti soldi buttati. Ora serve maggiore attenzione nei confronti dello sport vero, quello praticato da milioni di persone e quello che alla fine vince pure». È duro il commento del presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, sull'eliminazione di Luna Rossa nelle semifinali della Coppa America. «Lì c'è tutto il gotha finanziario - spiega Barelli - con un enorme squilibrio rispetto alle altre federazioni sportive. E oltre tutto si ottengono anche pochi successi. In alcune discipline evidentemente c'è una lobby finanziaria trasversale. Ma va a investire oltre quello che queste discipline valgono realmente».

Tv: alla «disfatta» in 500 mila

ROMA Sono stati 463.000 (pari al 18.24% di share) gli appassionati che hanno seguito l'altra notte su Raidue dall'1.04 all'1.59 (termine delle rilevazioni Auditel) «Aspettando la Coppa America», nelle ore decisive per il destino di Luna Rossa, eliminata poi dalla Louis Vuitton Cup. Il giorno successivo, dalle 2 alle 3.58, gli ascolti della Coppa America sono stati del 25.70%, pari a 210.000 spettatori.

«Nostre barche non competitive»

MILANO «Sono molto dispiaciuto che questa volta il nostro cammino in Coppa America si sia interrotto prima della finale della Louis Vuitton Cup. Abbiamo intuito molto presto che quest'anno le nostre barche non erano così competitive come quelle degli attuali semifinalisti». Questo il primo commento di Patrizio Bertelli all'esclusione di Luna Rossa dalla Louis Vuitton Cup 2003. L'avventura di Prada in Coppa America è finita male per una serie di errori che secondo Cino Ricci, skipper della famosa Azzurra, sono stati fatti sia in mare sia a terra. Si conferma il vecchio detto che le regate si vincono metà a tavolino e solo metà in barca.

Un altro italiano nei mari del Sud

ROMA Luna Rossa lascia il golfo di Auckland, ma c'è un' altra imbarcazione italiana in arrivo nelle acque della Nuova Zelanda: è Tiscali di Simone Bianchetti impegnato nella terza tappa Cape Town-Tauranga dell' Around Alone, il giro del mondo a vela in solitario di cui 4 anni fa fu protagonista Soldini. «Stanotte ho attraversato una bufera, con vento di 40 nodi e raffiche di 45 - racconta dal telefono satellitare il velista italiano ora a 40 gradi di latitudine Sudest, a 500 miglia dal Sudafrica -. Sentire delle difficoltà meteo della Louis Vuitton Cup perciò mi suona davvero strano...». Passerà per il terzo anno consecutivo la vigilia di Natale da solo in mezzo all'Oceano, 4500 miglia da Tauranga, ma le regate della Coppa America le ha seguite a distanza. «Dell'uscita di Luna Rossa sono stato informato da mia madre al telefono - spiega Bianchetti -. Quattro anni fa seguii in tv tutte le regate e ancor prima il Moro di Venezia. Ma il legame più autentico lo avevo con Azzurra: era un'altra vela, ora la Coppa America è soprattutto una manifestazione di potere, tra investimenti e tecnologia. E di marinaro c'è poco...».

CURIOSITÀ

Secondo alcuni l'eliminazione è un danno per tutto il «made in Italy» di qualità e di lusso

I pubblicitari: «Era uno spot da vincere»

MILANO *C'è chi lo considera un danno per tutto il made in Italy di qualità e di lusso e chi ricorda che per molto tempo l'Italia è stata esclusa dal club Coppa America e quindi ogni punto conquistato non può che arricchire l'immagine italiana.*

Luna Rossa divide il mondo dei pubblicitari e gli esperti di comunicazione, pronti a captare più di qualunque imbarcazione un vento favorevole o meno. Su un punto però sono tutti d'accordo: la guerra d'immagine l'ha vinta Mascalzone Latino. «Un grande spot quale è la Coppa America non può permettersi di avere un perdente come testimonial - afferma Giulio Romieri, presidente di Brw&Partners -. Il team Prada era la speranza di rilanciare sul piano internazionale un' immagine vincente dell'Italia, capace di dimostrare l'eccellenza del made in Italy». Secondo Romieri il mondo della vela, a certi livelli, "si sovrappone a tutta la sfera del lusso, dei prodotti griffati". «Ecco perchè - aggiunge - per tutto il mercato del made in Italy di qualità Luna Rossa rappresentava la miglior pubblicità». Infine un consiglio al Team Prada al quale «in termini di investimenti serve una soluzione efficace per rilanciarsi a livello internazionale».

«Luna Rossa era la nazionale italiana di vela e il danno subito dall'immagine dell'Italia, è paragonabile a quello subito per l'esclusione della nazionale di calcio dai Mondiali - dice Marco Mignani, pubblicitario direttore creativo dell'agenzia pubblicitaria Euro Rscg Mcm -. Il danno è evidente ed è ben più grave di quello relativo a Mascalzone Latino. In questo caso si aveva di fronte un'imbarcazione di "simpaticoni", verso i quali non c'erano tante aspettative per quanto riguardava i risultati agonistici. Anche perchè quelli di Mascalzone Latino erano alla loro prima esperienza e non pretendevano di dominare gli avversari. E, quindi anche se sconfitti, hanno raggiunto il proprio obiettivo: attirare l'attenzione su di sè e trionfare, quindi, in termini d'immagine».

Dello stesso parere anche Saro Trovato, presidente di Meta Comunicazione. «Per assurdo in una gara dove si sono scontrati investimenti da capogiro - afferma - chi ha vinto la guerra dell'immagine è "Mascalzone Latino", grazie alla simpatia e alla spontaneità che ha saputo creare intorno a barca ed equipaggio. Luna Rossa invece era lì per vincere - aggiunge - ma ha dato un'immagine di sè assolutamente negativa, così come il team si è dimostrato disorganizzato e, in alcuni, casi persino poco preparato. E la poca aggressività e i troppi errori, in una competizione vista in tutto il mondo e caratterizzata dall'eccellenza, rappresenta un vero boomerang dal punto di vista dell'immagine e della comunicazione».

MONDIALE

Il primo campionato si svolgerà in Sardegna a cura dello Yacht club Costa Smeralda

Altura a squadre con l'iride

CAGLIARI Si svolgerà per la prima volta in Italia, nel 2004, il Campionato del mondo di Altura a squadre la cui istituzione è stata decisa a Lymassol durante la riunione annuale della Isaf/Orc. Lo ha annunciato lo Yacht club Costa Smeralda, precisando che la prima assegnazione del titolo del nuovo campionato avverrà con la Sardinia Cup.

Il titolo, secondo quanto stabilito dagli organismi internazionali della vela, sarà almeno per le prime tre edizioni biennale, collegato alla Sardinia Cup. Ogni Team nazionale dovrà partecipare con una squadra composta da tre diverse imbarcazioni: una imbarcazione Ims, compresa nella fascia di Gph 600, una one-design e una Ims di dimensioni medio/grandi.

A breve il Comitato coordinatore istituito per l'evento, formato da rappresentanti dell'Isaf, Orc e Yccs, definirà i dettagli del Campionato in collaborazione con un Comitato speciale degli armatori delle varie Classi e Nazioni.

Un bando di regata preliminare verrà prodotto dallo Yccs nei primi mesi del 2003.

BILANCIO

All'incontro di fine stagione della Nautica Grignano assegnato dal presidente Camera un riconoscimento al tecnico Peratti

Tomsich propone un vivaio per Optimist e Snipe

TRIESTE La Nautica Grignano, ubicata nel fortunato sito storico che la unisce al parco di Miramare, tradizionale apripista delle veliche triestine degli annuali consuntivi di fine stagione, perspicuamente esposto per il 2002 già nello scorso novembre, ha sentito il bisogno di una convocazione ristretta ai soci di maggiore collaborazione per una conviviale «natalizia» per due ulteriori premiazioni e per una scaletta sui programmi 2003 da portare alla prossima riunione del direttivo.

Apprezzata iniziativa del presidente Francesco Camera che, col suo giovanile aspetto di patriarca con barba brizzolata pontifica codesto «più intimo» incontro sociale esprimendo la sua nota filosofia spicciola del toscano professionista pragmatico della distribuzione di respiro nazionale. Comincia, al lume di candela nel locale dal nome storico che si specchia nelle acque del porticciolo, col dare giusta importanza agli apporti dei fedelissimi. Ringrazia il vicepresidente del Coni, Bloccari, «amico da sempre». Premia intanto due soci: il più anziano e il più giovane; due doni «natalizi» dati col cuore. Il primo al tecnico più «sodale» in ogni bisogno del sodalizio: l'amico Peratti, stakanovista mai fermo snobbando gli anni anagrafici; che ritira commosso il dono.

Il secondo «natalizio» al poco più che ventenne Paolo Tomsich, per le sue «ambasciate» grignanesi con la barca del papà in Adriatico e altrove. Ragazzo che prospetterà al direttivo un piano per la realizzazione del vivaio grignanese con virgulti locali su Optimist e Snipe. Santa aspirazione. E conclude Camera, con parole parsimoniose: «Il prossimo direttivo prenderà inoltre in attento esame il programma agonistico, invero a largo raggio, riguardante i campionati italiani di tutte le classi olimpiche maschili e femminili e il molto elaborato elettronicamente campionato italiano della sempre più emergente classe Ims. Daremo il nostro modesto contributo. Comunque la nostra crociera estiva lungo le isole dalmate nessuno ce la impedirà. Quindi auguri di buon Natale, lieto capodanno e giusto vento per il resto della stagione».

Italo Soncini

TRIS

Miglio, Abacus Bi vuole volare

ROMA Tris con i gentlemen oggi a Tor di Valle. Sul miglio, in diciannove al via per una competizione di apprezzabile levatura che ha nei due «veneti» Abacus Bi e Balla Coi Caf i soggetti più in vista. Specialmente il «biasuzziano» Abacus Bi, affidato alla regia del bravo Pierfrancesco Mauro, sembra in grado di poter risolvere a suo favore la disputa, disponendo di rush conclusivo quanto mai apprezzabile. Però occhio a Usoroberti e a Ziocarlo Cla, ma anche a Zeudy Mac, Diwali Pl e Zoadel Fgf, mentre quali sorprese vanno indicati Vindjammer e Vuitton Bi che si avvieranno in prima fila.

Premio Andrea De Gasperis, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Zurli Om (L. Filabozzi); 2) Allocco Brazzà (M. Riccio); 3) Volitivo Pl (P. Corrado); 4) Born To Run (A. Andreoni); 5) Zaratustra Bi (L. Colombino); 6) Vuitton Bi (M. Castaldo); 7) Vindjammer (E. Fiaschi); 8) Tesoro di Re (S. Salerno); 9) Zeudy Mac (M. Caponetti); 10) Zufola (N. De Gasperis); 11) Action Lung (D. Orsini); 12) Diwali Pl (M. Lima); 13) Usoroberti (C. Icardi); 14) Zoadel Fgf (E. Storti); 15) Vincella Par (G. Castiglia); 16) Pheiffer Tuna (G. Polverino); 17) Ziocarlo Cla (G. Contri); 18) Abacus Bi (P.F. Mauro); 19) Balla Coi Caf (O. Zorzetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Abacus Bi. 13) Usoroberti. 14) Zoadel Fgf.** Aggiunte sistemistiche: **19) Balla Coi Caf. 17) Ziocarlo Cla. 7) Vindjammer.**

Agli 819 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-15-1) vanno 1348,32 euro.

ger.

IPPICA

Daiquiri Strong sempre più reginetta domina dopo una rottura. Delphine seconda su Dragstore

TRIESTE Memorial Noé Granzotto e Montebello, con i puledri dell'ultima leva a reggere il cartellone in un miglio che ha confermato lo stupendo stato di forma di Daiquiri Strong. La femmina di Pasquale Scodeggio ha ovviato con «nonchalance» a una rottura all'imbocco della prima curva, dove, passato in vantaggio nel lancio Dragstore, veniva stretta da Duke Edward Elli il quale si disuniva subito dopo. Dietro a Dragstore si poneva allora Delphine, mentre Daiquiri Strong, rimessa, si metteva terza davanti ai più discosti Dubai Jet e Dnieper du Kras.

Buono il ritmo con il quale Dragstore dirigeva il carosello, con Daiquiri Strong che gradatamente raggiungeva Delphine per spostare al largo ai 600 finali dove Dragstore aumentava la cadenza. Daiquiri Strong superava Delphine e raggiungeva il battistrada sulla curva finale per poi attaccarlo con decisione in retta d'arrivo. La figlia di Cumin mostrava una «verve» brillante, non così Dragstore che nulla poteva opporre allo slancio della femmina che nel finale andava a vincere con nitida superiorità alla media di 1.18.9. Sul provato Dragstore interveniva nel finale anche Delphine che si aggiudicava la seconda piazza, mentre, a distanza Dubai Jet conservava la quarta moneta.

Non ha usato mezze misure il rilanciato Avion du Kras nella «gentlemen» introduttiva. Dopo aver preso sotto tiro il lesto Aphoraig, lo ha messo in crisi e nelle mani di Massimo De Luca ha attinto un nuovo successo che ne ha comprovato la ritrovata efficienza. Una bella soddisfazione per Mimmo Bonafede che l'infortunio sta tenendo ancora fuori dalla mischia, mentre il favorito Uligiste Sanb non ha potuto che essere secondo davanti ad Annette dell'Ete venuta a piegare lo stanco Aphoraig.

Subito nelle posizioni d'avanguardia, Brownsugar Sib e Buganville Bip hanno ottenuto il pieno per la Scuderia Vitacel D.D. lasciando il terzo posto a Biman Laksmy che sfuggiva a Bello Star, con Bierhoff Holz fuori quadro per una rottura sulla prima curva. Velocissimo, Zagiak Spin ha assunto il comando in breve fra i velocisti anziani anziani ma nelle estreme battute ha dovuto dar via libera all'attaccante Amour Barb, con Arianna Mn finita forte ma solo terza dopo l'errore, a inizio retta d'arrivo, marcato dall'appostata Ansa di Casei.

La prova riservata alle femmine di 2 anni ha visto Darling Coral assumere il comando dopo l'errore della debuttante Dresda Bi, con Descent che si metteva seconda e in retta d'arrivo partiva all'attacco. Nel finale, passava di precisione Descent, mentre Darling Coral difendeva la piazza d'onore dai tentativi di Dadina Park e Distinta Tab. La seconda «gentlemen» proponeva una disfida fra 3 anni, e ha visto Cryzzi Bi superare in meno di mezzo giro Canigia per mantenersi in vantaggio, con in sulky Dario D'Angelo, sino al traguardo sempre seguita da Caniglia che precedeva agevolmente Corsarina.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Odysseus (metri 1660): 1) Avion du Kras (M. De Luca); 2) Uligiste Sanb.; 3) Annette dell'Ete. 7 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 5,76; 1,64, 1,35; (4,09). Trio: 75,82 euro.

Premio Diademata (metri 1660): 1) Brownsugar Sib (P. Romanelli); 2) Buganville Bip; 3) Biman Laksmy. 5 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 1,32; 1,42, 1,55; (3,17). Trio: 11,82 euro.

Premio Ega (metri 1660): 1) Amour Barb (R. Vecchione); 2) Zagiak Spin; 3) Arianna Mn. 8 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 1,72; 1,26, 2,06, 1,64; (9,10). Trio: 45,93 euro.

Premio Parsifal (metri 1660): 1) Descent (P. Romanelli); 2) Darling Coral; 3) Dadina Park. 10 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 6,64; 2,05, 3,07, 1,72; (61,51). Trio: 472,96 euro.

Premio Escheda (metri 1660): 1) Cryzzi Bi (D. D'Angelo); 2) Canigia; 3) Corsarina. 7 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 1,98; 1,49, 1,72, 2,06; (4,47). Trio: 39,01 euro.

Premio «Noè Granzotto» (metri 1660): 1) Daiquiri Strong (P. Scodeggio); 2) Delphine; 3) Dragstore. 8 part. Tempo al km. 1.18.9. Tot.: 2,23; 1,24, 1,42, 1,45; (5,92). Trio: 31,82 euro.

Premio Vispo da Enea (metri 1660): 1) Corsaro Rosso (M. Galeazzi); 2) China Calda; 3) Carso du Kras. 9 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 7,98; 2,21, 1,54, 2,12; (10,77). Trio: 232,50 euro.

Premio Trionfo da Enea (metri 1660): 1) Altedo (M. Galeazzi); 2) Vergano Mn; 3) Aldo Mondino. 10 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 3,48; 1,80, 1,57, 3,17; (6,14). Trio: 97,04 euro.

BASKET COPPA ULEB A due partite dalla conclusione del girone si fa problematica la qualificazione dei triestini alla fase successiva

Generali Trieste mai in partita a Novo Mesto

Roberson (24), Erdmann (15), Casoli (10) e Kelecevic (9) i più precisi a canestro dei biancorossi

CADETTI

Il Drago aggancia in vetta il quintetto di Masala

TRIESTE Il big match della seconda giornata di ritorno regala la vetta della classifica del campionato cadetti al Drago che batte con un netto 87-55 la Pallacanestro Trieste agganciandola a quota 16.

«Abbiamo giocato male – il commento del tecnico della Pallacanestro Trieste, Masala – anche se c'è da dire che eravamo largamente rimaneggiati. Le assenze di Grimaldi, Marcovich e De Monte e la presenza in panchina solo per onor di firma di Oeser hanno pesato non poco. Complimenti, comunque, agli avversari».

Sconfitta anche la Ginnastica Triestina di Verde fermata 82-75 sul campo di Staranzano, vittoria di misura della Ljublianska Banka Bor che regola 75-74 il Mazzoleni& Facori Muggia al termine di un confronto giocato sempre in equilibrio. Sossi (26) e Zampar (24) i protagonisti della partita. Successo e quarto posto in classifica per il Kontovel, corsaro sul campo dell'Arte Gorizia.

Risultati: Arte Bittesini-Kontovel 72-90, Ljublianska Banka Bor-Mazzoleni&Facori Muggia 75-74, Drago-Pallacanestro Trieste 87-55, Staranzano-Sgt 85-72.

Classifica: Drago e Pallacanestro Trieste 16, Sgt 12, Kontovel e Ljubljanska Banka Bor 8, Arte Bittesini 6, Staranzano 4, Mazzoleni&Facori Muggia 2.

l.g.

ALLIEVI

Ancora imbattuta la Ginnastica

TRIESTE Si sgrana la classifica del campionato allievi d'Eccellenza dopo la decima giornata. Capolista solitaria la Ginnastica Triestina di Vatovec, ancora imbattuta dopo l'82-57 ottenuto sul campo dell'Ardita Gorizia. Vittoria netta della Sgt trascinata in campo dai 31 punti del solito Metz.

Alle spalle della formazione di Vatovec tiene duro l'Union Beton Codroipo passato a Trieste contro il Bor grazie ai 21 punti di Nadalin e ai 20 di Sivilotti. Non bastano ai plavi le buone prove di Gustin (27) e Indelicato (11).

Al terzo posto Cordovado, che ha agevolmente battuto Staranzano, sale a quota 14 il Don Bosco che si impone 62-50 nel derby contro la Servolana. Tre quarti equilibrati quindi il break della formazione di Pozzecco sospinte dai canestri di Suber (16) e Bozic (15).

Risultati della decima giornata: Bor-Union Beton Codroipo 64-104, Boranga Pordenone-Fau Autotrasporti 58-120, Silenia Azzanese-Martinel 75-66, Pontarolo Cordovado-Kronos 102-22, Ardita-Sgt 57-82, Don Bosco-Servolana 62-50, Latte Carso-Torre Basket 68-58.

Classifica: Sgt 20; Union Beton Codroipo 18; Pontarolo 16; Ardita, Latte Carso e Don Bosco 14; Silenia e Fau 12; Kronos e Torre 6; Servolana 4; Bor e Martinel Pordenone 2; Boranga 0.

lo. ga.

TORNEO

Tre giorni internazionale con 5 team stranieri

TRIESTE Da venerdì a domenica, alla Polisportiva Opicina, è in programma la prima edizione del trofeo «Internazionale della amicizia tra i popoli», manifestazione di pallacanestro giovanile promossa dalla società San Vito sotto l'egida dell'Unesco e dell'Unicef. Otto le formazioni invitate al trofeo: la Vučici Zagreb (Croazia), Kcc (rappresentativa jugoslava), la Bao Tjstojar Malaky (Slovacchia), Sesana (Slovenia), Hungary, e tre squadre italiane: i Lupetti San Vito Trieste, l'Aviano basket e l'Azzurra Trieste.

Nella manifestazione di minibasket ci saranno atleti nati nelle annate 1993-'94 con il «bonus» di 2 giocatori del 1992. Il Trofeo internazionale dell'amicizia tra i popoli conferma la volontà da parte della società San Vito Basket – quest'anno nelle vesti anche di neo-promossa nel campionato di C2 – di puntare ad un ruolo significativo nel panorama giovanile della provincia. A ribadirlo sono anche le parole del presidente del sodalizio cestistico triestino, Claudio Fossati: «Intendiamo fare del settore giovanile un punto di riferimento per i ragazzi, offrendo un vasto panorama di iniziative».

Le gare sul parquet dell'impianto sportivo di via degli Alpini, avranno inizio venerdì (alle 14). Le finali in programma domenica, dalle 9 alle 13.

Francesco Cardella

Dall'inviato

NOVO MESTO Forse le belle spalle desnude di una deliziosa spettatrice (la fresca signora Arnold) appostata strategicamente dietro al canestro, hanno distratto più del dovuto i ragazzi di Pancotto. Che la partita sarebbe stata dura lo si è capito fin dall'inizio (del resto gli sloveni avevano già battuto Maric e compagni a Trieste per 87-70). Ma i rossi di Pancotto hanno comunque cercato di battersi alla pari.

Quintetto base con Maric, Erdmann, Casoli, Roberson e «big camata» che conquista la prima palla a due, passaggio a Roberson che cerca subito la bomba forse sperando di ripetere la grande prestazione di domenica al PalaTrieste. Ma non è serata: suoi comunque i primi 2 punti che concedono a Generali un effimero vantaggio, subito cancellato da Capin e compagni che replicano con rabbia e grazie a una bomba si portano in pochi secondi sul 6-2.

Sul fronte triestino si vede un Roberson in gran movimento, ma l'impressione è che voglia strafare e la fretta di concludere lo porta a sbagliare troppo. Erdmann sonnecchia,

Krka Novo Mesto	**101**
Generali Trieste	**83**

(26-14, 53-39, 76-61)
KRKA NOVO MESTO: Ivaskovic, Gnjidic 5, Capin 7, Anzulovic 17, Paravinja, Arnold 27, Duscak 12, Mirkovic 10, Maravic 10, Bader 11, Balazic 2, Sebic. All. Spahija.
GENERALI TRIESTE: Maric 5, Podestà 6, Casoli 10, Cavaliero, Erdmann 15, Roberson 24, Camata 4, Sy 6, Pigato 4, Kelecevic 9. All. Pancotto.
NOTE - Tiri liberi Novo Mesto 31/40, Generali 20/26; tiri da tre punti Novo Mesto 8/23, Generali 7/20. Rimbalzi Novo Mesto 23/13, Generali 11/7. Usciti per cinque falli Erdmann e Sy.

Camata soffre le pene dell'inferno nel tenativo di bloccare Arnold, l'americano di colore che nonostante i suoi 2 metri e 2 centimetri sguscia come un'anguilla e quando non segna avvitandosi sotto la plancia conquista comunque preziosi falli che trasforma con implacabile regolarità.

Le percentuali di tiro della squadra italiana invece fanno desiderare: a 2'20" dalla fine del primo quarto Erdmann cerca di accorciare le distanze ma il suo tiro da 3 non sfiora nemmeno il ferro. Le azioni si velocizzano un po' solo nel finale quando Sy rileva Maric, in difficoltà sotto il pressing di Capin. Quando la marcatura raddoppia, Ivo perde anche palla in fase di avvio e la distanza dei «domaci» alla fine del primo quarto non fa presagire nulla di buono: 26-14 per i padroni di casa. Per di più, a 1' dalla fine, Cavaliero si infortuna a una caviglia e deve abbandonare il campo.

Anche senza di lui la squadra si dà però una scossa nel secondo quarto, quando Erdmann si ricorda di essere un campione e infila tre bombe da 3 punti che riportano Generali a -5. Peccato che nei tiri liberi continui la bontà natalizia dei triestini: gli sloveni accettano il regalo e replicano a Erdmann con le bombe di Anzulovic, riuscendo alla fine a incrementare leggermente il vantaggio: si va negli spogliatoi su parziale di 53-39.

La distanza si allunga nel terzo quarto (chiuso con un parziale di 76-61). Il solito Arnold conquista una serie di personali che realizza come un cecchino. Sull'altro fronte Generali ha almeno il merito di non demoralizzarsi e anzi attacca con l'anima, facendo vedere anche cose buone come una schiacciata di Podestà e una di Roberson che replica un secondo dopo con una bomba preziosa, ma anche segnando 22 punti din 10 minuti la squadra di Pancotto non riesce a rimontare.

Si riparte nell'ultimo quarto con una bomba di Arnold che taglia le gambe agli ospiti. Capin si riposa sostituito più che degnamente da Anzulovic che si ripete con le sue micidiali bombe. Novo Mesto vola verso quota 100 ormai libera di fare quello che vuole, con Erdmann e Sy fuori per cinque falli. Maric trova finalmente il tiro da tre dopo una serie di tentativi sbagliati, ma ormai è troppo tardi; si chiude per 101-83. Adesso per rimanere in Coppa Uleb, bisogna eliminare i turchi del Durassafaka il 14 gennaio a Istanbul.

Livio Missio

SNAIDERO

Mikhailov e il nuovo idolo Nikagbatse trascinano gli arancione

Snaidero Udine	**92**
Telekom Bonn	**78**

(26-22, 44-41, 71-51)
SNAIDERO: Thompson 4, Alexander 20. Zacchetti 1, Vujacic 10, Mikhailov 29, Livecchi 6, Cantarello, Nikagbatse 10, Mian 12. Ne Burke, Bravin e Confente. All. Pillastrini.
TELEKOM BONN: Rencher 17, Nadjfeji 16, Nnamaka, Klette, Traina 14, Huber Saffer, Miller, Brown 13, Klepac 12, Radojevic 6. Ne Buchmiller, Vidovic. All. Krunic.
ARBITRI: Mouzakis, Jovanovic, Jersan.
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 14/20, Telekom 18/26; spettatori 1780.

UDINE La Snaidero si avvicina alla qualificazione agli ottavi di Uleb con una prova tutta ginger marchiata in primis da un monumentale Mikhailov (13/16 da due e 10 rimbalzi) e dai guizzi di classe del nuovo Nikagbatse; subito idolo del Carnera. Non ha faticato molto, la formazione friulana, per aver ragione di un avversario che in pratica le ha tenuto testa per un quarto, il secondo, facendosi poi staccare di netto nella terza frazione (71-51). Il talento Nikagbatse, all'esordio al Carnera, ha deliziato il pubblico con alcune giocate di alta classe, dimostrandosi efficacissimo anche dalla lunga. Insieme all'altro virgulto Vujacic, con cui ha giocato in coppia lunghi minuti, «Mi», ha conferito spessore alla regia, innescando a più riprese i terminali offensivi della Snaidero.

Edi Fabris

RISULTATI

Vittoriosi friulani e Roseto E Varese giocherà stasera

BOLOGNA A due partite dalla conclusione della prima fase sono praticamente già qualificate tre italiane: il Metis Varese che stasera gioca a Charleroi, la Snaidero Udine e l'Euro Roseto. Tutto da decidere nel girone C per Trieste Generali: i biancorossi dovranno giocarsi l'unico posto disponibile con Chalon e Istanbul.

GIRONE A

Risultati: Ural-Gravelines 87-94; Fuenlabrada-Badalona 78-73; Snaidero-Bonn 92-78.

Classifica: Gravelines 12, Snaidero 10, Ural e Badalona 8, Bonn 6, Fuenlabrada 4.

GIRONE B

Risultati: Belgrado-Valencia 80-67; Euro Roseto-Ostenda 85-69; Francoforte-Pivovarna stasera.

Classifica: Belgrado 14, Valencia 12, Euro Roseto 8, Francoforte e Pivovarna 4, Ostenda 2.

GIRONE C

Risultati: Novo Mesto-Generali Trieste 101-83; Estudiantes Madrid-Istanbul 105-79; Chalon-Colonia 91-85.

Classifica: Novo Mesto 12, Estudiantes Madrid e Colonia 10, Generali Trieste e Chalon 6, Istanbul 4.

GIRONE D

Risultati: Cholet-Zadar 76-65; Lleida-Amsterdam 89-67; Charleroi-Metis Varese stasera.

Classifica: Metis Varese e Lleida 10, Zadar 8, Charleroi e Amsterdam 6,Cholet 4.

PALLAMANO

SERIE A1 A Chiarbola alle 19 la formazione di Sibila recupera l'incontro della seconda di ritorno

Coop, l'ultima in casa del 2002

Saranno di scena i sardi dell'Jchnusa fanalino di coda

TRIESTE Ultimo impegno del 2002 a Trieste per la Coop Essepiù che, questa sera a Chiarbola, inizio alle 19, arbitri Esposito e Luchini di Napoli, ospita la neo-promossa Jchnusa Sassari. Gara che completa il programma della seconda giornata di ritorno e che rappresenta la penultima gara della formazione di Sibila prima della lunga pausa legata agli impegni della nazionale. Tre egare, contro Slovacchia, Lituania e Grecia nella quale saranno impegnati i «triestini» Tarafino e Fusina e che costringerà il campionato a fermarsi fino all'1 febbraio.

Reduce dalla vittoria nell'atto conclusivo di Coppa campioni con gli ucraini del Donesk, la Coop Essepiù prepara con ottimismo una sfida che può consolidarla al terzo posto della classifica alle spalle della coppia di testa Conversano-Prato. Trieste sta bene, ha ritrovato la miglior condizione dopo un periodo di forma non ottimale e ha recuperato sia Anusic che lamentava una brutta botta all'anca sia Alessandro Fusina a lungo condizionato da una leggera contrattura. Quella contro Sassari dovrebbe rappresentare, invece, l'ultima partita in biancorosso di Alexander Gladun, il giocatore ucraino al quale Trieste ha deciso di rinunciare visto il rendimento non ottimale garantito in questa prima parte di stagione.

Così in campo (Chiarbola, ore 19)

COOP ESSEPIÙ		JCHNUSA SASSARI	
16	MESTRINER	1	CASADA
12	SREBRNIC	12	MULABDIC
4	ANUSIC	3	MURGIA
5	IONESCU	5	CHIONCHIO
6	VILANISKIS	6	COCCO
8	MARTINELLI	7	MARALDI
9	FUSINA	8	FADDA
10	NOVOKMET	9	RAKIC
11	COSLOVICH	10	ROVCANIN
14	TARAFINO	13	SORO
15	LO DUCA	15	DUGIC
18	CARPANESE	18	PILLI
19	VISINTIN		
20	GLADUN		
all. SIBILA		all. BAZZONI	

ARBITRI: *ESPOSITO* e *LUCHINI*

Dall'altra parte della barricata Sassari si presenta a Chiarbola con un ultimo posto che non rende giustizia a una squadra che in questa prima parte di campionato ha giocato una buona pallamano. Squadra che ha negli stranieri i suoi punti di forza con il centrale Rovcanin, Rakic e Dugic in evidenza. Nella formazione sarda, uno dei giocatori italiani più esperti, quel Franco Chionchio da poco entrato, assieme a Settimio Massotti nello staff tecnico della nazionale italiana. Oltre a Trieste-Sassari si recupera oggi anche l'altro incontro della seconda giornata quello tra Merano e Imola.

Classifica parziale: Papillon Conversano 32; Alpi Prato 29; Coop Essepiù Trieste 25; Torggler Group Merano e Pallamano Secchia 22; Imola e Bologna 21; Forst Bressanone 14; Autolelli Ascoli 12; Gaeta e Rogigo 7; Jchnusa Sassari 6.

Lorenzo Gatto

SCI

Universiade 2003, la Paruzzi ha inaugurato la «sua» pista

TARVISIO È una delle pochissime persone a vedersi intitolate qualcosa essendo ancora in vita. Quale piacere più grande, quindi, che inaugurarla di persona? Gabriella Paruzzi quel piacere se l'è preso. E lunedì pomeriggio, fra il sindaco Franco Baritussio e il vice presidente della Regione, Alessandra Guerra, ha tagliato il nastro del nuovo stadio del fondo di Tarvisio, che sarà teatro delle prove nordiche dell'Universiade imminente.

«È una pista per lo sci nordico, sia a tecnica tradizionale sia libera - spiega Mariano Malfitana, responsabile dello sci nordico nel comitato organizzatore di Tarvisio 2003 - in grado di ospitare gare di livello mondiale. È dotata di un tracciato principale di 7.5 chilometri, all'interno del quale trovano sviluppo altri percorsi da 1.5, 2.5 e 5 chilometri, adatti ai vari tipi di competizione».

Gabriella Paruzzi inaugura la pista di fondo a lei intitolata.

L'impianto, che si trova nella piana del golf club, quindi a circa 800 metri dal centro di Tarvisio, è dotato anche di uno stadio capace di ospitare un migliaio di persone, mentre altre tremila possono trovare posto lungo il tracciato. Nello stadio, che si trova di fronte alla club house del golf, trovano posto anche la cabina per i cronometristi e locali di servizio. Per realizzare il tracciato è stato necessario muovere 25 mila metri cubi di terra e in pieno green, a pochi metri dalla zona di partenza-arrivo, sono stati anche creati due laghetti d'approvvigionamento idrico per i cannoni sparaneve da 13 mila metri cubi complessivi di portata. Sono stati inoltre costruiti due ponti in legno, uno d'ingresso-uscita dallo stadio e un altro nel bosco circostante. L'intero impianto è costato circa 1,5 milioni di euro, è stato realizzato con i finanziamenti per Tarvisio 2003.

PALLAVOLO

SERIE A2 Il tecnico Kim Ho Chul sta lavorando con i suoi uomini in vista del match di domenica

La Bernardi si gode il primo posto

In preparazione al Forlì oggi amichevole con la Sisley Treviso

BOR

Presentazione all'americana nella palestra di Guardiella

Alla presentazione 2003 il gruppo delle atlete del Bor.

TRIESTE È stata presentata nella palestra di strada di Guardiella l'attività della società sportiva Bor per la stagione 2002-2003. È stata un'occasione per brindare anche alle prossime feste prima dell'ultima giornata di campionato, occasione che sta diventando ormai una consolidata tradizione in casa biancoblù.

La serata si è aperta col saluto del presidente Giuseppe Rojc ed è proseguita con la presentazione all'americana di tutte le atlete, dal minivolley fino alla serie C, per un totale di sei squadre: una sfilata che ha permesso ai numerosi presenti di conoscere più da vicino tutte le ragazze e che ha sottolineato come la società goda di buona salute in quanto a numero di iscritti.

È stata quindi la volta del vicepresidente Paolo Mahorcic, che ha tenuto il discorso ufficiale soffermandosi proprio sulla crescita del sodalizio e ringraziando i genitori delle atlete per il sostegno apportato, senza tralasciare di sottolineare che, raggiunto un certo livello, non bisogna riposare sugli allori per evitare di perdere le conquiste fatte.

Tra gli ospiti ha quindi preso la parola Franco Bloccari, vicepresidente provinciale del Coni di cui ha portato il saluto e gli auguri; altrettanto ha fatto Giorgio Kufersin, presidente dell'Uassi che si è congratulato con tutto il settore dirigenziale per l'ottimo lavoro svolto. A complimentarsi con la società e ad augurare buone feste è stato infine il vicepresidente provinciale della Fipav, Dani Mikolj, che ha lasciato quindi spazio ai brindisi e persino alla lotteria.

Un momento di festa insomma che ha fatto scordare per un pomeriggio le tensioni che qualche volta fanno purtroppo dimenticare il lato ludico dello sport.

Cristina Doz

TRIESTE È l'attuale protagonista del campionato di A2, ma l'Adriavolley Bernardi sembra stare dietro alle quinte quasi per sfuggire, anche un po' scaramanticamente, da un ruolo tanto storico per la Trieste della pallavolo quanto di responsabilità. La vetta raggiunta in solitaria domenica con la vittoria al tie-break a Crema, infatti, è vissuta in casa biancorossa sì con soddisfazione, ma con la stessa mentalità che ha caratterizzato fino a oggi i ragazzi di Kim Ho Chul, ossia quella consapevolezza di dover restare con i piedi per terra in un torneo ancora lungo e mai come quest'anno equilibrato e ostico.

Prova ne sono state anche le sconfitte delle stesse antagoniste della Bernardi, ossia dell'ex prima della classe Lamezia e di Vibo Valentia, che rispettivamente a Gioia del Colle e con la Codyeco hanno ceduto di fronte a due formazioni che si sono ripresentate con prepotenza nelle piazze alte della graduatoria, che dal primo al quinto posto registra una distanza di sole due lunghezze.

Nel vittorioso incontro di domenica a Crema buone percentuali del polacco Gruszka e del russo Guerassimov

Determinanti, per mantenere al più lungo possibile il vertice, saranno perciò la maturità e la determinazione che la Bernardi riuscirà a tramutare in risultati sul campo nel prosieguo della stagione, e su cui anche questa settimana Kim conta di lavorare in visione del delicato incontro casalingo di domenica prossima con Forlì.

La base su cui partire per il lavoro mentale è il successo dell'ultimo turno a Crema, dove, come ha anche sottolineato il tecnico Kim, la tecnica e la tattica si sono dimostrate di buon livello.

Quello che invece non è sempre all'altezza è la concentrazione dei biancorossi, che ha caratterizzato dei frangenti con qualche errore di troppo, soprattutto al servizio nel corso del primo e nel finale del quarto set. Per il resto la battuta si è rivelata un efficace fondamentale offensivo, così come l'attacco, dove la Bernardi, in special modo con due ottimi Gruszka e Guerassimov, ha registrato delle buone percentuali, grazie anche la buona vena dei registi e in particolare all'estro di Tiberti, anche in questa trasferta capace di dare un grande contributo alla vittoria finale.

Da non dimenticare, inoltre, che dall'altra parte della rete Crema ha dato vita a un'ottima prestazione collettiva, in cui spicca la prova del nuovo palleggiatore Paolucci, tra i migliori della categoria. La sua velocità e precisione nel smistare la palla ai compagni ha dato non pochi problemi sia al muro sia alla difesa triestina, così come le ficcanti battute dei ragazzi di Motta hanno messo spesso e volentieri sotto pressione la ricezione, in particolare Manià che ha comunque ben risposto all'impegno di sostituire in banda Lo Re.

L'ala brindisina tornerà ad allenarsi questa settimana con i propri compagni, che, per preparare al meglio il confronto con Forlì, oggi pomeriggio daranno vita ad un'amichevole al PalaVerde con la Sisley Treviso, attuale capolista dell'A1.

Cristina Puppin